

«Il Presidente jugoslavo deve firmare gli accordi di pace, oppure affronterà le conseguenze»

Clinton, ultimo avviso ai serbi

Missione disperata di Holbrooke a Belgrado per evitare i raid

COMMENTO

Ma le bombe aiutano Milosevic

Arrivano i missili, ma la grigia Belgrado non guarda il cielo. Schiacciata dalla miseria, umiliata dai nuovi ricchi, resa indifferente da dieci anni di proclami roboanti, spaventose delusioni e guerre inutili, oggi la gente serba ha un solo pensiero: sopravvivere. Per noi, occidentali, le bombe sono solo lampi su un video. Per chi non sa come arrivare all'indomani, sono solo rumore. Un inutile «bang», che non cambia la vita né in peggio né in meglio.

Otto anni fa, alla vigilia della guerra in Croazia, il Paese era percorso da canti, raduni oceanici e travolgenti passioni. Tutto sembrava chiaro: c'era la Jugoslavia da salvare da fascismi e separatismi, c'erano eroi medievaleschi che tornavano in campo col loro popolo. Anche oggi la radio lancia appelli al sacrificio e alla difesa della terra, ma la gente non sente. Più che delle bombe, ha paura delle te-

ste calde; i manigoldi pronti a tagliar gola con la scusa della guerra.

Ma attenzione, non è passiva l'indifferenza della Serbia. Essa contiene un'ansia atavica esplosiva, quella di un Paese che da secoli teme di essere ridotto da potenze esterne alla sua minima espressione territoriale. Fra Novi Sad e Nis non c'è uomo, donna o bambino che non lo sappia: se i tank della Nato entrano in Kosovo, la culla storica della nazione è perduta. Lo Stato serbo si riduce al «Beogradski Pasuljuk», il dominio del pascia di Belgrado, come accade nel Trecento quando gli Ottomani sfondarono a Nord.

Guai a sottovalutare la capacità di resistenza di un popolo impaurito. Noi abbiamo perso la cognizione della paura. Abbiamo dimenticato che è la paura, accanto alla fame, a spingere milioni di profughi verso Occidente. Ignoriamo che la paura diventa spesso determinazione

aggressiva e fa stringere i popoli attorno a un capobranco. Milosevic lo sa perfettamente. La guerra gli è politicamente utile, perché fa tacere l'opposizione.



Sulla pulizia etnica in Bosnia la Serbia era divisa: molti la ritenevano una porcheria.

● Segue a pagina 10
Paolo Rumiz

Bertinotti e Cossutta rilanciano il problema dell'uso delle basi Nato, chiedendo un dibattito alla Camera. D'Alema: «L'Italia starà con gli alleati»

BRUXELLES Questa volta Milosevic ha davvero poche ore per decidere. La Nato si è tagliata i ponti alle spalle, ponendo al governo di Belgrado un ultimatum secco: o la firma immediata dell'accordo o i bombardamenti. Non si tratta più di mi-

to chiaramente a Milosevic, ieri sera, Richard Holbrooke, l'invitato americano espressamente volato a Belgrado. Nel frattempo, da Washington, Bill Clinton rilanciava una dichiarazione assolutamente inequivoca: «Solo la Serbia resta un ostacolo alla pace. Milosevic deve firmare o affrontare le conseguenze». Il Presidente americano ha anche voluto smentire, almeno parzialmente, il contrasto insanabile con la Russia sulla questione Kosovo. E Clinton riceverà a Washington proprio questa sera il primo ministro russo Primakov, il quale chiede che invece di sparare si «riapra il tavolo negoziale».

E in Italia riesplode la polemica sulle basi Nato. Bertinotti e Cossutta chiedono che l'Italia non conceda l'utilizzo delle basi dell'Alleanza atlantica e vogliono che del Kosovo si discuta in Parlamento. Ma D'Alema avverte: «L'Italia starà con gli alleati».

Nella foto, soldati italiani si esercitano in Macedonia, ai confini con il Kosovo.

nacce a vuoto. Di fronte al terrificante attacco serbo contro i civili del Kosovo nelle ultime 48 ore, l'Occidente non ha avuto altra scelta.

Tutto questo lo ha spiega-

● A pagina 10

Storico trionfo a Hollywood per l'attore regista italiano

Oscar, tris di Benigni

La vita? È bellissima



E così alla fine ha vinto il cuore. Su tutta la linea.

Alla fine ha vinto il cuore sulle bombe intelligenti. Sette Oscar per «Shakespeare in Love» e tre (inaspertati) per il nostro grande Benigni, contro cinque statuette assegnate al cruento ma commovente, istruttivo «Salvate il soldato Ryan». Alla fine ha vinto forse la nostalgia del «Titanic», la voglia di riascoltare una storia d'amore che scavalchi ogni barriera fra le classi (quella fra «Giulietta» Paltrow e «Romeo» Fiennes), o una storia d'affetto paterno che superi anche il sommo naufragio della guerra (quella raccontata da «Charlotte» Benigni).

Per una volta il verdetto complessivo non ha premiato un solo film, ma si è ben distribuito su tre titoli ognuno a suo modo meritevole. Fra i due annunciati contendenti principali di questa notte degli Oscar, la commedia in costume firmata John Madden e la tragedia bellica inscenata da Steven Spielberg, si pone come bizzarro e straordinario mediatore Roberto Benigni.

● Segue a pagina 2
Paolo Lugh

HOLLYWOOD Storico trionfo del cinema italiano alla 71.ª edizione degli Oscar: l'attore-regista di «La vita è bella» Roberto Benigni con tre mitiche statuette (miglior attore, miglior film straniero, miglior colonna sonora per la musica di Nicola Piovani) entra trionfalmente nel Guinness dei primati. È il primo attore italiano insignito del massimo riconoscimento artistico cinematografico: solo due donne italiane infatti, la Loren e la Magnani, in precedenza hanno ricevuto il prestigioso premio.

Gli altri premi: miglior film in assoluto è risultato «Shakespeare in Love» di John Madden; come miglior regista è stato premiato Steven Spielberg per «Salvate il soldato Ryan»; migliore attrice Gwyneth Paltrow, «Shakespeare in Love»; attore non protagonista James Coburn («Affliction»); attrice non protagonista Judi Dench, «Shakespeare in Love». Premi speciali alla carriera a Elia Kazan e Norman Jewison.

● Nelle pagine 2-3

SCIOPERI



Tempo di caos nei trasporti

ROMA Settimana di passione per chi viaggia: prosegue oggi infatti, fino alle 21, lo sciopero dei capistazione, mentre altre agenzie sono programmate, sempre nel settore ferroviario e in quello aeronautico. Gravi disagi ieri a Malpensa. Venerdì e sabato i giorni neri.

● Nelle pagine 6-14

Il governo benedice l'allestimento di aggregazioni tra Unicredit e Comit e Imi-San Paolo con Banca di Roma

Le super-banche infiammano la Borsa

E i nuovi scenari riaccendono l'interesse su Mediobanca e Generali

Anche Bnl polarizza ora le attenzioni. Preoccupazione dei sindacati per le inevitabili ristrutturazioni e i possibili tagli di migliaia di posti di lavoro.

MILANO Mentre si attivano a pieno ritmo le procedure per la creazione dei due supercolossi bancari, fuochi d'artificio ieri a Piazza Affari. Il dato negativo del Mibtel (-0,80%) non deve ingannare. Ieri per la borsa di Milano è stata una giornata campale: il livello degli scambi ha toccato il record dei 3,86 miliardi di euro (circa 7.300 miliardi di lire). Protagonisti della seduta ovviamente i titoli bancari. I progetti di aggregazione di Unicredit con Comit e di San Paolo-Imi con Banca Roma hanno infatti scatenato Piazza Affari. In netto rialzo le azioni dell'istituto capitolino guidato da Gerolamo (+7,31%). Stesso discorso per le Comit (+4,86%). Perdono invece i due «predatori»: Unicredit -5,33% e San Paolo -5,33%. Sotto i riflettori anche Mediobanca (+6,23%) e Generali (+4,31%).

«Si stanno aprendo nuovi scenari fino a qualche settimana fa impensabili - spiega un operatore della Citibank che preferisce non essere citato - Le Generali sono un boccone estremamente interessante: l'opa è stata fatta sulla Telecom e non si vede perché nel giro di qualche mese non possa scatenarsi la bagarre anche sulle Generali».

Una preda «interessante», secondo alcuni operatori, è anche la Bnl, molto acquistata in borsa (+ 5,21%) anche perché ieri ha fatto il suo debutto nel paniere del Mib30.

E mentre il governo benedice le super-banche, Cgil Cisl e Uil sono impensierite per i risvolti occupazionali. Si parla già infatti di inevitabili piani di ristrutturazione con tagli di migliaia di posti di lavoro.

● A pagina 9

ANALISI

È la risposta al mercato globale

Domenica, benedetta domenica. Parafrasando il titolo di un cult film un po' vecchiotto, possiamo definire così quello che nel primo giorno di primavera, coincidenza beneaugurante, è avvenuto nel panorama bancario italiano. La ridefinizione dell'assetto creditizio che passa attraverso la creazione dei due maxi poli Unicredit-Comit e SanPaoloImi-Banca di Roma rivoluziona all'improvviso un settore ingessato e stretto da mille ragnatele. Con questi due annunci l'Italia sembra voler entrare sul serio in Europa, facendo proprie iniziative finanziarie da sempre in voga nei sistemi capitalistici più avanzati. Prima di ricordare i vantaggi di queste aggregazioni non si può non sottolineare quali

Solo attraverso le grandi fusioni si può sperare di contrastare con successo l'espansionismo del sistema creditizio germanico

sono le spinte che le hanno originate.

In primis è cambiato il contesto giuridico nel quale si trovano ad operare le società italiane: non più norme arretrate e inefficaci, ma una nuova legislazione che consente l'utilizzo pieno degli strumenti di mercato. Il testo unico sulla finanza, la cosiddetta legge Draghi, asseconda così le scalate ostili (opa) ma anche i tentativi di unirsi (ops), il tutto senza bugge-

rare, come avveniva prima, i piccoli risparmiatori, il famoso parco buoi che assiste a scalate e fusioni per leccarsi le ferite alla fine.

Ma è soprattutto il mutato contesto interno e internazionale ad aver favorito il lancio delle due operazioni. Ad aprire la strada è stata senza dubbio l'opa lanciata da Roberto Colaninno sulla Telecom (a proposito che ne sarà adesso dell'operazione visto che gli alleati di Bernabè sono i grandi registi della sistemazione bancaria?).

Senza quella mossa, definita «coraggiosa» da molti, compreso D'Alema, forse non avremmo assistito a queste nuove iniziative e alle prossime che sicuramente seguiranno.

● Segue a pagina 9
Giuliano Zoppis

ALL'INTERNO



NAZIONALE

Rientrano Marchegiani e Delvecchio

● In Sport

FISCO

Immobili: una valanga di evasori

● A pagina 6

CERMIS

«Top gun»: nuove regole per i voli

● A pagina 7

BORNEO

Cannibali nei massacri interetnici

● A pagina 10

CREDITEST S.p.A.
FINANZIAMENTI
SOCIETÀ AD EROGAZIONE DIRETTA
FINO A 15.000.000
IN GIORNATA
A TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI
040 - 634025
Cap. int. vers. 1.000.000.000
ISCR. UFF. IT. CAMBI n. 28205 REG. IMPRESE TS n. 12667

Entro aprile vedrà la luce il primo piano nazionale del settore. Il ruolo di Trieste

Italia divisa in 13 bio-aree

GENOVA Ricerca e industria biotecnologica italiane si preparano a decollare con il primo Piano nazionale sulle biotecnologie che dovrebbe essere approvato entro aprile dal Comitato nazionale per la biosicurezza. Lo ha annunciato a Genova il presidente del Comitato, Leonardo Santi, a margine del convegno dedicato al tema. «Spero - ha detto - che il Piano, della durata di sei anni, possa diventare una delle priorità nazionali».

Dopo il varo da parte del Comitato, il Piano dovrà essere presentato al sottosegretario Bassanini e quindi alla presidenza del Consiglio. Nel frattempo, è in dirittura di arrivo il censimento sulle biotecnologie in Italia a cura del Comitato e del Censis. Il censimento ha permesso finora di individuare 13 zone chiamate «bio-aree», candidate a diventare cardini dello sviluppo biotecnologico in Italia. Di queste, sei sono nel Nord (di cui una a Trieste), tre nel Centro e quattro nel Sud e nelle isole. Sono specializzate in biotecnologie agroalimentari, biomediche (sarà il settore triestino), per l'ambiente e per la chimica.

● A pagina 7



Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai «nuovi» bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate.

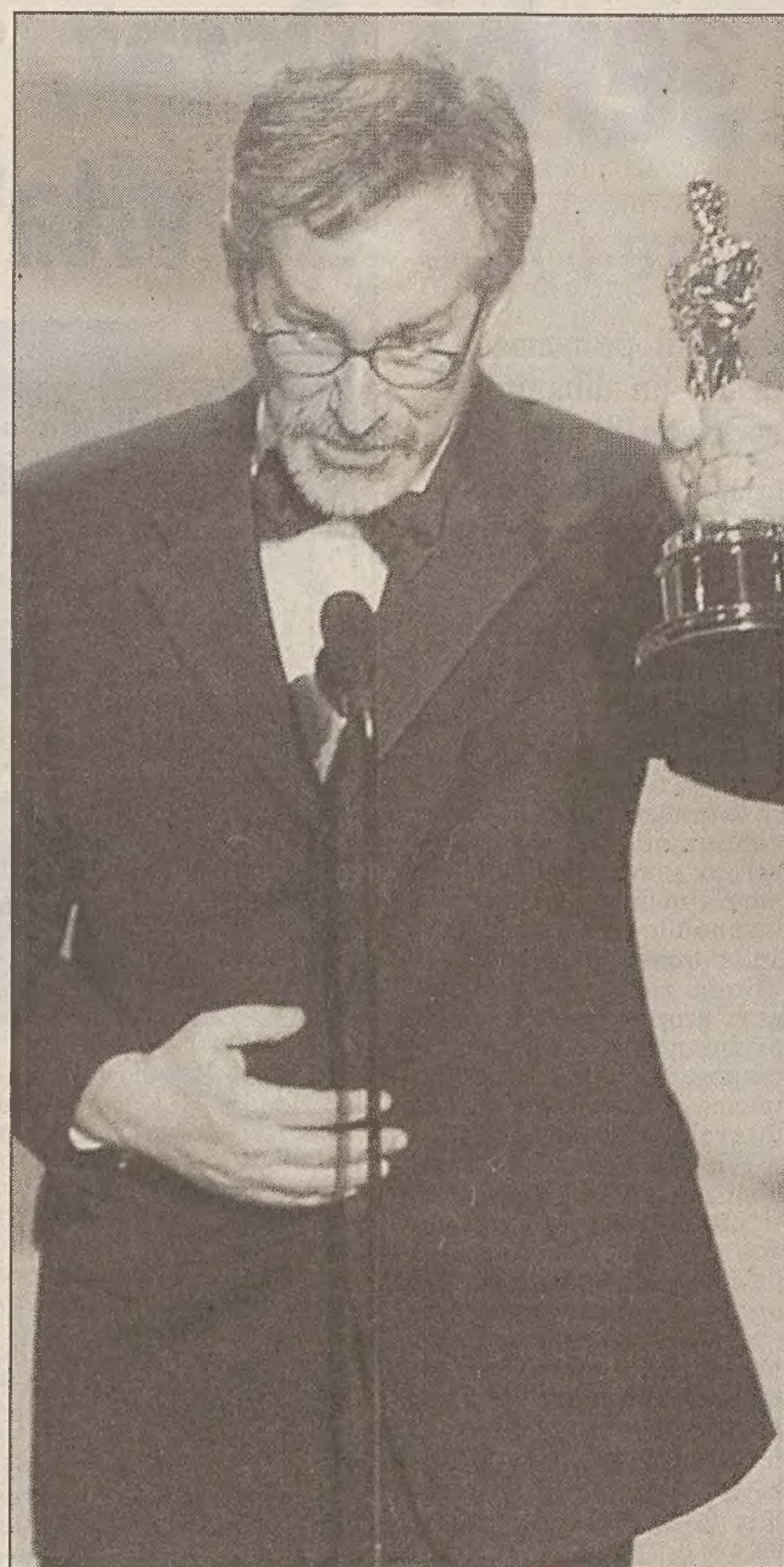
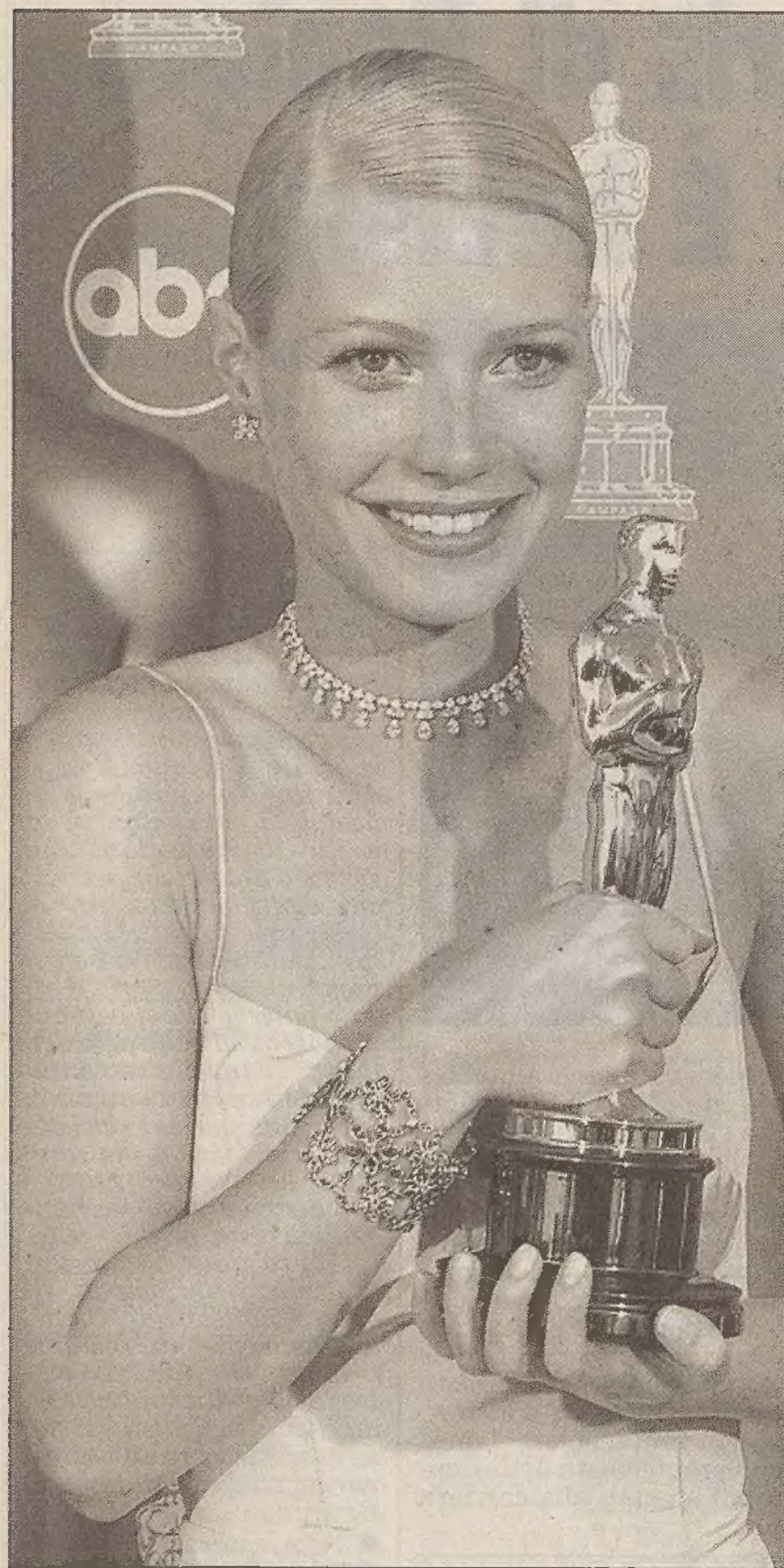
Telefonateci o visitateci!
«ARREDO PORTE» TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D
Tel. 040-771649
PORTE BLINDATE

Provate il sistema di rinnovo PORTAS

L'Academy preferisce il romanticismo e la poesia alla rappresentazione della violenza. Una serata nera per il cinema brasiliano («Central do Brasil»)

«Shakespeare in Love» batte il soldato Ryan

Sette statuette alla commedia d'amore, «solo» cinque al crudo film di guerra diretto da Spielberg



«Shakespeare in Love» contro «Salvate il soldato Ryan»: i premi ritirati da Gwyneth Paltrow e Steven Spielberg.

LOS ANGELES E' stata una serata romantica agli Oscar: l'amore ha battuto la guerra, Shakespeare ha sconfitto il soldato Ryan, la poesia di Benigni ha trionfato, la dolce Gwyneth Paltrow si è imposta come migliore attrice.

La commedia «Shakespeare in Love» ha conquistato sette Oscar, compreso quello per il miglior film e le migliori attrici, limitando a cinque statuette il bottino di «Salvate il soldato Ryan». Steven Spielberg ha conquistato il secondo Oscar della carriera come regista, ma le altre quattro statuette ottenute dal film sono giunte dalle categorie tecniche.

L'Oscar più sorprendente è stato quello di Benigni, e la serata si è conclusa in un trionfo per la Miramax, che ha portato a casa i premi nelle due maggiori categorie degli attori. Judy Dench ha vinto, con la sua interpretazione della Regina Elisabetta, il riconoscimento per la miglior attrice non protagonista, nonostante la sua presenza di soli otto minuti sullo schermo. «Mi aspettavo solo un pezzo di Oscar», ha scherzato l'attrice - vista la brevità del mio ruolo.

La Paltrow ha fatto il discorso più strappalacrime della serata, ringraziando le rivali, tutti i familiari, il suo fan Ben Affleck, un paio di cugini morti giovani, i genitori. La sua vittoria era scontata, così come quella per la sceneggiatura e per i costumi. Ha sorpreso invece la scelta come miglior film: la Academy aveva già scelto Spielberg come miglior regista e la vittoria del soldato Ryan sembrava scontata. Spielberg è rimasto così male che ha scelto di boicottare le conferenze stampa del dopo-Oscar.

Il momento più teso della serata è giunto quando Martin Scorsese e Robert De Niro hanno consegnato un Oscar alla carriera al regista Elia Kazan (come riferiamo qui sotto).

Serata nera per il cinema brasiliano: il quotato «Central do Brasil» è stato sconfitto da «La vita è bella» nella categoria del film straniero, mentre l'attrice Fernanda Montenegro nulla ha potuto contro la radiosa Paltrow.

Grandi applausi per l'Oscar del miglior attore non protagonista al veterano di Hollywood James Coburn (era il lanciatore di coltelli ne «I Magnifici Sette») che in «Affliction» ha trovato il grande ruolo che per tutta la sua lunga carriera lo aveva eluso.

Serata disastrosa per «La sottile linea rossa»: il film di Terrence Malick non è riuscito a partorire dalle sue sette candidature neanche un Oscar, perdendo spesso i duelli diretti con il soldato Ryan. Male è andata anche ad «Elizabeth», che aveva sette candidature: l'unico Oscar è giunto dal trucco.

Simona Paggi, in lizza per il montaggio, è stata sconfitta dal soldato Ryan mentre la sceneggiatura di Vincenzo Cerami si è scontrata contro quella di «Shakespeare in Love». E' andata male anche agli due italiani candidati: alle scenografie di Eugenio Zanetti (What Dreams May Come) la Academy ha preferito quelle di «Shakespeare in Love», mentre la canzone «La Preghiera» cantata da Andrea Bocelli e firmata da Tony Renis e Alberto Testa è stata sconfitta da «Il Principe d'Egitto».

TUTTI I RICONOSCIMENTI

LOS ANGELES Ecco la lista dei premi Oscar assegnati nel corso della 71/a edizione, l'ultima del 20° secolo e la prima svoltasi di domenica.

- **Film:** «Shakespeare in Love» di John Madden, prodotto da David Perfit, Donna Gigliotti, Harvey Weinstein, Edward Zwick e Marc Norman, per la Miramax.

- **Regista:** Steven Spielberg («Salvate il soldato Ryan»).

- **Attore:** Roberto Benigni («La vita è bella»).

- **Attrice:** Gwyneth Paltrow («Shakespeare in Love»).

- **Attore non protagonista:** James Coburn («Affliction»).

- **Attrice non protagonista:** Judy Dench («Shakespeare in Love»).

- **Film straniero:** «La vita è bella», di Roberto Benigni, prodotto da Elda Ferri e Gianluigi Braschi (Italia).

- **Sceneggiatura originale:** Marc Norman e Tom Stoppard («Shakespeare in Love»).

- **Sceneggiatura non originale (adattamento):** Bill Condon («Demoni e dei»).

- **Fotografia:** Janusz Kaminski («Salvate il soldato Ryan»).

- **Direzione artistica (scenografia):** Martin Childs e Jill Quertier («Shakespeare in Love»).

- **Costumi:** Sandy Powell («Shakespeare in Love»).

- **Montaggio:** Michael Kahn («Salvate il soldato Ryan»).

- **Sonoro:** Gary Rydstrom, Gary Summers, Andy Nelson e Ronald Judkins («Salvate il soldato Ryan»).

- **Effetti speciali visivi:** Joel Hynek, Nicholas Brooks, Stuart Robertson e Kevin Mack («Al di là dei sogni»).

- **Effetti speciali sonori:** Gary Rydstrom e Richard Hymns («Salvate il soldato Ryan»).

- **Trucco:** Jenny Shircore («Elizabeth»).

- **Canzone:** When You Believe di Stephen Schwartz («Il principe d'Egitto»).

- **Colonna sonora per film drammatico:** Nicola Piovani («La vita è bella»).

- **Colonna sonora per commedia:** Stephen Warbeck («Shakespeare in Love»).

- **Cortometraggio animato:** «Bunny» (Chris Wedel).

- **Cortometraggio:** «Election Night-Valgaften» (Kim Magnusson e Anders Thomas Jensen).

- **Cortometraggio documentario:** «The personals: Improvisation on Romance in the Golden Years» (Keiko Ibi).

- **Documentario:** «The Last Days» (James Moll e Ken Lipper).

- **Premi speciali alla carriera:** Elia Kazan e Norman Jewison.

DALLA PRIMA PAGINA

Un Benigni che ha raccontato una storia di guerra in commedia, che ha avuto il coraggio di rappresentare il massimo incubo del XX secolo, l'Olocausto, con la profonda levità e l'irruenza chiarificatrice dei grandi comici della storia del cinema, Chaplin, Jerry Lewis, Totò, tra l'altro mai premiati dall'Academy hollywoodiana.

Coraggio. Questa è la parola che ha trionfato la scorsa notte a Los Angeles, nelle opere e nelle sfide chiamate a incrociarsi e a primeggiare nella cerimonia al Dorothy Chandler Pavilion. Quello di Spielberg, innanzitutto, che avrebbe meritato qualcosa di più della sola statuetta - fra le principali - per la miglior regia. L'ex Peter Pan di Hollywood è diventato un narratore tormentato e grandioso, che dopo la svolta dei 50 anni si pone interrogativi drammatici, cercandovi risposte sempre provocatorie col suo cinema spettacolare e drammaturgicamente immenso.

L'inedito sguardo spietato sull'ultima guerra giusta (quel secondo conflitto mondiale chiamato in causa anche da Benigni e Terrence Malick) ci ricorda che senza gli americani l'Europa sarebbe caduta in mani ai nazisti e che l'Olocausto sarebbe proseguito chissà per quanto. Ma soprattutto si pone come attuale riflessione sui diritti e doveri del cittadino medio e sulle responsabilità di chi governa. Come il capitano Miller ci chiediamo: quando dobbiamo proprio obbedire? E se ci domanderanno di far partire i nostri figli verso un altro fronte lontano dovremo chiederli: la guerra è davvero l'unica e «giusta» soluzione?

Col maggior numero di Oscar a «Shakespeare in Love», ha trionfato invece il coraggio del «piccolo film ben fatto» (e per di più «leggero») gettato nell'infuocata arena dei kolossal e dei vecchi leoni

ruggenti di Hollywood. Il film di Madden è una straordinaria scommessa riuscita, basata su un ardito gioco di specchi e su un meccanismo di seduzione a dir poco perfetto. Teatro raccontato del cinema e viceversa, amore fittizio alimentato dall'amore reale e viceversa, col suo omaggio a Shakespeare il film onora il Racconto come eterna categoria estetica e romantica, quella voglia inesauribile di inventare e sentire storie per perdersi in una vita alternativa migliore di quella vissuta, e trarne giovamento.

Con un Bardo quasi benedetto dall'alto, vedendo il film assistiamo alla



Sofia Loren

magia di una storia che pare scontata e invece si scaldava sempre più, vediamo autori e attori che sembrano raccoglierci toccare poi le corde del nostro cuore, bruciando l'incenso dell'entusiasmo per le cose belle. E se in questo senso è azzeccato l'Oscar per la fragile Gwyneth Paltrow, il riconoscimento più significativo per il film va a premiare la complessa sceneggiatura originale, tutta incastri corali e crescenti, che ben rappresenta il

grande ritorno della scrittura nella creazione cinematografica («Titanic», «Truman Show», i film di Tarantino, le commedie tipo «Sliding Doors», ecc.).

Il coraggio di Benigni, infine. Che questo piccolo, tragicomico film italiano si sia insinuato da protagonista nella notte degli Oscar è un grande miracolo. Benigni ci è riuscito facendo battere il suo cuore di folletto (scespiriano?) sullo sfondo del più terribile conflitto di questo secolo. Con lui, col suo apologeto temerario irto di pericoli retorici sempre evitati o sradicati, vincono la vita sulla morte, la risata sul dolore, la coscienza della gente qualsiasi sull'arroganza dei potenti, il giudizio della Storia sulla crudeltà della cronaca, la forza dei sentimenti sul calcolo e il cinismo.

E per la bellezza e giustizia di questi luoghi comuni (chiamiamoli valori!), incredibilmente immortali, che il pubblico americano (e prima quello di tutto il mondo) si è innamorato in questi mesi del fenomeno Benigni, attestandogli stima, riconoscenza, affetto come forse solo Fellini era riuscito a ottenere.

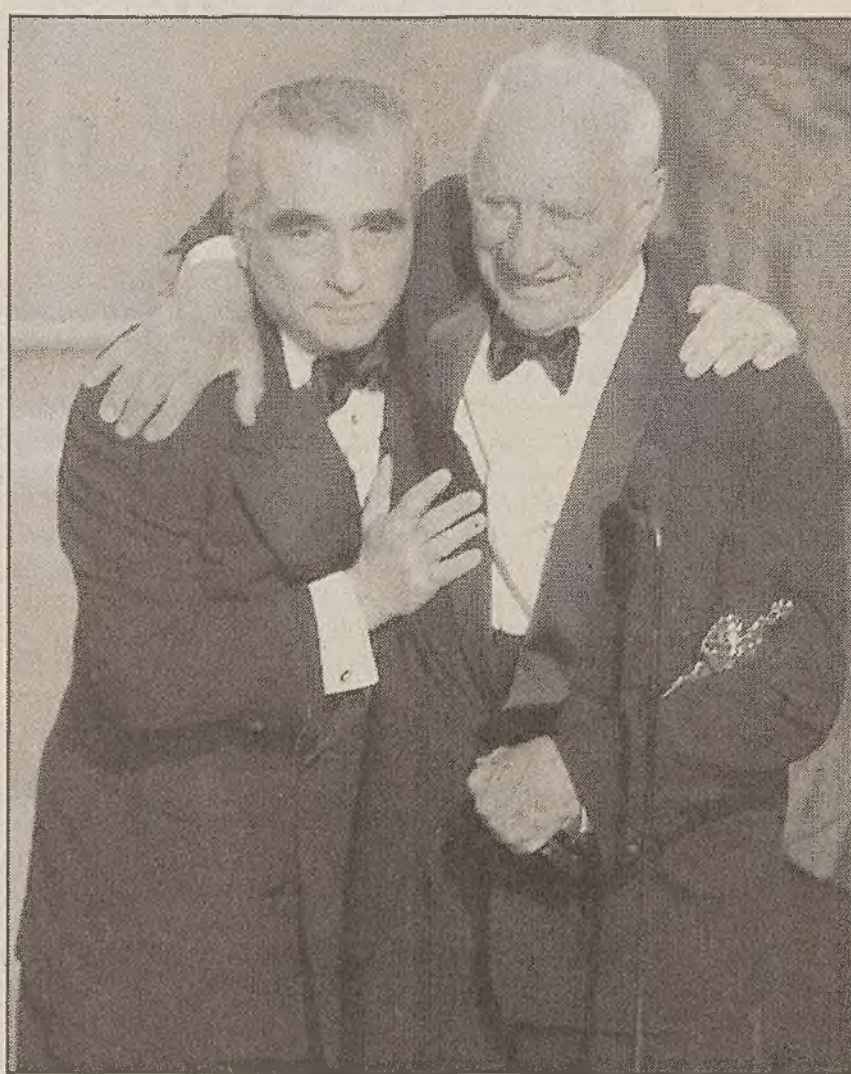
Ma col nome di Fellini, in questo successo italiano vanno anche ricordati (se ne è parlato poco) tutti i grandi protagonisti della commedia all'italiana che hanno raccontato col sorriso intelligente la 2.a guerra mondiale, ponendo le premesse del lavoro di Benigni e Cerami. Rivediamo così la padellata di Fabrizi in «Roma città aperta», Sordi e Gassman ribelli e fucilati nel finale de «La grande guerra», ancora Sordi che impugna la mitragliatrice in «Tutti a casa», Totò in «Siamo uomini o caporali?». Con loro, il film rievoca di fatto tutti quei padri italiani (come lo è Benigni in «La vita è bella»), che hanno saputo affrontare la guerra tramandando ai figli, nonostante tutto, i valori del sorriso e della vita contro quelli dell'odio e della morte.

Paolo Lugh

Molte star sono rimaste polemicamente sedute a braccia conserte al momento della consegna

Kazan, premio alla carriera senza applausi

Negli anni '50 aveva denunciato otto colleghi alla commissione McCarthy



Martin Scorsese mentre abbraccia Elia Kazan.

La Lewinsky ospite d'onore alla cena organizzata da «Vanity Fair»

E Monica esibisce il décolleté

LOS ANGELES Monica Lewinsky ha dato spettacolo a modo suo nella serata degli Oscar. Una scollatura molto più profonda dei suoi pensieri ha attirato gli sguardi degli invitati alla festa di «Vanity Fair».

«A Washington il motivo per cui si è famosi è importante, a Hollywood no: basta essere famosi», ha commentato, acida, l'ex portavoce della Casa Bianca Dee Dee Meyers, una delle poche ex rimaste fedeli a Clinton.

Le forme giunoniche di Monica hanno dato un fremito di vivacità alle molte vecchie glorie invitate a cena con lei.

Notati in particolare Kirk Douglas, che ormai gli americani conoscono come «il padre di Michael Douglas», e Billy Wilder, il regista di «A qualcuno piace caldo».

Caldo o freddo, a Monica come è noto piace il cibo. Per la festa «Vanity Fair» aveva riservato il ristorante «Morton», specializzato in bistecche colossali.

«Incede come una principessa», ha commentato uno degli ospiti, indicando la gonna di Monica che sfiorava il pavimento. Forse era una battuta sarcastica. Durante la presentazione degli Oscar Woody Goldberg, ve-

stita e truccata come la regina Elisabetta nel film «Shakespeare in Love», si era lanciata in un monologo al vetriolo in cui l'immunità acquisita da Monica veniva messa in relazione con l'aid. «C'è molta gente qui che mi ha interpretato, o si è dedicata a scrivere su di me», ha detto l'attrice calandosi nel personaggio della sovrana. In un abito nero completato da un drappo marrone di lamé, Goldberg ha scherzato sul sexgate: «Con i 50 milioni di dollari spesi (per le indagini del procuratore speciale Kenneth Starr), avremmo potuto fare cinque

«Vi ringrazio molto. Voglio ringraziare l'Academy per il suo coraggio e la sua generosità», ha detto Kazan, e ha concluso: «Credo che posso semplicemente scivolare via».

Davanti al Dorothy Chandler Pavilion si erano radunati prima della cerimonia detrattori e sostenitori di Kazan, che nel 1952, dopo un'iniziale reticenza, testimoniò alla Camera contro i suoi colleghi: in base anche alle sue dichiarazioni otto persone vennero bollate come comuniste, e tra queste l'attrice Phoebe Brand e Paula Miller e il commediografo Clifford Odets. Un gruppo di centinaia di persone che contestavano il riconoscimento, per il passato di delatore dell'anziano Kazan negli anni del Maccarti-



smo, hanno innalzato cartelli con la scritta «Kazan spione».

Tra i manifestanti c'erano anche alcuni di coloro che nel periodo della «caccia alle streghe» finirono nella lista nera perché sospettati di simpatie comuniste, o i loro figli, come Becca Wilson. Suo padre, lo sceneggiatore Michael, tra l'altro coautore del «Ponte sul fiume Kwai» - venne emarginato perché ritenuto di sinistra: l'Academy non ha imparato nulla dalla storia», ha affermato polemicamente Becca Wilson.

Dall'altra parte della strada circa cento simpatizzanti di Kazan hanno tenuto invece una contromanifestazione in omaggio a un «gigante della moralità», come ha affermato Scott McConnell, portavoce dell'Ayn Rand Institute, che ha promosso il concentrato di sostegno al regista. Ma i due gruppi non si sono incontrati né tantomeno sontrati.

Neanche le battute al vetriolo della Goldberg sono riuscite a scuoterla.

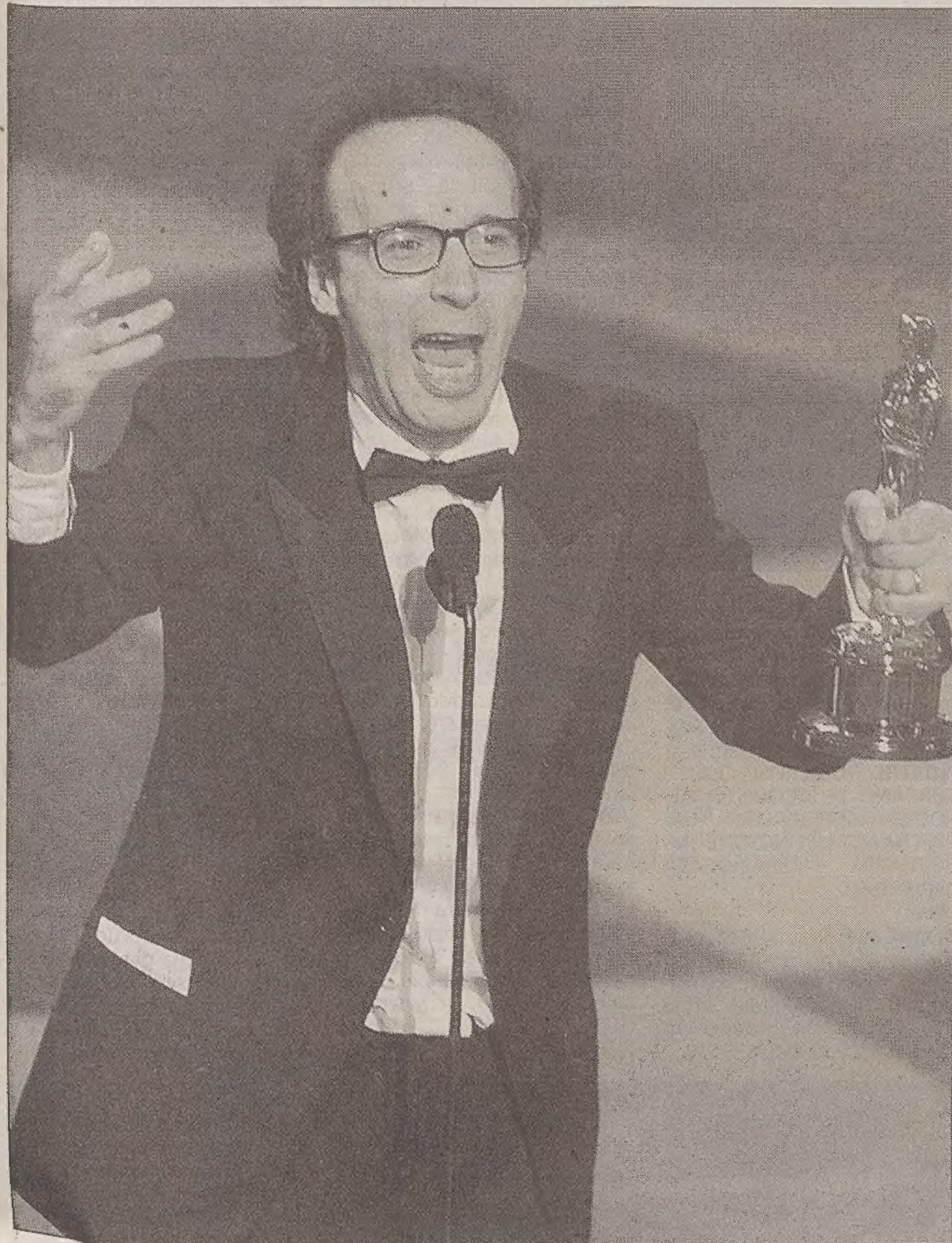
John, che si è messo alle costole di Woody nella speranza di farsi regalare il vestito da regina. Monica Lewinsky era troppo occupata a divertirsi per offendersi. Si è goduta ogni momento della festa.

La sua massa troneggiava quanto quella di Jesse «The body» Ventura, ex campione di lotta e attuale governatore del Minnesota, altro invitato di riguardo. Qualcuno ha domandato a Ventura se si sentirebbe di salire sul ring contro Monica. «Non mi allenano da dodici anni - ha risposto cavalleresco il governatore - vincerebbe lei».

Tre Oscar a «La vita è bella»: miglior film straniero, miglior colonna sonora (Nicola Piovani) e miglior attore protagonista: non accadeva dai tempi della Loren

Trionfo per Benigni nella «notte delle stelle»

L'inevitabile esuberanza all'annuncio - «Grazie Italia, grazie America. Grazie anche ai miei genitori»



Los Angeles: Roberto Benigni esulta sul palcoscenico stringendo la statuette in mano.

LOS ANGELES E' stato un trionfo. Tre Oscar per «La vita è bella». Film straniero, colonna sonora (Nicola Piovani) e miglior attore a Roberto Benigni. Solo Sofia Loren era riuscita finora a conquistare una statuette con un film in lingua straniera. Benigni ha dato spettacolo, come sempre. Al primo annuncio è saltato sulla spalliera della poltroncina di Steven Spielberg, è salito sul palco saltellando, ha stretto Sofia Loren in un lungo abbraccio. Alla seconda statuette, ormai sazio, si è limitato a dire di «voler fare l'amore con tutti gli spettatori». Ha ringraziato l'Italia e l'America. «Non merito tanto - ha aggiunto - ma spero di vincere qualche altro Oscar».

Benigni è stato al centro dell'attenzione, per tutta la serata degli Oscar. Le telecamere hanno inquadrato tutte le sue reazioni. La presentatrice degli Oscar Whoopi Goldberg ha scherzato più volte sulla sua esuberanza. Uno dei candidati ha detto di voler dare un suono italiano al suo cognome, per farlo somigliare di più a quello di Benigni. Il commediografo Tom Stoppard, ritirando il premio per la sceneggiatura di «Shakespeare in Love» ha detto di «sentirsi, nell'animo proprio come Benigni». Se Fellini è diventato nella lingua inglese già sinonimo di visione fantasiosa della realtà, il nome di Benigni è già diventato sinonimo di esuberanza.

«Voglio dedicare questo premio - ha aggiunto Benigni - a tutti i soggetti del mio film, che non sono più qui, che hanno sacrificato la loro vita per consentirci oggi di poter dire «La vita è bella»». Ha ringraziato anche il piccolo Giorgio Cantarini, ha citato Dante, ha dedicato il premio a Nicoletta Braschi. E' uscito dal palco tra un uragano di applausi.

La sorpresa più grossa è giunta col terzo Oscar, quello per il miglior attore, una categoria che vedeva in lizza Tom Hanks e altri grandi di Hollywood. Quando l'attrice Helen Hunt ha annunciato il nome di Benigni, l'auditorio è esploso in un enorme applauso. «Grazie, ma avete fatto un errore terribile - ha esordito il

comico - ho già usato tutto il mio inglese. Il mio corpo è in tumulto dalla gioia. Vorrei essere Giove, rapirvi nello spazio e fare all'amore con tutti voi. Ringrazio la Academy dal profondo del cuore, perché ha amato il film. Ringrazio tutto il cinema italiano, a cui devo molto. Grazie Italia, grazie America».

Benigni ha ringraziato chi l'ha aiutato a realizzare il film: Vincenzo Cerami, Nicola Piovani, Vittorio Cecchi Gori, Harvey Weinstein, la Miramax. «Voglio ringraziare anche i miei genitori a Vergaio, che mi

hanno dato il dono più grande: la povertà. Vi ringrazio per il resto della mia vita. E grazie per il vostro amore».

Più tardi, Roberto, «sotto shock» la vittoria, ha detto: «Mi sembra di essere in un sogno. Come si fa a reagire ad un sogno? Come si fa a misurare la gioia? Sono orgoglioso per l'Italia e per il cinema italiano. Ma ci pensate? Nessun attore aveva mai vinto l'Oscar con un film straniero. Quando ho sentito fare il mio nome non credevo alle mie orecchie. Ma sono rimasto più tranquillo. Mi ero già sfogato la prima volta».

Castiglion Fiorentino, Arezzo e Vergaio in piazza per seguire la cerimonia

Un'alba di festa in tre città

PRATO Tre città, una sola, ideale, standing ovation (applauso in piedi) planetaria per Roberto Benigni. Quattro ore di diretta non hanno sfiancato le tre città del cuore dell'attore-regista: Castiglion Fiorentino, dove è nato, Arezzo, dove ha girato parte di «La vita è bella», e Vergaio, dove ha vissuto molti anni e abitano i genitori. L'avvio a Vergaio, sotto il tendone della casa del popolo e in strada davanti al grande schermo, è stato un po' tiepido, ma è bastato il primo Oscar per il miglior film straniero, alle 4.05, per scaldare gli animi e l'ambiente.

Applausi, urla e spumante a fiumi. Neppure il tempo di rendersi conto di quello che era successo che piomba, impreveduto, l'Oscar per la migliore colonna sonora e mentre Nicola Piovani sale sul palco per prendere la statuette il pubblico va in visibilio. Alle 5.07, mentre comincia a piovere e il pubblico in piazza si dirada un po', arriva l'ultimo regalo: Oscar per il miglior attore. E il tendone e la piazza tuonano di nuovo.

Tra un collegamento e l'altro, ingentiliti da ribollita, grana e crostini, si alter-

nano per la diretta di Telet+ i compagni delle elementari, i poeti in ottava rima, i commenti di personaggi famosi oltreché amici di Benigni come Pamela Villoresi, Carlo Monni, Davide Riondino, Diego Abatantuono, Gabriele Salvatores, Paolo Virzi, Paolo Bonacelli, Alessandro Paci, Giovanni Veronesi, Giuseppe Bertolucci.

Bruschetta, cornetti caldi, spumante anche ad Arezzo dove oltre 200 persone, tra cui tante comparse del film di Benigni, hanno visto la diretta tv al Caffè dei Costanti, uno dei luoghi dove è stato girato il film.



Alla serata ha preso parte anche il biografo di Benigni Fulvio Wetzl secondo il quale «sentire il nome Vergaio sul palcoscenico di Los Angeles e vedere l'abbraccio con la Loren e la commovente degli attori in sala sono attimi davvero indimenticabili».

«Tre Oscar a Benigni sono il riconoscimento ad un genio», è il commento del sindaco di Arezzo Paolo Ric-

ci mentre quello di Castiglion Fiorentino Giuseppe Alpini ha ripetuto con orgoglio che «Roberto è nato qui, non a Vergaio». «Attraverso una ricerca genealogica - ha spiegato - abbiamo scoperto che la sua famiglia è castiglionesa da ben 400 anni ed i suoi avi sono stati tutti contadini, fino ai suoi genitori. Roberto è nato qua, è sangue del nostro sangue, terra della nostra terra».

Breve biografia del comico-regista

Dai comizi finti in Toscana al sodalizio con Arbore Fino al successo nel cinema



ROMA Toscano fino all'ultima goccia di sangue, Roberto Benigni nasce a Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo, il 27 ottobre del 1952 da Luigi e Isolina, suoi amatissimi genitori di origini contadine: pochi soldi ma famiglia serena e unita. Unico figlio maschio, bravo a scuola, coccolato dalle tre sorelle maggiori Bruna, Anna e Albertina, quel ragazzino strampalato e giocherellone che la Nbc ribattezzò «il Charlie Chaplin italiano», appena diciottenne gira le campagne della bassa maremmana e recita in comizi finti e improvvisati. Un lavoro normale? Neanche a parlarne. Dopo il diploma all'istituto commerciale la mamma gli trova un posto in un'azienda: resiste tre giorni.

Nel 1972 Benigni prende la grande decisione: direzione Roma dove, dopo alcune esperienze nei teatri sperimentali, grazie a Renzo Arbore, che ne fura la stoffa, nel 1978 si presenta al grande pubblico televisivo nel programma «L'altra domenica». Da allora è un crescendo di successo e popolarità per un artista perennemente a cavallo tra oscurità e candore.

Attore, sceneggiatore e regista, Benigni ha al suo attivo un curriculum di tutto rispetto, compresa la stima e l'amicizia del grande Federico Fellini, che nel 1989 lo vuole per il film «La voce della luna» di Bernardo Bertolucci, regista della pellicola-cult «Berlinguer ti voglio bene» e di Marco Ferreri, che lo dirige in «Chiedo asilo». Tra i film interpretati dall'artista toscano come attore: «Leti selvaggi», «I giorni cantati», «La luna», «Chiaro di donna», «Il papocchio», «Il minestrone», «FF. SS.», «Down by law». Come attore e sceneggiatore: «Berlinguer ti voglio bene», «Chiedo asilo», «Tutto Benigni». Come regista: «Fu mi turbi», «Non ci resta che piangere» (in coppia con Massimo Troisi), «Il piccolo diavolo», «Johnny Stecchino», «Il Mostro».

Vita privata: senza scandali e note particolari. Da anni ormai, oltre al cinema, Roberto Benigni coltiva solo una grande passione. Per Nicoletta Braschi, attrice e moglie amatissima: l'unica cosa che il folle toscano non è riuscito a dissacrare (eccoli insieme nella foto in alto).

Di fronte all'«evento» hollywoodiano fioccano i commenti entusiastici nel mondo dello spettacolo (con i complimenti di un esponente israeliano)

E anche dall'Italia si alza uno scroscio di applausi

Salvatores: «Un attore europeo irripetibile» - Bertolucci: «Spazzata l'egemonia americana»

ROMA La vittoria di Benigni a Hollywood ha scatenato una raffica di commenti, non solo nel mondo dello spettacolo. Ecco alcuni.

GABRIELE SALVATORE: «Benigni è un attore europeo che non so se sia ripetibile. Ha una comicità diretta ed istintiva che uno o ha o non ha e l'Oscar premia una generazione di attori comici seri come Gasman, Tognazzi e Sordi che non hanno mai potuto accedere a questo premio».

LEONARDO PIERACCIONI: «Per noi toscani è come se la squadra del cuore avesse vinto il campionato della Galassia. Lui non è un comico, è colore, ed ha la stessa energia di sempre. Per noi giovani è come avere il capoclasse più intelligente e più bello: una manna dal cielo. Farà da appripista e muoverà il mercato, infatti neanche aveva vinto l'Oscar e già mi aveva proposto un film in America. Che però per ora non farò».

PAOLO VIRZI: «Il percorso di Benigni è unico e irripetibile e credo che il suo prossimo film sarà leggero e divertente».

YURI CHECHI: «Una vittoria conseguita all'alba è ancora più straordinaria proprio per il clima particolare di quel momento della giornata; ho visto il film più volte e l'ho trovato bellissimo».

DAVIDE RIONDINO: «La vittoria di «Shakespeare in Love» è una manovra della Cia che, dopo aver rivalutato Kazan, blocca il comunista Benigni preferendogli il centrista Shakespeare. Sono contento perché finalmente c'è un'immagine dell'Italia diversa: Fo vince il Nobel, Soldini eroe in barca e Benigni. L'Italia non è più di Carissimi ma di gente molto viva, Soldini è simile a Benigni».

GIOVANNI VERONESI: «Un Oscar ad un italiano dà uno spunto in più al cinema del nostro Paese. In particolare quello al miglio-

re attore è il più importante per tutta la categoria perché all'estero gli italiani sono snobbati».

GILLO PONTERCORVO: «Questa vittoria capita come il cacio sui maccheroni. Dopo otto-dieci anni di crisi, in cui si è diffuso il disamore nei confronti del nostro cinema, sinceramente mediocre, questo successo clamoroso è un segnale positivo, che viene in un momento in cui si vedono fragili segni di ripresa. Dobbiamo essere grati a Benigni perché ci aiuta a sormontare il muro dell'indifferenza e del disamore».

GIUSEPPE BERTOLUCCI: «La vita è bella è un film che, a prescindere dalla promozione della Miramax, è riuscito a farsi strada da solo. I suoi tre Oscar sono un fatto positivo perché costituiscono un'eccezione forte alle regole del cinema americano, all'egemonia blindata di Hollywood».

ANGELO GUGLIELMI: «L'Istituto Luce avrebbe voluto distribuire «La vita è



bella» per rompere l'estraneità del nostro cinema nei confronti di quello americano. Prima ancora che il film uscisse in Italia e prima ancora di conoscerne il copione ho parlato con Guendalina Ponti e poi con lo stesso Benigni. «Dateci il film» ho chiesto: volevamo servircene perché eravamo convinti che fosse l'unico a poter rompere le barriere con cui gli Stati Uniti

si difendono dal cinema americano. Insomma avevamo ampiamente previsto questo successo».

MANFREDI TRAXLER (Unidim): «Sono felicissimo e ancora emozionato anche per lo spettacolo della Loren, che, come Benigni, vinse il premio per la miglior

interpretazione per «La Ciociara», ancora un film sugli orrori della guerra. E mi piace ricordare che anche un altro film vinse l'Oscar per miglior film straniero affrontando il tema dell'olocausto, «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica».

FILIPPO BANDINI (Unics): «La vittoria sottolinea in maniera inequivocabile che quando un film comico viene supportato intelligentemente, come ha fatto Benigni con Cerami, da un tema di grandissima importanza internazionale il valore viene recepito in tutto il mondo».

A Roberto Benigni sono giunti ieri da Gerusalemme anche i complimenti, senza riserve, del direttore del Museo dell'Olocausto «Yad va-Shem» di Gerusalemme, Avner Shalev. «Il film «La vita è bella» - ha detto Shalev - mi ha molto commosso per il suo potente messaggio umano. Esaminato poi anche sulla base di criteri scientifici, posso dire che la trama non si scontra con i fatti storici».

«Nelle scene finali c'è forse una distorsione, accettabile tuttavia in quella che è un'allegoria», ha detto ancora Shalev, che è rimasto ammirato per la capacità dell'artista italiano nel descrivere «la graduale perdita dei valori umani, fino alla caccia e all'eliminazione degli ebrei, fino all'assurdo».

Respingendo critiche espresse in Israele e nel mondo ebraico, Shalev ha rilevato che la Shoah è stata uno dei fenomeni più decisivi della storia moderna «e pertanto non può restare confinata nei documenti scientifici e nei testi di studio».

Alludendo a film come «La vita è bella» e «Schindler's List», Shalev ha constatato con soddisfazione che in entrambi i casi «è stato compiuto un tentativo di tornare su quegli eventi con molta responsabilità e con grandissima sensibilità».

Il 31 luglio del '98 il premio Amidei per la sceneggiatura a «La vita è bella»

Quel fax arrivato a Gorizia

GORIZIA «Dopo tutti i premi che gli sono stati conferiti qualcuno ha detto che il film «La vita è bella» è stato sopravvalutato. Io penso che sì, è vero, è stato sopravvalutato, ma non abbastanza». Così scriveva, tra il serio e il faceto, il 31 luglio 1998 Roberto Benigni. E vien da chiedersi cosa potrebbe dire oggi, dopo la trionfale consacrazione nel tempio della cinematografia internazionale...

Con quel giudizio si apriva il fax inviato al direttore del Premio Amidei, Giuseppe Longo. Un messaggio brioso e simpatico, con il quale il regista-attore di Vergaio ringraziava dell'assegnazione del premio alla migliore sceneggiatura intitolata a Sergio Amidei. Allora Benigni, impegnato nella campagna di lancio del film all'estero, non aveva partecipato alla sera-

ta di premiazione. A ritirare il premio era stato Vincenzo Cerami, con il quale il «piccolo diavolo» aveva condiviso la fatica di stendere la sceneggiatura de «La vita è bella».

Nonostante l'assenza alla serata finale dell'Amidei, l'incontenibile toscano aveva portato una folata di spassoso divertimento al Teatro Tenda. Con la sua lettera, infatti, rivolgeva un ringraziamento di cuore a tutta la giuria e a tutta la strepitosa città di Gorizia che fa rima con amicizia, con giustizia e con delizia al sapore di liquirizia. In città, già qualche anno prima, Benigni era stato protagonista di una visita a sorpresa, in una normale serata di programmazione, al cinema Vittoria, del cui recupero aveva sentito parlare.

Un altro record: la prima vittoria con sottotitoli

LOS ANGELES Vincendo l'Oscar per il miglior attore, Roberto Benigni ha aperto un nuovo capitolo nella storia di questa manifestazione: nessun attore di un film con sottotitoli aveva conquistato una statuette.

In campo femminile esiste un solo precedente: quello di Sofia Loren che nel 1961 aveva conquistato l'Oscar con «La Ciociara».

In campo maschile avevano conquistato candidature Marcello Mastroianni (per ben tre volte: nel 1962 per «Divorzio all'italiana», nel 1977 per «Una giornata particolare», nel 1987 per «Occhi neri»), Giancarlo Giannini (nel 1976 per «Pasqualino Settebellezze»), Massimo Troisi (nominato dopo la morte nel 1995 per «Il postino»). Al sesto tentativo per l'Italia, Benigni ce l'ha fatta.

L'Oscar per il miglior attore dà a Benigni un altro record: solo Laurence Olivier era riuscito, prima del comico italiano, a conquistare un Oscar sotto la direzione di se stesso (era accaduto nel 1948 con «Amleto»).

Le sette candidature per «La vita è bella» continuano ad essere un primato per un film straniero, così come gli incassi: il film di Roberto Benigni ha superato i 32 milioni di dollari negli Stati Uniti. Una impresa senza precedenti per una pellicola con i sottotitoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/98829, fax 0481/98829. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro richieste

SIGNORA 50.enne cerca lavoro come ass. anziani anche nelle case di cura solo mezza giornata. Tel. 040/636713.
SIGNORA referenziata offresi a persone anziane per assistenza e aiuto domestico. Tel. 040/311931. (A4113)

4 Impiego e lavoro offerte

CERCASI apprendista mantentore serio e volenteroso. Scrivere Fermo Posta Trieste centro C.I. AA8387531.
CERCASI apprendista parrucchiere. Telefonare 040/366783 040/366486 dalle 9 alle 19.
CERCASI banconiera bella presenza e capace tel. 040660799 dalle ore 8 alle 10 e dalle 19 alle 20.
CERCASI ragazza/e solo distribuzione pubblicità. Presentarsi via Ponziana 6 Trieste ore 17-19 lungo periodo. (G. Ud)
CERCASI segretaria d'albergo conoscenza ottima lingua tedesca e inglese - tempo indeterminato. Tel. 0481/60807. (B00)
CERCASI urgentemente apprendista banconiera part time telefonare 040/762327 - 0338/5338866. (A4221)
COOPERATIVA cerca personale part-time per attività ufficio. Gradita conoscenza computer. Scrivere cassetta 1316 Ag. 3 Trieste. (A4122)
COOPERATIVA servizi ricerca impiegato/a con esperienza conoscenza Excel/World. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste. Pat. TS20469461.
COOPERATIVA servizi ricerca infermieri professionali in zona Cervignano. Tel. ore ufficio 040/392192.
GRUPPO immobiliare seleziona 3 diplomati minimo 22 anni su Trieste Monfalcone. Tel. allo 040/300574.
JEAN Louis David cerca modelli/e per tagli moda gratuiti. 040/367271.
LA Reale Mutua di assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste. (A4187)
PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 0432502090.
RAGAZZIE età max 30 anni anche prima esperienza ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero ruoli animatori sportivi (nuoto, vela, windsurf, tennis, arco, canoa, aerobica) baby club, hostess, scenografi, costumiste, deejay, assistenti bagnanti. No lingue inoltre assistenti con conoscenza lingue. Colloquio in Trieste tel. 041/959274.

SOC. svizzera di marketing ricerca per zona Alessandria Valenza signora/signorina per attività di pubbliche relazioni e promozionali. Inviare curriculum a Manzoni & C. spa V.le Mazzini 40 - 50132 Firenze. (1903)

SOCIETÀ cerca gruita patente D-E preferibilmente con esperienza autogrù Liebherr. Per appuntamento telefonare ore 8.30-10 allo 040/7780225. (A4117)

SOCIETÀ seleziona telefoniste minimo 25 anni - offresi 500.000 fisso + incentivi 3 ore giornaliere telefonare 12.30 14-18-19. Tel. 040/367771 tel. 0481/410012. (G.UD)

SOCIETÀ settore informatico seleziona 21/35 anni conoscenza programmazione e office per lavoro part time 12 ore settimanali in provincia di residenza. 1.200.000 mensili più rimborso spese e carriera. Telefonare 0498072878. (G.PD)

STUDIO commercialista offre disponibilità per tirocinio professionale dottori commercialisti. Tel. 040/208722, 630772.

SUPERMERCATO cerca magazziniere e cassiera/e madrelingua sloveno max 31 anni. Telefonare dalle 9 alle 12 al n. 0339/6110989. (A4194)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader preziosi grande Giubileo 2000 seleziona venditori di grande esperienza provenienti anche da altri settori. Appuntamenti prefissati dall'azienda guadagni elevatissimi e sopra la media di mercato. Inviare curriculum vitae fax 06/80663127 telefonare 06/80690222.

6 Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERIAMO interi appartamenti anche acquistando i mobili se recenti. Telefonare 040/810167. (A31221)

8 Istruzione

INGLESE bambini adolescenti insegnante impartisce lezioni a domicilio orari flessibili. 0348/8709697.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, giocattoli compriamo eventualmente e sgomberando contattatemi allo 040/305709.

16 Stanze e pensioni richieste

BIBIONE spiaggia vendo villetta con piscina. Affitto villette/appartamenti 14.000 giorno/persona. Agenzia Boreal 0431/438085 - 430428 gratis catalogo.

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

IN AFFITTO PER NOSTRI CLIENTI CERCHIAMO APPARTAMENTI VUOTI-ARREDATI (NESSUNA SPESA PROPRIETARI) SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste Grado arredato salondino cucinotto bica-
mere bagno terrazzo posto
macchina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Machiavel-
li signorile palazzo ascensore
ufficio 200 mq autometano
1.800.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste S. France-
sco arredato 140 mq piano al-
to ascensore 1.350.000
040/371361. (A00)

BOX STAZIONE ampio acqua
luce forza dimensioni
5,20x2,60 STUDIO BENEDETTI
0338/5640595.

EUROCASA adiacenze via Giu-
lia (via Margherita) recente
ascensore, ottimo luminoso, in-
gresso, soggiorno, matrimoniale,
cucina abitabile, bagno,
poggiolo, arredato, contratto
annuale. 040/638440. (A00)

EUROCASA Baiaumonti recen-
te ascensore monolocale ri-
strutturato, ottime rifiniture,
arredato, ingresso, zona gior-
no con angolo cottura, zona
notte, bagno con doccia, 30
mq terrazzo abitabile,
650.000 mensili, contratto an-
nuale o 4 anni + 4.
040/638440. (A00)

LOCALE S. GIACOMO perfet-
te condizioni 45 mq 2 fori,
cantina adatto qualsiasi attivi-
tà 600.000 STUDIO BENEDET-
TI 0338/5640595.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche
formalità e nella
massima discrezione!!
040-630992

049/8842668 Fineurò Italia
soluzioni finanziarie immedia-
te tutta Italia fiduciari liquidi-
tà aziendale leasing mutui tas-
si dal 4%. (Gpd)

PRESTITI
ad autonomi, dipendenti, pensionati e cassalinghe.
Bolette postali, tassi fissi, firma singola.
Alcune soluzioni anche a protestati.

MUTUI
Acquisto casa TAN 2,95%
fino al 100% valore immobile, durata fino a 30 anni
es. 100.000.000 L. 603.400 mensili x 20 anni

GIOTTO 040.772633
Via Milano 17 - TRIESTE

A.A.A.A. FINANZIAMENTI
contatto immediato in tutta
Italia. Appuntamento veloci-

simo con un ns. funzionario
previa telefonata al n.
049/8961991.
(Gpd)

INFO FINANCIAL
in collaborazione con
Istituti di Credito Pubblici
e Privati Europei

PROPONE FINANZIAMENTI ASSISTITI DA CONVENZIONI

- Finanziamenti Agevolati, Contributi alle imprese senza limite di cifra ovunque residenti, Tasso 5%, es. 200 ml. rata L. 1.320.000.
- Smobilizzo Portafoglio Tasso 6%
- Incentivi al Commercio Tasso 5,80%
- Mutui Immobiliari Tasso 3,80%
- Dipendenti: Crediti personali, es. 30 ml. rata L. 222.000.

Interessi detraibili. Possibile estinzione anticipata recuperando interessi.
Visite a domicilio - Informazioni gratuite

TEL. 0041-91-9710446

A Lugano società internazio-
nale propone finanziamenti
con tassi d'interesse dal 3%
rimborsabili da 12 a 180 mesi.
Tel. 0041/91/9308300. (G.Mi)

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni
entro 24 ore
a casa vostra

Numero Verde Gratuito
167-266486

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

ACQUISTIAMO attività indus-
triali, artigianali, commercia-
li, turistiche, alberghiere, im-
mobiliari, aziende agricole,
bar, clientela selezionata paga-
menti contanti. Eurocasa
via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

FINANZIAMENTI a dipenden-
ti, autonomi, pensionati, casa-
linghe. Firma singola bolletti-
ni postali. Massima discrezio-
ne tempi veloci. Mutui casa
tan 3,95% Trieste 040/772633.

INTERMEDIA finanzia anche
protestati. Consulenza gratui-
ta, mutui 100%. Tel.
049/8235814.

PROMOSTUDIO soluzioni fi-
nanziarie a tutte le categorie,
anche protestati mutui 100%
consulenza gratuita tel.
049/8935158.

21 Case-ville-terreni acquisti

BARCOLA Grotta Scorsola S.
Vito salone cucina 2/3 camere
doppi servizi terrazzo posto
auto vista mare. Disponibilità
fino 600.000.000. Il Faro
040/639639.

CERCASI locale d'affari cen-
tralissimo minimo 40/50 mq
acquisto muri ore serali
040/661874.

CERCASI urgentemente zona
rive o limitrofe appartamento
in stabile d'epoca con ascen-
sore salone cucina una-due ca-
mere bagno poggiolo. Defini-
zione immediata pagamento
contanti. Cuzzot 040/636128.
(A4242/21)

CERCASI urgentemente zona
semiperiferica soggiorno cuc-
ina camera cameretta bagno
poggiolo. Definizione imme-
diata pagamento contanti.
Cuzzot 040/636128.
(A4242/21)

CERCHIAMO urgentemente
appartamento di soggiorno/
salone, tre camere, cucina
doppi servizi, zona San Luigi
o comunque zona signorile,
definizione immediata, paga-
mento contanti. Eurocasa
040/638440.

CERCHIAMO urgentemente
casetta o appartamento in ca-
setta, anche da ristrutturare,
con giardino, qualsiasi zona,
pagamento contanti. Euroca-
sa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

CERCHIAMO urgentemente
in qualsiasi zona appartamento
composto da una o due
camere, cucina, bagno, anche
da ristrutturare, definizione
immediata. Eurocasa via Batti-
sti 8, 040/638440.
(A00)

CERCHIAMO urgentemente
zona cacciatori, S. Pasquale,
Marchesetti appartamento lu-
minoso salondino cucina una-
due camere bagno poggiolo
posto auto definizione imme-
diata. Pagamento in contanti.
Cuzzot 040/636128.
(A4242/21)

MEDIAGEST 040/661066 cer-
chiamo alloggio 70/90 mq sog-
giorno cucina bagno due let-
to. Definizione immediata.
(A00)

PER ASCOLTARE
00245-294233
1+1 INSIEME DAL VERO
00.569.17199
30 Sec
Sveltissime
00.245.291458

MEDIAGEST 040/661066 cer-
chiamo urgentemente minial-
loggi 40/50 mq perfetti o an-
che da ristrutturare. Prendia-
mo in considerazione offerte
in qualsiasi zona.
(A00)

NOSTRI NUMEROSI CLIENTI
CERCANO IN ACQUISTO AL-
LOGGI-CASSETTE-VILLE GA-
RANTIAMO DEFINIZIONE IM-
MEDIATA SPAZIOCASA
040/369950.
(A00)

SCORCOLA S. Luigi Rozzoli S.
Vito soggiorno cucina tre ca-
mere doppi servizi parcheggio.
Disponibilità fino
350.000.000. Definizione im-
mediata. Il Faro 040/639639.

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste adiacenze
Giulia ultimo piano 96 mq pa-
noramico ascensore
210.000.000. 004/371361.

ABITARE a Trieste adiacenze
Rive signorile ufficio 230 mq
piano alto ascensore autometa-
no 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Barcola ca-
sa 120 mq vista golfo terrazzo-
ne autometano giardino
accesso pedonale
320.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste Filzi salone
doppio cucinone trimatrimoni-
ali biservizi poggiolone
ascensore 340.000.000.
040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Perugino
da restaurare soggiorno cuc-
inotto bimatrimoniali bagno
poggiolo 95.000.000.
040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste signorile
villa Barcola 320 mq bigarage
terrazzi giardino orto
040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Stazione
epoca luminosissimo salond-
ino cucinone tricamera bagno
autometano 185.000.000.
040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste terreno
mq 3500 possibilità edificazio-
ne 50 appartamenti garage S.
Giovanni 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste terreno
mq 960 pianeggiante coltiva-
to a vigna Longera
45.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Gradisca panora-
mica villa tricamera; Villesse
fabbricato uso uffici-residen-
ziale. Affare. 0431/35886
agente. (G. Ud)

ADIACENZE piazza Garibaldi
in stabile ristrutturato appa-
rtamento in perfetto stato
composto da soggiorno cuc-
ina abitabile camera matrimo-
niale bagno + servizio separa-
to riscaldamento autonomo
serramenti in alluminio possi-
bilità posto macchina
100.000.000. Rabino
040/368566.

Fantasie estreme dal vivo
00.569.17277
Senza introduzioni solo hard chat
00.569.18605
00682.646.63

ADIACENZE Valmaura in sta-
bile recente piano alto con
ascensore luminosissimo per-
fetto soggiorno cucina abita-
bile camera matrimoniale ca-
meretta doppi servizi poggio-
lo riscaldamento autonomo
posto macchina di proprietà
in garage 170.000.000 Rabino
040/368566.

2 min. insieme dal vivo
006 82 60 833
ASCOLTA TE...
00 239 129-1874
BONTÀ DEL TRUFFATO MAI - PENSARE A UN TRUFFATO AI BONTÀ

CAMPI Elisi in palazzina tren-
tennale nel verde occupato
appartamento di 150 mq com-
posto da salone cucina abita-
bile 3 camere matrimoniali ca-
meretta doppi servizi 2 terraz-
ze abitabili cantina riscaldi-
mento autonomo posto mac-
china condominiale
270.000.000. Rabino
040/368566.

Ascolta in segreto senza parlare
00.245.298.010
30 SEC
di sesso
00.245
298.011
Frasi super
bollenti
00.682.646.63

CASABELLA Grotta vista ma-
re: ingresso da portico privato
studio taverna giardino esclusi-
vo scala interna bellissimo sa-
lone grande terrazza panora-
mica cucina abitabile due stan-
ze doppi servizi posto auto
040/309166.

CASABELLA Ponzanino
splendido attico: cucina abita-
bile salondino con poggiolo
scala interna due stanze in
mansarda con terrazza prendi-
sole doppi servizi garage can-
tina: 80.000.000 più mutuo re-
gionale 900.000 mese
040/309166.

CENTRALISSIMO epoca
ascensore salone due camere
cucina bagno ripostiglio lumi-
noso doppio ingresso adatto
anche ufficio 104 mq
157.000.000. Il Faro
040/639639.

DUINO appartamento vista
mare primo ingresso ultimo
piano in piccolo stabile con 4
famiglie composto da salone
cucina abitabile 2 camere ba-
gno terrazzo posto macchina
giardino condominiale
315.000.000. Rabino
040/368566.

EUROCASA via Rossetti tran-
quillo ingresso corridoio mat-
rimoniale cameretta cucina abi-
tabile servizio ripostiglio can-
tina 73.000.000. Possibilità anti-
cipio solo 7.000.000 e residuo
500.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA zona fiera (Sette-
fontane) recente ascensore
piano alto luminoso circa 85
mq interni, composto da:
atrio d'ingresso, soggiorno,
due matrimoniali, cucina abi-
tabile, bagno, due poggioli, ri-
postiglio, 155.000.000.
040/638440.

GRADO centrale 2 letto disim-
pegno/salotto soggiorno an-
golo cottura 2 bagni privato
vende tel. 03356260125.

HABITAT 040/314747 S. Giaco-
mo epoca piano basso lumen-
so tranquillo camera cameret-
ta cucina abitabile servizio
esterno adiacente. Da risiste-
mare. 43.000.000.

HABITAT 040/314747 Sette-
fontane epoca ultimo piano
circa 90 mq da risistemare:
soggiorno due matrimoniali
cucina abitabile bagno
110.000.000.

L. 100.000.000. Terreno edifi-
cabile, vista aperta di 500 mq
con progetto approvato. Ca-
setta accostata. Tel.
040/228269. (A4093)

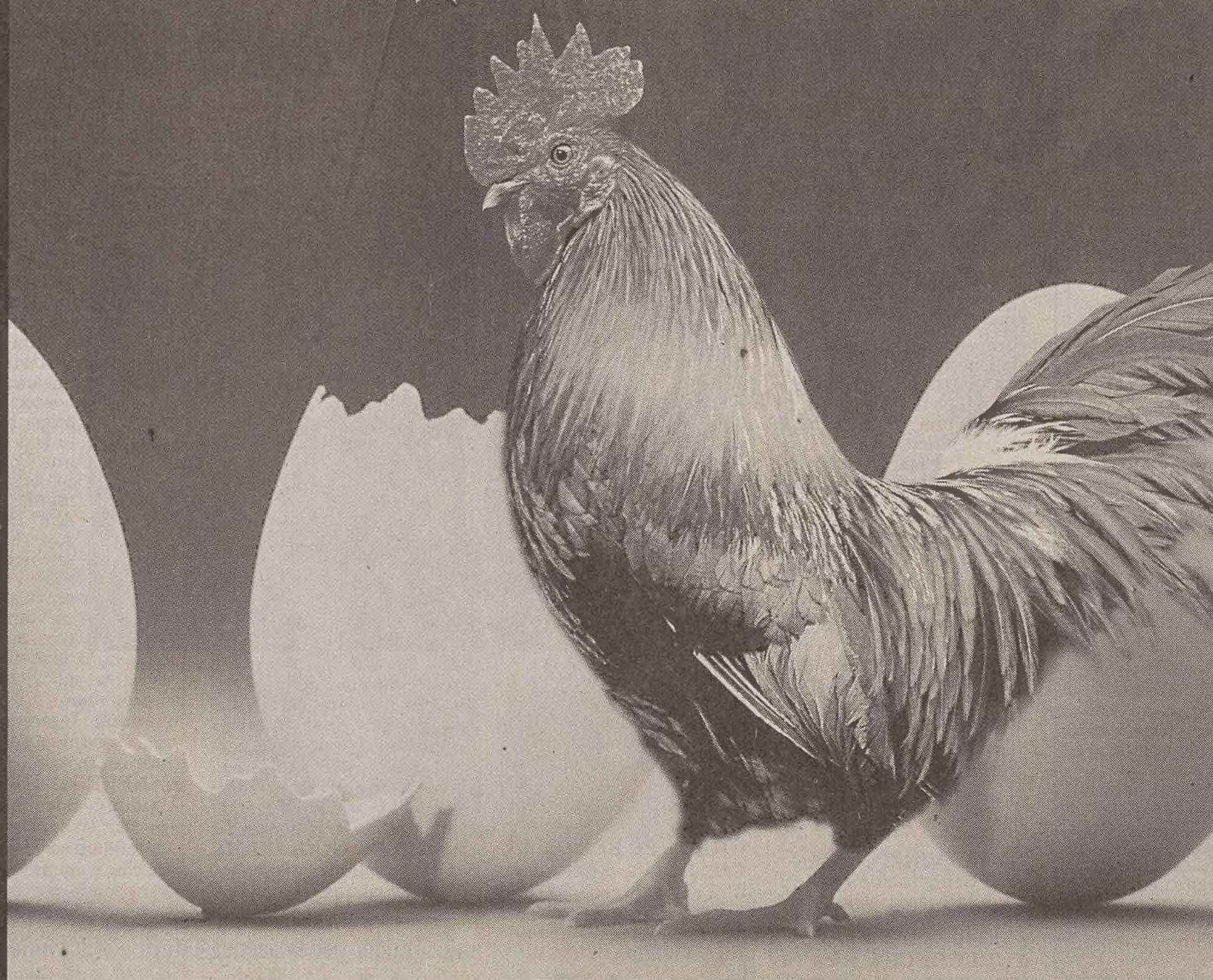
L'IGLOO: Ginnastica triestina
in casa d'epoca luminosissimo
appartamento con vista, com-
posto da soggiorno, cucina
abitabile, due stanze, servizi
separati e ripostiglio.
040/661777.

L'IGLOO: meraviglioso nuovo
appartamento con giardino
posto auto in palazzo compo-
sto da soggiorno, stanza, cuc-
ina abitabile, bagno, riposti-
glio, cantina. 180.000.000.
040/661777.

L'IGLOO: strada del Friuli ap-
partamento con giardino vi-
sta totale golfo con accesso
auto su due livelli grande e
prestigioso. 040/661777.
L'IGLOO: via di Porta epoca
bassa, ristrutturato a nuovo ot-
timo appartamento compo-
sto da soggiorno, due stanze,
grande cucina, bagno e ripo-
stiglio. 040/661777.

Continua in 32.a pagina

Il P!M è cresciuto.



Domani, alle 20.45 su Italia 1,
il Premio Italiano della Musica di qualità.

Ha appena quattro anni ma è già grande. È Il Premio Italiano della Musica. E continua a crescere. In compagnia di Linus e Serena Dandini, cresce infatti il numero degli straordinari artisti che il P!M vi farà ascoltare: Franco Battiato, Carmen Consoli,

Mina-Celentano, Vasco Rossi, Renato Zero, Articolo 31, Claudio Baglioni, 883, Bluvertigo, Alex Britti, Ligabue, solo per citare

alcune tra le nomination in lizza per i premi finali. E crescono anche i voti che decreteranno i vincitori: lettori di Musica!, ascoltatori di Radio DJ, telespettatori di Italia 1 per un totale di decine di migliaia di voti. E dovrà crescere infine il volume della vostra televisione perché domani, alle 20.45 su Italia 1, il P!M farà crescere l'emozione della grande musica.



In collaborazione con Heineken.



Corruzione negli appalti: il procuratore generale approva la richiesta di collaborazione del sindaco

Milano, asse Borrelli-Albertini

L'ispiratore di «Mani pulite»: prematuro creare un vero comitato

Per Forza Italia interviene Mario Valducci: nessuno di noi ha posizioni preconcette nei confronti della magistratura

MILANO «Un fatto positivo». Francesco Saverio Borrelli accoglie con soddisfazione la richiesta del sindaco di Milano di collaborare con i magistrati per evitare la corruzione negli appalti: «Questo dimostra la grande onestà intellettuale e lealtà istituzionale di Gabriele Albertini», ha detto il neo procuratore generale.

Nelle ultime settimane Palazzo Marino era stato investito da due bufere: prima la perquisizione dell'ufficio del presidente del consiglio comunale, Massimo De Carolis, per la vicenda del depuratore sud; poi la richiesta della Corte dei Conti di esaminare gli appalti degli ultimi tre anni. Il vice-sindaco, De Corato, ha proposto che gli atti vengano messi su Internet. «Dobbiamo lavorare insieme per superare i rischi di illeciti», aveva detto il sindaco chiedendo l'aiuto al pool milanese.

Borrelli però non è d'accordo sull'istituzionalizzare le riunioni formando un vero e proprio comitato: «Quando sarà il momento giusto e non so se ci siamo ancora - ha spiegato il magistrato -, se il sindaco Albertini vorrà conversare, chiarire le sue idee con i pm che si occupa-



Il procuratore generale di Milano, Saverio Borrelli (a sinistra) e il sindaco della metropoli lombarda, Albertini.



no di questo settore, la prospettiva rimane aperta, ma non credo che sia proprio parlare di collaborazione in senso stretto. L'incontro potrà esserci solo quando le inchieste in corso che riguardano il Comune saranno ad uno stato più avanzato.

Il neo procuratore generale si è detto poi contento per le attestazioni di rispetto di Albertini nei confronti della magistratura: «Questo mi permette di confermare l'opinione che ho sempre avuto del sindaco, che ritengo sia una persona animata dalle

più nobili intenzioni verso la collettività che lo ha eletto e verso le istituzioni in generale, e schierata con molta determinazione per riaffermare la legalità».

Dunque, se Mani pulite non è riuscita a trovare a livello nazionale un aggancio per studiare un metodo anti corruzione, lo sta facendo ora con il sindaco di Forza Italia, un movimento con il quale non c'è certo un buon rapporto. Su questo è intervenuto ieri il deputato Mario Valducci, responsabile degli enti locali di Fi: «Nessuno all'interno di Forza Italia ha, o forse è meglio dire aveva, posizioni preconcette nei confronti della magistratura. Anzi, semmai è l'esatto contrario».

Rosario Caiazzo

ECONOMIA

«Hanno inciso crisi di governo e fallimento della Bicamerale»

Crescita al rallentatore

Ciampi è preoccupato

ROMA «Non nasconde una aperta preoccupazione per il basso tasso di crescita» determinatosi nel '98 e per quello, rivisto al ribasso, nel '99. Così il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha aperto la sua audizione presso le commissioni Bilancio e Lavoro della Camera nell'ambito dell'esame del collegato sul lavoro.

«Mentre siamo entrati nel '98 con un clima di fiducia, entriamo in questo '99 con un clima assai peggiore», ha sottolineato il ministro, rilevando che dalla fine della primavera '98 si sono cominciati a manifestare in tutta Europa gli effetti negativi delle crisi internazionali. Ma in Italia, ha aggiunto, «c'è stato anche un peggioramento del clima interno di fiducia, più da parte degli imprenditori che dei consumatori».

Ciampi ha anche sostenuto la necessità di fare raffronti tra il nostro Paese e gli altri dell'Unione, per capire se «il peggioramento è stato da noi maggiore solo perché detenevamo quote più grandi di esportazione» nei paesi attraversati da crisi (Asia, Russia, Brasile) o anche perché «c'è stata da parte nostra una perdita di competitività».

Secondo Ciampi, se l'economia italiana ha risentito in modo maggiore delle crisi internazionali è anche perché fin dalla primavera del '98 sono cominciate «le incertezze politiche che poi hanno portato alla crisi di governo» e al fallimento della Bicamerale, da cui invece ci si attendeva, anche all'estero, una maggiore stabilità politica.

Intanto, inflazione ancora

ferma a marzo. I dati delle prime città campione indicano un rialzo minimo dell'indice per le famiglie di operai e impiegati all'1,3% dall'1,2%, mentre per l'intera collettività il carovita frena dall'1,4% all'1,3%. Dati, spiegano gli



Inflazione ancora ferma a marzo secondo i dati delle prime città campione. Confcommercio: è segnale di un contesto «stagnante»

analisti, che confermano la stabilità dei prezzi al consumo. Per Confindustria è una buona notizia, ancora meglio se fosse accompagnata da una crescita della produzione industriale.

Confcommercio è preoccupata da un quadro economico «stagnante».

Occupazione: a regime, e se tutto funzionasse a dovere, 70 o 80 mila i posti di lavoro potrebbero essere attivati fra contratti d'area e patti territoriali. Per questo non si deve perder tempo nell'erogare i fondi necessari. Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro

Larizza sono molto preoccupati: temono che si produca «la grande catena dell'attesa, magari con la firma di sempre nuovi contratti, con i vecchi che aspettano di essere realizzati». A oggi per i patti territoriali sono stati spesi 68 miliardi, contro una potenzialità di mille 541 miliardi da spendere entro dicembre. Già a marzo dovrebbero esserne erogati 3-400; per i contratti «non è stata spesa ancora una lira, a fronte di una potenzialità di mille miliardi».

Cgil Cisl e Uil incontrano la stampa per fare il punto dopo il recente incontro con il governo. Qui nessuno dice qual è il vero problema, dice D'Antoni quando prende la parola, e cioè il divario fra nord e sud: se l'Italia vuole crescere del 3%, il sud deve galoppare all'8%: è lì che bisogna intervenire. Per questo il sindacato ha chiesto al governo di avvalersi degli strumenti ordinari per intervenire in zone del centro-nord che pure si trovano disaggiate. Perché il vero nodo è nel Mezzogiorno. Le tre confederazioni hanno anche chiesto a D'Alema di «rimodulare l'utilizzo delle risorse disponibili per favorire un'azione anticiclica». Spiega Cofferati di non voler mettere in gioco maggiori risorse del previsto, né di cambiare l'arco temporale degli interventi che si snoda tra il '99 e il '01: «solo, alla luce di quanto successo nel '98, anno in cui c'è stata una minor crescita, andrebbe rovesciato l'ordine degli investimenti privilegiando il secondo semestre del '99 e, attraverso il Documento di programmazione economica, il 2000».

QUIRINALE

Alle donne Ds di «Emily» non piace Emma Bonino

ROMA No ad Emma Bonino, si a Carlo Azeglio Ciampi. Sulle candidature per il Quirinale è questa la posizione di «Emily», il movimento che si batte per dare più spazio alle donne nella vita politica. «Al Quirinale non vogliamo per forza una donna, una donna qualsiasi - ha detto la deputata Ds Claudia Mancina nel corso di una conferenza stampa per la presentazione del libro «Emily, regole chiare, più donne in politica» - chiediamo una persona con un certo profilo politico. E, da questo punto di vista, Ciampi è meglio di Bonino».



Emma Bonino

Analoga la posizione di Franca Chiaromonte, componente del comitato direttivo dei Ds: «Vogliamo un presidente, meglio una presidente, che sia garante del bipolarismo e che sia in grado di parlare al paese. Sarebbe meglio una donna ma non è questa l'unica cosa da tenere in conto». E a questo proposito quella di Emma Bonino è, per Chiaromonte, «una candidatura senza dubbio autorevole ma che non condivido perché ricca di toni di contrapposizione tra palazzo e popolo».



Oscar Luigi Scalfaro

Intanto sul referendum: interviene Scalfaro. Il Capo dello Stato ha fatto sue la preoccupazione espressa dal comitato per il «sì» ed ha scritto ai presidenti di Camera e Senato invitandoli a chiedere alla Rai una informazione più puntuale sul referendum.

Il ministro Giuliano Amato insiste per la candidatura di una donna. A chi gli ha chiesto cosa pensasse dell'ipotesi Carlo Azeglio Ciampi, ha risposto con una battuta: «Se si chiamasse Carla sarebbe ancora meglio».

Il presidente della Cei: basta con il complesso di «subalternità»

Ruini sferza il laicato cattolico

ROMA E' stato una specie di elettroshock, quello operato dal cardinale Ruini sul grande corpo del laicato cattolico italiano. E, dato che il porporato è «in primis» il Vicario del Pontefice, non v'è dubbio che abbia preso quella inedita iniziativa proprio su suggerimento di Giovanni Paolo II. Il quale non riesce a comprendere un certo tipo di inerzia sociale non che assistenziale dei cattolici d'Italia che, pure, hanno tradizioni e bagagli culturali di prima grandezza.

L'occasione per quella specie di indiretta «reprimenda» è stata offerta al presidente della Conferenza

episcopale dalla presentazione di una collana di libri tascabili intitolata «Scrittori di Dio», che fa parte integrante di quella specie di oggetto misterioso costituito dal vecchio progetto culturale varato proprio dalla Cei lo scorso anno e rimasto lettera morta; insomma, un fatto inerte. Sicché è parso ai vertici della Chiesa italiana, di cui Papa Wojtyla è il Primate, che fosse giunto il tempo di dare uno scrollone al mondo un poco opaco del cattolicesimo italiano, troppo dipendente dalle iniziative del laicato diciamo così profano. Di qui uno scatto d'orgoglio

e la relativa intemperanza del porporato che s'è inopinatamente rivolto all'auditorio presente in Laterano, ma con l'intento di farsi udire dappertutto: basta con la sottomissione agli «altri». Così, ha messo il dito sulla piaga: «Il nostro tempo ci porta spesso a constatare un misconoscimento della nostra identità cristiana, che si plasma nell'ascolto e nella traduzione in pratica del Vangelo». Quindi l'invito piuttosto perentorio ad uscire dalla «sindrome di subalternità» che ha caratterizzato a lungo la presenza culturale cattolica in Italia.

Nella corsa alla presidenza l'attuale segretario spagnolo della Nato piace molto alla grande famiglia socialista

Commissione Ue, su Prodi pende l'incognita Solana

Nei prossimi giorni vertice dei Quindici a Berlino: i tedeschi non escludono una decisione



D'Alema non vuole sbilanciarsi sulle possibilità di successo della candidatura dell'ex premier, mentre Veltroni ha contattato il capo del governo danese Rasmussen, per promuovere l'indicazione italiana. Intanto il Professore attende fiducioso l'evolversi della situazione.

ROMA Ottimismo ma anche molta cautela sulla nomina di Romano Prodi a presidente della commissione europea. L'ex premier attende fiducioso ma si dice sicuro che questa settimana (domani e giovedì ci sarà il summit di Berlino) non ci saranno novità. La riunione dovrebbe essere solo preparatoria e la decisione potrebbe essere presa in un vertice successivo, dopo Pasqua. Quello che è importante, ha affermato Prodi, non è la mia nomina ma che «l'Europa ritrovi fiducia in se stessa» perché sta attraversando «una crisi gravissima». Ma per Prodi rimangono ancora elementi di incertezza: il più serio per ora ha nome Solana. Sul segretario spagnolo della Nato, che avrebbe l'appoggio del governo di Madrid se decidesse di candidarsi, convergono ancora molte simpatie. Nonostante le dichiarazioni di diniego degli interessati continuano inoltre a circolare i nomi dei premier di Olanda e Portogallo, Wim Kok e Antonio Guterres. Massimo D'Alema, che ha

detto di non volersi candidare alle Europee, non si sbilancia: le possibilità di successo ci sono, ha precisato, ma non c'è affatto la decisione di cui parlano alcuni giornali.

C'è attesa quindi per quanto accadrà nella riunione a Berlino dei capi di Stato

e di governo dei Quindici. Il presidente del consiglio Ue e ministro degli esteri tedesco Joschka Fischer non ha escluso che si possa nominare il nuovo presidente. Altrimenti sarà necessario un vertice straordinario. L'Europarlamento poi ratificherà l'investitura del nuovo presidente.

dente della commissione europea durante la prossima sessione di aprile (dal 12 al 16). Fischer non ha fatto nomi, ma ha tracciato un identikit. Il nuovo presidente, ha detto, dovrà essere una persona «con grande esperienza, competente, con una visione forte dell'Europa».

Si susseguono i contatti, ha confermato D'Alema, per favorire la nomina di Prodi. Il partito del presidente del consiglio, la Quercia, è impegnata in questo lavoro di diplomazia. A complicare le cose però ci si mettono anche i ritardi degli aerei. Ieri il segretario dei Ds Walter Veltroni doveva recarsi a Copenaghen per incontrare il leader danese Rasmussen. Ma ha dovuto rinunciare al viaggio per un ritardo dell'aereo. Nel pomeriggio, comunque, ha avuto un colloquio telefonico con Rasmussen.

Infine il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha smentito il giornale «Die Welt» che gli aveva attribuito la decisione di sostenere il candidato italiano: «Per ora non vogliamo fare nomi».

Mastella ironizza su Cossiga

«Ma non sei Copernico»

NAPOLI Clemente Mastella replica a Cossiga, che lo ha accusato di aver «consumato la scissione dell'Udr», affermando che l'ex presidente della Repubblica non è Copernico. Presentando a Napoli l'Udr, Mastella ha risposto così alla dichiarazione congiunta di Cossiga, Buttiglione e Scognamiglio. «In Italia c'è stato anche Galilei. E quindi ritenere che siamo rimasti a Copernico è francamente inaccettabile. Cossiga non è Copernico e neppure sono Galilei». Intanto il gruppo Misto della Camera ha raggiunto dimensioni da «record mondiale». Lo ha sottolineato il presidente del gruppo Misto di Montecitorio, Mauro Paissan, che si è soffermato sulle difficoltà del gruppo Misto, composto di 109 deputati, terzo gruppo della Camera. Con ben sette leader (Prodi, Di Ni, Bertinotti, Casini, Boselli, Buttiglione e La Malfa).

Nel corso della visita del Presidente cinese Jiang Zemin Scalfaro ha toccato un tema scottante

«Pechino rispetti di più i diritti civili»

ROMA Bisogna tener conto della realtà locale, solo così si possono intendere i progressi compiuti in Cina in tema di rispetto di diritti civili. E' un ammonimento netto quello che la leadership di Pechino lascia filtrare, riferito dalle parole del portavoce del ministro degli Esteri cinese Zhu Bang Zao, a margine della visita a Roma del presidente Jiang Zemin.

Accompagnato dalla moglie Wang Yeping, il presidente cinese ha incontrato ufficialmente prima il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, poi i presidenti

della Camera Luciano Violante e del Senato Nicola Mancino, oltre al ministro per i Beni culturali Giovanna Melandri. Sulla visita ha aleggiato però per tutto il tempo la questione «aperta»: quella appunto del rispetto dei diritti civili. Dopo la dura repressione di piazza Tienanmen, Pechino insiste infatti nel chiedere fiducia e comprensione all'Occidente. «Senza voler esagerare, per i diritti umani ci troviamo in una situazione migliore di quanto sia mai accaduto nella storia cinese - ha detto il portavoce del ministro degli Esteri -

», anche se ci sono perfezionamenti da apportare e ci siamo impegnati su questa strada». I casi di violazioni riportati sarebbero particolari, senza prove, e «dipendono da una situazione molto buia che compromette l'immagine della Cina». Così mentre lo stesso presidente del Consiglio Massimo D'Alema, alla vigilia del suo incontro con Zemin, ribadisce l'importanza dei diritti umani e della possibilità di aprire un dialogo «normalizzato» tra Cina e Vaticano, è la stessa visita di Zemin che implicitamente punta a tranquillizzare



Jiang Zemin

mente che la strada di riforma e di apertura sarà sempre più ampia». Sulla questione del «miglioramento» dei rapporti con il Vaticano, si apprende intanto che le condizioni poste da Pechino sono due: quella che la Santa Sede

La protesta dei radicali e del leader della dissidenza, Wei

metta fine ai rapporti diplomatici con Taiwan e non interferisca negli affari interni cinesi. Sulla visita di Zemin non poteva però non pesare il dissenso: una manifestazione organizzata dai radicali davanti al Quirinale, alla quale ha partecipato il padre della dissidenza cinese Wei Jingsheng. Wei ha chiesto al governo italiano «più coraggio» nel denunciare la situazione della Cina «dove ogni anno più di 50 mila persone vengono condannate a morte e 10 mila sono detenute in violazione delle più elementari regole democratiche».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Ratti 1 - Telefono 3753.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Lino Miccò (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldigral, Piercarlo Fiumani, Fabio Cuscuti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemethi (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacid, Paola Bolla, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Sport: Roberto Coviz (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Goria, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misto, Luigi Turel, Montalcino: Fabio Malescra (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

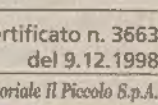
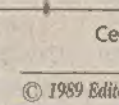
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Mezi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vice e Ad), Luigi Rossi (Vice), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabellini. ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preavviso e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 ann) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, Via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/560640. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 42x28): commerciale L. 330.000 (est. più data prestabilita L. 390.000) - Finanziaria L. 587.000 - R.P.Q. L. 300.000 (est. L. 360.000) - Finestre L. 1.300.000 (est. L. 1.900.000) - Legale L. 460.000 (est. L. 552.000) - Necrologie L. 5.750 - 11.400 per parola (Ann. ing. L. 4.350 - 5.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (elva).

La tiratura del 22 marzo 1999 è stata di 53.300 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

Firenze: in condizioni meno gravi una quarantenne per la quale, tuttavia, la prognosi rimane riservata

Liposuzione, due donne in fin di vita

Nel centro «fuorilegge» eseguiti altri dieci analoghi interventi tra giovedì e venerdì

Tragica escursione ecologica a Santo Domingo

Muore giovane palermitana nel gommone che si rovescia nelle rapide di un torrente

PALERMO Una giovane architetta palermitana, Wilma Mormino, 31 anni, è rimasta coinvolta in un incidente mortale insieme con altre quattro persone mentre faceva una discesa in «rafting» su un torrente nell'isola di Santo Domingo, dove era in vacanza da alcuni giorni insieme con un gruppo di amiche. La vittima (al momento «dispersa», perché il suo corpo non è stato ritrovato) era figlia del presidente della Camera penale di Palermo, Nino, che insieme ad altri familiari si è subito recato nella Repubblica Dominicana. Dell'incidente ha dato notizia la Farnesina.

Il gruppo, composto da un numero imprecisato di turisti, era impegnato in una escursione di «rafting» nell'ambito di un programma di turismo ecologico lungo il fiume Yuna, in località Cotul, in una regione a circa 160 chilometri dalla capitale. La polizia sta ancora cercando di ricostruire la dinamica della situazione che ha provocato la tragedia. Mario Zapete, portavoce della polizia, ha dichiarato che «per il momento si lavora sull'ipotesi dell'incidente, escludendo qualsiasi risvolto delittuoso». A quanto pare il gommone potrebbe essersi rovesciato mentre i suoi occupanti non indossavano il salvagente regolamentare. Fonti consolari italiane hanno confermato che per il momento sono stati recuperati soltanto i cadaveri di due francesi che si trovavano sul gommone. Tra i dispersi vi sarebbe anche il responsabile del gommone, cittadino dominicano.

Wilma Mormino, 31 anni, era la minore dei tre figli dell'avvocato Nino Mormino e per qualche tempo aveva soggiornato a Parigi per motivi di studio. Vivace, simpatica, Wilma Mormino aveva studiato danza, a Palermo, alla scuola di Angela Abbigliati.

Nessuno conosceva la sua passione per il «rafting», la discesa di cascate e rapide a bordo di gommoni, evidentemente si trattava di un'esperienza esclusivamente turistica. La notizia della sua scomparsa è arrivata come una bomba ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Palermo durante l'assemblea dei penalisti indetta per discutere del diritto di sciopero.

Il primo figlio del presidente della Camera Penale, Sal, ha 35 anni, e come lui esercita la professione di penalista; la secondogenita Angela, 34 anni, è componente del corpo di ballo del Teatro Massimo.

FIRENZE C'è poco spazio alla speranza di salvare due delle tre donne ridotte in fin di vita da un batterio killer dopo gli interventi di liposuzione, aspirazione chirurgica del grasso svolti in un ambulatorio privato non autorizzato e non idoneo. Il bollettino medico di Fabrizio Tozzi, primario del reparto rianimazione del Santa Maria Nuova, parla di uno stato di «premorienza» e di un'infezione che ormai ha attaccato tutti gli organi di L. B., 39 anni, insegnante di origine belga e di B. F., 48 anni. Anche per la terza donna ricoverata, P. F., 43 anni, moglie di un poliziotto, la prognosi rimane riservata, seppure - secondo quanto spiegato - in condizioni meno gravi. L'infezione, infatti, non ha attaccato tutti gli organi vitali.

Nella tarda mattinata i Nas e la polizia, accompagnati dai periti hanno eseguito i prelievi nell'istituto di estetica «Edonè» di via Fra' Bartolomeo, dove sono state eseguite le liposuzioni. Al sopralluogo era presente anche uno degli avvocati della dottoressa Costanza Gre-

co, 36 anni, che ha eseguito l'intervento, Duccio Baglini, accompagnato da un consulente di parte.

La dottoressa raggiunta da un avviso di garanzia per lesioni colpose gravissime e omissione di cartelle cliniche (trattandosi di interventi chirurgici erano necessarie le cartelle cliniche) ha nominato un secondo legale, l'avvocato Nino D'Avirro. Alla chirurgia estetica la dottoressa Greco, figlia unica e medico scrupoloso, crede moltissimo. Per lei è una missione: molte volte non si faceva neppure pagare gli interventi e quasi sempre le sue pazienti erano sue amiche. Adesso è come se fosse lei la quarta vittima delle liposuzioni maledette.

«La mia cliente è sconvolta per quanto accaduto», spiega il legale ricordando che la dottoressa è stata anche la prima a prestare le cure alle sue pazienti e a farle ricoverare in ospedale dove poi sono accorsi i parenti, anche dal Belgio. Gli inquirenti cercano ora il focolaio dell'infezione. Il punto da chiarire è dove risiedeva il ceppo impazzito di batterio e come si è sviluppato con così tanta

virulenza. La dottoressa Greco ha spiegato di aver preso le tre agocannule per gli interventi dalla sterilizzatrice della clinica Santa Chiara dove opera due giorni a settimana. Oltre alle campionature nell'istituto di estetica, esami sono stati infatti disposti anche sulle agocannule e sull'aspiratore sterilizzati alla clinica Santa Chiara. I Nas hanno già verificato la perfetta funzionalità della sterilizzatrice. Non solo: fra giovedì e venerdì a Santa Chiara sono stati eseguiti senza problemi almeno altri dieci interventi con ferri sterilizzati dalla stessa macchina.

«Per esclusione - dicono gli investigatori - dobbiamo allora pensare che la causa dell'infezione sia da ricercare nell'ambulatorio non autorizzato e non idoneo». In che modo? «Gli strumenti usati, agocannule o bisturi, sono entrati in contatto con ambienti non sterilizzati o hanno avuto difetti di sterilizzazione. Basta nulla: aver appoggiato distratamente su un tavolino un'agocannula, che scende in profondità nei tessuti anche fino a trenta centimetri, o un altro ferro chirurgico».



L'ingresso del reparto di rianimazione, a Firenze, nel quale sono ricoverate le tre donne (due in stato di «premorienza») che si sono sottoposte alla liposuzione.

Milano: il manager aveva escogitato una frode miliardaria ai danni del Servizio sanitario nazionale con ricette su esami clinici mai effettuati

Usarono il «metodo Poggi»: processo per truffa a 305 medici

MILANO Processo per 305 medici. Lo hanno chiesto ieri i pm milanesi che indagano sullo scandalo sanità. Al centro dell'inchiesta Giuseppe Poggi Longostrevi, il medico-manager che aveva escogitato la truffa miliardaria ai danni del servizio sanitario nazionale. Per altri 419 sanitari i magistrati Francesco Prete e Sandro Raimondi hanno chiesto l'archiviazione. Nei loro confronti non c'erano elementi sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio.

Nel faldoni dell'inchiesta ci sono soprattutto i documenti sequestrati nel Centro di medicina nucleare di

Poggi Longostrevi. Tra questi migliaia di ricette mediche di esami clinici mai effettuati utilizzate per ottenere i rimborsi dal Servizio sanitario. I pm hanno chiesto il processo anche per una decina tra familiari e dipendenti del «Re Mida» dalla sanità milanese. Le accuse per loro e per i medici sono di corruzione, mentre Longostrevi deve rispondere anche di truffa, associazione a delinquere, frode fiscale e falso in bilancio.

Lo scandalo della sanità emerse nel maggio '97 con l'arresto del medico-manager. Gli inquirenti riuscirono a scoprire il suo sistema

per truffare lo Stato: una serie di falsi esami sanitari per ottenere rimborso dal Ssn senza effettuare in realtà alcuna prestazione. Sulle carte figuravano interventi che, stando ai pazienti, non erano mai stati effettuati. Longostrevi aveva messo in piedi un vero e proprio metodo scientifico basato su medici compiacenti che firmavano le false ricette. In carcere finì una decina di persone. Sotto accusa anche la compagna del titolare del centro di medicina nucleare, che gestiva i rapporti con i sanitari compiacenti e si preoccupava di ricompensarli con regali o percentua-

li sulle somme del rimborso ottenuto.

La decisione sulla richiesta del pm sarà presa dal gip Enrico Tranfa che, tra l'altro, ha fissato al 27 marzo il termine di custodia cautelare per quattro dei cinque medici del San Raffaele che si trovano agli arresti domiciliari, nell'ambito di un troncone della stessa inchiesta. Anche in questo filone si tratta di soldi percepiti illecitamente dal Ssn. Nel mirino dei magistrati anche un altro istituto privato, la Multimedita di Sesto San Giovanni, dove era stato «esportato» lo stesso metodo di Poggi Longostrevi.

IN BREVE

Giornali in bar e dal benzinaio Il Senato vota l'«ultima tappa»

ROMA Il disegno di legge che rivoluziona in Italia la mappa dei punti vendita per giornali e riviste (escluse quelle pornografiche) permettendone sperimentalmente la vendita anche a tabaccherie, supermercati, librerie, bar e benzinai, arriva giovedì alla discussione finale in aula a Palazzo Madama, dopo essere stato già approvato dalla Camera e dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Dopo anni di attesa, e contrasti tra le parti sociali mediate dall'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti, si proverà la liberalizzazione per 18 mesi prima di entrare a regime.

Impotente e incontinente dopo intervento chirurgico Lui chiede tre miliardi di danni, e uno la moglie

FROSINONE Non riesce più ad avere rapporti sessuali per totale assenza di erezione a causa di un intervento chirurgico. Un commerciante di 50 anni, sposato da 25 anni, è diventato impotente e incontinente. Dopo che la sua vita coniugale è stata sconvolta, l'uomo ha deciso di rivolgersi ad un avvocato, che ha citato in giudizio due Ass, un ospedale, i medici che lo hanno operato e la Regione Lazio. Chiede un risarcimento di 3 miliardi per «danno biologico» e altri mille milioni li pretende la moglie che si ritiene «danneggiata» dai lunghi «forfait sessuali» del marito.

Foggia, a sei anni venduta dalla madre a un anziano Due arresti, violenza e induzione alla prostituzione

FOGGIA Una bambina di soli sei anni sarebbe stata costretta da sua madre a subire violenza nell'abitazione di un anziano: la vicenda, avvenuta negli anni scorsi a San Severo, è stata scoperta dai carabinieri che hanno arrestato la madre della piccola, una donna di 29 anni, e un pensionato di 69. Sono entrambi accusati di violenza sessuale e induzione alla prostituzione di minorenni. La bimba sarebbe stata costretta a incontrare anche un altro uomo, non ancora identificato. Ma oltre a essere vittima della violenza, la piccola sarebbe stata più volte costretta anche ad assistere ai rapporti sessuali tra la madre e il sessantenne.

Weimar, la «Goethe Medaille» a Leoluca Orlando Anche Strehler e Magris riceveranno il riconoscimento

BONN Per la sua «profonda conoscenza della cultura e delle tradizioni tedesche» ma anche per «la sua quotidiana e appassionata lotta contro la mafia» il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha ricevuto ieri a Weimar la «Goethe Medaille», il più ambito riconoscimento culturale in Germania. Il premio, assegnato nel giorno anniversario della morte di Johann Wolfgang Goethe (1749-1832), è andato inoltre all'artista israeliano Dani Karavan, allo scrittore ceco Jiri Grusa, al ministro degli Esteri romeno Andrei Gabriel Plesu e al regista francese Michel Bataillon. La «Goethe Medaille» era stata assegnata in precedenza ai triestini Giorgio Strehler e a Claudio Magris.

Se il direttore di banca intasca i vostri assegni l'istituto di credito deve risarcirvi (con gli interessi)

ROMA Se il direttore di banca, anziché versarli sul vostro conto, intasca nelle sue «casse personali» i vostri assegni l'istituto di credito è tenuto a risarcirvi la cifra sottratta perché, in quanto datore di lavoro, è responsabile della condotta dei suoi dipendenti anche quando il loro comportamento «abbia ecceduto i limiti dell'incarico». Lo ha stabilito la Cassazione confermando la condanna alla Banca di Roma a risarcire a una coppia di Parma 390 milioni, più gli interessi del 14%, che il direttore della filiale - peraltro coinvolto in numerose altre truffe - aveva preso per sé anziché trasferirli nella succursale del Lussemburgo, secondo il mandato pattuito.

Avellino, il «branco» sequestra e violenta un disabile Tre maggiorenni e un minore già presi dalla polizia

AVELLINO Tre persone sono state arrestate (una quarta, minorenne, è stata trasferita in un istituto di rieducazione) con l'accusa di aver violentato un disabile di 26 anni della provincia di Avellino. Un quinto indagato, che avrebbe partecipato alle violenze sul portatore di handicap, è ricercato dalla polizia. Il disabile, affetto da gravi disturbi psichici, è stato violentato sabato sera nella campagna di Sperone dai cinque giovani che gli avevano proposto di fare un giro in macchina. Dopo alcune ore è stato abbandonato su una strada alle porte del paese.

Fisco: oltre la metà degli evasori immobiliari ha completamente dimenticato di inserire la proprietà nella dichiarazione dei redditi

«Distratti», in 125 mila non denunciano la casa

Le irregolarità sono emerse attraverso i controlli incrociati con la banca dati del catasto

Casa: evasione diffusa

Il ministero delle finanze ha pubblicato i dati relativi ai controlli sui redditi immobiliari. Ne risulta un quadro di evasione equamente divisa su tutto il territorio nazionale

1998	Scoperti 125.000 contribuenti "in fallo", di cui 75.000 avevano completamente "dimenticato" di inserire il possesso della casa.	n°	% sul totale
Evasori totali		75.000	60%
Evasori per più del 50%		40.000	32%
Evasori per il 50%		35.000	28%
Evasori per fra 30 e 50%		6.250	5%
Evasori per meno del 30%		3.750	3%

Regioni coinvolte

Tutte, equamente distribuite

Pagamento

Gli evasori hanno pagato nel 90% dei casi senza opposizione

Accertamenti infondati

Vengono «celermente cancellati»

Sanzioni

Non vengono applicate se può ragionevolmente escludersi la colpevolezza, per errori non «da colpa» o incertezza sull'applicazione delle norme

ROMA Casa dolce casa, ma non per il fisco. Nel '98 sono stati ben 125 mila i contribuenti scoperti in fallo dall'amministrazione finanziaria per non aver denunciato i redditi immobiliari e, tra questi, ben 75 mila avevano completamente «dimenticato» di inserire il possesso di una casa nella propria dichiarazione dei redditi. Sono questi i dati del ministero delle Finanze sui controlli fatti lo scorso anno sui redditi immobiliari denunciati dai contribuenti con la dichiarazione «lunare» del 1992, nella quale per la gran massa di informazioni richieste sugli immobili era tra l'altro davvero difficile «dimenticare» di indicare il possesso di una casa.

Le elaborazioni delle Finanze hanno messo in risalto che sono pochi gli «evasori immobiliari» che hanno nascosto solo una piccola parte del reddito. Chi ha evaso ha tentato di farlo alla grande. Il 60 per cento delle 125 mila segnalazioni arrivate agli uffici competenti per attivare gli accer-

tamenti ha riguardato cittadini che hanno omesso di dichiarare totalmente il reddito degli immobili. A questi 75 mila «evasori immobiliari totali» se ne aggiungono altri 40 mila (il 32% del totale) che hanno tentato di nascondere più del 50 per cento del reddito da dichiarare. Solo il 28% dei contribuenti «pizzicati» dal fisco aveva evaso meno del 50 per cento.

In particolare sono 6250 i casi (pari al 5% del totale) di chi ha nascosto tra il 30

e il 50% del reddito immobiliare mentre è addirittura risibile la percentuale (3% per un totale di 3750 contribuenti) di chi evade meno del 30%.

Dalle elaborazioni delle Finanze - fornite in una interrogazione parlamentare che chiedeva chiarimenti su alcuni controlli fatti in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia - non emerge una ragione nella quale il «vizio» di non dichiarare i redditi immobiliari è più evidente: le violazioni risultano inve-

ce distribuite sull'intero territorio nazionale. Le irregolarità sono emerse attraverso gli incroci con la banca dati del catasto. Lo ha reso noto il sottosegretario alle Finanze, Ferdinando De Francisci.

La casa è comunque un bene che è difficile nascondere. Così gli evasori scoperti non hanno cercato scappatoie. Nel 90% dei casi hanno messo mano al portafoglio e riconosciuto che le richieste del fisco erano giuste. In ogni caso gli uffici ministeriali - secondo le Finanze - provvedono celermente a cancellare gli accertamenti notificati se questi, in base alla documentazione riportata dai contribuenti, si rivelano illegittimi o infondati. E inoltre previsto - in base alla riforma Visco - che non debbano essere applicate sanzioni se (a esempio per aver applicato erroneamente una rendita presunta) possa ragionevolmente escludersi la colpevolezza dei contribuenti interessati per errori non determinati da colpa o per incertezza sull'applicazione delle norme.

Massimo Morsello, ex terrorista dei Nar rientra e non farà i 18 anni di carcere in Italia

LONDRA Massimo Morsello, ex-terrorista dei Nar, da 18 anni latitante a Londra, rientra giovedì in patria dove, afferma, dovrebbe evitare l'arresto. L'ex-terrorista nero torna in Italia anche perché le sue condizioni di salute - è affetto da un tumore al cervello - sono peggiorate negli ultimi mesi: «Grazie alle riduzioni di pena delle quali ho beneficiato sui 18 anni che mi erano stati inflitti in primo grado, l'attuale residuo è inferiore ai 3 anni. Per cui, grazie alla legge Simeone, non subirà alcuna restrizione». A Londra ha avuto successo come imprenditore ed è stato chiamato il «De Gregori nero» per la sua attività di cantautore.

Dopo le astensioni di ieri (Malpensa in tilt, con traffico aereo paralizzato nel Nord Italia per quattro ore) e la protesta dei capistazione Ucs che si conclude stasera

Trasporti, una settimana di fuoco per gli sfortunati utenti

Per segnalare difficoltà e disservizi, un numero verde istituito da Mfd-Cittadinanza. Il «procuratore nazionale dei cittadini» auspica un intervento di Treu

ROMA Settimana di passione per chi viaggia. Gli ultimi giorni del mese sono contrassegnati da una raffica di scioperi nei trasporti, soprattutto di ferroviari e assistenti di volo. Sempre che il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, non decida in extremis di sconfiggerli.

I disagi sono iniziati ieri con lo stop di 24 ore messo in atto dai capistazione del-

le ferrovie aderenti all'Ucs e con l'astensione dei controllori di volo del Crav di Milano. Il traffico aereo del Nord Italia è stato praticamente «paralizzato», con ripercussioni anche sugli scali di Pisa e Firenze.

Tutte le compagnie, ha dichiarato l'Ibar (che riunisce le compagnie aeree operanti in Italia), sono state costrette a ritardare o cancellare i voli provocando se-

ri disagi a circa 50 mila passeggeri. Paralizzata Malpensa - cancellati 36 voli in partenza e 36 in arrivo, oltre a 40 in partenza e 42 in arrivo spostati a fine sciopero -, è andata meno male a Linate, con 7 voli in arrivo e 8 in partenza depennati e 14 in arrivo e 15 in partenza «rischedulati».

Dopo la giornata di caos di ieri, si annunciano altre importanti agitazioni. I giorni clou della protesta saranno venerdì 26 e sabato 27, con treni e aerei a singhiozzo.

Ma vediamo il calendario delle agitazioni.

OGGI Prosegue per tutto il giorno, fino alle 21, lo sciopero dei capistazione dell'Ucs. Per l'intera giornata scioperano anche i lavoratori portuali: l'astensione è stata proclamata su tutto il territorio nazionale da Filt, Fit e Uilt.

GIOVEDÌ Dalle 12 alle 16 si fermano gli assistenti al volo del centro di controllo di Venezia aderenti alla Licta.

VENERDÌ Scioperano per otto ore i ferroviari, dalle 9 alle 17, per una protesta

testa indetta da Fit-Cisl, Uilt-Uil, Comu, Fisafs Cisl, Sma Confal, Filt, Ugl. Stop anche degli assistenti di volo di Catania, dalle 12 alle 16.

SABATO Per 4 ore, dalle 10 alle 14, si astengono dal lavoro gli assistenti di volo per lo sciopero del settore aereo proclamato da Ugl e Sacta. Per 4 ore, dalle 6 alle 10, si ferma anche il personale della società Vitrociset per un'agitazione proclamata da Fim, Fiom Uil e Rsu aeroporti. Scioperano anche nelle Ferrovie per un fermo dei ferroviari in-

detto da Fisast Cisas dalle 9 alle 17.

NUMERO VERDE Per segnalare difficoltà e disservizi è in funzione il numero telefonico (06-3202328) istituito dal Mfd-Cittadinanza. Il «procuratore nazionale dei cittadini», Giustino Trincia, auspica comunque o una marcia indietro dei sindacati oppure una forte iniziativa del ministro dei Trasporti che «in casi come questi per tutelare concretamente i cittadini dovrebbe avere il coraggio di adottare la precezione».

Entro aprile il Comitato nazionale di biosicurezza approverà il piano operativo per i prossimi sei anni

Scommessa sull'industria della vita

Mattarella: «Il bene comune deve tener conto anche della dignità umana»

Anche il centro di Trieste inserito nelle 13 «bio-aree»

GENOVA Sono 13 le «bio-aree» destinate a diventare il trampolino di lancio per le biotecnologie in Italia. Costituiscono l'impalcatura del «piano nazionale» per le biotecnologie atteso entro aprile. Nei fatti realizzano la «ricetta» per lo sviluppo delle biotecnologie in Italia, suggerita dal Nobel Renato Dulbecco a margine del convegno di Genova. Per Dulbecco la chiave del successo è nella capacità di mediare tra le esigenze della ricerca e quelle dell'industria. E proprio lo scambio diretto e costante tra queste due realtà è stato uno dei criteri che ha portato a individuare le «bio-aree». «La coesistenza di ricerca e attività industriale è uno dei requisiti primari», ha rilevato il presidente del Comitato per la biosicurezza Leonardo Santi. Ma il cammino delle nuove biotecnologie non appare solo in discesa. «Si al progressivo e alla ricerca scientifica, anche nel campo della genetica, purché vi sia un controllo da parte di un organismo sovranazionale», chiedono i firmatari del «manifesto» presentato ieri a Milano «per la tutela del patrimonio genetico». Lo hanno sottoscritto 36 personaggi illustri, tra cui il premio Nobel Dario

Fo, intellettuali come Umberto Eco, Giacomo Marramao, Dacia Maraini, esponenti del mondo dello spettacolo come Beppe Grillo, Adriano Celentano, Alessandro Bergonzoni, Fiorella Mannoia, Gabriele Salvatores.

«Io sono un dilettante di questa materia - ha spiegato Dario Fo - ma sono pronto a partecipare, a capire. Sono pronto ad avere dei dubbi, ben consapevole che il dubbio la è costante più elevata della storia della civiltà».

Intanto è già pronta la mappa dei centri presi in considerazione per le loro specifiche competenze e ai quali è affidato lo sviluppo della biotecnologia italiana.

Nord: sei i centri: Bologna (settore biomedico e agroalimentare), Genova (biomedico e agroalimentare), Torino (chimici e agroalimentare), Trieste (biomedico), Verona (agroalimentare), Milano (biomedico e farmaceutico).

Centro: tre le bio-aree: Roma (biomedico), Siena (biomedico e agroalimentare), Marche (agroalimentare); **Sud e isole:** quattro: Napoli (biomedico e agroalimentare), Catania (biomedico e agroalimentare), Sardegna (ambiente e agricoltura), Taranto-Brindisi (ambiente).

GENOVA Ricerca e industria biotecnologica italiane si preparano a decollare con il primo piano nazionale sulle biotecnologie che dovrebbe essere approvato entro aprile dal Comitato nazionale per la biosicurezza. Lo ha annunciato ieri a Genova il presidente del Comitato, Leonardo Santi, a margine del convegno dedicato al tema. «Spero - ha detto - che il piano, della durata di sei anni, possa diventare una delle priorità nazionali». Dopo il varo da parte del Comitato, il piano dovrà essere presentato al sottosegretario Bassanini e quindi alla presidenza del Consiglio. Nel frattempo, è in dirittura di arrivo il censimento sulle biotecnologie in Italia a cura del Comitato e del Censis. «E' la

prima volta che l'Italia affronta a tutto campo il tema delle biotecnologie», ha rilevato Tiziana Ruzzon, del gruppo di lavoro per lo Sviluppo delle biotecnologie. Il gruppo, che è uno dei «bracci operativi» del Comitato, ha curato la preparazione del piano. Il censimento, ha detto Ruzzon, ha permesso finora di individuare 13 zone chiamate «bio-aree», candidate a diventare cardini dello sviluppo biotecnologico in Italia. Di queste, sei sono nel nord, tre nel centro e quattro nel sud e nelle isole.

Sono specializzate in biotecnologie agroalimentari, biomediche, per l'ambiente e per la chimica. Costituiscono l'ossatura del piano e sono state scelte in base ad alcuni requisiti molto precisi,

come la presenza nella stessa zona di centri di ricerca specializzati e strutture per il trasferimento tecnologico come l'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apre) o Business Innovation Center (Bic). «In ogni area - ha osservato Ruzzon - saranno comunque necessari investimenti per creare strutture di eccellenza e realizzare i cosiddetti «bio-incubatori» di imprese, ossia idee suscettibili di trasformarsi in progetti per lo sviluppo».

Il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella,



Renato Dulbecco

tato UNESCO per le scienze naturali, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, propone di rispondere alle «paure ecologiche» in modo scientifico e con ripetuti controlli.

Per Dulbecco c'è oggi la tendenza a mettere in contrasto biotecnologie e socie-

ta. Ma questo, ha rilevato il Nobel, «è basato su una profonda ignoranza» che finisce per trasformarsi in un giudizio negativo. Ad esempio, ha aggiunto, «non c'è niente di straordinario di trasferire un gene da una specie all'altra. La natura lo ha sempre fatto e continua a farlo. Le biotecnologie non fanno che riprodurre strategie naturali». Il pubblico quindi, ha concluso, deve essere «messo in condizione di vedere la realtà delle cose, anche se non è facile mettere a confronto i fatti concreti con le ipotesi fantastiche proposte da cinema e tv».

«Trasferire un gene da una specie all'altra è del tutto naturale»

La natura lo ha sempre fatto e continua a farlo. Le biotecnologie non fanno che riprodurre strategie naturali. Il pubblico quindi, ha concluso, deve essere «messo in condizione di vedere la realtà delle cose, anche se non è facile mettere a confronto i fatti concreti con le ipotesi fantastiche proposte da cinema e tv».

IL CASO

L'interrogatorio prima dello sparo Cagliari, suicidio Lombardini Il procuratore nisseno indaga su Caselli e altri 4

CAGLIARI Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Giovanni Tinebra, si è recato a Cagliari e la tragica morte - al termine di un interrogatorio reso l'11 agosto ai colleghi di Palermo - del magistrato di Cagliari, Luigi Lombardini, torna al centro di una nuova indagine. L'inchiesta era stata sollecitata dai familiari del giudice che scelse il suicidio, sparandosi un colpo di pistola nel suo ufficio di procuratore capo presso la pretura.

Lombardini era indagato dalla procura di Palermo, con l'editto di Nicki Grauso e con l'avv. Antonio Piras, per una ipotesi di estorsione ai danni del padre di Silvia Melis.

Per la famiglia Lombardini l'interrogatorio e le successive perquisizioni sarebbero stati «arbitrari». A condurre l'indagine sull'esposto, è un pool di magistrati coordinati dal procuratore Tinebra e composto, tra gli altri, anche dal pm del processo per la strage di Capaci, Luca Tesaroli. Non è stata confermata o smentita l'iscrizione nel registro degli indagati di nomi di magistrati della procura di Palermo che parteciparono all'interrogatorio dell'11 agosto scorso, al termine del quale Lombardini, chiuso nel suo ufficio

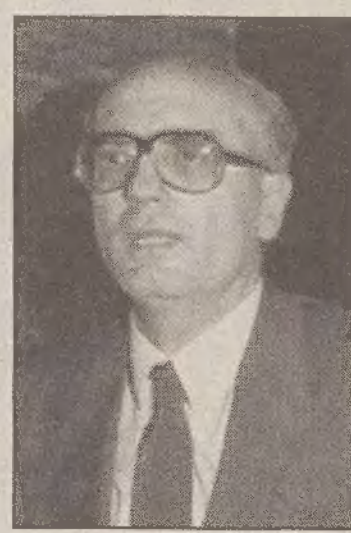
al palazzo di Giustizia, si uccise sparandosi un colpo di pistola.

Peraltro il comportamento dei magistrati palermitani (il procuratore Gian Carlo Caselli, l'agguato Vittorio Aliquo, e i sostituti Antonio Ingroia, Lia Sava e Giovanni Di Leo) è stato valutato sia dal Csm sia dal ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick: entrambi hanno attestato la correttezza dei pm palermitani. «Gli atti nei confronti del dottor Lombardini risultano compiuti in modo corretto - verificò il ministe-

ro, al termine di un'ampia ricognizione - formalmente e sostanzialmente rispettosi delle regole processuali». Il Csm non rilevò alcun nesso causale tra «le modalità di svolgimento degli atti processuali, il cui merito esula dal sindacato del Consiglio e l'evento tragico della morte».

A Palermo il contenuto dell'esposto della famiglia Lombardini non è noto. «Non so a quali elementi si riferisca - ha sottolineato il procuratore generale, Vincenzo Rovello - ma ho rispetto delle competenze di ciascun ufficio giudiziario». Poi ha aggiunto che per quanto gli risulta «il comportamento dei magistrati di Palermo è stato corretto».

Rino Farneti



Luigi Lombardini

In appello a Venezia il giudice De Nicolò rievoca gli assassinii Era il casolare degli orrori: nuovo processo a Stevanin

VENEZIA Ancora una volta, nell'aula semideserta, sono risuonati i particolari agghiacciati dei delitti, così come li ha rievocati il giudice Antonio De Nicolò nella relazione preliminare del processo d'appello. Una vicenda, quella di Gianfranco Stevanin, che ha inizio quasi casualmente dalla denuncia di una tentata agguerrimento, quella subita il 16 novembre del 1994 da parte della prostituta austriaca Sigrud L., scampata per miracolo alle minacce e alle percosse dell'agguerrimento nei pressi del casello autostradale di Verona. Dalle perquisizioni nell'automobile e poi nel casolare di Stevanin le prime scoperte sconcertanti di «reperti» sessuali - fotografie pornografiche di donne, scattate probabilmente dallo stesso agricoltore - di taglierini, armi, che fecero balenare agli occhi degli investigatori la possibilità che ci si trovasse di fronte a un «mostro».

Mentre Stevanin veniva condannato a due anni e sei mesi per la tentata violenza,

il 3 luglio del 1995 il ritrovamento di un tronco umano da parte di un contadino nelle campagne veronesi dà un'ulteriore svolta alle



Gianfranco Stevanin

indagini. Pochi mesi dopo iniziano gli scavi attorno al podere di Terrazzo, ed emerge prima il cadavere di Bijana Pavlovic, in novembre, e un anno dopo quello, avvolto in una pellicola di cellophane, di Claudia Pulejo.

Il casolare degli orrori fa emergere altri elementi che inchiodano sempre di più Stevanin, che comincia a collaborare, fra amnesie e reticenze. Tra i negativi della sua macchina fotografica vi sono le foto di una ragazza austriaca, Roswita Adlasnig, scomparsa nel 1993, e quelle di una ragazza rimasta sconosciuta, ma che appare senza vita e con gravi lesioni conseguenti a un rapporto erotico «estremo».

L'ultima vittima riconosciuta da Stevanin è Blazzenka Smolj, anch'essa prostituta di origine slava, che l'agricoltore afferma di aver gettato nell'Adige nel 1994. E tra le carte degli investigatori riemerge una «vecchia» denuncia per tentata violenza di una prostituta, Maria Luisa Mezzari, risalente al 1989, che richiama nelle circostanze il modo in cui Stevanin avvicinava le proprie vittime, con la lusinga di un compenso in denaro e con la prospettiva di un servizio fotografico «artistico». Anche questo episodio rientrerà nel processo al «serial killer» della bassa veronese.

Mediaset e Kirch adesso cercano alleati in Francia per dar vita a un vero e proprio colosso multimediale

Confalonieri: «Porte aperte a Murdoch»

Il magnate australiano disposto a riconsiderare i piani di espansione in Europa

Canal Plus, Cnt e Tfl i possibili interlocutori d'Oltralpe. Asse portante dell'intesa raggiunta resta la tv commerciale. Il nuovo gruppo ancora senza nome.

ROMA Il primo gruppo televisivo europeo è nato, grazie all'alleanza tra Mediaset, il partner tedesco Kirch e quello arabo Al Waleed. Ma adesso bisogna fare gli spetatori e l'obiettivo principale è dichiarato: convincere a trovare un alleato francese. Non ci sono ancora trattative in corso, fanno sapere da Mediaset, ma i nomi di possibili interlocutori già ci sono: Tfl, Canal Plus e Cnt. In realtà la speranza maggiore è ancora quella di coinvolgere il magnate australiano Rupert Murdoch. «Nella nuova holding Murdoch può entrare, può accordarsi quando vuole. La trattativa non è chiusa e il suo ingresso non è pregiudizialmente da escludersi, anzi ha detto ieri Fedele Confalonieri, durante la conferenza stampa a Milano di presentazione dell'accordo.

Stavolta, del resto, sembra che sia la volta buona. Almeno a giudicare dalle

parole di Letizia Moratti, portavoce italiana degli affari di Murdoch. «Stiamo ancora tentando di entrare nell'accordo», ha detto la presidente di News Corp Europe, precisando di aver ricevuto un nuovo invito dal gruppo Mediaset a riconsiderare la proposta di accordo.

«La nuova creatura che ancora non ha un nome ma presto lo avrà, deve diventare - ha auspicato l'amministratore delegato del gruppo Kirch, Jan Mojto - la più grande, la più bella, la più efficiente major europea, capace di competere alla pari con i concorrenti americani».

Per finanziare nuove iniziative, Mediaset può contare su una disponibilità di cassa a cui si aggiungerà parte del prestito obbligazionario non convertibile per 500 miliardi che la holding televisiva della Fininvest si accinge a chiedere al mercato, non solo italiano.

«In Europa, sul mercato televisivo, c'è spazio per due o tre gruppi, non di più. E noi - ha sottolineato l'amministratore delegato Fininvest, Claudio Sposito - vogliamo essere uno di quelli. L'obiettivo, certo ambizioso, è quello di fare della Fininvest una delle maggiori holding multimediali del vecchio continente, replicando su scala europea il modello che ci ha dato tante soddisfazioni in Italia».

Asse portante dell'intesa resta la tv commerciale. «Noi crediamo che per molti anni al centro del sistema televisivo in Europa ci sarà la tv generalista e dunque quella commerciale che è la sua massima espressione. E il nuovo mondo per la televisione commerciale - ha affermato l'amministratore delegato Mediaset Roberto Carliotti - è senza dubbio il vecchio continente che si accinge ad essere il più grande mercato della comunicazione con oltre 350 milioni di consumatori ad alto reddito». Ma Confalonieri invita ad attendersi di più: «in pentola bolle dell'altro».

La griffe fiorentina deve però valutare l'offerta

I giudici olandesi frenano le mire di Arnault su Gucci: la «scalata» si fa più difficile

AMSTERDAM Lo scontro tra la Gucci, il suo alleato Pinault e il gruppo Lvmh di Bernard Arnault per il controllo della società fiorentina resta aperto e rischia anzi di inasprirsi. Il tribunale di Amsterdam ha infatti deciso ieri di non congelare l'aumento di capitale in favore del gruppo di Pinault, ma allo stesso tempo ha anche detto alla Gucci che deve portare avanti le trattative per valutare l'offerta presentata dal gruppo Lvmh per acquisire il 100 per cento della Gucci.

Secondo i rappresentanti della griffe fiorentina le indicazioni giunte dal tribunale olandese rappresentano una vittoria poiché è stata respinta la tesi con la quale Arnault aveva chiesto anche il commissariamento della Gucci. Ma è un fatto che la società guidata da

gli organismi societari della Gucci. La Gucci, ha comunque fatto sapere di aver già incaricato la Morgan Stanley di prendere contatto con la Goldman Sachs (Advisor della Lvmh) per avviare l'esplorazione dell'offerta di Arnault.

In base allo scenario delineatosi ieri, il gruppo guidato da Pinault potrebbe trovarsi davanti a due possibili iniziative: rilanciare sulla posta in gioco con una nuova offerta d'acquisto, oppure non aderire a quella presentata dal gruppo Lvmh, impedendo in tal modo il successo dell'operazione.

In occasione dell'udienza svoltasi presso il Palazzo di giustizia di Amsterdam, De Sole ha ricordato la caratteristiche che fanno della proposta Arnault un'iniziativa ostile. «Fino a tre giorni fa - ha detto il presidente della Gucci - alla Lvmh continuavano a dire che non avrebbero mai fatto un'offerta per il 100 per cento della Gucci, perché poteva essere un investimento rischioso». Quella fatta ieri da Arnault, per De Sole, è quindi una «mossa fatta apposta per bloccare l'alleanza tra la Gucci e la Ppr». Un'alleanza che, senza comportare la cessione del controllo dell'azienda, ha consentito di raccogliere investimenti nella Gucci di 5 mila miliardi.

La società di De Sole contesta la mossa dei francesi: «Ci vogliono bloccare l'alleanza con Ppr»



nada) nessuno, fra gli addetti ai lavori, ha dubbi. «Sono fondamentali per la preparazione dei piloti» ha detto ieri il generale Tricarico pur promettendo che le inefficienze dimostrate dalla macchina saranno corrette e l'intero sistema sarà revisionato per

garantire ai cittadini il rispetto dei diritti. Solo tra 20 giorni, quindi, si saprà se almeno le restrizioni imposte dopo la tragedia del Cermis e tuttora in vigore - voli a bassa quota off-limits su tutto l'arco alpino e raddoppio delle quote minime - diverranno una regola.

Iniziati i lavori della commissione Italia-Usa che rivedrà quote e percorsi di sicurezza dei voli militari sul nostro Paese

Cermis, nuove regole per i «top gun»

ROMA Primo incontro di lavoro per la commissione bilaterale Italia-Usa incaricata di rivedere le norme su quote e percorsi di sicurezza dei voli militari nei cieli italiani. Le nuove regole saranno pronte entro il 10 aprile, ha annunciato ieri il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, dopo avere incontrato i rappresentanti delle due delegazioni governative: il generale dell'Aeronautica, Leonardo Tricarico, comandante del quinto Ataf di Vicenza, e l'ammiraglio statunitense Joseph Prueher, già capo delle forze armate americane nel Pacifico e uno dei più alti ufficiali della Us-Navy.

La commissione, frutto dei colloqui intercorsi fra D'Alema e Clinton all'indomani della sentenza della corte marziale americana sulla sciagura del Cermis, dovrà dunque stringere i tempi: venti giorni non sono molti per raggiungere un risultato politico e militare, da mettere nero su bianco, che soddisfi entrambe le parti. L'avvio del confronto coincide tra l'altro con l'eventualità - sempre meno remota - di un attacco militare in Kosovo: una variabile che potrebbe influenzare negativamente il calendario degli incontri poiché il generale Tricarico, al

vertice del coordinamento delle forze aeree tattiche dell'Alleanza atlantica, è un uomo chiave delle operazioni Nato nei Balcani.

L'indagine avviata sulle procedure di gestione dei piani di volo, sulle concessioni dei permessi di transito a bassa quota, sullo scambio di comunicazioni tra i comandi, dovrà toccare aspetti molto delicati degli accordi sull'uso delle basi Nato in territorio italiano. Ma la sovranità italiana sul proprio spazio aereo e terrestre non è comunque mai stata messa in discussione, ha detto ieri l'ammiraglio Prueher, cercando

di rimediare alle contestatissime dichiarazioni rese alcuni giorni fa: «Non ho mai detto che i voli a bassa quota sarebbero continuati perché necessari all'addestramento dei piloti. Ho solo risposto a chi mi chiedeva che utilità ci fosse in questi voli. E sono stato frainteso. Una mia dichiarazione è diventata così un atteggiamento degli Stati Uniti: che sarebbero andati avanti senza remore e senza rispettare la preoccupazione dei propri partner».

Ma sulla necessità dei voli di addestramento a bassa quota (che l'Arma azzurra sta tentando in parte di esportare verso Egitto e Ca-

Borsa



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr)	8.418	8.444	Moneta Svizzera	40.580	57.843
Argento (per kg)	149.773	150.805	Moneta Francia	47.033	56.777
Stelina (v.c.)	63.008	67.133	Moneta Belgia	48.504	57.777
Stelina (n.c.)	64.567	70.755	Moneta Australia	46.969	56.261
Stelina (post.74)	63.524	68.205	20 Marchi	63.524	68.669
Moneta Italiana	58.610	59.393	Kuglerand	255.975	276.887

BORSE ESTERE

Indice	Indici	Indici	Indici	Indici	Indici
Atene (Ind. Gen.)	3759.65	-0.393	Londra Euronext 300	1251.72	-0.507
Frankfurt	5027.06	-1.42	New York (Dow)	9002.93	0.064
Londra	4510.22	1.965	Stoccolma (n.m.)	718.71	-0.801
Londra	6152.8	-0.199	Tokio	N.R.	0
Londra Euronext 100	2895.32	-0.54	Vienna Atx	1188.34	-1.268

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indici	Indici	Indici	Indici	Indici
Dollaro USA	1.0864	1782.261	Corona Norvegese	8.4445	229.294
Yen Giappone	126.000	15.127	Corona Danese	7.4317	260.542
Stelina Inglese	0.6677	2299.91	Dracma Greca	321.5500	8.022
Stelina Svizzera	1.5996	1212.748	Dollaro Canadese	1.6428	1178.784
Corona Svedese	8.8325	216.767	Dollaro Australiano	1.7174	1127.443

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Indici	Indici	Indici	Indici	Indici
Marzo T. 880.999	11.6372	Paesi UEM	11.6372	Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372	Paesi UEM	11.6372	Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372	Paesi UEM	11.6372	Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372	Paesi UEM	11.6372	Paesi UEM	11.6372

DOLLARO

-0.467%	1.0864
---------	--------

YEN

0.007%	128,000
--------	---------

TALLERO

0.034%	190,4427
--------	----------

KUNA

0.00%	7,6050
-------	--------

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Atx De Ferrari	8195	4.198	4.198	0.00	3.775
Atx De Ferrari Rnc	3863	1.892	1.892	0.00	2.075
Atx Nido	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Atx De Ferrari	8195	4.198	4.198	0.00	3.775
Atx De Ferrari Rnc	3863	1.892	1.892	0.00	2.075
Atx Nido	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Atx De Ferrari	8195	4.198	4.198	0.00	3.775
Atx De Ferrari Rnc	3863	1.892	1.892	0.00	2.075
Atx Nido	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375

rapporto Lire/Euro 1936/27

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Atx De Ferrari	8195	4.198	4.198	0.00	3.775
Atx De Ferrari Rnc	3863	1.892	1.892	0.00	2.075
Atx Nido	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375
Atx Nido Rnc	4056	2.100	2.100	0.00	2.375

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.827	11.293	Fonditalia Az. Italia	10.284	19.913	Amorbia	11.213	22.906
Azienda Pima	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa	10.284	19.913	Aurore	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.827	11.293	Fonditalia Az. Italia	10.284	19.913	Amorbia	11.213	22.906
Azienda Pima	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa	10.284	19.913	Aurore	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	5.827	11.293	Fonditalia Az. Italia	10.284	19.913	Amorbia	11.213	22.906
Azienda Pima	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa	10.284	19.913	Aurore	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482
Azienda Pima Rnc	8.616	17.338	Fonditalia Az. Europa Rnc	10.284	19.913	Aurore Rnc	25.005	49.482

TITOLI DI STATO

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850
BTP-1APR99 5.5%	99.970	99.990	BTP-1MAY99	101.980	102.850

La Banca di Intermobiliare che conosci.

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

Pagina in collaborazione con

La riapertura dei giochi nel sistema finanziario infiamma il mercato: Unicredit e Sanpaolo Imi lasciano sul terreno il 5,33 per cento.

Febbre alta in Borsa per i «gioielli» di Mediobanca

Titolo di Via Filodrammatici alle stelle (+6,23%) - Gran movimento sulle Generali (+4,31 per cento)



MILANO Le doppiette messe a segno nel week-end da Unicredit e San Paolo-Imi, protagoniste del lancio di due offerte pubbliche di scambio rispettivamente su Comit e su Banca Roma, hanno infiammato Piazza Affari. Nonostante le rassicurazioni giunte da Unicredit («se si rafforzano i suoi azionisti anche Mediobanca ne beneficia») e la diplomazia del presidente dell'istituto, Rondelli («le regole del patto di sindacato vanno rispettate e possono essere cambiate solo con il voto unanime dei soci») Via Filodrammatici ha serrato le fila in un vertice ai massimi livelli tra Cuccia, Maranghi e Romiti.

A Piazza Affari sono stati fuochi d'artificio. Il dato negativo del Mibtel (-0,80%) non deve ingannare. Ieri

per la borsa di Milano è stata una giornata campale: il livello degli scambi ha toccato il record dei 3,86 miliardi di euro (circa 7.300 miliardi di lire). «Dopo l'opa su Telecom tutto è possibile», spiegano gli analisti.

Protagonisti della seduta ovviamente i titoli bancari. I progetti di aggregazione di Unicredit con Comit e di San Paolo-Imi con Banca Roma hanno infatti scatenato la Borsa. In netto rialzo le azioni dell'istituto capitolino guidato da Geronzi (+7,31%). Stesso discorso per le Comit (+4,86%). Perdono invece i due «predatori»: Unicredit -5,33% e San Paolo -5,33%. Sotto i riflettori anche Mediobanca (+6,23%). Grande fermento sul titolo Generali: ne sono passate 8,6 milioni per più

di 600 miliardi, con un rialzo del prezzo di riferimento del 4,31% (74159 lire).

«Si stanno aprendo nuovi scenari fino a qualche settimana fa impensabili e ora il mercato punta ai titoli delle società scalabili - spiega un operatore della Citibank che preferisce non essere citato.

Il mercato scommette su un più complessivo riassetto delle partecipazioni finora detenute da Mediobanca. Così troviamo in rialzo le Montedison (+1,39%) e le Hdp (+4,87%). Sul mercato sono emersi scenari di scorporo delle partecipazioni detenute da Mediobanca (compreso il 12% delle Generali). Una preda «interessante», secondo alcuni operatori, è anche la Bnl, molto acquistata in borsa (+5,21%)

anche perché ieri ha fatto il suo debutto nel paniere del Mib30. Per gli analisti, visto che Unicredit si è concentrato sulla Comit, l'ex banca del Tesoro potrebbe rientrare nell'orbita di Banca Intesa. «Si sta andando verso uno scenario in cui i poli saranno pochi, al massimo tre: Unicredit, San Paolo e Banca Intesa - spiega un analista - Bnl e Banco Napoli sono gli ultimi due poli grandi rimasti fuori».

A tenere banco in Piazza Affari sono stati ieri anche i titoli Hdp (+4,87%), Ifil (+7,55%) e Fiat (+1,42%). Bene anche le Toro assicurazioni (+8,83%). Già invece Compart (-4,43%). In calo anche le azioni Mediaset (-4,79%). Trascurate poi Telecom (-1,67%), Tim (-1,49%), Olivetti (+0,14%).

Mediobanca: la storia

Fu costituita nell'immediato dopoguerra per iniziativa della Banca Commerciale Italiana alla quale si associò il Credito Italiano (ora Unicredit) e poi il Banco di Roma (ora Banca di Roma) per soddisfare le esigenze a media scadenza delle imprese produttrici e per «stabilire un rapporto diretto tra risparmio e fabbisogno finanziario delle imprese».

Marzo '56

Mediobanca è quotata in Borsa

Ottobre '73

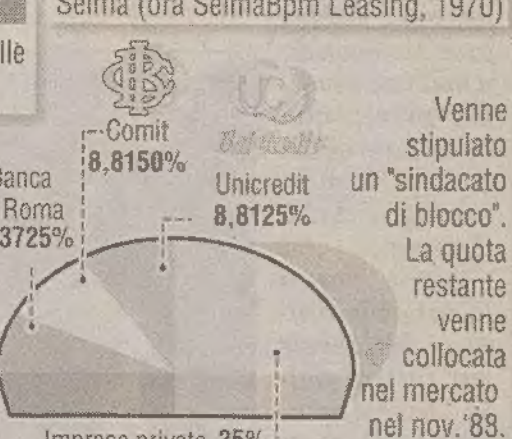
Le attività furono estese alle operazioni fino a 20 anni

Gennaio '88

Nuovo assetto azionario. Le tre banche italiane ridussero il loro possesso complessivo dal 56,9% al 25% del capitale. A fianco la suddivisione.

Affiliate

Spafid (gestioni fiduciarie, 1948)
Compass (credito al consumo, 1951)
Selma (ora SelmaBpm Leasing, 1970)



1990

Si costituisce Mediobanca International

1992

Diviene operativa la Micos Banca, nel settore finanziamenti immobiliari

1999

L'alterazione dell'equilibrio del "sindacato di controllo" in seguito alle fusioni bancarie di Unicredit e Comit e in generale il mutato assetto del mondo bancario ridimensiona la storica funzione di Mediobanca nella finanza italiana

ANSA-CENTIMETRI

In una giornata dominata da sussurri e grida nella City milanese arriva il giudizio del presidente delle Generali che parla «a titolo personale»

Bernheim: «Le nuove aggregazioni sono un bene per l'Italia»



Antoine Bernheim

MILANO Silenzio sul fronte Mediobanca e Comit dopo l'operazione lanciata da Unicredit sulla banca di Piazza Scala. L'istituto di Via Filodrammatici ha mantenuto, anche nella bufera, il tradizionale riserbo. Dal fronte delle Generali è arrivata solo una dichiarazione a titolo personale del presidente **Antoine Bernheim**. Nessun commento ufficiale di Comit. Commerzbank si è limitata a sottolineare una «stretta sintonia» con il suo primo socio Generali e con la partecipazione Comit.

In mancanza di posizioni ufficiali, la sensazione è che il fronte Mediobanca stia studiando la situazione prima di uscire allo scoperto. Da Parigi Bernheim, in attesa che si pronunci l'eda di Generali, ha intanto dato di fatto il benestare all'operazione proposta da Unicredit.

Per il presidente delle Generali, la doppia offerta di Unicredit su Comit e di Sanpaolo Imi su Banca di Roma sono «un bene per l'Italia». «Si tratta di operazioni di primaria importanza sia per la ricomposizione

del sistema bancario internazionale che per il rafforzamento della protezione del sistema bancario italiano» ha detto Bernheim ricordando che, dal punto di vista delle Generali, è importante soprattutto la creazione di valore per le sue partecipazioni e la protezione dei suoi interessi di gruppo assicurativo.

«Parlo a titolo personale, perché fautore della corporate governance come sono, penso che su un'operazione di questa importanza, spetti al cda o al comitato esecutivo esprimere il parere ufficiale» - ha tenuto a precisare Bernheim. Quanto all'operazione Comit-Bancoroma (a lungo sostenuta dall'amministratore delegato delle Generali, **Gianfranco Guty**) per Bernheim aveva una sua logica, ma le trattative sono andate avanti troppo a lungo: «Non è andata in porto per motivi che ignoro» - ha aggiunto - precisando di capire i vari motivi che avevano spinto Mediobanca a non vedere di buon occhio un eventuale matrimonio Comit-Sanpaolo Imi.

Bernheim è partner di Lazard, la casa d'investimento che ha affiancato Unicredit nella preparazione dell'offerta su Comit, oltre che secondo azionista delle Generali unita in patto di sindacato con Mediobanca. Secondo molte osservazioni il Leone si troverebbe in queste ore a subire la frattura che si è consumata nell'azionariato: da un lato Lazard e dall'altro Mediobanca, che esce perdente dalla partita bancaria dopo aver cercato di imporre l'operazione Comit-Banca Roma. L'ennesimo fallimento dell'istituto di Via Filodrammatici.

La casa d'investimento che ha affiancato Unicredit nella preparazione dell'offerta su Comit, oltre che secondo azionista delle Generali unita in patto di sindacato con Mediobanca. Secondo molte osservazioni il Leone si troverebbe in queste ore a subire la frattura che si è consumata nell'azionariato: da un lato Lazard e dall'altro Mediobanca, che esce perdente dalla partita bancaria dopo aver cercato di imporre l'operazione Comit-Banca Roma. L'ennesimo fallimento dell'istituto di Via Filodrammatici.

Confermato il carattere amichevole dell'offerta che dovrà passare all'esame del cda Comit

Profumo: «Tempi rapidi per Eurobanca» Sarà un colosso da 500 mila miliardi

DALLA PRIMA

L'altro grande stimolo arriva dall'estero. In poche settimane il panorama bancario europeo è stato sconvolto dall'annuncio di due mega operazioni, la prima in Spagna, la seconda in Francia. In entrambi i casi (soprattutto con la scalata della Banque nationale de Paris a Société Générale-Paribas) abbiamo assistito al tentativo di un sistema bancario nazionale di assumere quella dimensione ideale per far fronte alla concorrenza e sfruttare i vantaggi dell'Euro.

Che ciò sia avvenuto in due paesi latini non deve stupire, ma far riflettere: è stata una mossa obbligata per contrastare il dilagante espansionismo tedesco. Attraverso i suoi colossi (Deutsche bank e Commerzbank in particolare) il sistema creditizio tedesco è partito all'assalto del mercato europeo e anche in Italia ha conseguito lusinghieri risultati. Ecco allora che la risposta italiana bene coglie le preoccupazioni di chi, Banca d'Italia in testa, intende favorire la creazione di un forte sistema autoctono che impedisca la colonizzazione del principale bene che l'Italia possiede, il risparmio.

Un bene questo che, fuggendo dall'ovile sicuro e protetto dei titoli di Stato (i Bot hanno tranquillizzato per decenni milioni e milioni di italiani), non sa ancora bene dove rivolgersi. Ecco allora che i due

mega gruppi in fase di lancio rappresentano una sicura ancora cui attaccarsi, visto che nel loro insieme arrivano a raccogliere quasi il 50% del risparmio gestito. Una ingente massa di liquidità che è bene rimanga, per mille e un motivo, nelle mani di gestori italiani. E forti come saranno questi nuovi gruppi potranno finalmente guardare oltre i confini nazionali, cercando di crescere sui mercati esteri così come fanno le grandi banche internazionali. Detto questo è bene che le nuove banche in fase di gestazione e le altre che vorranno seguire il loro esempio comincino però a fare pulizia in casa loro. Significa soprattutto abbassare i costi, oggi in gran parte legati ad un uso non efficace del personale, e rendere efficienti servizi che provocano invece disconomie.

Solo così i bilanci e le prospettive potranno essere all'altezza delle dimensioni che si intendono perseguire. E, dulcis in fundo, queste banche dovranno dedicarsi soprattutto a fare bene il loro mestiere, che è poi quello di sostenere finanziariamente il sistema imprenditoriale. I tassi sono scesi, le aziende hanno voglia di crescere, il Governo intende assecondare questa spinta: per le «nuove» banche italiane esistono insomma tutte le premesse per lavorare bene.

Giuliano Zoppis

MILANO Lucio Rondelli e Alessandro Profumo, presidente e amministratore delegato di Unicredit, si presentano con grandi sorrisi e un pacco di carte sotto il braccio. In pochissimo tempo hanno messo a punto un'Ops (offerta pubblica di scambio) sulla Comit che, quando andrà in porto, porterà alla creazione di Eurobanca, la seconda banca italiana. «L'offerta - dicono - punta a rilevare il 100% di Comit, ma ci accontenteremo anche di metà più una delle azioni i numeri danno l'idea del colosso: 500 mila miliardi di attività totali, 75 mila miliardi di capitalizzazione di Borsa, quinto posto per patrimonio nella classifica europea delle banche. Profumo dice quasi sottovoce ma l'integrazione fra i due istituti di credito dovrebbe portare a 3.700 esuberi.

Il primo pensiero dei due manager va agli azionisti della Comit. Saranno loro, da metà giugno in avanti, a dire se la fusione si farà oppure no. Rondelli e Profumo

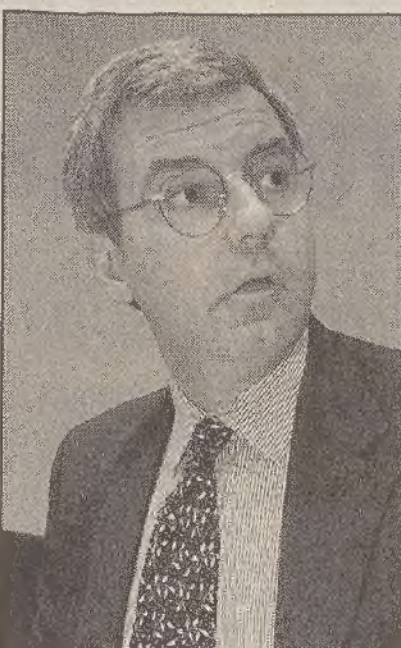
sottolineano che il premio per gli azionisti Comit è molto buono. E questo perché lo scambio fra 8 azioni Unicredit con 5 azioni Comit, ai prezzi di mercato di venerdì assegna un «premio» del 17,6% agli azionisti considerano scontato il «si» degli azionisti Comit). I due manager dicono che l'offerta è amichevole, anche se non è stata concordata con Piazza della Scala La Comit - spiegano - fino a tre giorni aveva l'esclusiva a trattare solo con Banca di Roma. Quando questa esclusiva è caduta, abbiamo ritenuto di presentare un'offerta circostanziata, per arrivare rapidamente a una conclusione, in un quadro di trasparenza e rispetto del mercato. Il progetto - aggiungono - è da specificare e forse da correggere, insieme con gli amici della Comit con i quali ci legano amicizia e stima. L'offerta pubblica di scambio passa ora all'esame del consiglio d'amministrazione della Comit e poi, il prossimo 5 maggio, all'esame dell'assemblea Unicredit.

Chi controlla Eurobanca? Le Fondazioni che ora comandano le Casse di risparmio di Verona, Treviso, Torino e Bologna hanno (con il 23%) il controllo del nocciolo duro di Eurobanca anche se hanno annunciato di voler ridurre le loro quote. Profumo parla di struttura azionaria equilibrata ma quando gli fanno notare che, con gli azionisti così frammentati, anche Eurobanca potrebbe essere scalata, risponde secco: «Se è stata fatta un'Ops su Telecom che vale 100 mila miliardi, si può fare anche su Eurobanca che ne varrà 75 mila. L'unico modo per difendersi è valere tanto ed essere ben gestiti. Noi crediamo di gestire bene la nostra banca. Se qualcuno ci scala, probabilmente non ci licenzierà».

San Paolo-Banca Roma. La prima banca italiana nascerà (avrà attivi per 555 mila miliardi) dalla fusione fra San Paolo-Imi e Banca di Roma. Domani si riunisce il consiglio delle banche capitoline. La maggior parte dei grandi azionisti di Banca Roma pare intenzionato ad approvare il progetto. Scontato il «sì» della Toro assicurazioni (che ha l'8,55% della banca) e l'ok dovrebbe arrivare dagli olandesi dell'Abn Amro (che hanno l'8,76%).

Sulle due operazioni sarebbe stato decisivo l'intervento del governatore di Bankitalia. In particolare, Fazio sarebbe intervenuto per convincere il San Paolo a non lanciare un'Ops ostile sulla Banca di Roma ma ad allacciare, invece, una trattativa con il presidente Geronzi.

Gigi Furini



Alessandro Profumo

L'integrazione bancaria dovrebbe però portare a 3700 esuberi. I conti di San Paolo-Imi e Bancoroma: «Puntiamo a salire in Europa».

LE REAZIONI

Ma il Financial Times parla di «un pasticcio»

La benedizione di D'Alema: «Il sistema è più forte» Ciampi: «Iniziative positive»

ROMA Un coro di commenti positivi. Dal Governo arriva la benedizione alle nuove aggregazioni in corso nel mondo bancario. Si associano con sfumature diverse maggioranza e opposizione. E per trovare qualche voce dissonante bisogna andare a sentire i sindacati che si preoccupano degli impatti occupazionali delle singole operazioni, mentre il presidente di Confindustria **Giorgio Fossa** spera che il processo di svecchiamento riguardi anche le Fondazioni. Gli analisti e gli operatori leggono invece le vicende di questi giorni come una buona opportunità per gli azionisti oltre alla conferma che dopo Telecom-Olivetti in Italia «quasi tutto ormai è scalabile». L'unica stroncatura arriva dal *Financial Times*: «È il solito pasticcio all'italiana». Per l'autorevole giornale finanziario infatti, «il rischio è quello di guardare ora solo alle dimensioni dei gruppi e non alla loro efficienza».

Le grandi manovre nelle banche piacciono invece **Federico Confalonieri**, che definisce la rivoluzione del credito come un fatto «molto positivo, sottolineato molto positivo che mette in moto la vitalità del nostro sistema». E anche **Romano Prodi** giudica in modo soddisfatto l'obiettivo di arrivare a creare tre o quattro gruppi italiani. «Era quanto ci proponevamo con le privatizzazioni nel credito e ora stiamo andando in quella direzione».

p.tav.

Le super-integrazioni bancarie viste da Cgil, Cisl e Uil: «Italia sottodimensionata, ma attenti all'occupazione»

I sindacati: «Sì alle fusioni, niente tagli»

ROMA L'eco delle mega-operazioni nell'universo del credito arriva anche alla Cgil dove Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza incontrano i giornalisti sul patto sociale. «È il mercato, bellezza», aveva detto nei giorni scorsi il ministro delle Finanze Vincenzo Visco parodiando la frase finale («è la stampa, bellezza») di un celebre film con Humphrey Bogart. Piace, e se sì, quanto piace ai sindacati questa operazione di mercato?

«I processi di unificazione sono fisiologici oltre che necessari - concede Cofferati - quindi è indubbio e consistente la portata positiva di questa novità nel mondo delle banche, specialmente in un mercato come quello italiano che ha bisogno di dimensioni più vaste e di innovazione». Rispondono anche D'Antoni e Larizza che, basandosi almeno sulla teoria («i particolari ancora nessuno li conosce», afferma il segretario della Uil), non sono contrari alla fusione bancaria, anche perché da questo dovrebbe trarre un giovamento tutto il Paese. Ma è proprio così?

Questo è il punto, che i tre leader sindacali, metto-

no in luce. A chi giova? Se non c'è traccia di possibili benefici per l'economia, i clienti, i lavoratori, al contrario ci si è subito premuniti nel parlare di decine di migliaia di esuberi. «Oltretutto - osserva Cofferati - non stiamo parlando di una situazione statica, siamo invece nel bel mezzo di un processo dinamico che proprio perché ha come fine la crescita di quote di mercato lascia supporre maggiori spazi occupazionali; quindi finiscono prima questo processo, e poi parliamo di esuberi. Ma soprattutto, rinnovino il contratto».

Cofferati ha parole di fuo-

co per l'Abi (Associazione bancaria italiana, una sorta di Confindustria delle banche; ndr.). Un'associazione, dice, «che fin qui ha dimostrato una resistenza ottusa alla trasformazione del sistema bancario; se si vuole governare con il consenso una forte crescita dimensionale, gli accorpamenti e l'innovazione, allora si facciano i contratti». Non c'è uno straccio di analisi, incalzano D'Antoni e Larizza, «solo viva-viva, ma senza capire cosa cambierà e per chi; per ora l'unica cosa che è stata subito chiarita è che c'è un esuberio di personale».

La benedizione di D'Alema: «Il sistema è più forte» Ciampi: «Iniziative positive»

La benedizione di D'Alema: «Il sistema è più forte» Ciampi: «Iniziative positive»



Il mediatore Usa Holbrooke dal Presidente jugoslavo Milosevic per l'estremo tentativo di fare sottoscrivere gli accordi di pace

Kosovo, ultima chance per evitare i raid

Messaggio «rassicurante» ai serbi: l'Occidente non vuole modifiche ai confini



Soldati federali al riparo in un fossato durante un'azione.

ni Unite per i rifugiati ha sostenuto che gli scontri degli ultimi tre giorni nella regione di Drenica hanno causato la fuga sulle montagne o in altre città di almeno 25 mila persone. A Pristina la giornata è trascorsa calma ma molto tesa dopo l'atten-

tato di domenica sera costato la vita a quattro poliziotti serbi e il ferimento di un quinto. L'amministrazione cittadina (serba) ha indetto per oggi una giornata di lutto. In serata due esplosioni in altrettanti bar albanesi, con un morto e alcuni feriti.

La Jugoslavia prende tempo appellandosi al Consiglio di sicurezza

WASHINGTON Il presidente statunitense Clinton punta il dito contro Belgrado, e afferma che tutti, Russia inclusa, sono d'accordo con lui: le aggressioni di Slobodan Milosevic devono cessare. «Il nostro scopo è fermare le uccisioni e riportare la pace in Kosovo: su questo c'è grande unità tra gli alleati della Nato, e anche con la Russia. Nelle ultime ore ho consultato leader alleati e inviato una lettera al presidente russo Eltsin» ha spiegato Clinton mentre a Belgrado iniziava l'ultimo decisivo incontro tra l'emissario Usa Holbrooke e Milosevic.

Clinton ha ribadito che «solo la Serbia resta un ostacolo alla pace. Milosevic deve firmare o affrontare le conseguenze». Il presidente, che non ha dato un ultimatum, ha sottolineato che negli ultimi giorni 30.000 persone hanno lasciato le loro case in Kosovo

li di pace». «Gli Usa, come il resto del Gruppo di contatto, non sono a favore di cambiamenti di confine mediante l'uso della forza, così come non lo abbiamo permesso in Bosnia, né siamo a favore della creazione di una Grande Albania a spese della Serbia e della Macedonia» ha aggiunto Holbrooke. Alla rete Tv Usa Cnn il ministro degli Esteri jugoslavo Jovanovic ha ammonito che un'eventuale attacco porrebbe fine a ogni residua speranza di pace in Kosovo: «Le bombe saranno contro ogni soluzione pacifica e democratica e favoriranno l'insorgere del terrorismo in tutta la regione».

In Kosovo sono continuati gli scontri tra forze di sicurezza jugoslave e separatisti albanesi dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) specie nella regione di Drenica. Il Centro informazioni albanese di Pristina (Kic) ha reso noto che negli scontri a Drenica lo scorso fine settimana sono rimasti uccisi almeno 16 albanesi. In un comunicato il Corpo d'armata di Pristina dell'esercito jugoslavo ha affermato ieri sera che i militari hanno distrutto «bande di terroristi» nella regione di Drenica e «hanno causato gravi perdite di uomini e mezzi» ma senza altri dettagli. Fonti albanesi hanno riferito che centinaia di persone stanno fuggendo da villaggi a pochi chilometri da Pristina per intensificarsi dei combattimenti. L'Alto commissariato delle Nazio-

ni Unite per i rifugiati ha sostenuto che gli scontri degli ultimi tre giorni nella regione di Drenica hanno causato la fuga sulle montagne o in altre città di almeno 25 mila persone. A Pristina la giornata è trascorsa calma ma molto tesa dopo l'atten-

tato di domenica sera costato la vita a quattro poliziotti serbi e il ferimento di un quinto. L'amministrazione cittadina (serba) ha indetto per oggi una giornata di lutto. In serata due esplosioni in altrettanti bar albanesi, con un morto e alcuni feriti.

La Jugoslavia prende tempo appellandosi al Consiglio di sicurezza

WASHINGTON Il presidente statunitense Clinton punta il dito contro Belgrado, e afferma che tutti, Russia inclusa, sono d'accordo con lui: le aggressioni di Slobodan Milosevic devono cessare. «Il nostro scopo è fermare le uccisioni e riportare la pace in Kosovo: su questo c'è grande unità tra gli alleati della Nato, e anche con la Russia. Nelle ultime ore ho consultato leader alleati e inviato una lettera al presidente russo Eltsin» ha spiegato Clinton mentre a Belgrado iniziava l'ultimo decisivo incontro tra l'emissario Usa Holbrooke e Milosevic.

DALLA PRIMA PAGINA

Sul Kosovo, invece, tutti sono d'accordo, anche i più illuminati. E' un simbolo che non si discute: è la terra sacra, la Gerusalemme, le radici antiche, la crocifissione, la santificazione-maledizione di un popolo. Per questo non può essere lasciato ad altri. Sei secoli fa i serbi vi furono sconfitti: oggi non possono subire una seconda umiliazione. Per primi, non lo tollerebbero i 300 mila profughi dalla Croazia.

Nove anni fa intervistammo Milosevic sul futuro della Jugoslavia: diede risposte edulcorate e di maniera. A rivelare il futuro furono altri: il suo ministro della cultura. Ci piantò addosso due occhi come tizzoni e urlò: «Se cercheranno di toglierli il Kosovo, avremo non dieci, non cento, non mille, ma centomila morti!». Lui sapeva che quella terra era il fondamento del potere del capo, il suo nucleo mitico profondo. Sapeva che, senza di esso, l'intera impalcatura sarebbe crollata; e dunque il Kosovo andava tenuto a tutti i costi.

Il fatto è che lo stesso incendiario fatalismo anima anche gli albanesi di quelle terre. Se i serbi hanno dalla loro il diritto del suolo e della storia, essi



proclamano il diritto del sangue e del numero. In cent'anni sono raddoppiati di numero, schiacciando la popolazione antagonista fino a ridurla a infima minoranza. Un genocidio biologico, che non avrebbe nemmeno bisogno delle armi per compiersi. Oggi i raid della Nato offrono alle frange estreme dei kosovari l'occasione inaspettata di accelerare il sogno di uno stato etnico puro, magari saldato all'Albania e a un pezzo di Macedonia.

In questa situazione, le bombe dell'Alleanza Atlantica, appaiono disperatamente tardive, inutili, pericolose e rivelatrici. Tardive, perché durante tutte le trattative si è lasciato mano libera ai kalashnikov. Inutili, perché aumentano il potere del presidente serbo e della sua lobby, provocano la partenza dei garanti internazionali, lasciano mano libera alle armi, colpiscono le popolazioni disarmate, galvanizzano i ribelli e accelerano la pulizia etnica di Belgrado. Pericolose, perché gettano l'una contro l'altra, fatalmente, Serbia e Albania. Rivelatrici, infine, perché mostrano al mondo il fallimento politico di Eurolandia.

Paolo Rumiz

Sul terreno proseguono gli scontri, specie nella regione di Drenica, con numerose vittime. Per l'Onu negli ultimi tre giorni 25 mila nuovi sfollati

BELGRADO Il negoziatore statunitense per i Balcani, Richard Holbrooke, ha iniziato ieri sera a Belgrado un incontro con il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic per avvertirlo che il tempo per accettare una soluzione pacifica della crisi del Kosovo sta per scadere e che quindi la macchina militare della Nato è pronta a colpire in ogni momento.

Prima di recarsi da Milosevic, Holbrooke ha affidato a mezzi di stampa jugoslavi indipendenti un messaggio per i serbi, spiegando loro che l'eventuale impiego di una forza internazionale

La Jugoslavia prende tempo appellandosi al Consiglio di sicurezza

WASHINGTON Il presidente statunitense Clinton punta il dito contro Belgrado, e afferma che tutti, Russia inclusa, sono d'accordo con lui: le aggressioni di Slobodan Milosevic devono cessare. «Il nostro scopo è fermare le uccisioni e riportare la pace in Kosovo: su questo c'è grande unità tra gli alleati della Nato, e anche con la Russia. Nelle ultime ore ho consultato leader alleati e inviato una lettera al presidente russo Eltsin» ha spiegato Clinton mentre a Belgrado iniziava l'ultimo decisivo incontro tra l'emissario Usa Holbrooke e Milosevic.



Clinton ha ribadito che «solo la Serbia resta un ostacolo alla pace. Milosevic deve firmare o affrontare le conseguenze». Il presidente, che non ha dato un ultimatum, ha sottolineato che negli ultimi giorni 30.000 persone hanno lasciato le loro case in Kosovo

Nessun ultimatum ma i vertici militari Nato sono decisi: piani pronti anche per attacchi aerei prolungati

Clinton: «Anche la Russia è con noi»

e ha ribadito il rischio che il conflitto si estenda a Albania, Macedonia e Montenegro, e forse a Grecia e Turchia. Gli Usa ripetono da giorni che l'alternativa per Milosevic è assai semplice: una firma per la pace o le bombe Nato. Il segretario di Stato Albright ha aumentato la pressione su Belgrado sottolineando che «il tempo è scaduto». Il suo portavoce ha sottolineato che è «molto, molto difficile» essere ottimisti sul successo della missione Holbrooke.

E il generale Klaus Naumann, presidente del Comitato della Nato, ha detto che l'Alleanza ha «piani det-

tagliati per la campagna aerea, che potrebbe essere lunga». Per Naumann la Nato è in grado di attaccare «nel giro di ore». Una cosa è però certa: in caso d'attacchi «gli Usa non hanno intenzione né piani di usare truppe di terra». Lo ha detto stesso Albright precisando: «In questa fase iniziale».

Il governo jugoslavo tenta intanto d'alleggerire la pressione: Belgrado ha chiesto ieri una riunione del Consiglio di sicurezza Onu per impedire che la Nato dia luce verde agli attacchi. In una lettera al Palazzo di Vetro, il ministro degli Esteri Jovanovic ha chiesto al

presidente di turno del Consiglio, il cinese Qin Huasun, «di riunire il Consiglio per chiedere alla Nato di smettere di minacciare il ricorso alla forza». Ha chiesto inoltre di «mettere fine all'ammassamento di truppe nella regione e ritirare quelle già state dislocate».

I missili Cruise degli occidentali sono pronti a colpire nell'arco di poche ore se Holbrooke uscirà a mani vuote dall'incontro decisivo con «Slobodan». Sarà il segretario generale della Nato Javier Solana (foto), che ha già l'autorità per «premere il bottone» e che ha ricevuto ieri una delega per attacchi

ancora più vasti, a dare il via al comandante supremo delle forze alleate in Europa Wesley Clark. Primi obiettivi, le batterie anti-aeree e le postazioni radar serbe: i missili apriranno la strada ai raid dei bombardieri alleati, schierati a centinaia nelle basi e sulle navi da guerra Usa. «Le nostre forze - ha scandito Clark - sono pronte. I piani sono predisposti e completati da tempo. I missili e l'intero dispositivo a punto. Conosciamo le capacità militari serbe ma anche le loro vulnerabilità: se necessario, colpiremo in modo rapido e severo».

D'Alema e Dini chiedono all'Unione europea supporti per un'eventualità sempre più probabile

L'Italia: «Sarà emergenza-profughi»

«È un problema che non possiamo affrontare da soli»

I guerriglieri hanno solo armi individuali - L'Armata federale ha pochi aerei moderni

Uck, esercito sorto dal nulla

ROMA Sull'«esercito-ombra» dell'Uck non si hanno dati certi. Poco più di un anno fa l'Esercito di liberazione del Kosovo non esisteva nemmeno: c'era solo un gruppo di un centinaio di «disperati» che di tanto in tanto tenevano agguati a polizia ed esercito jugoslavi. Ma dopo i massacri di Drenica del febbraio '98 l'Uck è diventata una formidabile organizzazione clandestina con una solida struttura militare, con tanto di ufficiali, sottufficiali e truppa, e un «braccio» politico. Il piccolo esercito potrebbe contare dai 15 ai 30.000 uomini: volontari, secondo gli albanesi, arruolati a forza secondo i serbi. Addestrati principalmente nel Nord dell'Albania, sono dotati per lo più di armi leggere ma anche di qualche pezzo di artiglieria

e di lanciarazzi. I rifornimenti arrivano attraverso l'Albania e reperiti sui mercati internazionali con i finanziamenti dei kosovari emigrati in Occidente. Ben abituati alla tattica della guerriglia, i suoi «soldati» venderebbero cara la pelle. Il dispositivo della Federazione jugoslava, secondo fonti Nato, può contare su un nutrito arsenale di missili anti-aerei, 115 mila militari, tra esercito (75 mila unità) marina e aviazione, 1.000 mezzi corazzati, 60 mila poliziotti paramilitari, e 150 mila riservisti. L'aeronautica schiera 210 aerei da guerra tra caccia e cacciabombardieri ma solo un ottantina sarebbero effettivamente «pronti al combattimento». I più moderni sono i Mig-29 Fulcrum, A e B, che però sono solo 13. Il

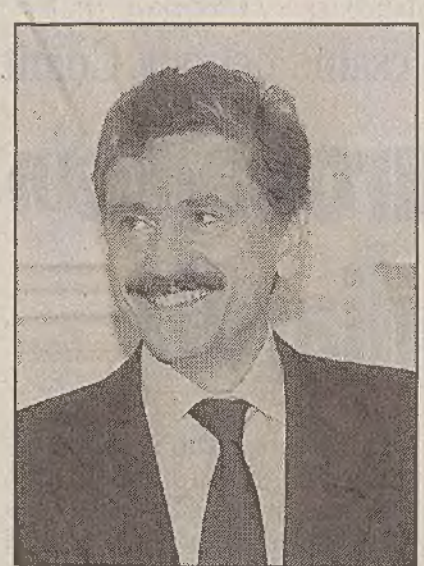
nucleo principale dei caccia è formato dagli obsoleti Mig-21. Per l'attacco al suolo la Jugoslavia dispone di 65 Orao J-22, e di 45 Super Galeb G-4 (addestratori) entrambi di produzione nazionale. Gli aerei da trasporto sono una cinquantina, gli elicotteri 130, tra cui 65 Galle S-342 francesi, che possono usare missili anticarro.

La difesa antiaerea, secondo la vecchia dottrina sovietica, è molto agguerrita e dispone di missili strategici terra-aria Sa-2, Sa-3 e Sa-6 datati ma che possono colpire a grandi altezze e sono stati già usati in Bosnia, abbattendo l'F16 del capitano Scott O'Grady nel '95. I sistemi tattici comprendono i vecchi ma ancora efficienti Sa-9 e Sa-13, cingolati e su ruote.

ROMA L'incubo, ora che l'ipotesi di bombardamenti contro la Serbia sembra questione di ore, ha per l'Italia un nome preciso: «catastrofe umanitaria». Che vuol dire decine di migliaia di uomini, donne e bambini pronti, per fuggire i bombardamenti e la guerra civile, a riversarsi con ogni mezzo verso le coste e le frontiere italiane, il Paese europeo più vicino.

L'Italia è consapevole della gravità del pericolo. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema (foto), i ministri degli Esteri Dini e dell'Interno Russo Iervolino ne hanno discusso ieri in un vertice durato oltre un'ora. La preoccupazione è palpabile: un portavoce cinese ha riferito che l'ha avvertita anche il presidente Jiang Zemin, nei colloqui con Scalfaro e Dini, ieri al Quirinale.

«Dovremo nelle prossime ore sollecitare l'Unione europea a considerare un possibile problema di un'ondata di rifugiati come un problema che l'Italia non deve essere lasciata sola ad affrontare» ha detto D'Alema.



L'Unione europea, sollecitata da Dini che ha discusso a Bruxelles della crisi del Kosovo con gli altri capi delle diplomazie dei Quindici, mostra di capire le preoccupazioni italiane, anche se per il momento solo a livello politico, con l'offerta di «appoggio a tutte le iniziative che la comunità internazionale vorrà prendere per evitare la catastrofe umanitaria».

D'Alema e Dini potranno chiedere una risposta concreta dei Quindici al loro «non lasciarsi soli» dopo domani al Consiglio europeo di Berlino, quando forse i bombardamenti potrebbero essere in corso. L'Italia non ha ancora formulato richieste precise; Roma spera, sia pure con sempre minore convinzione, in quello che sarebbe un «miracolo» della diplomazia: cioè nel «sì» in extremis di Milosevic all'accordo già firmato a Parigi dai kosovari albanesi.

«Faremo in ogni caso la nostra parte perché la situazione è intollerabile e Milosevic sta aggravando le sue responsabilità». Pessimismo alla Farnesina

Quale che possa essere la solidarietà europea davanti all'eventuale arrivo di un'ondata di profughi, l'Italia è pronta in ogni caso a fare sul Kosovo la propria parte perché, ha detto D'Alema ieri mattina, la situazione «è totalmente inaccettabile». «Non si può tollerare - ha aggiunto - per ragioni umane e di principio quello che sta accadendo a pochi chilometri dai nostri confini, nel cuore dell'Europa, dove si spara nelle case, si ammazzano le persone. Se non si ferma su questo cammino che ha intrapreso, il governo di Belgrado si renderà responsabile dell'ulteriore escalation della crisi». D'Alema e Dini sono impegnati, dal fallimento della conferenza di Parigi, in costanti contatti con tutte le parti coinvolte nel difficile negoziato balcanico.

Sabato scorso Dini, da sempre per una soluzione politica della crisi, ha tentato un ultimo, quasi disperato «forcing» diplomatico e telefonato al presidente serbo Milutinovic ma domenica mattina ha confessato di «non essere ottimista».

Il successore di Suharto, J.B.Habibie, politicamente debole, non sembra in grado di controllare la situazione, e le stesse forze armate, da sempre bastioni della stabilità tramite dure repressioni, non riescono ad arginare la dilagante violenza. E sono in molti a temere che la situazione si aggraverà ulteriormente in occasione delle elezioni legislative previste a giugno.

Furiose lotte interetniche causano 140 morti e l'esodo degli immigrati dall'isola di Madura

Borneo, tornano i cannibali

GIAKARTA Centoquaranta persone sono morte e altre 100 sono rimaste ferite nei brutali scontri etnici in atto da martedì scorso nel Kalimantan Occidentale (il Borneo indonesiano), a quanto hanno reso noto ieri sera fonti della polizia e delle forze armate.

Oltre 12 mila persone sono fuggite dalle loro case per scampare alla violenza, che in molti casi ha assunto aspetti orripilanti. Le vittime principali sono immigrati musulmani agricoltori dall'isola di Madura, contro i quali si sono

scatenate le etnie autoctone dei malesi e dei dayaki, questi ultimi in prevalenza di fede cristiana.

Fedeli alle loro antiche tradizioni guerriere, in molti casi i dayaki hanno decapitato le loro vittime e portato in giro le teste infilate su lance. Secondo il quotidiano «Kompas», domenica nel mercato di Sambas - una delle zone più colpite dagli scontri - un madurese è stato bruciato vivo e pezzi del suo fegato sono stati dati in pasto alla folla che ha assistito al linciaggio.

Il flusso dei fuggiaschi, da Sambas e dalla vicina cittadina di Pemangkat, in prevalenza vecchi, donne e bambini, si è diretto soprattutto verso Pontianak, la capitale provinciale, dove sono stati riuniti in uno stadio e in accampamenti militari.

La violenza è scoppiata per futili motivi, dopo che il passeggero di un autobus a Sambas ha rifiutato di pagare il biglietto all'autista perché di etnia diversa. Ma i motivi veri vanno ricercati nelle preesistenti tensioni latenti tra autoctoni ed immigrati, che



sono state esacerbate dalla grave crisi economica in cui versa l'Indonesia.

Sanguinosi scontri si sono verificati nelle settimane scorse anche ad Ambon, capitale dell'arcipelago delle Molucche, dove una vera e propria guerra tra mu-

sulmani e cristiani ha ridotto la città a un cumulo di rovine con un bilancio di oltre 200 morti.

Con oltre 200 milioni di abitanti il più popoloso Paese islamico del mondo, l'Indonesia è in preda alla violenza da un anno, dopo

La crisi economica ha innescato l'odio. Autorità impotenti

che l'ex-presidente Suharto è stato travolto da tumulti che solo a Giakarta hanno causato la morte di 1.200 persone.

Il successore di Suharto, J.B.Habibie, politicamente debole, non sembra in grado di controllare la situazione, e le stesse forze armate, da sempre bastioni della stabilità tramite dure repressioni, non riescono ad arginare la dilagante violenza. E sono in molti a temere che la situazione si aggraverà ulteriormente in occasione delle elezioni legislative previste a giugno.

DAL MONDO

In Israele candidata col partito di Mordechai La prima italiana alla Knesset potrebbe essere a maggio un'ebrea veneta immigrata

TEL AVIV Un'ebrea immigrata da Padova 30 anni fa potrebbe essere la prima italiana a sedere al Parlamento israeliano. E' seria infatti la possibilità, secondo gli analisti, che conquisti un seggio nelle elezioni di maggio. La molla che ha proiettato verso la politica attiva Manuela Dviri (nata Vitali Norsa) è stata la morte del figlio Yoni in un bombardamento scita del fortino sud-libanese di Karkom, nel febbraio '98. La granata s'infilò nel ricovero in cemento dove si trovava il giovane militare uccidendolo. Dviri è al 14.º posto nella lista elettorale del partito di centro fondato dall'ex ministro della Difesa Mordechai e dall'ex capo di Stato maggiore Lipkin-Shahak. Farebbe da pungolo ai due generali compagni di partito perché trovino una soluzione alla «questione libanese».

Il Papa in Terrasanta nel marzo del 2000 Tre giorni in Israele e nei territori di Arafat

GERUSALEMME La visita di Papa Giovanni Paolo II in Terrasanta per le celebrazioni di fine millennio è stata annunciata ieri dal ministro del Turismo israeliano Moshe Katsav: l'arrivo è previsto per il 24 marzo del 2000, e la visita durerà tre giorni. Katsav, dopo avere conferito a Gerusalemme con il cardinale Roger Etchegaray (il responsabile della Santa sede per le celebrazioni del Duemila), ha annunciato di avere «ricevuto la notifica che il Papa arriverà nel marzo del 2000 per una visita nel territorio dell'Autorità palestinese e in Israele».

A Parigi finisce un incubo durato più di un anno Preso lo stupratore «specializzato» in ragazzine

PARIGI Fine di un incubo a Parigi dove la polizia ha finalmente messo le mani su un pericoloso violentatore, un giovane di 25 anni che dal gennaio '98 alla settimana scorsa ha stuprato 24 donne, 16 delle quali minorenni. La cattura è avvenuta nella centralissima rue de Rivoli (una delle zone preferite dal maniaco per mettere a segno i suoi sordidi piani) affollata di passanti e turisti. La «carriera» dello «stupratore di Parigi», come ribattezzato dalla stampa Didier E., è impressionante: sei delle ragazze violentate avevano appena 11 anni, un'altra 12.

Kevorkian, il Dottor Morte favorevole all'eutanasia, per la prima volta sotto processo per omicidio

WASHINGTON E' cominciato ieri a Pontiac nel Michigan il primo processo per omicidio mai affrontato da Jack Kevorkian, paladino dell'eutanasia conosciuto come Dottor Morte. Agli inizi, il giudice Jessica Cooper ha concesso a Kevorkian di difendersi da solo, senza l'apporto di un avvocato. «Alcuni argomenti posso presentarti meglio io di chiunque altro» ha detto il medico in pensione, 70 anni. Al giudice che gli ha ricordato quanto dure siano le condizioni del carcere, ha risposto: «Ormai non mi rimangono molti anni». Kevorkian è stato in passato incriminato per suicidio assistito ma ogni volta è stato proscioltto prima che il processo cominciasse o assolto dalla giuria. Dottor Morte afferma di aver aiutato 130 persone, affette da malattie terminali, e senza alcuna speranza di guarire, a togliersi la vita.

FIUME Il sindaco Slavko Linic chiede al rappresentante della Farnesina di farsi parte attiva nei contrasti fra i due Stati

Croazia e Slovenia, Italia mediatrice

Uno dei nodi è la realizzazione dell'autostrada da Trieste al Quarnero

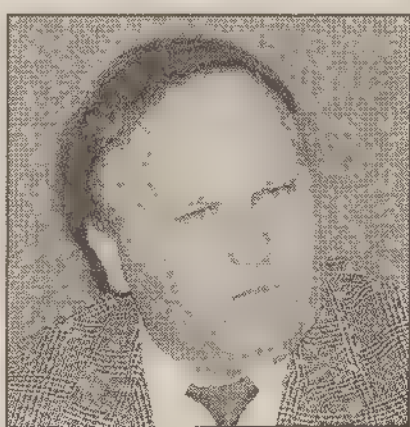
Nella sua prima visita, l'ambasciatore Pigliapoco non ha nascosto difficoltà e ha chiesto alla municipalità locale di inserire l'autoctonia nello Statuto

FIUME I contenziosi tra Slovenia e Croazia sono di là dal poter essere risolti in tempi ragionevolmente brevi e pertanto l'Italia potrebbe fornire un contributo determinante nel cercare di risolvere le questioni ancora aperte tra i due Paesi. E' quanto constatato dal sindaco fiumano Slavko Linic nell'incontro avuto ieri a Palazzo municipale con l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Fabio Pigliapoco, giunto ieri a Fiume per la sua prima visita ufficiale alla regione quarnerina.



L'ambasciatore Pigliapoco

guardi dei connazionali, ha chiesto che il concetto di autoctonia per la Cni venga inserito nello Statuto della Città di Fiume. Linic non si è tirato indietro, dichiarando che entro la fine dell'anno l'annosa questione (lo Statuto civico è entrato in vigore nel '93) sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio cittadino. Ottime op-



Il sindaco di Fiume, Linic

portunità insomma che lo Statuto civico sia emendato, per dare alla Comunità nazionale italiana quel con-

retto di autoctonia che ne valorizza la presenza storica a Fiume, dandole il giusto rilievo anche nell'attuale realtà. Pigliapoco ha inoltre ribadito che l'Italia vuole con forza che Zagabria entri a far parte delle integrazioni euroatlantiche. «Noi non siamo innamorati perdutamente dei croati - ha detto Pigliapoco - vogliamo semplicemente che i nostri vicini di casa si avvicinino all'Europa perché lo meritano. Si badi bene che all'Italia non interessano Accadizeta od opposizioni, ma vogliamo che siano lo Stato croato, le sue genti, a entrare nell'Europa comunitaria. Dove, è bene dirlo, non tutti vogliono che la Croazia faccia parte dell'Unione europea».

Sia Pigliapoco che Linic hanno sottolineato il fatto che il ruolo del Consolato generale d'Italia a Fiume, sia nei rapporti con la municipalità che con le istituzioni comunitarie, per tacere del contributo allo sviluppo di rapporti tra imprese dei due Paesi.

Prima di incontrare il sindaco, l'alto ospite è stato ricevuto dal presidente della Regione quarnerina-montana, Milivoj Brozina. Questi ha rimarcato che Italia, Slovenia e Croazia dovrebbero maggiormente collaborare nel settore dei trasporti marittimi per cercare di arginare gli scali atlantici e balcanici. «C'è bisogno di una sinergia tra i porti altoadriatici e non di una concorrenza che non ha senso. Insomma, vediamo di incentivare il corridoio di traffico marittimo nordadriatico». Pigliapoco si è detto disponibile a trattare l'argomento nelle competenti istituzioni.

Andrea Marsanich

FIUME Nell'incontro a palazzo Modello della Cni l'ombra della circolare Vokic

Scuola, problema che scotta

FIUME Di estrema utilità è stata anche la puntata a Palazzo Modello, dove l'ambasciatore Pigliapoco è stato ricevuto dai massimi esponenti dell'Unione Italiana e della Comunità degli Italiani fiumana. Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, presidenti rispettivamente di Assembla e Giunta UI (erano affiancati dal vicepresidente assembleare, Elvio Baccarini), si sono soffermati sui problemi che interessano da vic-

no la Cni, citando la Legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie, normativa che comprime diritti acquisiti, e la Legge sulle scuole, sulla quale aleggia sempre la famigerata circolare Vokic. Rimarcata anche la megamulta inflitta dal governo croato all'UI e la difficile situazione in cui versa la nostra Casa giornalistico-editoriale Edit. «Conosco bene questi problemi - ha detto il diplomatico - anche perché ne so-

no debitamente informato per qualsiasi partito politico, senza pressioni o impedimenti». Nel ricevere l'ospite, il presidente della Comunità degli Italiani, Valerio Zappia, ha sottolineato gli ottimi rapporti con il Consolato generale italiano e con l'Unione Italiana, lodando la disponibilità di Radin. Il presidente dell'Assembla UI, Rota, ha parlato del sodalizio di Palazzo Modello come di un "baluardo", mentre la vicepre-



Palazzo Modello dove Pigliapoco ha incontrato la Cni.

sidente della Comunità, Patrizia Pitacco, ha illustrato a Pigliapoco quelli che sono gli intoppi presenti nelle scuole della nostra minoranza, in primo luogo legati alla mancanza di un adeguato numero di quadri e di materiale didattico. Il presidente della Comunità degli Italiani di Abbazia, Piero Nutrizio, si è invece giustamente lamentato per gli scarsi contatti tra i sodalizi dei connazionali.

a.m.

Il presidente della minoranza annuncia un progetto di trasmissioni in comune

Rai e Tv Capodistria a braccetto

FIUME Analizzando la problematica riguardante il settore scolastico, la Giunta esecutiva dell'Unione italiana, su proposta della responsabile del settore Claudia Milatti, riunitasi nella sede della Comunità degli Italiani di Buie, ha deciso di avviare iniziative che possano rendere più presenti sul territorio le scuole italiane. In tal senso, come dichiarato ieri dal presidente della Giunta esecutiva Maurizio Tremul, si procederà alla preparazione di «pieghevoli» per la promozione delle scuole medie superiori italiane con i quali presentare

l'istituto, i suoi indirizzi e le opportunità. Questi opuscoli saranno destinati agli alunni delle ottave classi delle elementari e ai loro genitori per far conoscere meglio l'offerta delle medie italiane.

C'è inoltre l'intenzione di ampliare le gare d'italiano fra gli allievi delle scuole medie, di organizzare anche gare d'informatica in tutti gli istituti scolastici. Inoltre, in concomitanza con la fine dell'anno scolastico, è stato proposto di allestire mostre di arti figurative degli alunni delle medie e anche di organizzare rassegne

di attività giovanili (vedi, i cori delle scuole) per far sentire nell'ambiente sociale che le scuole sono attive e offrono servizi interessanti. Tremul ha inoltre annunciato che si stanno verificando assieme all'Upt le possibilità di organizzare corsi di preparazione per i giovani della Cni. Corsi da promuovere con finanziamenti aggiuntivi della Regione Friuli-Venezia Giulia e riguardanti l'informatica, lo spettacolo, l'amministrazione aziendale e altro. Vanno comunque verificate l'età dei corsisti, la durata dei corsi e la legalizzazione degli atti-



Maurizio Tremul

stati che verrebbero rilasciati al termine dei corsi.

Lo scorso 11 marzo, in un incontro tra Upt, Farnesina e regione Friuli-Venezia Giulia, si è parlato della collaborazione regionale ed è stato deciso di dare priori-

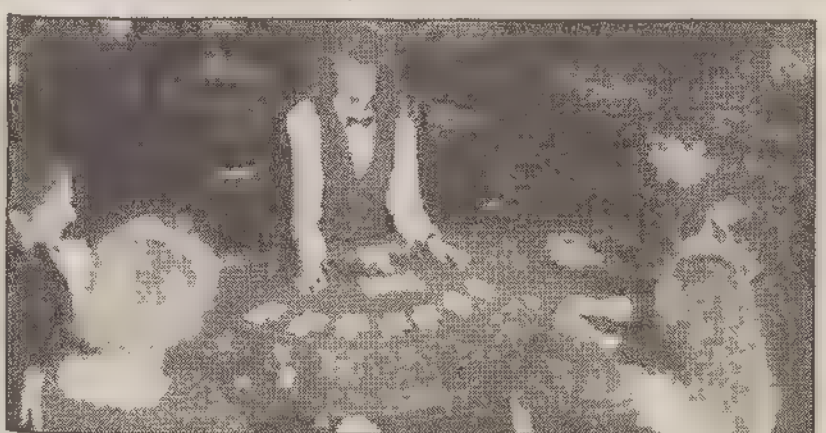
Italiano e informatica: gare promozionali nelle scuole dell'obbligo

tà ai fondi socio-economici previsti dalla legge n. 89/98. Tremul ha inoltre accennato al progetto concernente la televisione transfrontaliera europea, una tv che verrebbe realizzata congiuntamente dalla sede regionale Rai a Trieste e dalla Rtv slovena. Un progetto che avverrebbe la collaborazione tra la Rai e Tv Capodistria: quest'ultima potrebbe attingere alle produzioni della sede triestina della Rai e quindi arricchire l'offerta dando la possibilità in prospettiva di seguire tali programmi su tutto il territorio di insediamento storico della Cni.

v.b.

SINERGIE TURISTICHE

Catalogo Eurotravel dedicato agli Hit hotel
Sale da gioco e soggiorni: un tour operator italiano lancia il «pacchetto casinò»



Il casinò di Kranjska Gora, ultima acquisizione della Hit.

NOVA GORICA La Eurotravel, uno dei principali tour operator italiani, ha edito un catalogo di 16 pagine interamente dedicato all'offerta turistica della società Hit (acronimo delle parole slovene hotel-gioco-turismo) che, sul modello americano di Las Vegas, non soltanto gestisce i casinò in Slovenia ma anche gli alberghi dove sono situati, nonché ristoranti, luoghi di svago e ritrovo, centri per la cura del corpo e attrezzature sportive. Il prodotto turistico della Hit diventa così sempre più sinergico in un concetto di vacanza e relax da abbinare, per chi lo vuole, anche ai tavoli verdi e alle slot-machine (il settore giochi ha comunque rappresentato l'anno scorso l'80 per cento del fatturato globale della società di Nova Gorica, che è ammontato a 330 miliardi di lire).

E' la prima volta che Eurotravel dedica un catalogo alle offerte turistiche di una sola società estera, puntando su soggiorni nelle località slovene dove la Hit è presente con le proprie strutture e abbinando anche ad escursioni paesaggistiche e artistiche nei dintorni. Il catalogo è uscito con una tiratura di 250 mila copie destinate a 5 mila agenzie di viaggio italiane. Contiene tutte le informazioni utili per arrivare e fare vacanza nei centri Hit, prezzi e caratteristiche di ogni struttura, intrattenimenti e occasioni di gioco. E' rivolto sia alla clientela individuale che ai gruppi nonché al turismo congressuale.

E' il segnale che la combinata gioco-turismo che poggia sull'offerta slovena sempre più specializzata in questo segmento produce occasioni di affari anche per i tour operator italiani. Del resto sono proprio gli italiani, assieme agli austriaci, in vetta alla classifica della clientela abituale della Hit, che nel 1998 ha registrato oltre 94 mila pernottamenti nei suoi cinque alberghi.

Ai quattro hotel da tempo gestiti dalla Hit (i quattro stelle Casinò Perla e Casinò Park di Nova Gorica, i tre stelle Lipa e Sabotin sempre in zona) si è aggiunto l'Hotel Relax di Kranjska Gora. L'albergo situato nella località sciistica slovena candidata con Klagenfurt e Tarvisio a ospitare le Olimpiadi bianche "senza frontiere" del 2006, è stato acquistato dalla Hit a dicembre. Dispone di 60 posti letto e di un ristorante tipico per 120 persone. C'è anche il casinò, che attrae clientela in diretta concorrenza con le vicine sale gioco austriache.

Eurotravel propone nel catalogo "Casinò Hit & Vacanze - speciale 1999" anche gli altri due casinò della società di Nova Gorica, a Rogarska Slatina e a Otocec, e il Centro polifunzionale sportivo di Semeter, nelle immediate vicinanze del valico autostradale di Sant'Andrea-Vrtojba, dotato di strutture atletiche di alto livello, fra cui una pista coperta di atletica leggera della lunghezza di 60 metri.

b.u.

Lubiana affronta finalmente il tema delle autonomie: il ventaglio riguarda la creazione da 8 a 25 «province»

Decentramento regionale, le proposte

Un passo necessario per accedere, in vista dell'annessione, ai fondi Ue

LUBIANA Le future regioni slovene dovranno rispettare la volontà dei cittadini. E' quanto ribadito ieri nella seduta pubblica della commissione parlamentare per le autonomie locali, dopo che il governo ha avviato il dibattito sulla sua proposta di legge in materia. Ma non è tutto: in molti si sono detti concordi sul fatto che si debba fare presto, per recuperare il «gap» temporale accumulato, e prima comunque di entrare definitivamente nell'Unione europea.

In Slovenia, come noto, non esistono le regioni, ci sono solo i Comuni. Il Paese non è molto esteso ma questa assenza costituisce comunque un handicap che si fa sentire ogni giorno di più, specie nei rapporti con i Paesi vicini e con gli organismi comunitari (vedi l'accesso ai fondi strutturali). Da qui la necessità di creare delle «province» (così verranno probabilmente chiamate), per avere degli enti intermedi tra Comuni e governo centrale.

Ma c'è un ostacolo di carattere legislativo. Come ha rilevato anche ieri Ciril Ribicic (Lista unita), l'articolo 143 della Costituzione ha finora frenato l'avvio della regionalizzazione del Paese. Ribicic, che è anche uno dei 33 deputati che hanno firmato la proposta di cancellare l'articolo, ricorda che la disposizione non obbliga i Comuni a unirsi in province. Il deputato della Lista unita ha anche rilevato come, dall'indipendenza, il potere degli organi centrali sia notevolmente aumentato.

Durante la seduta sono state poste questioni concrete. In sostanza, si è convenuto che la legge dovrà definire non solo il numero e l'estensione delle province, ma anche il loro finanziamento e le competenze. Una proposta di massima parla di future 25 province, mentre quella di minima propone 8 amministrazioni regionali, che dovrebbero comprendere grosso modo le province «storiche». In ambito locale, per Capodistria si prevede un ruolo di primo piano nella creazione della provincia costiera. Che, probabilmente, arriverà fino al Carso sloveno.

Tra le proposte portate al dibattito di ieri, anche quella della creazione di 25 province, le quali si potranno poi unire in «alleanze provinciali» più ampie. Tuttavia, si ricorda, il senso di appartenenza regionale in Slovenia è molto forte e quindi è necessario «cucire» le nuove entità locali tenendo ben presente la volontà popolare.

Ieri, intanto, il regionalismo è stato al centro anche di un simposio al castello di Dobrovo, nei pressi di Nova Gorica, dove sono state esaminate le esperienze italiane in materia. All'assise, dal titolo «Affermazioni degli interessi regionali e nazionali nell'Unione europea», doveva partecipare anche il presidente della commissione Affari costituzionali Antonio Maccanico, trattenuto però a Roma per un guasto tecnico all'aereo che lo doveva portare a Ronchi dei Legionari.

a.r.

Iniziato in Parlamento l'iter legislativo: appare necessario recuperare il «gap» con i Paesi vicini

Si rende necessario cancellare un articolo della Costituzione che ha finora frenato il decollo del riassetto

Albona: «mucca pazza», falso l'allarme

FIUME Non era affetta dal morbo della «mucca pazza» l'anziana paziente di Albona deceduta mesi fa al Centro clinico ospedaliero di Fiume. La conferma arriva da un istituto di Verona, dove sono state compiute le analisi del tessuto cerebrale della sfortunata donna istriana, morta per una forma sporadica del morbo di Creutzfeldt-Jakob, che arriva a colpire in media una persona su un milione, e ciò in età avanzata. Ieri, al Centro clinico ospedaliero vi è stata una conferenza stampa. La notizia del morbo diffusasi in un lampo aveva provocato non poca paura e preoccupazione tra la popolazione quarnerina e istriana.

La notizia del morbo diffusasi in un lampo aveva provocato non poca paura e preoccupazione tra la popolazione quarnerina e istriana.

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Esecuzione immobiliare 3797 R.E.

Si rende noto che il giorno 21/4/1999 alle ore 12.30, nella stanza 274 al piano secondo del Palazzo di Giustizia, in Trieste, Foro Ulpiano 1, dinanzi al G.E. dottor Riccardo Merluzzi, sarà posto in vendita al primo incanto in unico lotto il seguente immobile di proprietà di Iris Jurisevic Rabach:

P.T. 6699 di Guardiella, c.t. 1.0, alloggio con poggiolo e cantina al primo piano di via Verga 54, marcato «4» in grigio nel piano GN 5943/74 con 74.76/1000 p.i. della P.T. 6682 di Guardiella e 1/2 p.i. della P.T. 6595 e delle P.P.T. 6682 e 6321 di Guardiella. La vendita avrà luogo alle seguenti condizioni:

a) prezzo base L. 178.000.000;
b) offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000;
c) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza 241 del Tribunale) entro le ore 12 del giorno precedente la vendita a mezzo di assegno circolare trasferibile, il 30% del prezzo base d'asta, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% per spese presuntive di vendita;

d) saldo prezzo, dedotta la cauzione, entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva, a mezzo libretto bancario intestato alla procedura.

Maggiori informazioni in cancelleria stanza 241. Trieste, 8 marzo 1999

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (rag. Giacomo Rao)

COMUNE DI MONFALCONE UNITA' OPERATIVA «GARE E CONTRATTI»

Si comunica che è stato pubblicato sul BUR dd. 10/3/1999 l'elenco delle gare che il Comune di Monfalcone svolgerà nel corso dell'anno 1999. Maggiori informazioni possono essere richieste al Servizio n. 1 - Unità Operativa n. 3 «Gare e Contratti» presso la Sede Comunale di via Sant' Ambrogio n. 60 - tel. 0481/494430 - fax 0481/494485.

IL DIRIGENTE (dott. Sergio Scariello)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE - tel. 040/6767979 - fax 040/6767964

ESITO DI GARA (art. 20 L. 559/96)
A seguito della gara a pubblico incanto relativa ai lavori di risanamento dei volumi editi da Andrea Lazzarini Vecchio in Trieste è risultata aggiudicataria l'impresa Tecnoprogetti di Chiaromonte Giovanni e C. Snc - Ragusa in qualità di capogruppo dell'A.T.I. mediatrice: SEDEL di Noto Vito - Ragusa, con il ribasso del 14,35% (quattrocentoquarantasei e trecentoventi per cento) sul prezzo a base d'asta di L. 3.291.524.916. Per ulteriori informazioni si rivolga all'ente integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Trieste, all'Albo dell'Università, e inviato in data 17 marzo 1999 alla Giur.

IL RETTORE (prof. L. Delcorno)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Es. Imm. n. 77/94 R.E.

Si rende noto che alle ore 11.20 del giorno 21.4.1999, nell'aula n. 274 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto del sottodiscritto immobile di proprietà di SORGO Luciano e di POZAR in SORGO Antonia:

- P.T. 214 di Medeazza, c.t. 1°, p.t. 1417/15 urbana, mq 518, villetta a un piano e giardino di mq 422 sita al civ. n. 31 in località San Giovanni di Duino.

Prezzo base: lire 163.200.000.

Offerte minime in aumento: L. 5.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno non festivo precedente la vendita: 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241, 8.30-12.30 lunedì-venerdì.

Trieste, 15 marzo 1999

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA Dott. Martina Vidulich

PROVINCIA DI GORIZIA - COMUNE DI GRADO

Piazza Biagio Marin, 4

AVVISO DI GARA

Viene indetta asta pubblica per i lavori dell'intervento sperimentale per il Risanamento del mare Adriatico in località Grado Pineta. Criterio di aggiudicazione ai sensi dell'art. 73 lett. c) e art. 76 del R.D. 23.5.1924, n. 827. Importo lavori a base d'asta L. 4.293.545.695 (Euro 2.217.431.30) (iva esclusa). Iscrizione ANC Cat. G7 per L. 5.000.000.000. L'offerta di gara dovrà pervenire entro il 17 aprile 1999. L'avviso di gara integrale e le lista dei lavori possono essere ritirate presso l'Ufficio Tecnico Comunale - L.go S. Grisogono 13 - Tel. 0431/898154-60-59. Fax 0431/83620.

IL SINDACO - Roberto Marin



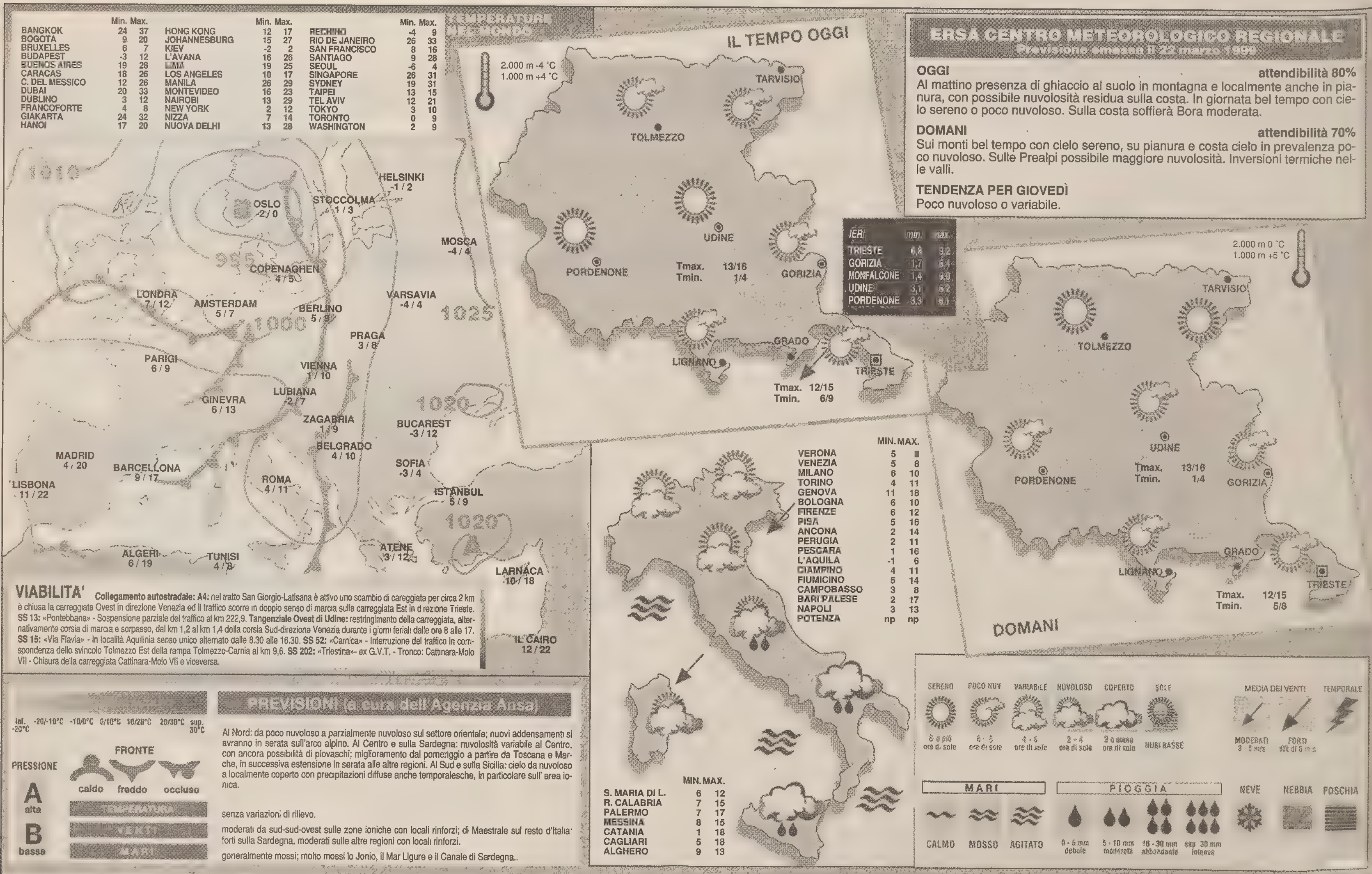
A MANZONI & C. S.p.A.

Per la pubblicità legale su questo giornale e sui giornali gestiti dal gruppo

A. MANZONI & C. S.p.A.

telefonare allo

040.6728322



ANIMALI

Due proposte di legge: una chiede sgravi per le spese veterinarie

E adesso si propone la mutua anche per i cani e i gatti

Anche gli animali dei più poveri hanno diritto di essere curati, il deputato dei Verdi Alfonso Pecorella Scario, presidente della commissione agricoltura della Camera, ha presentato due innovative proposte di legge, alle quali hanno aderito 40 parlamentari di vari schieramenti. La prima proposta è per l'istituzione di un servizio sanitario nazionale mutualistico per cani e gatti, sulla falsariga della mutua per i cittadini.

La seconda vertice, invece, sulla possibilità di detrarre nella dichiarazione dei redditi le spese veterinarie delle medicine e quelle per gli alimenti. Il particolare servizio sanitario stabilisce una serie di interventi medico-chirurgici gratuiti per i meno abbienti che vivono con una bestiola. Sovente si tratta di vecchi pensionati per i quali il cane o il gatto sono l'unica compagnia. Unanimi i voti che le proposte di legge siano approvate entro estate.

■ Lillo, gattino nero chiazato di bianco, è sparito in via Grego. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 040/810242. Tra scala Kandler e via Fabio Severo è stata asportata una gatta tigrata sterilizzata e la sua padroncina è alla disperazione. Chi ne sa qualcosa è pregato di telefonare allo 0348/4451384; sarà ricompensato. Un maxigatto tigrato marrone con collare azzurro è scomparso dal giardino dietro il Vaticano. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 040/768532. Briciola, gattina bianca con chiazze tigrate, è sparita a borgo San Sergio. Chi la vede è pregato di chiamare lo 040/830904; lauta ricompensa. Un bel gatto color miele, si lamenta da giorni sul fondo tra via Puccini e via Boito. Chi lo cerca o chi lo vuole telefoni allo 040/870127. Una persiana sterilizzata cerca casa. Tel. 040/3720017, negozio Cuciolandia. Un piccolo cane nero è stato raccolto sulla Pontebbana. Chi lo cerca o chi lo vuole chiami lo 040/943597. Un gatto nero è scomparso a San Luigi. Chi lo vede telefoni allo 040/360911. Un gatto tigrato è entrato nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso e non può rimanervi. Per averlo chiamare lo 040/762912. Al pubblico canile è stato adottato un fido e ne rimangono altri sei, tra i quali una cucciola meticcina. Tel. 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081 ci sono 25 cani. Nessuna adozione al gattile di Giorgio Cociani. Tel. 040/369400.

■ Mobilitazione in massa per un cane tipo cocker finito in fondo alla scarpa che digrada dal sentiero Rik. I carabinieri hanno chiamato la guardia zoofila Mauro Ramalli, che a sua volta ha telefonato ai vigili del fuoco, i quali lo hanno recuperato. Il cane era ferito a una zampa e Ramalli lo ha portato da un veterinario. E poi? La guardia zoofila, che coabitava con diverse bestiole, lo ha portato a casa, dove è ormai da due settimane. Chi lo cerca o chi lo vuole telefoni allo 040/567372 o 0335/6230515.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sarete premiati nel vostro lavoro procedete per gradi dopo esservi chiariti le idee. In amore rottura.

Gemelli 21/5 20/6
Procedete con sicurezza e senza fretta in un vostro progetto di lavoro. In amore la differenza d'età conta poco.

Leone 23/7 22/8
Nell'ambiente professionale guardatevi da una persona che agisce nell'ombra. In amore battaglie.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione nel lavoro è sempre più scorrevole dopo aver superato grossi ostacoli. Il partner vi riserva solo gioie.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscirete a stroncare presto un vostro avversario nella professione, ma dovete essere vigili. Forse è amore.

Aquario 20/1 18/2
Negli affari dovete procedere in forma riservata, quasi segreta se volete evitare la concorrenza.

Toro 20/4 20/5
Molti problemi nella vita professionale legati a questioni di interesse. Supererete ogni ostacolo in amore.

Cancro 21/6 22/7
La vostra attività sarà parecchio faticosa ma vi riserverà soddisfazioni. Potete evitare di cedere a tentazioni.

Vergine 23/8 22/9
Non è il caso di mettere in discussione un progetto di lavoro già esaminato. La paura non deve spingervi alla fuga.

Scorpio 23/10 21/11
C'è qualcosa che dovete per forza modificare in un progetto di lavoro: prendetene atto. L'amore vi dà un'enorme carica emotiva.

Capricorno 22/12 19/1
Nella professione vi conviene prendere in mano la situazione e dare una scrollata ai collaboratori.

Pesci 19/2 20/3
Dopo lunghe e snervanti battaglie nel lavoro avrete la soddisfazione di avere avuto ragione. In amore tutto o.k.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Un tenore presuntuoso
A costui che si ripete valente,
diciamo «Sei sfacciatissimo!», ma lui, duro,
Rifugge è vero, a volte in qualche canto,
però alla Scala è l'ultimo sicuro.

LUCCHETTO (5/6 = 7)
Il team azzurro di pallanuoto
Non sempre questo lo si può raggiungere
che è grato frutto di maturazione.
Il suo gioco può essere scientifico
quando del «Settebello» di dispone.

Campione

ORIZZONTALI: 1 Famosa tragedia di Sofocle - 7 Lo è l'Isco - 11 Sottile piastra metallica - 12 Città sulla Mosa - 13 Calati nel ruolo - 15 La dea cacciatrice - 16 Margherite von... celebre regista tedesca - 17 E il più alto capoluogo italiano - 18 Si dice rispondendo al telefono - 19 Contabile diplomato (abbr.) - 20 Lo Stato dei tulipani - 22 Antico popolo d'origine illirica - 24 Cavalli dal mantello rosso fulvo - 26 Un tipo rozzo - 27 Isola greca delle Cicladi - 28 Insegne, stendardi - 29 Lago a ovest di Stoccolma - 30 Relativa al grande filosofo di Stigira - 32 Il grassone partner di «Stanlio» - 33 Antichi italiani - 34 Leguminosa da cui si estrae un olio - 35 Fabbrica anche corbelli.

VERTICALI: 1 Togliere l'ultima vocale - 2 Giovinetta del '700 - 3 Assolutamente impossibili da mettere in tavola - 4 Colma - 5 Si infrange sugli scogli - 6 Degne di essere condannate - 7 Greg che è stato un noto ciclista - 8 Capacità di sapersi adeguare - 9 Insieme alla volpe inganna Pinocchio - 10 Un sommo sacerdote ebreo - 12 Mario fra i pittori «novecentisti» - 14 Carnificina - 16 Grande naturalista latino - 20 Carlo Alberto vi andò in esilio - 21 Vende margherite e gladioli - 23 Lascia... senza parole - 25 Sveti, solerti - 26 Il poeta Porta - 27 Il romanziere francese di «Senza famiglia» - 28 Stato dell'Asia sud-orientale - 29 E «sana in corpo sano» - 31 Trans Europ Express.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa sillabica: Lato, l'alto - Indovinello: La pialla.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

PALESTRA MAKOTO

Le Arti Marziali:
KARATE SHOTOKAN
KOBUDO
TAI CHI CHUAN

Le Ginnastiche alla Moda:
FUNKY-TECHNO JAM
STEP-AEROBICA
GINNASTICA DOLCE
POWER YOGA
BODY BUILDING

Due lezioni di prova gratuite!!

Palestra Makoto via Colombo 14 Trieste tel. 040 762050

LOTTO

Torino, Venezia e Genova vanno a caccia del «63»

Si direbbe che l'avvicendamento dei 90 numeri si può in un certo senso dominare, ma questo è vero sino a un limite, perché in realtà si possono verificare, anche se raramente, ritardi imprevedibili anche nel caso di combinazioni semplici. Ci riferiamo al caso del 63 con lo stesso ritardo di 109 colpi su Torino e Venezia. In proposito vogliamo fare una puntualizzazione, visto che molti appassionati chiedono se il 63 può ritenersi attendibile a breve nelle tre ruote in cui registra la maggiore assenza, cioè: Torino 63, ritardo 109 estrazioni (attendibilità 0,952); Venezia 63, ritardo 109 estrazioni (attendibilità 0,919); Genova 63, ritardo 80 estrazioni (attendibilità 0,763). Il caso è interessante dato che nelle prime due ruote il 63 tarda in isocronismo, mentre nella terza il 63 è sincro con l'80. Suggerimento per ambo: Torino 68 13 88 63 - 4 63 7 13 - 5 63 14 6 13; Venezia 14 41 63 - 5 63 68; Genova 89 63 44 8 26. Validi i numeretti 1 3 5 a Cagliari e su Milano 20 57 50. Capilista: Bari 2 (88), Cagliari 5 (85), Firenze 28 (81), Genova 26 (107), Milano 67 (80), Napoli 21 (94), Palermo 25 (88), Roma 16 (72), Torino 13 (131), Venezia 63 (109).

g.c.

INTERESSI ZERO

da L. 70.000 per 6 mesi
da L. 67.000 per 6 mesi
TV SONY 21" L.50.000 per 12 mesi

VIDEOREGISTRATORI
da L. 285.000

Pagamenti anche con piccolissime rate mensili, senza formalità bancarie.

TRISTE
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

Bonino presidente per tre ragioni

Seppure non riconosciuta come tale, la modalità attraverso cui si propone Emma Bonino come presidente, annuncia una nuova forma di lotta politica. Una forma rivoluzionaria. In nome e per mezzo della legalità. Perché essere rivoluzionari in Italia oggi significa volere il rispetto delle legalità. Non a caso John Locke affermava che «sotto la legge c'è la libertà». È necessario sostenere, a mio avviso, la candidatura di Emma Bonino al Quirinale per una triplice ragione. Culturale, politica e istituzionale. Culturale perché la raccolta di firme proposta dal Comitato apposto per indicare il capo dello Stato sensibilizza l'opinione pubblica alla democrazia diretta in un momento in cui i partiti versano in una crisi gravissima. Crisi irreversibile se ai partiti non verrà assegnata una riforma statutaria e organizzativa. L'elezione diretta del capo dello Stato (magari federale) è un'esigenza popolare non più rinviabile, a meno che il regime non aspiri alla più ampia delegittimazione (assenteismo) per poter governare con minoranze assolute spingendo il dissenso fuori dalla democrazia. La seconda ragione per sostenere la Bonino è politica in quanto al Quirinale serve una visibilità e una capacità di gestire gli interessi nazionali in ambito sovra e internazionale e il commissario europeo è, attualmente, l'unica figura in grado di assicurarla. Infine vi è un'ulteriore ma decisiva ragione, istituzionale, che riflette anche aspetti culturali e politici. Emma Bonino possiede qualità morali e competenze tecniche per essere ciò che non è stato Scalfaro: un vero capo dello Stato, cioè un custode delle legalità, un garante neutrale della Costituzione. Legge fondamentale questa, in specie nella prima parte, intrisa di una mentalità collettivista e anticapitalista, figlia di genitori clericocomunisti, dove il mercato è interpretato in piena continuità con le letture che ne diede il fascismo. Purtroppo finché c'è è doveroso rispettarla. Non solo ma per esprimere un giudizio definitivo sulla (invalidità attuale del dettato costituzionale occorrerebbe conoscere di esso la piena applicazione. Anche per questo urge trasparenza e rigore al Quirinale. Per realizzare quelle leggi ordinarie che la Costituzione predispone. Come per l'art. 49, dove si definiscono i partiti e i sindacati ma senza che dopo oltre cinquant'anni ci sia una sola norma chiara che disciplini i loro patrimoni o i meccanismi di democrazia interna. Oppure come per l'art. 81 che, pur affermando il principio del pareggio di bilancio per lo Stato, è stato violato e peggio ancora aggirato sistematicamente, (pure dopo Maastricht) attraverso leggi di rango inferiore. Infine, credo che la Bonino recherebbe con sé al Quirinale la reale funzione di valore della Costituzione che non attiene come alcuni credono o fingono di credere allo spazio dove scaturiscono i poteri degli eletti ma al contrario il luogo in cui si garantiscono, tutelando, anche i diritti degli elettori.

Massimiliano Finazzi Lorig
Comitato Emma Bonino
for president

50 ANNI FA

23 marzo 1949

Da parte della Giunta Municipale, è stata presa in esame la proposta per l'istituzione di due nuove linee automobilistiche da parte dell'Accegati. La prima, denominata linea «P», farà servizio tra Barcola e Grignano (dopo la seconda galleria) e sarà divisa in due tratte per quanto riguarda le tariffe: Barcola-Cedassamare e Cedassamare-Grignano. L'altra, la «M», collegherà il Campo Belvedere alla Casa Rossa, circa 800 metri dopo la Casa Gialla sulla Strada del Friuli.

Da parte dell'Associazione degli esercenti di caffè e bar è stata posta in azione una dimostrazione presso il GMA circa l'uso a volte indiscriminato d'importare il disco di nero sbarrato e con la scritta «Out of Bonds - Off Limits» all'ingresso di qualche locale pubblico, quale divieto di frequentazione agli appartenenti alle Forze Armate alleate.

Quel monumento all'inizio del «Rilke»

Nell'edizione del Piccolo del 28 gennaio referente la riunione del consiglio comunale di Duino Aurisina del 27 gennaio si leggeva che un consigliere chiedeva la trasformazione del «Monumento» o meglio di quel «cumulo di pietre carsiche» che si trova all'inizio del sentiero Rilke e in prossimità della sede estiva dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana.

Detto monumento ha una sua storia precisa.

Leggendo il diario del barone Alfred von Koudelka, contrammiraglio dell'Ir marina Austro-ungarica e comandante del distretto marittimo di Trieste (IV settore della Marina e quindi comandante della 187.a brigata di fanteria di marina - Trieste), nel luglio 1915 scriveva di voler proteggere Sistiana dalle incursioni e dai bombardamenti italiani e fece installare dei cannoni nella zona ove sorge l'azienda di soggiorno e il campeggio, ma dopo una diserzione, verso le linee italiane attraversando tutto il golfo di Panzano, e precisamente dell'attentato del capellano militare, il nemico (gli italiani) iniziarono un preciso fuoco di fila contro la scuola e il Berghotel sede del comando riducendolo in rovina (ora sorge una stazione di servizio).

Dopo questo bombardamento proveniente dalla batteria di punta Sdobba si succedettero altri con delle squadriglie di bombardieri, numerose furono le vittime sia militari sia civili residenti. Il contrammiraglio fece sistemare una batteria di cannoni a tiro rapido da 47 mm e durante un attacco successivo fatto da 4 torpediniere italiane il cado C. Caric da solo si mise a sparare con i cannoni tanto da centrare la nave capofila e far fare inversione di rotta alle altre torpediniere.

Dopo queste battaglie Sistiana rimase in pace fino al 6 agosto 1916 quando dopo una battaglia aerea alla quale intervenne, per la parte austriaca, il tenente di linea Goffredo Banfield il futuro cavaliere di Maria Theresia e soprannominato l'Aquila di Trieste per le sue imprese militari nei cieli dell'Europa in guerra, un aereo italiano colpito cadde in quella zona.

In ricordo di queste battaglie e delle II, III e IV offensive dell'Isonzo il cado C. Caric insieme alla compagnia dei fanti di marina Trieste costruirono la stele verso la fine del 1915 per futura memoria.

In seguito il monumento, si presume, è stato ricoperto da pietra carsica con un progetto da marina messo in «disprezzo» con la punta verso l'alto e con al posto della insegna della marina una cavità dove fino a poco tempo fa c'era una Madonna di 40 cm di altezza.

Ora per concludere questa pagina di storia locale si chiede il ripristino del monumento nella sua forma originale comprese le insegne e la scritta K.u.K. Seebataillon Trieste III und IV Isonzo Schlacht 1915 e sul basso la pietra con la scritta di chi lo ha fatto K.u.K. Korvett L.T.C. Caric, per futura memoria e testimonianza che in quelle battaglie e in quei luoghi (dal monte S. Michele all'Ermeta e quindi ad Aurisina, Sistiana e Duino) sono morti in totale 180.000 eroici soldati che hanno il diritto di essere ricordati con tutto il rispetto dovuto, anche con una semplice stele.

Sergio Timaco
Duino Aurisina (Trieste)

Baby 2000 sforzo inutile

Leggo sulla prima pagina del Piccolo del 18 marzo, che «milioni di persone hanno dedicato l'altra notte al sesso». Ebbene, che male c'è? Io credo (e mi auguro) che tutte le notti vi siano milioni di persone che dedicano parte del loro tempo al rapporto sessuale e allo scambio di affettuosità con il proprio partner.

Continuando nella lettura si scopre però che c'è qualcosa che non quadra: l'atto sessuale dell'altra notte sarebbe stato finalizzato non alla risposta a un impulso d'amore o a una dimostrazione di affetto e di simpatia nei riguardi della persona amata, ma a un obiettivo molto più prosaico e cioè a quello di mettere al mondo un figlio per battere un record e vincere un premio.

L'articolo è chiaramente paradossale e percorso da una vena di ironia, tuttavia esso contiene anche una parte seria. Questa è rappresentata dall'indicazione, nella data del 1.º gennaio del

2000, del primo giorno del nuovo secolo e del nuovo millennio. Ma qui ci si sbaglia.

La notte del 31 dicembre di quest'anno il nostro calendario compirà infatti solo 1999 anni e si dovrà quindi aspettare ancora un anno perché ne compia 2000, proprio come il mio vicino di casa che quando compirà 99 non ne farà 100, ma 99 e dovrà aspettare ancora un anno per cominciare un nuovo secolo di vita. Il nuovo millennio inizierà quindi il 1.º gennaio del 2001, cioè il giorno dopo la fine di questo che avverrà il 31 dicembre 2000.

Lo sforzo (ma in questo caso non so se sia corretto parlare di sforzo) compiuto la scorsa notte da molte coppie sarà stato quindi inutile se finalizzato all'obiettivo che gli aspiranti genitori si erano prefissati e forte sarà la delusione quando scopriranno che il bimbo che verrà al mondo dopo la mezzanotte non sarà nato all'alba del nuovo millennio, ma solo all'inizio dell'ultimo anno del vecchio.

Prima di mettere al mondo un figlio forse è bene fare calcoli di altro tipo e allora, lasciando da parte le costose cene afrodisiache e le pillole dagli improbabili effetti, in modo più generico e impersonale, si potrebbe dire che il bimbo che verrà alla luce all'inizio del terzo millennio sarà stato concepito verso la fine del mese di marzo del prossimo anno.

Antonio Vecchia

+

Serenamente, circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato BRUNO

Itala Riva
ved. Ghissoni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIANNA, il genero MARIO, il nipote WALTER con DIANA, il piccolo ALESSIO, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 1999

Ciao

nonna bis

- ALESSIO

Trieste, 23 marzo 1999

BRUNA piange la scomparsa della sua cara e indimenticabile amica.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano addolorati al lutto: MARIUCCIA, TULLIO, ROBERTA, GABRIELLA e GIANNI.

Trieste, 23 marzo 1999

+

Il 20 marzo ci ha lasciati serenamente

Maria Spettich
ved. Facchin

L'annuncio addolorato la figlia LINA; i nipoti RITA con UGO, MARCO, RICCARDO; SILVANO con ROSELLA, SUSANNA SABRINA; i parenti tutti.

Un grazie particolare alla casa di riposo «Nonno felice». I funerali partiranno giovedì 25, alle ore 10, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1999

I nipoti SILVANA, GABRIELLA, GIORGIO e famiglie.

Trieste, 23 marzo 1999

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Di Gioia
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie unitamente ai familiari.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Begliano, mercoledì 24 marzo alle ore 11.

Gorizia-Begliano, 23 marzo 1999

+

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Arzoni

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratello PAOLO, gli zii MARISA e SERGIO, il cugino STEFANO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor DARIO BIANCHINI.

I funerali seguiranno mercoledì 24 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 1999

Ciao

Sergio

- Il tuo TEAM
- CINZIA, MANU, RIKY e famiglie

Trieste, 23 marzo 1999

Con affetto: ANNAPAOLA, ALESSANDRA, CAMILLA, DANIELA, GABRIELLA, ROSANNA, FABIO, FELICE, LORENZO, NEVIO, PAOLO, VITTORIO.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano al dolore: RENATA e RICCIOTTI con FABIO.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del caro

Sergio

ATTILIO BUFFOLO e famiglia.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano addolorate per la perdita del caro

Sergio

le famiglie: GREGO, GOVONI, ZAMBONI.

Trieste, 23 marzo 1999

Si associano al profondo dolore PIERPAOLO GREGO e LIVIA.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano al dolore di PAOLO: MAX GALA e DAVIDE.

Trieste, 23 marzo 1999

PAOLO, ti siamo vicini, conta sul nostro appoggio.

- I tuoi collaboratori

Trieste, 23 marzo 1999

Il presidente ROBERTO ROSINI, il consiglio d'amministrazione e i soci del Led partecipano al dolore del dottor PAOLO ARZONI, direttore scientifico.

Trieste, 23 marzo 1999

La Prestampa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Sergio

Trieste, 23 marzo 1999

+

Ci ha lasciati

Maria Strain
ved. Pangaro

Lo annunciano i figli MARCELLO e MARIELLA con SILVANA e GIULIANO, nipoti PAOLO con FEDERICA, cognata AMELIA, sorella NERINA con LUCIANA e famiglia dall'Australia, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo di Muggia.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 marzo 1999

Nel I anniversario della scomparsa di

Antonio Martini

lo ricordano sempre con affetto la sorella MARIA, il fratello PAOLO e parenti tutti.

Trieste, 23 marzo 1999

+

Il 19 marzo è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cossutta

Con immensa tristezza lo annunciano la figlia EDVINA con il marito EZIO CERVIA e ANDREA, il figlio CLAUDIO con la moglie AGATELLA VALASTRO, FABIA e FEDERICA.

Un sentito ringraziamento al dottor ALESSANDRO TENACE per il suo costante affetto e la sua disponibilità, ai medici e al personale della III Medica dell'Ospedale di Cattinara.

La Santa Messa verrà celebrata giovedì 25 marzo alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 1999

La famiglia VALASTRO partecipa affettuosamente al lutto del caro CLAUDIO per la perdita del padre

Giovanni Cossutta

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano commossi ROBERTO e SERENA, ROSSELLA, MANLIO e NITA PRESEL.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipando al dolore sono sempre vicini al caro amico CLAUDIO: GIANNI, ANNA-PAOLA; RICCARDO, SERENA; GUIDO, GABRIELLA; GIORGIO, HELENE; LUCIANA, LORY; GIANPAOLO, KITTY; MASSIMO, MARINA; SANDRO PATUNA.

Trieste, 23 marzo 1999

Sono vicini con immenso affetto a CLAUDIO, AGATELLA e famiglia: DIEGO e ANTONELLA.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipa al dolore RICCARDO MARENZI con tutti i parenti di Trieste e Montreal.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipa al dolore di CLAUDIO e della famiglia: MARINA.

Trieste, 23 marzo 1999

Vicini all'amica EDVINA e a CLAUDIO partecipano ROBI e MARIELLA.

Trieste, 23 marzo 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Muran

La ricorderanno sempre il figlio BRUNO con MARIUCIA, i nipoti DIEGO con ERIKA, DANIELA con FABRIZIO e la piccola SARA; i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che le hanno voluto bene.

Un grazie particolare al dottor PIERPAOLO MARSISI.

I funerali seguiranno mercoledì 24 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 1999

+

Il giorno 20 marzo 1999 è mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Maffioli

Ne danno il triste annuncio la moglie GELTRUDE, i nipoti, pronipoti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 24 marzo 1999 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 1999

+

Il giorno 20 marzo 1999 è mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Maffioli

Ne danno il triste annuncio la moglie GELTRUDE, i nipoti, pronipoti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 24 marzo 1999 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 1999

+

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Dagri

Lo annunciano con profondo dolore il figlio BRUNO, il nipote MARCO con la piccola ARIANNA, il fratello GIOR-DANO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor UMBERTO PARMA e al personale del Reparto Margherita dell'ITIS.

Il funerale avrà luogo domani 24 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1999

Vicinissimi a BRUNO e a MARCO in questo triste momento: ALBA con i figli MASSIMO e STEFANO con CRISTINA, e NILVA con il piccolo MATTEO.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano al dolore le famiglie VASCOTTO-ZANON.

Trieste-Voghera, 23 marzo 1999

Partecipano addolorati: MARIA, MIRANDA, BRUNO, DARIO, DANIELE, RICCARDO e familiari.

Trieste, 23 marzo 1999

Si uniscono al dolore famiglie DEGRASSI, GIACOMINI, STOK.

Trieste, 23 marzo 1999

+

Improvvisamente ci ha lasciati

Giovanna Dionis
ved. Cossetto

la nostra cara

Gianna

Ne danno il triste annuncio il figlio EDO con la moglie BARBARA, il nipote MAURO, le sorelle MARIA, ERMINIA ed ELDA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Niente fiori ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano al lutto con amicizia: BOLOGNA NELLA e GIACOMO FABBRI ANNA-MARIA ed EDOARDO BOLOGNA MARIA.

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano ENRICO, MARIUCCIA, CHIARA.

Trieste, 23 marzo 1999

+

L'amato marito, padre e nonno

Savino Svara

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PAOLO e i loro cari.

I funerali si terranno il giorno 24 marzo 1999 alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Seguirà una Messa alla Chiesa del cimitero di Sant'Anna e sepoltura al cimitero di Servola.

Trieste, 23 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Bruno Leva

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 marzo 1999

+

«In Paradiso ti accompagnano gli Angeli».

Sandra Orlando

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, il fratello, il piccolo MANUEL e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 24 marzo alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori preferibilmente aiuto alla Leado

Trieste, 23 marzo 1999

Partecipano al dolore gli zii LILIANA e STELIO unitamente a FABIA e GIOVANNI.

Trieste, 23 marzo 1999

Si associano al dolore famiglie CUTTIN e SCAREL.

Trieste, 23 marzo 1999

Non ti dimenticheremo mai. MONICA e MAURO, DONATELLA e MAURO, LILLY e ROBERTO DEL GIGLIO.

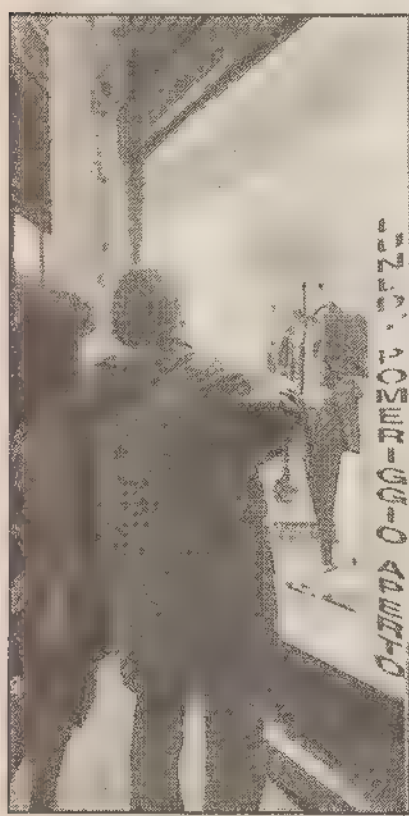
Trieste, 23 marzo 1999

Si associano al dolore

L'esecutivo e la maggioranza rinunciano ai propositi bellicosi dei giorni scorsi e accolgono i rilievi sottolineati da Roma

Ecco il commercio in versione corretta

Due tabelle merceologiche, più domeniche aperte. Ma salta la legge sui giornali



L'assessore Romoli: «Così riusciremo a evitare la Bersani». Ma i Ds polemizzano. L'articolo potrebbe essere rivoltato in aula già tra pochi giorni

TRIESTE Non più quattro tabelle merceologiche, ma solo due, come prevede anche la Bersani. Non solo quattro domeniche aperte all'anno, ma otto, come ha suggerito lo stesso Governo. Non più potere ai sindaci per la determinazione degli orari degli esercizi nei comuni turistici, ma libero arbitrio agli stessi commercianti. Ecco le principali correzioni approvate ieri in sede di commissione dal consiglio regionale, in materia di riforma del commercio dopo la parziale bocciatura della legge da parte di Roma. Abbandonati così i propositi

bellicosi, la Giunta del Polo appoggiata dalla Lega, ha proposto e fatto approvare a maggioranza queste correzioni, per arrivare in tal modo a una rapida approvazione della legge ed evitare l'entrata in vigore in Friuli-Venezia Giulia della Bersani. L'assessore Romoli, a questo proposito, ha ribattuto che i rilievi, pochi e marginali, non sono tali da snaturare il provvedimento e che le critiche sull'atteggiamento della Giunta non trovano giustificazione in questo specifico frangente. I Ds infatti, con Petris, Gherghetta e Sonogo, avevano pole-

mizzato con l'esecutivo che «avendo preteso troppo da questa legge, alla fine ha finito per danneggiare anche chi voleva che la riforma Bersani venisse applicata il meno possibile in regione». Oltre alle correzioni già citate, la maggioranza ha anche accolto le richieste del Governo centrale in materia di trasferimenti delle attività nei centri commerciali. «Potevamo andare allo scontro più duro, trascinando la vicenda fino alla Corte Costituzionale», ha affermato Romoli nel corso dei lavori della commissione. «E sicuramente avremmo avuto riconoscimenti e nostri diritti, magari fra due anni. Nel frattempo però avremmo dovuto subire la Bersani. Abbiamo preferito accettare

queste minime correzioni, in ogni caso non sostanziali». E anche An ha sottolineato come in questo momento al di là di tutto sia necessario, a proprio giudizio, arrivare all'approvazione della legge «pur ritenendo i rilievi del Governo in massima parte infondati e lesivi della potestà primaria in tema di commercio garantita al Friuli-Venezia Giulia dallo statuto».

Su un unico aspetto la Giunta non ha accettato, almeno per ora, i suggerimenti di Roma. L'articolo 39, quello relativo alla liberalizzazione della vendita dei

giornali al di fuori delle edicole, è stato infatti totalmente soppresso, anche se in un primo momento era stato ipotizzato lo stralcio. La Giunta vuole attendere il testo definitivo che proprio su tale materia, il parlamento nazionale sta approvando in questi mesi.

La legge potrebbe tornare in aula per la riapprovazione definitiva già entro questa settimana. Saranno i capigruppo infatti a decidere il calendario dei lavori. Da parte sua la commissione ha deliberato 24 ore di tempo per la stesura delle varie relazioni. Per evitare l'entrata in vigore della Bersani, la legge deve essere rinviata a Roma, dopo la nuova approvazione, entro il primo aprile.

fe.ba.

L'azienda regionale con sede a Palmamora deve attendere la fine del negoziato con l'Anas per il rinnovo della convenzione

Ed è un problema che coinvolge l'intero settore: basti pensare agli interessi di Autostrade (Iri), che detiene il 100% di Autostrade Telecomunicazioni e gareggia per il quarto gestore della telefonia mobile. La vicenda dovrebbe evolversi a stretto giro di posta, in quanto il termine per la firma della convenzione scade il 31 marzo. Lo stato maggiore di Autovie Venete è ottimista.

magr

Secondo un recentissimo sondaggio Gli indifferenti dilagano Prodi «ruba» ai Ds Ma An e Fi sono primi

Giunta regionale Appello dei Verdi a Luciano Violante «Elezioni dirette del presidente»

UDINE La Federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia ha chiesto al Presidente della Camera, Luciano Violante, e al Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Antonio Macanico, che il Parlamento «inserisca urgentemente nel calendario dei lavori» un comunicato dei Verdi - un provvedimento legislativo per l'elezione diretta del Presidente della Giunta nelle regioni a Statuto speciale.

«I Verdi del Friuli-Venezia Giulia - si legge nel comunicato - ritengono indifferibile una riforma della legge elettorale regionale nella direzione che, già dai referendum elettorali su Camera e Senato i cittadini hanno dimostrato di richiedere con forza. Non è più immaginabile, infatti - a giudizio dei Verdi - a fronte dell'introduzione di un nuovo sistema per Comuni, Province e ora anche per le Regioni a statuto ordinario che, in Friuli-Venezia Giulia, rimanga in vigore un sistema elettorale che di fatto non consente ai cittadini di indicare la maggioranza e il programma di governo, dando spazio così a maggioranze variabili».

TRIESTE Cala leggermente il partito degli indifferenti in Friuli-Venezia Giulia e anche nel resto del Nord-Est, ma resta pur sempre la forza maggioritaria arrivando a sfiorare quasi il trenta per cento. E' questo, ancora una volta, il dato più macroscopico di un sondaggio realizzato dall'Istituto Poster.

A due mesi di distanza dall'ultima rilevazione sulle simpatie degli elettori, l'arrivo di un nuovo soggetto politico, i Democratici per l'Ulivo, rivoluziona e non di poco la situazione soprattutto nel Centro-sinistra. Il partito Prodi-Di Pietro-sindaci in Friuli-Venezia Giulia raccoglie il 14,3 per cento delle simpatie (il 13,7 nel Veneto), mentre i Ds si attestano al 16,9 per cento (in Veneto al 15,2), contro il 19,9 per cento di dicembre.

Altra vittima dell'Asinello, anche se in misura minore, è il Partito popolare italiano. Nella nostra regione ottiene ancora un 9,1 per cento, mentre in Veneto scende al 7,4; a settembre la media tra le due regioni attestava invece questi eredi della Dc al 12 per cento.

Situazione diversa invece nel Centro-destra, dove sia Forza Italia, ma specialmente An risultano in forte crescita, grazie soprattutto al crescente consenso tra i giovani fino ai 30 anni. Il partito di Fini sarebbe la prima forza in regione con il 21,4 delle simpatie («solo» 18,4 in Veneto), mentre gli azzurri sono dietro per una incollatura con il 21,3 per cento (16,4 in Veneto).

In ripresa, dopo i dati non favorevoli dei mesi scorsi, anche la Lega Nord con cifre oscillanti tra il 16 e il 19 per cento.

Riunita ieri l'assemblea dei soci di quella che diventerà la nuova concessionaria regionale Telefonica, nasce il cda di Adriacom

Autovie Venete però deve ancora ritardare il suo ingresso

UDINE Aspettando Autovie Venete, Adriacom, la neonata società di telefonia fissa che ha programmato per giugno il decollo dell'attività operativa, procede alla costituzione della plancia di comando. Ieri l'assemblea dei soci ha varato il consiglio di amministrazione, del quale fanno parte il «demurgo» del progetto Elserio Piol - già braccio destro di De Benedetti all'Olivetti, ispiratore di Omnitel e Info-

strada - e Giuseppe Politi in rappresentanza del fondo «Kiwi», Adriano Scabbellato (Elde D.B.A., azienda guidata dall'imprenditore bellunese De Bettin), Claudio Stabon (Cofide), Dino Cozzi (direttore della Banca di credito cooperativo di Manzano, per conto di Rete Risse e Fin. Italia), Giorgio Frassini (direttore generale di Friulia), Fabrizio Resta (indicazione degli altri partner). Piol ha chiarito che il capitale socia-

le è stato finora sottoscritto per 8,6 miliardi rispetto ai 13,5 preventivati: manca l'apporto di Autovie Venete (il più robusto con 3,9 mld) dell'Amga e della Crup. A giudizio del manager, il «caso», provocato dal caso Telecom-Olivetti, potrà agevolare lo sviluppo di Adriacom, che avrà una sede a Palmamora e una a Trieste. Il prossimo appuntamento societario è fissato al 28 aprile, quando il consiglio provve-

derà alla nomina dell'amministratore delegato, nomina «tecnica» che avrà la presumibile fiducia di Piol. Ad Autovie, allorché conferirà la sua quota, spetteranno due posti in consiglio, uno dei quali sarà il presidente.

L'impedimento, che ha finora ostacolato l'ingresso di Autovie, è costituito dal negoziato in corso tra Anas e gestori autostradali riguardanti la proroga delle concessioni. Nel testo della nuo-



IN BREVE

Deve rispondere di atti di libidine

Il mago Aleff sotto processo La Corte d'appello decide di riaprire in parte l'istruttoria

TRIESTE Il mago Aleff, al secolo Franco Friuli, 51 anni, già dipendente di un'azienda sanitaria, è comparso ieri nell'aula della Corte d'appello di Trieste. Suo intento quello di cancellare la condanna inflittagli il 21 marzo 1993 dal Tribunale di Udine per atti di libidine. I giudici gli avevano comminato un anno e 10 mesi di carcere con la condizione dopo aver riconosciuto la veridicità delle affermazioni di una sua ex collaboratrice, N.V., nemmeno 30 anni, residente a Santa Maria La Longa, aveva dichiarato agli inquirenti che il mago Aleff aveva allungato le mani sul suo fondo schiena, costringendola a subire pesanti avances. Sia sui sedili di una vettura lanciata a velocità piuttosto alta sull'autostrada, sia su una scrivania in ufficio. «Sono un martire dell'occulto. Hanno voluto colpire la mia magia, non la persona» aveva dichiarato Franco Friuli al termine del processo di primo grado da cui era uscito sconfitto. Ieri qualcosa di nuovo è accaduto, tant'è che la Corte d'appello ha accolto la richiesta del difensore di riaprire in parte l'istruttoria dibattimentale. Nuova udienza a maggio.

Ds regionali in missione dal capogruppo del Senato «Accelerate i tempi per la legge sulle minoranze»

UDINE La richiesta di «stringere i tempi per l'approvazione definitiva della legge di tutela delle minoranze linguistiche, già approvata dalla Camera dei Deputati» è stata avanzata, a Roma, al Presidente dei Senatori Ds, Cesare Salvi, da una delegazione dei Democratici di Sinistra del Friuli-Venezia Giulia. Alla delegazione - composta dal Segretario Regionale, Alessandro Maran, dai parlamentari Antonio Di Bisciglio e Elvio Ruffino e dall'ex deputato Arnaldo Baracetti - Salvi «ha confermato la volontà politica favorevole al provvedimento da parte dei Ds e della stessa maggioranza».

Un problema tecnico blocca il volo Roma-Ronchi Resta nella capitale anche l'ex ministro Maccanico

ROMA Per un «problema tecnico relativo al filtro dell'olio di uno dei motori», l'aereo del volo Alitalia AZ 1357 Roma-Trieste, partito da Fiumicino alle 9.10 di ieri e a bordo del quale vi era anche il Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Antonio Maccanico, è rientrato poco dopo il decollo all'aeroporto di Fiumicino. Maccanico, che doveva partecipare a un convegno a Brda, in Slovenia, sulle esperienze italiane nell'affermazione degli interessi regionali e nazionali nell'Unione Europea ha rinunciato alla partenza ed è rientrato a Roma.

Recuperate a Reggio Emilia alcune tele sottratte a Udine nel palazzo della famiglia Mantica

UDINE La polizia ha recuperato negli scantinati di alcune abitazioni del centro storico di Reggio Emilia una settantina di mobili e tele del Seicento di provenienza furtiva per un valore stimato attorno ai 700 milioni. Si tratta di oggetti rubati in un arco di tempo probabilmente di alcuni anni in diverse località dell'Italia settentrionale. Tre tele per un valore di alcune centinaia di milioni trovate dalla polizia nei giorni scorsi, sono risultate rubate in un palazzo nobiliare di Udine negli anni '60. Sono altrettanti ritratti della famiglia friulana Mantica.

Riuscito lo sciopero indetto ieri dai sindacati - Nel mirino la riforma e i contratti integrativi

Autobus e pullman a singhiozzo

A Trieste bloccati 218 mexxi su 220 - Oggi la legge in Consiglio

A 16 anni accusato da tre donne di violenza sessuale e sequestro

TRIESTE Un sedicenne di Sacile, di cui non sono state rese note le generalità, è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri del comando livenziano con l'accusa di atti di violenza sessuale aggravata e sequestro di persona. Il giovane, secondo quanto hanno avuto modo di accertare i militari dell'Arma, «operava» dal giugno dello scorso anno, sempre a Sacile. Bersaglio preferito delle sue attenzioni le donne di età compresa tra i 18 e i 33 anni. L'indagine è scattata, proprio a seguito di alcune denunce (tre, finora, quelle raccolte dagli inquirenti, ma i casi dovrebbero essere molto più numerosi). La tecnica utilizzata era sempre quella: individuata la «preda», il sedicenne le si

metteva alle costole sino all'ingresso del condominio. A quel punto il minore la palpeggiava al fondoschiena e ai seni, più volte. In un caso, stando a quanto riferito da una donna nella denuncia rivolta ai Carabinieri, il giovane l'avrebbe anche fatta cadere e trattenuta a terra, sottoponendola a violenze indicibili protrattesi per alcuni minuti (di qui l'accusa di sequestro). Non appena ricevute le denunce i carabinieri di Sacile si sono mossi, riuscendo subito a individuare il minore. Il sedicenne, che è stato arrestato, se la vedrà con la procura dei minori di Trieste. Ora si trova in un centro di cura di Padova che si occupa di problemi di questo genere.

Massimo Boni

TRIESTE Autobus a singhiozzo in tutta la regione e pressoché inesistenti a Trieste: una giornata drammatica ieri per tutti i cittadini che normalmente si servono dei mezzi pubblici. La pioggia insistente ha creato nel capoluogo ingorghi al traffico e ha reso ancora più difficili gli spostamenti per le migliaia di cittadini divenuti pedoni per necessità.

Lo sciopero degli autotrasporti, proclamato da sei sigle sindacali e che ha interessato tutte e nove le aziende di trasporto pubblico del Friuli Venezia Giulia, ha colpito nel segno raccogliendo buone adesioni nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone dove si è protratto per quattro ore e un seguito massiccio a Trieste, dove ha causato un vero e proprio black-out degli autobus, essendosi protratto per la giornata intera. Nel capoluogo i bus sono circolati soltanto nelle fasce garantite: dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16. Nel resto della mattinata, sui 220 autobus che normalmente

sono contemporaneamente in circolazione, ieri ce n'erano due: uno sulla linea «20» e uno sulla linea «22». Vana l'attesa di centinaia di cittadini, ignari o speranzosi, alle fermate.

La protesta è volta a far sì che chi vincerà le gare per la gestione dei servizi di trasporto pubblico mantenga gli attuali livelli occupazionali. In questo senso il «pressing» è sul Consiglio regionale affinché nell'articolo 15 della legge 20 del '97, che proprio oggi sarà in discussione, inserisca l'obbligo di mantenimento del personale degli organici per cinque anni nei bandi di gara. E ieri dunque una delegazione sindacale completa è stata ricevuta in Consiglio regionale da Giorgio Baiutti, membro dell'Ufficio di presidenza e dal consigliere Roberto de Gioia. Sono stati anticipati i temi che verranno trattati questa mattina alle 9.30 con il capigruppo delle formazioni politiche presenti in Consiglio.

L'incontro di ieri si è svol-



Vie senza bus a Trieste, ma affollate di sindacalisti

to al termine di un corteo di protesta al quale hanno partecipato circa duecento tra autisti, meccanici e impiegati dell'Atc di Trieste. «Esuberi? Borruso vattene» era la scritta che campeggiava sulla striscione più grande. Il riferimento era alle dichiarazioni del presidente dell'Atc il quale aveva avanzato ipotesi di esuberi in azienda vista la necessità di prepararsi alle gare europee.

Le bandiere bianche e verdi della Cisl, quelle azzurre dell'Ugl, le blu della Cisl, quelle rosse delle Uil sventolavano una accanto all'altra, vicino anche agli striscioni rossi della Cgil e

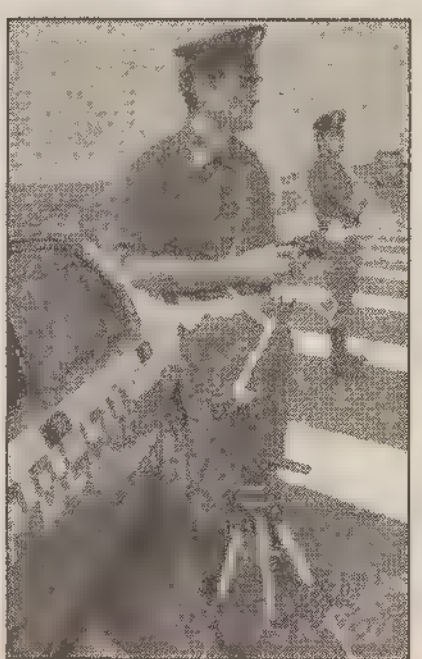
agli esponenti delle Rdb, quando il corteo, dopo essere partito dal deposito del Broletto e aver attraversato la città sotto una pioggia sottile, ma battente, è giunto in piazza Oberdan dove i «tramvieri», con tamburi e fischiotti, hanno fatto una specie di blocco blocco stradale (ma il traffico era già stato deviato dai vigili urbani), mentre i sindacalisti venivano ricevuti in Consiglio.

Solidarietà ai dipendenti dell'Atc è stata portata da esponenti dei Socialisti democratici italiani e di Rifondazione comunista che hanno anche effettuato volantaggi.

Silvio Maranzana

Privo di patente era finito fuori strada con un'auto rubata qualche ora prima

Poliziotto soccorre un ladro



UDINE Privo di patente, ma con una propensione a guidare comunque e ad avere incidenti, un uomo - I.S., di 37 anni, di San Giorgio di Nogaro - ha rubato un'automobile a Verzegnis e dopo essere uscito di strada, ha bussato alla porta di una casa per chiedere aiuto senza sapere che quella era l'abitazione di un poliziotto che, alla fine della vicenda, scoperto l'accusato, lo ha segnalato in stato di libertà alla magistratura per furto aggravato e guida senza patente.

L'agente, in servizio al Commissariato di Tolmezzo, ha aiutato l'automobilista a recuperare il veicolo fi-

nito in un campo ma, al termine dell'operazione, si è accorto che si trattava di quello di un suo compaesano. Il poliziotto a quel punto si è presentato e, dopo qualche domanda, ha raccolto la confessione dell'uomo che ha ammesso di aver rubato l'automobile e di non avere mai conseguito la patente. Accompagnato nel Commissariato di Tolmezzo, Stoffo ha confessato anche il furto di un altro veicolo - un furgone di una ditta di Mortegliano - che era stato trovato abbandonato, dopo un incidente, la scorsa settimana, sempre nella zona di Verzegnis.

Una «task force» contro gli insetti d'acqua

UDINE Riunione operativa ieri per fare il punto sulle strategie di lotta al fastidioso fenomeno della diffusione dei simuliidi (insetti acquatici) lungo i corsi d'acqua della Bassa friulana. Per contrastare tale fenomeno si è quindi stabilito di creare una sorta di «task force» di esperti con il compito anche di monitorare la situazione costantemente.

Ente teatrale, il presidente Mario Delbello sale ai vertici dell'organismo nazionale

TRIESTE Mario Delbello, presidente dell'Ert (Ente regionale teatrale) del Friuli-Venezia Giulia è stato eletto nei giorni scorsi vicepresidente nazionale dell'Anart, l'Associazione che raggruppa i circuiti teatrali italiani. Lo ha deciso, a Roma, il Consiglio nazionale dell'Anart che ha anche attribuito a Del Bello - ha reso noto l'Ente regionale teatrale - deleghe nazionali che riguardano in particolare i rapporti con l'Unio-

ne Europea, oltre ai rapporti istituzionali Stato-Regioni. Il direttore dell'Ert, Rodolfo Castiglione, è stato confermato tesoriere dell'Anart, mentre Mario Delbello, che è anche consigliere di amministrazione dell'Associazione Mitefest di Cividale del Friuli è stato nominato coordinatore unico dei circuiti teatrali del Nord-Est, che raggruppa oltre cento teatri diffusi nelle città capoluogo del Triveneto.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.04
	tramonta alle	18.21
La Luna:	si leva alle	9.57
	cala alle	0.07

12.a settimana dell'anno, 82 giorni trascorsi, ne rimangono 283.

IL SANTO

S. Turibio de Mogrovejo

IL PROVERBIO

La propria origine è un marchio indelebile.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 1,64
Via Battisti	mg/mc 3,06
Piazza V. Veneto	mg/mc n.d.
Piazza Vico	mg/mc 2,34
Piazza Goldoni	mg/mc 2,82
Via Carpineto	mg/mc 0,67

TEMPO

Temperatura:	6,8 minima
	9,2 massima
Umidità:	83 per cento
Pressione:	1006,6 in dimin.
Cielo:	coperto
Vento:	7,6 km/h da ENE
Mare:	8,1 gradi

MAREE

Alta:	ore 0.24	+34 cm
	ore 13.53	+9 cm
Bassa:	ore 7.26	-30 cm
	ore 18.49	-7 cm
DOMANI		
Alta:	ore 1.18	+24 cm
Bassa:	ore 9.07	-25 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il segretario dei Ds a Roma sale le scale della sede della destra

Spadaro-Fini, incontro galeotto

«Se cala la litigiosità tra di noi c'è meno spazio per i traffici di qualcuno»

Che Trieste fosse città laboratorio era cosa nota. Che in questo laboratorio si stesse compiendo esperimenti di alchimia politica avanzata lo si sospettava. Che Stelio Spadaro, segretario provinciale dei democratici di sinistra, salisse i gradini di via della Scrofa, sede romana della destra, per parlare con Gianfranco Fini, beh, fa ancora - come si dice - impressione.

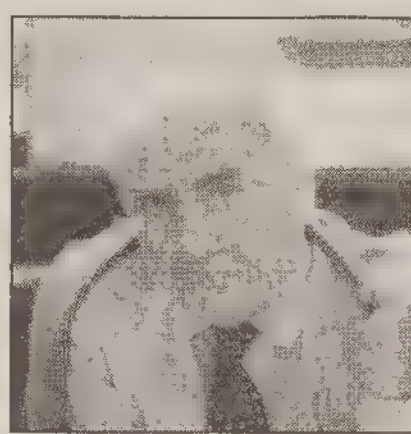
Quindici minuti, o poco più, ufficialmente, per fare il punto sui problemi della stabilità al confine orientale della penisola e per parlare della valorizzazione della cultura istriana. Ma dai, soltanto questo? Spadaro smentisce categoricamente qualsiasi accenno al nervo scoperto del porto o al pesante tema della distribuzione del potere a Trieste. Non è stato nemmeno possibile un controllo incrociato con la «controparte»: Fini e Menia - anche lui presente allo storico colloquio - sono in viaggio verso l'Africa con i telefonini spenti. Ma almeno una frase il segretario dei Democratici di sinistra - a proposito della attuale «mappa delle poltrone» in città - ammette di aver profferito: «Caro Fini, se noi continuiamo a far-



Gianfranco Fini

ci la guerra sui grandi temi (tutela degli sloveni, risarcimento degli esuli, immigrazione, n.d.r.) qualcuno nel frattempo si porta via anche le campane di San Giusto). Ogni riferimento al senatore Camber è puramente casuale.

Chi ovviamente dà un'interpretazione diversa è la parte di Forza Italia più vicina alla Lista per Trieste, nei cui ambienti desta perplessità la casualità dell'incontro romano. Anzi, la lettura è del tutto ribaltata: Spadaro cercherebbe l'appoggio di Menia e di Fini per «bruciare» il nome di Elia alla presidenza dell'Autorità portuale e non solo. Serpeggia anche un certo nervosismo per il futuro. Una «manovra a te-



Stelio Spadaro

naglia» destra-sinistra potrebbe inceppare l'oliato meccanismo di accaparramento dei voti nei consueti bacini e far tramontare il famoso detto «tra i due litiganti», con quel che segue.

Spadaro, indirettamente, non smentisce: «La destra si rende conto - dice il segretario dei Ds - che se cala la litigiosità qui a Trieste c'è meno spazio per gli affari e i traffici di qualcuno. Camber? Non lo vedo proprio come un boss orientale. Trieste è ormai matura per scegliere tra chi vuole il bene della città e chi gli interessi clientelari. Noi lavoriamo per l'apertura, questo è anche il nostro progetto con l'Illy. E se discuteremo di più, a tutti i livelli, potremo fare

in modo che questo secolo si concluda in modo meno tragico».

Non è un mistero che Spadaro e Menia, allievo del primo ai tempi del liceo, stiano chiacchierando da tempo - dalle reciproche posizioni e diversità - sul modo di far cessare gli effetti deleteri della guerra fredda sullo sviluppo della città.

Lo «storico» abboccamento con Fini, può non esser altro che la ricerca di una benedizione romana al proseguimento dell'operazione di sgelo. E' avvenuto qualche giorno fa, complice proprio Roberto Menia. Spadaro era nella capitale per la direzione nazionale della Quercia. Nel pomeriggio l'ex allievo ha proposto al professore uno scambio di battute con il leader nazionale di An. Detto fatto: Fini aveva qualche minuto libero e così l'incontro è stato arrangiato su due piedi.

«Fini è stato coccolissimo - minimizza Spadaro - ma non siamo entrati nei singoli problemi. Il punto principale del discorso è stato

quello della stabilità e della sicurezza di quest'area. E quando intendo sicurezza non intendo l'immigrazione, su cui ovviamente siamo su posizioni contrapposte. Parlo di stabilità, di come legare Trieste agli interessi nazionali, di quale ruolo la città potrà giocare nella politica estera nazionale. In passato c'era un alto tasso di litigiosità tra i «nemici». Oggi si discute. E Fini concorda sul fatto che gli interessi nazionali vanno rafforzati utilizzando tutte le risorse disponibili. Trieste, appunto, è una risorsa».

Un colloquio, insomma, sulla scia del convegno che i Ds hanno organizzato venerdì scorso con il sottosegretario Ranieri, dedicato proprio al ruolo di Trieste nel contesto europeo. Ma il legame più lontano e più forte è proprio con il confronto Fini-Violante di un anno fa, che segnò l'apertura della stagione dell'apertura del dialogo e della ricomposizione dialettica tra antichi nemici. Per il resto «honny soit qui mal y pense».



Si è presentata a casa della presunta rivale decisa a fare chiarezza e a vendicarsi dell'affronto. Gliel'avrebbe fatta veder lei a quella smorfiosa che se la intendeva con il suo uomo. Detto fatto.

Solo che in casa c'era anche il poliziotto cui l'appassionata lettera era stata indirizzata.

La moglie gelosa prima ha alzato la voce contro la presunta rivale. Poi ha capito in quale situazione paradossale e deleteria si era cacciata. Ha cercato di organizzare lì per lì una precipitosa ritirata. Nulla da fare. Era stata individuata e, attraverso di lei, gli investigatori so-

no facilmente giunti al marito. Spalle al muro. Atti alla Procura della Repubblica, rinvio a giudizio e processo in Pretura davanti alla dottoressa Manila Salvà.

Claudio Ernè

NAVIGATORE SOLITARIO

Giovanni Leone racconta la disavventura del suo salvataggio

Soccorritori pasticcioni: poteva finire in tragedia

Non un semplice maltempo, ma una terribile avventura di mare (romanzesca, cinematografica, se non fosse una brutta realtà) ha bloccato la traversata oceanica in solitario di Giovanni Leone, il navigatore di Muggia che doveva fare il giro del mondo a vela e che da un paio di giorni si trova ricoverato nell'ospedale militare di Ushuaia in Argentina, a poca distanza da Capo Horn, dopo un salvataggio - dai risvolti raccapriccianti, come si è appreso - durato una decina d'ore.

Appena ieri Leone ha potuto telefonare alle figlie, in apprensione per il lungo silenzio nonostante che il capitano Ernesto Oscar Caniglia della Marina argentina avesse, l'altra notte verso le tre, spedito un fax ai familiari in cui si diceva che le condizioni di salute dell'uomo erano buone (non altrettanto quelle psicologiche).

Infine, la verità per bocca del protagonista. Che a questo punto, più che sfasciato e impaurito, è arrabbiato. Tanto da aver suggerito l'apertura di un'inchiesta a carico dei suoi «salvatori»: è inchiesta ci sarà, perché si fa strada l'idea che i soccorritori abbiano violato regole e procedure che sovrintendono alle manovre di risposta a un «Sos» in mare.

Questo il racconto della figlia Emanuela, che finalmente ha appreso i termini reali dell'odissea paterna: «Mentre attraversava uno stretto nei pressi di Capo Horn è scesa una potente bonaccia. Così mio padre ha azionato il motore. Dopo mezz'ora è finito in avaria. Intanto era risalito il vento, il mare s'era fatto grosso, non poteva issare le vele, e si è accorto di andare alla deriva. Col pericolo di incagliarsi sugli scogli di un isolotto...».

Leone chiede aiuto a un peschereccio di passaggio. Che chiama la Capitanea. La quale risponde che non ha motovedette a disposizione. Allora i pescatori

decidono di fare in proprio, agganciano la barca, il «Joshua», e comincia il traino. Ma per qualche strano equivoco, i soccorritori sbagliano direzione. Anziché guidare il naufrago verso Ovest, oltre l'Isola, sulla rotta di doppiaggio di Capo Horn, vanno nella direzione contraria. Riportano Leone in mezzo all'Atlantico.

Quando lui se ne accorge, sono passate ben sei ore di faticosa navigazione. La corrente è a forza otto, il mare in tempesta. Il peschereccio a quel punto decide di consegnare veliero ed equipaggio ad altri: c'è una petroliera in vista. Ed è lì che l'avventura, già a buon grado di «suspense», si compie del tutto e rischia di trasformarsi in tragedia. E' ormai notte, c'è nebbia fitta e onde alte. Le eliche della petroliera trascinano di netto i cavi che legano il «solitario» al pesche-

re, sta visitando «la ciudad», dicono all'Ospedale militare, dove comunque è tenuto in osservazione. Ma se il corpo, per buona fortuna in così tanta sfortuna, si è salvato, il morale è distrutto. «Ti rendi conto», mi ha detto mio padre - riferisce Emanuela - «che se la barca non si può riparare il mio viaggio è finito?». Falle non ce ne sono, ma l'albero è rotto, il motore fuori uso, la «carcassa» duramente provata ha bisogno di una revisione completa. Ventun tappe mancavano alla fine del giro del mondo di questo navigante semplice e autentico, forse perfino troppo coraggioso, come tanti che vanno per mare.

Lo ricorda così Fulvia Perossa, un'amica che lo ha conosciuto a Corfù alla vigilia della partenza, l'unico posto, dice, dove Leone ha trovato un generoso sponsor, che gli ha offerto assistenza tecnica e accessori per svariati milioni. La Perossa in quell'occasione ha intervistato Leone per una rivista triestina, e ha scoperto così che il «solitario» sarebbe partito solo con scatole e minestre liofilizzate in c a m b u s a («Non mi piace cucinare»), che a bordo aveva un mucchio di vele in doppia dotazione, uno spinaker simmetrico, un genoa, una randa, un «genoa yankee», una trinchetta, una randa «Marconi», una mezzana terzarrabile, una tormentina. «Ma il tutto - dice la Perossa - in tessuto dacron, nessun materiale «moderno»».

Triste si era rivelato Leone circa le tasche cucite di eventuali sponsor («Mi dicono: «Bravo, bravo». E ciao»). Eppure, sarebbe dovuto diventare al rientro il più bel vessillo per l'inaugurazione di «Porto San Rocco», l'atteso marina di Muggia che ha fra i proprietari Benetton e Del Vecchio. E' invece partito con la barca piena di gagliardetti da consegnare ai Giuliani nel mondo.

«Il signor Leone? Sta bene».



Il navigatore solitario di Muggia, Giovanni Leone

Un ladro e la moglie gelosa protagonisti di una boccaccesca vicenda

Topo d'auto finisce in pretura per una lettera d'amore rubata

Gelosia cattiva consigliera. Un «topo d'auto» è finito davanti al pretore a causa delle intemperanze della moglie che si è scagliata contro la presunta rivale tentando di aggredirla. Era un abbaglio clamoroso, un errore di prospettiva che non solo ha propiziato l'individuazione del povero ladro ma che con tutta probabilità gli costerà al termine del processo anche qualche mese di carcere. Due volte vittima: della moglie inutilmente gelosa e della severità della legge. Ecco la storia.

Il «topo d'auto» aveva allegerito una vettura in sosta nella zona dello stadio. Portiera aperta nottetempo, via il mangianastri, strappata la radio, sottratte le cassette riposte nel cruscotto assie-

me a un' appassionata lettera d'amore. Il proprietario forse la riteneva una sorta di talismano per i momenti difficili o di solitudine struggente. Oppure se l'era dimenticata lì, come talvolta accade. Va anche detto che la vettura alleggerita apparteneva a un poliziotto. Ma il presunto ladro questo non lo poteva sapere.

La radio e le cassette avevano seguito i normali canali di commercio «alternativo». La lettera, al contrario, era rimasta, per così dire, in «disponibilità» di chi se ne era appropriato. Il presunto ladro l'aveva dimenticata, a sua volta, in una tasca dei pantaloni, poi rinchiusi nell'armadio. Al cambio di stagione la moglie li aveva tolti dall'appendino. Come tutte

le solerti massaie aveva deciso di lavarli.

Prima di riporli nel cestello della lavatrice aveva ispezionato le tasche. Una monecina, una chiave, avrebbero potuto danneggiare la centrifuga, la pompa o il filtro. Meglio controllare.

Nella tasca posteriore destra, c'era una busta. «Al mio amore» era scritto sulla carta. Scrittura lieve, mano femminile, parole dolci e appassionate, disponibilità totale per l'immediato futuro da vivere insieme.

Ma nella lettera c'era anche qualche indicazione più precisa e dettagliata che ha messo la moglie-detective del malcapitato «topo d'auto» su una pista tanto sbagliata quanto verosimile. Acccecata dalla gelosia.



STARS

Concessionaria Renault DAGRI

Via Flavia, 118 Trieste Tel. 040281212

RENAULT

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.

L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire **12 mesi di copertura assicurativa** che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti **check-up gratuito dopo un mese o 2000 Km dall'acquisto**, prova su strada incondizionata e la **certificazione di 22 punti di controllo**. Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

FIAT PUNTO 55SX	1995	bianco	L. 9.400.000
FIAT BRAVO SX 1.6 16V clima	1996	verde met.	L. 15.800.000
FIAT MAREA SW 1.8 HLX full opt.	1987	blu met.	L. 22.700.000
NISSAN PRIMERA 1.6 SLX 5 p. clima/serv.	1994	rosso	L. 8.800.000
RENAULT TWINGO SPRING clima	1996	verde	L. 10.200.000
RENAULT CLIO OASIS 1.2 3 p. servost.	fine 1994	rosso met.	L. 8.400.000
SEAT TOLEDO 1.6 GLX clima/serv.	1994	verde met.	L. 8.200.000
RENAULT LAGUNA SW RT 2.0 clima	1995	verde met.	L. 18.800.000
OPEL ASTRA 1.8 16v SW servost.	1994	verde met.	L. 13.800.000

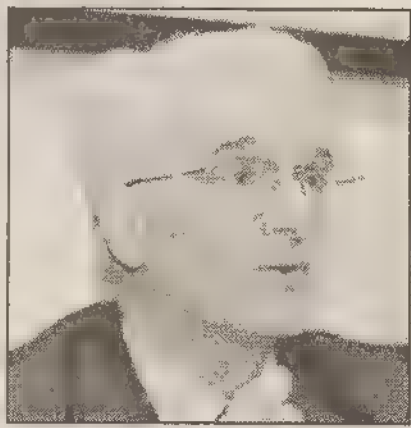
Unione commercianti: fatto saltare, per poco, il numero legale per modificare lo statuto

La «fronda» stoppa Donaggio

Reale motivo di contesa, il possibile terzo mandato del presidente

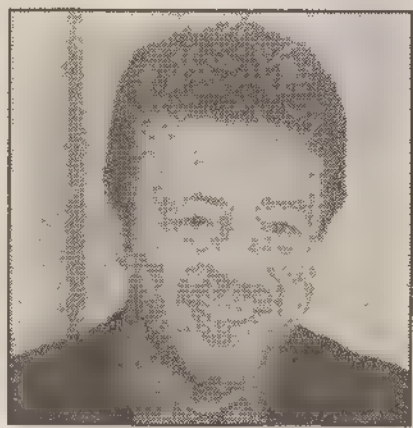
Il primo set va ai «frondisti», ma la rivincita è già in agguato. Gli oppositori a una possibile, ulteriore riconferma di Adalberto Donaggio al vertice dell'Unione commercianti hanno fatto saltare ieri il numero legale all'assemblea straordinaria che doveva modificare lo statuto. Su alcune modifiche, la categoria è compatta, ma sull'ormai famoso emendamento all'articolo 11 comma 4 che oggi prevede che il presidente e i vicepresidenti che hanno ricoperto i rispettivi incarichi per due mandati consecutivi non sono immediatamente rieleggibili alla stessa carica, è scoppiata già da qualche giorno la bagarre.

Il presidente Donaggio in-



Adalberto Donaggio

fatti, in base anche a quanto è stato indicato in sede nazionale dalla Confcommercio, senza però alcuna obbligatorietà di recepimento, vorrebbe far cadere questo vincolo. Sarebbe però proprio questo il grimaldello, secondo gli oppositori,



Antonio Paoletti

per giungere a un «Donaggio ter», dopo gli otto anni di gestione dei commercianti da parte dell'attuale presidente della Camera di commercio.

«Perché l'assemblea potesse approvare la modifica allo statuto era necessaria

la presenza di circa 250 aventi diritto al voto, cioè il 60 per cento dei 415 delegati — ha fatto sapere lo staff organizzativo dell'assemblea — si sono invece presentate 230 persone, poche in meno rispetto al necessario. Hanno influito sicuramente la pioggia e lo sciopero degli autobus. Abbiamo convocato però l'assemblea per lunedì prossimo, sempre alle 15.30, quando i due inconvenienti probabilmente non si ripeteranno».

Molti fra i sostenitori dell'emendamento dunque sperano di chiudere la partita lunedì prossimo. Non sono della stessa opinione i «contras» e in particolare il vicepresidente dell'Unione, Ottorino Millo e i dettaglianti

capeggiati dal presidente Antonio Paoletti e dal vice Franco Rigutti. «Noi del settore del dettaglio siamo favorevoli a un ricambio al vertice — fa rilevare Rigutti — Auspichiamo che ancora una volta prima di andare a decidere e di apporre modifiche allo statuto si apra un serrato dibattito all'interno della categoria». «Il consiglio della Confcommercio non è vincolante, lo statuto è su base provinciale e in questo ambito noi riteniamo indispensabile aprire un momento di riflessione — aggiunge Millo — pensiamo che otto anni di presidenza siano un periodo sufficiente, ma siamo pronti a discutere nel tentativo di trovare un punto d'incontro».

In Consiglio comunale l'opposizione non la spunta sul piano regolatore

Porto: emendamenti bocciati

Tutti gli emendamenti dell'opposizione hanno avuto l'obiettivo di dimostrare l'atteggiamento «incongruenza» (così l'ha definito il forzista Piero Camber) del sindaco Illy a proposito delle linee di indirizzo elaborate dalla giunta sul piano regolatore del porto. Nell'ultima seduta del Comitato portuale, infatti, anche il sindaco ha votato il piano triennale delle opere, che contempla il raddoppio dell'Adriaterminal. Ma nel documento della giunta si prevede, al contrario, il progressivo trasferimento di

tutte le attività commerciali e industriali dell'Adriaterminal (e ancora: un emendamento della maggioranza, accolto dalla giunta, stabilisce che la linea di costa del Bacino 0 non debba essere modificata, il che osta al II lotto dell'Adriaterminal).

Un contrasto, quest'ultimo, che i consiglieri dell'opposizione (Camber, ma anche il leghista Galletto, Marzi del Ccd, Rosolen di An e Tamburini del Fronte Giuliano) hanno rimarcato in un documento inviato al presidente della Regione,

Antonione, al sindaco Diapiazza, al presidente della Provincia, Codarin, al presidente dell'Eziz, Cosolini, al presidente della Camera di commercio, Donaggio, e al presidente dell'Autorità portuale, Lacalamita. Proprio quest'iniziativa — rilevano le opposizioni — ha fatto sì che il Comitato portuale decidesse di «stralciare» il documento del Comune dal piano triennale delle opere.

Ccd, Fi, An, Lega e Fronte Giuliano, sempre nello stesso documento, hanno bollato come inutile passe-



Riccardo Illy

rella quella svoltasi in consiglio comunale sul porto. Nonostante, infatti, le assicurazioni di Illy e Pacorini, è stato respinto l'emendamento sulla «non sdemianizzazione» del porto vecchio, aprendo così la strada — dicono le opposizioni — alla

Ultimo sì al «progetto» di via Svevo col Centro commerciale Coop

speculazione edilizia e al blocco dell'unico polmone di sviluppo del porto. Il documento sul porto è stato approvato con 22 sì e 2 no (Tamburini e Venier). Il Polo si è astenuto dal voto.

Nel corso dei lavori del Consiglio comunale è stato dato il definitivo sì, dopo la delibera di adozione, al piano particolareggiato di via Svevo che prevede la realizzazione del mega-centro commerciale annesso alla Coop. E si è parlato anche di Ici in un documento presentato dai consiglieri della maggioranza che è stato illustrato da De Rosa.

LA MAPPA DEL POTERE

«Basta con l'inerzia di fronte a degrado e nepotismo»

Abbiamo accolto con entusiasmo l'analisi coraggiosa e lucidamente svolta dal giornale sugli eventi e sulle manovre palesi e occulte che hanno caratterizzato la vita politica e amministrativa triestina in questi ultimi mesi.

Riteniamo che il lodevole sforzo del Piccolo debba essere raccolto dalle forze vive della società civile e politica triestina; è indispensabile scroccarci di dosso un atteggiamento inerte e fatalista di fronte a una situazione di degrado e nepotismo che ha raggiunto un livello impensabile fino a pochi anni fa.

Una discussione trasparente ed aperta potrebbe contribuire ad introdurre un costume più dignitoso nella nostra città, e all'individuazione corretta delle persone più idonee a ricoprire incarichi di rilievo.

Diamo tutto il nostro appoggio al giornale perché continui questa meritoria opera di moralizzazione intrapresa e speriamo che la sfida lanciata sia raccolta dai cittadini di Trieste e dalle sue forze politiche troppo sovente latitanti.

Daniele Amati
Fulvio Camerini
Arturo Falaschi
Franco Panizon

Riccardo Novacco:
«Non ho padrini, non ho chiesto nulla»

Scrivo a proposito del corposo articolo che, preannunciato in prima pagina come «A Trieste tutto il potere sempre nelle solite mani», è stato pubblicato in data del 19 marzo scorso in cronaca con il titolo «Camber e la sua corte, la mappa del potere», accompagnato da una mappa reale, grafica, per la quale mi complimento, augurandomi di ritrovarla in altre occasioni, anche elettorali, data la sua chiarezza. È la prima volta che leggo il mio nome, in veste di uno dei quattro vicepresidenti dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, e mi augu-

Nel portare il saluto dell'Amministrazione provinciale al congresso della Junior Chamber Italiana, attraverso l'affermazione «enti pubblici che curano solo il loro orticello», non ho inteso per nulla la sciare indenne il Comune di Trieste. Faccio parte della giunta provinciale da poco più di un anno e, per quanto riguarda la formazione, siamo riusciti finora a dare vita a tutta una serie di iniziative mirate, dall'organizzazione di corsi qualificanti per i dipendenti e personale in forza ad altri enti, fino alla rasse-

Formazione in Provincia
«Il Comune spesso mira a boicottarci»

gna «Le giornate per il tuo futuro». A fronte di tutto questo, ho anche riscontrato che molto spesso, da parte di altri enti che operano sul territorio, non esiste quella propensione al dialogo e alla collaborazione che dovrebbe essere automatica tra persone che mirano al perseguimento dei reali interessi della città-

dinanza. Al contrario, ho dovuto prendere atto, con profondo rammarico, come talvolta si è giunti perfino ad azioni di vero e proprio boicottaggio. In tal senso, il mio riferimento era proprio diretto al collega allo Sport del Comune, il quale spesso mi ha dato la sensazione, al di là dei buoni propositi espressi, di operare animato dalla volontà di recitare sempre e comunque un ruolo da protagonista, dimenticando le vere finalità del nostro mandato.

Fabio Scoccimarro
assessore allo Sport della Provincia di Trieste

ACD INFORMA

Spazio informativo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ACD, telefono 040/367373 - 040/367690.

CRIMINALITÀ

In seguito al dilagare della microcriminalità che sta creando notevoli giustificati timori negli operatori commerciali cittadini e visti gli ultimi episodi criminali il presidente dell'Associazione Commercianti Paoletti con il vicepresidente Rigutti e il membro di giunta Svava hanno nuovamente incontrato il prefetto De Feis e il questore Fersini ai quali hanno manifestato i timori della categoria.

Il prefetto si è dimostrato molto sensibile a questi problemi e in particolare il questore ci ha informato sui prossimi provvedimenti che verranno presi in tal senso: verrà potenziata la rete telematica con telecamere installate in corrispondenza di banche e negozi collegate direttamente con la Questura; nel contempo sarà aumentata la vigilanza utilizzando al meglio le forze disponibili. Il questore ha inoltre evidenziato quanto sia importante per combattere la criminalità segnalare da parte di chiunque eventuali «situazioni dubbie» e perciò ha messo a disposizione l'Ufficio di Gabinetto della Questura (telefono 040.37.901) a cui ci si può rivolgere per tali segnalazioni, segnalazioni che possono essere anche inoltrate alla nostra segreteria (telefono 040.36.76.90).

Ricordiamo inoltre che è stata stipulata dall'ACD una convenzione con una compagnia assicurativa per l'attivazione di una polizza rischio rapina il cui premio annuo di lire 55.000 prevede come rapina a primo rischio assoluto, con massimale per singolo punto vendita di lire 5.000.000 per sinistro per anno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione Commercianti.

LE VIE DELL'EURO

Il progetto «le vie italiane dell'Euro» che Confcommercio ha realizzato ha come obiettivo finale quello di rendere più agevoli i percorsi che portano all'introduzione della moneta unica. L'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste ha subito sposato il progetto. Nelle assemblee i soci lo hanno accolto con entusiasmo aderendo all'iniziativa molto numerosi. Ricordiamo che per aderire all'iniziativa, gratuita, è sufficiente compilare il modulo di adesione presso la segreteria dell'Associazione. Il progetto, oltre a un'imponente campagna promozionale e pubblicitaria mirata a far entrare nelle casse il marchio di negozio europeo, prevede l'installazione di un registratore di cassa non fiscale che emette scontrini in Euro e altre iniziative.

ORARI DEI NEGOZI

Dal 1.º marzo è possibile tenere aperti i propri negozi anche nel primo giorno della settimana, con la facoltà di scegliere il proprio orario tra le 5 del mattino e le 22 della sera con un massimo di 10 ore giornaliere. L'ACD auspica che siano tanti gli operatori che frutteranno le opportunità previste dalla nuova delibera, in tal senso ci si può rivolgere all'ACD che è a disposizione per guidare e consigliare gli incerti su come comportarsi o più semplicemente per inoltrare al Comune il modulo di modifica dell'orario. Ricordiamo inoltre che nel mese di maggio sarà possibile l'apertura facoltativa per mezza giornata nelle domeniche 16 e 23. È possibile, con un piccolo contributo alle spese di inserimento, essere inseriti sulla pagina pubblicitaria de «Il Piccolo» per l'apertura del lunedì. (Telefono 040.36.76.90)

CORSI DI FORMAZIONE

Continuano con successo e con soddisfazione da parte dei partecipanti i corsi di formazione organizzati dall'Associazione Commercianti e sviluppati dal LED per titolari e collaboratori. Si stanno raccogliendo le adesioni per i prossimi corsi di inglese, informatica (Internet) e vetrinistica indirizzati sia ai titolari d'azienda ai loro collaboratori. Tali corsi, fortemente voluti dal presidente Antonio Paoletti e rivolti a un mercato imprenditoriale del terziario cittadino in continua evoluzione, sono completamente gratuiti in quanto finanziati con i fondi dell'Unione Europea.

AGEVOLAZIONI PER IL COMMERCIO CONCESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA: MODIFICHE

Il credito d'imposta introdotto con la Finanziaria 1998 - L. 449/97 - inerente l'acquisto di beni strumentali, ha subito delle modifiche con la Finanziaria 1999 - L. 448/98 -. Le novità riguardano in particolare: l'estensione degli incentivi fiscali anche all'acquisto di programmi informatici e sistemi elettronici di pagamento (è un modo per agevolare l'introduzione dell'Euro nella contabilità); l'accesso ai benefici fiscali anche alle piccole e medie imprese commerciali all'ingrosso; la soppressione del limite massimo di 50.000.000 nel triennio. Per fruire dell'agevolazione, che è concessa con le modalità e i criteri degli aiuti «DE MINIMIS», occorre presentare apposita domanda alla Camera di Commercio della Provincia nella quale è situata l'unità locale dove vengono utilizzati i beni per i quali si richiede l'agevolazione, esclusivamente tramite raccomandata con avviso di ricevimento, utilizzando gli appositi nuovi modelli. Le nuove domande potranno essere presentate a decorrere dal 1.º aprile 1999, sempreché alla data di presentazione per ciascun bene sia stato pagato almeno il 30% del costo (al netto dell'IVA) e tutte le spese siano integralmente fatturate dal 1.º gennaio 1998.

ASSISTENZA FISCALE MOD. 730

Si informa che i nostri uffici sono a disposizione per la compilazione dei modelli 730. Gli interessati a tale servizio sono pregati di contattarci quanto prima e preferibilmente entro il 31 marzo 1999. Si ricorda che quest'anno i soggetti che possono avvalersi di questa opportunità sono: i lavoratori dipendenti, i pensionati, i soci di cooperative produzione e lavoro, i percettori di indennità sostitutive e i collaboratori coordinati e continuativi. Per informazioni e adesioni al servizio ci si può rivolgere al numero 040.36.68.84.

PIANO GENERALE DEL TRAFFICO

L'ACD ha preso parte ad un incontro con l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi, ne quale si è discusso dell'attuazione del piano generale del traffico urbano allo scopo di evidenziare le modalità di approvvigionamento delle merci, le tipologie dei mezzi attualmente impiegati e le abituali frequenze delle operazioni di carico e scarico. Particolare attenzione è stata posta a quanto avviene nella zona del Borgo Teresiano e l'ACD ha posto l'obiettivo di ottimizzare al massimo la localizzazione delle piazzole di carico-scarico merci per perfezionare le modalità di approvvigionamento. Vista l'importanza dell'argomento si invitano i soci a rivolgersi alla segreteria dell'Associazione comunicando le maggiori informazioni possibili in merito. Sarà cura dell'Associazione raccogliere tali esigenze ed esprimere una sintesi delle stesse al Comune.

SERVIZI DELL'ACD E DELL'ACD SERVIZI

- Elaborazioni contabilità e dichiarazione dei redditi (anche con bilancio trimestrale) - analisi di bilancio
- Elaborazione paghe - posizioni ditte, matricola, cedolini, assunzioni
- Tax Free for Tourist
- Congafi - Istruzioni pratiche e assistenza
- Ritiro a domicilio dei documenti per chi utilizza i servizi ACD Servizi Srl.
- Copertura assicurativa anche sulle spese legali
- Assistenza Enasco - Patronato di assistenza per i commercianti
- Mutua del commercio
- Servizio valutazione azienda
- Consulenza sulla 626 - Legge sulla sicurezza
- Check-up aziendali
- Assistenza dichiarazione dei redditi - mod. 730 - 740 - 750

Per i soci dell'Associazione Commercianti al Dettaglio ci sono interessanti opportunità; esistono delle convenzioni bancarie a costi e tassi agevolati stipulate con istituti di credito tra cui la Crt Banca Spa, la Banca di Roma, la Comit. Sono in essere anche delle convenzioni per accedere a delle condizioni agevolate in alcuni alberghi della Penisola e per volare con l'ALITALIA. Esiste inoltre una convenzione molto vantaggiosa con la Telecom. Sempre per i soci esiste la possibilità di usufruire del servizio di consulenza legale ogni lunedì dalle 18.30 alle 19.30; del servizio di consulenza per le pubbliche affissioni e imposte relative all'occupazione del suolo pubblico ogni lunedì dalle ore 17.30 alle 18.30. E' stata inoltre stipulata una convenzione con la ditta Eurobags per la fornitura di borse per negozi a prezzi davvero vantaggiosi.

EUROBAGS®

Primario produttore europeo
sacchetti di carta e plastica

PER INFORMAZIONI 040.367373

Vladimiro Koscic

In allerta le prefetture della regione nel timore di un massiccio afflusso di profughi in fuga dalla guerra

La «bomba» Kosovo alla frontiera

«Non ci sono strutture adeguate» - Per ora arrivano alla spicciolata, ieri sette fermati

Allarme kosovari. Nel timore che la situazione nella regione di etnia albanese dell'ex Jugoslavia, precipiti le prefetture di Trieste, Udine e Gorizia si stanno attivando per predisporre centri di accoglienza in grado di ospitare eventuali profughi, «anche se, per il momento - secondo il prefetto Michele De Feis - si registra semmai una diminuzione dei flussi di immigrati, per effetto di un rafforzamento dei controlli sulle frontiere dei Paesi di transito, soprattutto Slovenia e Croazia».

E in prefettura fanno sapere che potrebbe essere messo a disposizione un centro di accoglienza della protezione civile situato nella periferia Est, nel rione di Giarizzole, attrezzato di prefabbricati, roulotte e tende,

già utilizzato in passato per far fronte all'emergenza del terremoto in Friuli e per ospitare i profughi durante i recenti conflitti nell'ex Jugoslavia. Altri due centri sono programmati a Udine e Gorizia.

Ma è polemica. «Adesso sembra quasi una situazione normale. Ogni giorno vengono bloccati sei-sette kosovari in fuga dalla guerra. Tra due settimane la situazione potrebbe aver superato il livello di guardia». Per Gianfranco Schiavone, portavoce del Consorzio italiano di solidarietà a causa della guerra potrebbe portare conseguenze disastrose. «Non ci sono più posti. - aggiunge Schiavone - Sono cinquanta i profughi ospitati alla Ricceri, quindici quelli

nel centro di San Giacomo e un centinaio quelli che hanno trovato alloggio nelle locande. Ma fatto grave è che lo Stato è completamente assente perché non sta predisponendo alcun piano di prima accoglienza, nonostante il precipitare della situazione militare e umanitaria nella regione balcanica e la prospettiva di un intervento della Nato. La situazione ha già le caratteristiche dell'emergenza, ma la prefettura di Trieste, più volte sollecitata in queste settimane per giungere a un tavolo di concertazione con tutte le organizzazioni umanitarie e

di volontariato per affrontare il problema, tace».

Anche ieri sette kosovari sono stati bloccati dai carabinieri di Muggia e di Aurisina. Pochi giorni fa altri tredici sono stati scoperti dalla polizia e dalla finanza. «Purtroppo - dice un investigatore che lavora assieme al Pool della procura la questione è giunta a livelli esplosivi. In questi ultimi tre mesi oltre il 70 per cento dei clandestini intercettati sono kosovari».

Torniamo a Schiavone. «Non chiediamo grandi strutture di accoglienza per i profughi che prevedibil-

mente giungeranno a Trieste nei prossimi giorni o nelle prossime settimane. Chiediamo che la Prefettura, e quindi il ministero dell'Interno, allestisca delle piccole strutture anche fuori provincia, per far fronte all'emergenza profughi, in questa zona di confine».

Gli fa eco l'assessore alla sicurezza sociale Gianni Pecol Cominotto. «E' vero, ci sono timori molto fondati che la situazione stia precipitando. Ci sono alcuni spazi di riserva che stiamo trovando ma si parla di qualche decina di posti. Credo che rispetto a un'emergenza il problema sia per Trieste ma anche per Gorizia non abbia una valenza locale, ma regionale. Se l'ondata arriva saranno necessari provvedimenti straordinari».

c.b.

Lega e Fiamma tricolore Raccolta di firme contro i clandestini

E intanto Lega e Fiamma tricolore continuano la raccolta di firme contro la legge Turco-Napolitano. In una nota la federazione triestina del movimento sociale fa sapere di aver superato il tetto delle 500 adesioni alla proposta del referendum anti immigrazione.

«Molti simpatizzanti delle altre forze politiche si aggregano alla Lega nella battaglia in difesa delle nostre terre e delle nostre



genti», scrive il responsabile del Carroccio Fabrizio Belloni annunciando il positivo risultato della «raccolta delle firme necessarie per una proposta di legge di iniziativa popolare che prevede, tra l'altro, la pena di tre anni e due me-

si di reclusione per il reato di immigrazione clandestina».

Dal canto suo il Lisipo (Libero sindacato di polizia) ribadisce la propria posizione favorevole all'impiego dell'esercito lungo i confini».

In città studia e spera in un lavoro futuro Il calvario di Zaman, 17 anni: via dal Bangladesh in lacrime ora il suo sogno è più vicino

A 16 anni Zaman ha detto addio alla casa alla famiglia agli amici. Ha lasciato il piccolo villaggio del Bangladesh in cui era nato, vissuto e andato a scuola, ed è partito in cerca di fortuna. In testa il sogno italiano: un lavoro, una casa, una nuova vita. In tasca 1200 dollari: i risparmi di anni dell'intera famiglia, la terra venduta dal padre elettricista, i gioielli nuziali impegnati dalla sorella maggiore.

Zaman è arrivato a Trieste in agosto, dopo mesi di un viaggio feroce che ancora adesso fa fatica a spiegare. «Abbiamo preso una nave e poi un'altra nave fino alla Turchia. Qui hanno chiuso noi ragazzi in una camera per tre mesi. Non potevamo uscire, mangiavamo pochissimo, ci trattavano male. Poi ci hanno messo su un'altra piccola nave e siamo arrivati a Trieste. Ma appena siamo scesi a terra ci hanno chiuso in un'altra camera. Ci hanno tenuto lì per cinque - sei giorni, trattandoci come bestie: ci hanno dato da mangiare due, tre volte in tutto. Avevamo paura, piangevamo. Non sapevamo che cosa sarebbe stato di

noi. Poi ci hanno preso i e ci hanno lasciato alla stazione dei treni».

E' lì che la polizia trova Zaman, smarrito, in lacrime, insieme a due compagni. «Documenti?». E l'incubo di questo clandestino giovanissimo si scioglie, mentre il sogno italiano finalmente si profila all'orizzonte. Oggi Zaman, immensi occhi neri e un sorriso smagliante, ha 17 anni e mezzo. Vive alla Casa dello studente sloveno, in una grande camerata dai letti a castello che divide con quattro compagni e altrettanti kosovari. Ha imparato l'italiano e ha trovato quello che cercava: la scuola, la speranza di un lavoro, i ritmi di una vita a misura di adolescente.

Zaman (il nome è di fantasia) è uno dei 50 minori stranieri che attualmente vivono a Trieste sotto la tutela del Comune. Per questi ragazzi il modello d'accoglienza messo in piedi da una re-



Il Centro accoglienza Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

te cui collaborano il Servizio minori del Comune, la Casa dello studente sloveno e le Acli, prevede un percorso di integrazione elastico, ma ben definito. Ci sono i corsi di alfabetizzazione per imparare l'italiano, i corsi professionali per apprendere un lavoro, il soggiorno del convitto del Djaski Dom e, per i più grandi, il centro di accoglienza (un appartamento nei pressi dello stadio) da poco inaugurato. Il percorso, sottolineano gli educatori del Djaski Dom, prevede l'inserimento dei ragazzi nella nuova realtà e un progressivo sviluppo dell'autonomia personale: il lavoro, ma anche prepararsi

la cena e tenere in ordine la casa».

Oggi Zaman parla italiano con una certa scioltezza. Durante la giornata studia da saldacarpiere serra-mentista al Villaggio del fanciullo. La sera si ritrova con gli amici in camera. E lì, a due passi da via Rossetti, si ricrea un piccolo angolo di Bangladesh: i ragazzi cantano nella loro lingua, fanno i giochi di carte tradizionali, chiacchierano, scrivono alla famiglia, telefonano. Il loro sogno italiano si è fatto realtà. «Ormai ho un solo grande desiderio - dice Zaman - Quando tra un anno finirò la scuola spero di trovare un buon lavoro. Mio padre è anziano, ha bisogno di aiuto. E poi vorrei aiutare i miei fratelli più piccoli a venire qui. Ma non come ho fatto io. Loro devono arrivare come si deve: magari con l'aereo...».

Daniela Gross

«Vorrei aiutare i fratelli più piccoli a venire qui: ma non come ho fatto io. Loro, come si deve, magari con l'aereo»

lo stadio) da poco inaugurato. Il percorso, sottolineano gli educatori del Djaski Dom, prevede l'inserimento dei ragazzi nella nuova realtà e un progressivo sviluppo dell'autonomia personale: il lavoro, ma anche prepararsi

Sono 90 ragazzi di 9, 10 o 17 anni, giovanissimi clandestini senza famiglia - Un modello da imitare

Minori stranieri «adottati» dal Comune

Ogni anno, da tre anni, il Comune di Trieste, assiste almeno 90 minori stranieri. Sono ragazzi di 9, 10 o 17 anni, giovanissimi clandestini senza famiglia. Arrivano per lo più dall'ex Jugoslavia e dall'Albania. C'è chi si ferma per pochi mesi e chi rimane invece nella nostra città fino al compimento dei 18 anni, data in cui - secondo la legge - scade l'affidamento al Comune e scocca il momento di tornare in patria.

Intorno a questi ragazzi è cresciuta pian piano una rete di solidarietà a opera del Servizio minori del Comune, del Djaski Dom, delle Acli e della Caritas. I minori stranieri che arrivano a Trieste da soli entrano in un circuito ormai definito. Il percorso - modulato di volta in volta a seconda delle necessità individuali - si pone come obietti-

vi l'inserimento del ragazzo nel tessuto cittadino e l'avviamento al lavoro. Sono previste quindi lezioni d'italiano, la sistemazione nel convitto del Djaski Dom o nella nuovissima comunità alloggio a Valmaura e la scuola (per i più grandi di tipo professionale).

Quello triestino, insomma, è divenuto un modello d'accoglienza a tutti gli effetti: meritevole di studi e di approfondimenti a livello nazionale. In questo senso ha preso infatti il via una ricerca multicentrica sull'accoglienza dei minori stranieri che vede coinvolti, accanto agli enti triestini, l'Istituto di ricerca Mario Negri, la Provincia di Milano e la Provincia di Torino.

«L'obiettivo dell'indagine - spiega Augusto De Bernardi, responsabile del Servizio minori del Comune di Trieste - è quello di analizzare i benefici

e gli svantaggi dei metodi applicati nelle diverse realtà. Si tratta quindi di valutare sia i contenuti del processo di accoglienza sia i risultati delle metodiche». L'area d'indagine prescelta va da Est a Ovest, da Trieste a Torino, mentre sono in corso dei contatti con il Comune di Villaco e con il Djaski Dom di Capodistria per allargare il campo anche alla regione Alpe Adria.

Lo studio che si concluderà tra un anno e mezzo offrirà uno spaccato inedito del fenomeno dei minori stranieri giunti da soli nel nostro Paese. E fin d'ora, dice De Bernardi, i costi dell'accoglienza praticata a Trieste (inferiori a quelli milanesi) e la sua filosofia, fondata sull'educazione e sull'inserimento dei ragazzi, appaiono davvero degni di interesse.

d. g.

Bar che partecipano all'iniziativa dal 23 al 26 Marzo

Degustazione CremCaffè - piazza Goldoni, 10
Gelateria Bar Miramare - viale Miramare, 279
La Portizza - piazza della Borsa, 5
Caffè Viennese - via Giulia, 75/3
Bar Martini - piazza Vittorio Veneto, 4/c
Bar Grand Prix - Campo San Giacomo, 4
Bar Verdi - Muggia via San Giovanni, 4
La Cubana - via Roma, 12
Tazza d'Oro - via Roma, 6
Bar Vermouth di Torino - corso Italia, 11
Bar Vecchia Università - via Università, 1
Bar Dino - riva Grumula, 8
Coffeebreak - corso Italia, 8
Bar Franco - via Tacco, 14

Caffè Italia - piazza Vico, 2
Caffè Bar - passo Costanzi, 1
Grace's Bar - via Murat, 6
Osteria ai Pompieri - largo Nicolini, 1
Bar Ferrari - via San Nicolò, 18
Caffè Wien - via dell'Orologio, 6
Bar Cattaruzza - via Milano, 2
Bar Sansovino - piazza Sansovino, 6
Bar ANSP - via Tor Badena, 4/a
Bar Roma - riva Nazario Sauro, 24
Bar Buffet Al Corso - corso Italia, 29
Bar Buffet Roby e Valentina - via Torrebianca, 32
Bar Cattaruzza - piazza Duca degli Abruzzi, 1
Bar Luisa - via Tigor, 18
Ai Due Moreri - via Frausin, 19
Bar Portamarina - via del Pesce, 2
Osteria Stopar - via Trento, 15
Bar Virginia - via XXX Ottobre, 12

L'offerta è valida presso le edicole che aderiscono all'iniziativa.

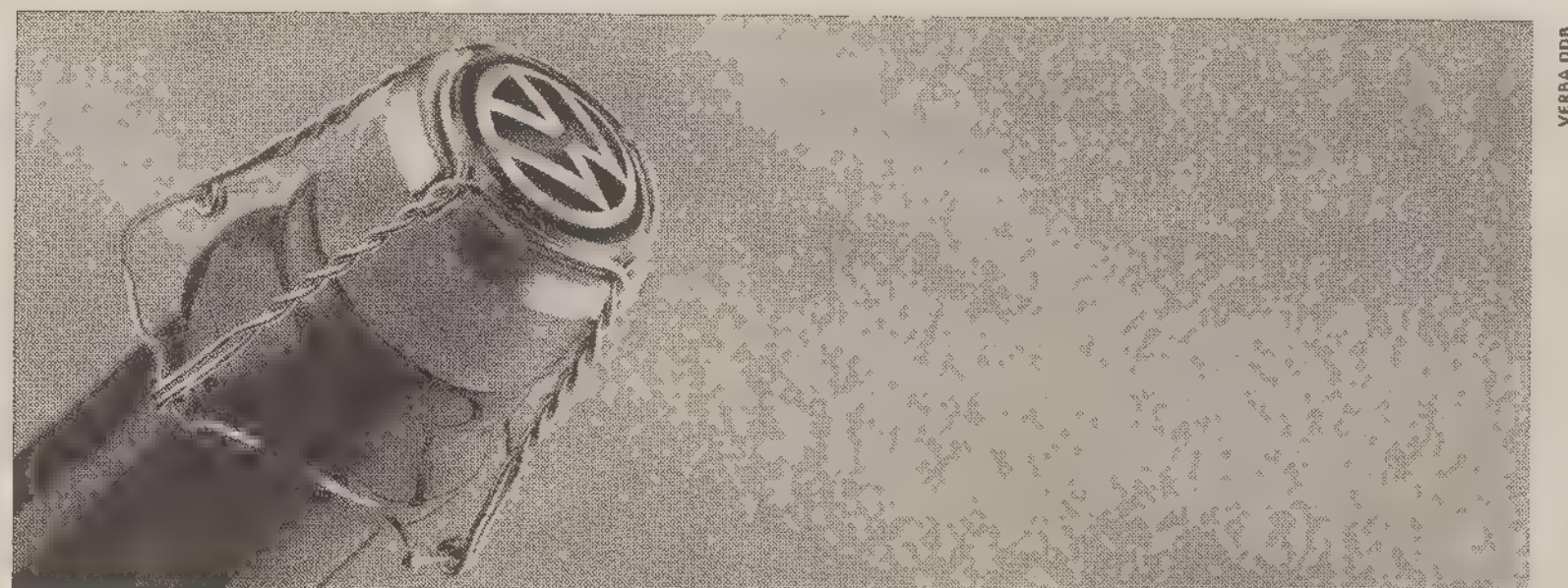
Apri a Trieste la nuova Concessionaria Autoleader. Vi invitiamo a un brindisi alla qualità.

Venerdì 26 e sabato 27 marzo accomodatevi nella nuova Concessionaria Volkswagen Autoleader di via Flavia, 27. Qui in «piazza» - è questo il nome del nuovo modulo espositivo - troverete la grande famiglia dei modelli

Volkswagen riunita al completo per accogliervi calorosamente e farsi ammirare da vicino. Nella nostra «piazza» vi muoverete a vostro agio: tutto è funzionale e piacevole, con l'efficienza di un'organizzazione di vendita sempre pronta per voi.

Autoleader

NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN.
Trieste - Via Flavia, 27 - Tel. 040.38.28.57



Venerdì al Revoltella, alla presenza del sottosegretario Cuffaro, verrà presentato il progetto di fattibilità

Pronti per la Cittadella della scienza

La città si trova già in pole position, nell'attesa del «via libera» dal Cipe



L'incontro all'Apt sulla candidatura per lo Science centre

Una cittadella della scienza contro l'analfabetismo nel sapere. L'obiettivo è ambizioso: mettere in piedi a Trieste il secondo Science centre italiano, dopo quello inaugurato a Napoli e sull'esempio di molti altri paesi europei. Dell'iniziativa si discuterà più diffusamente venerdì al museo Revoltella, quando, alla presenza del sottosegretario del ministero dell'Università Antonio Cuffaro, verrà reso noto lo studio di fattibilità. Intanto però si è avuta qualche anticipazione in occasione della presentazione delle iniziative del Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis) per la settimana della cultura scientifica.

Ieri mattina, nella sede dell'Azienda di promozione turistica, Paolo Budinich

ha annunciato con soddisfazione che dopo dieci anni di lavoro si è arrivati a questo traguardo. «Abbiamo messo insieme Regione, Provincia e Comune e ora ci troviamo in pole position nel caso il Cipe (il Comitato interministeriale che si occupa della programmazione economica) decida di finanziare il secondo Science centre italiano».

Uno science centre non costa certo due lire. Per quello di Napoli sono stati spesi una cinquantina di miliardi, e altrettanti sono serviti per risanare l'area scelta per ospitare la cittadella. «Arrivare a questo punto è stato un lavoro lungo che ha richiesto soprattutto grande pazienza», ha aggiunto Sergio Coloni della Fondazione internazionale

le Trieste per il progresso e la libertà delle scienze.

Uno science centre è un luogo rivolto principalmente alla conoscenza, che serve a portare il grande pubblico a contatto con le grandi scoperte scientifiche e con le loro principali ricadute tecnologiche. È un pianeta della divulgazione pensato per tutti, giovani e adulti, perché, ha detto Budinich, «oggi gli uomini non si dividono più tra chi ha e chi non ha, ma tra chi sa e chi non sa». Per sapere di più sullo studio di fattibilità dello Science centre bisognerà attendere venerdì prossimo. Ieri è stato invece annunciata l'apertura prevista per il 21 giugno, della nuova sede del Lis, che sarà ospitata a Grignano («perché è vicino al Cen-

tro di fisica e alla Sissa e perché è un bel posto dove gli scienziati vengono sempre volentieri» ha precisato Budinich).

La settimana nazionale della cultura scientifica e tecnologica prevede però molte altre iniziative. Ieri ci sono state le premiazioni delle selezioni regionali delle olimpiadi della fisica. Inoltre, l'Area di ricerca si propone di presentare il parco scientifico agli studenti delle scuole superiori triestine: appuntamento oggi e domani al Galilei e venerdì al Volta. Infine, per gli studenti della scuola dell'obbligo, mercoledì e giovedì il Lis aprirà le sue porte per una dimostrazione pratica sul tema «A spasso fra le stelle».

p.mar.

Il docente aveva parlato di «irregolarità» Giudici fallimentari: archiviata la denuncia del professor Querci

Nessuna irregolarità, nessun travisamento delle regole nella pronuncia e nella gestione del crac della «Immobiliare Generale», la società del cosiddetto «gruppo Querci» dichiarata fallita nel maggio 1996 dal Tribunale di Trieste. I magistrati hanno agito nel pieno rispetto della legge.

Lo ha sostenuto ieri il sostituto procuratore di Trento Giuseppe Di Benedetto chiedendo al Gip Marco La Ganga di archiviare la denuncia presentata dal professor Francesco Alessandro Querci contro il vertice del Tribunale fallimentare di Trieste.

È la seconda volta che la Procura di Trento chiede che l'inchiesta sia dichiarata chiusa. La prima volta il Gip aveva ordinato al pm un ulteriore approfondimento delle indagini. L'esito è stato identico: nulla di nulla e per la seconda volta l'ufficio ha chiesto l'archiviazione. Una decisione definitiva sarà assunta nei prossimi giorni.

L'Immobiliare Generale, già «Tombolini Group Trieste» è stata dichiarata fallita nei primi giorni del maggio di tre anni fa. Un creditore milanese si era fatto avanti in Tribunale presentando un'istanza in cui sosteneva che da tempo attendeva il pagamento di poco più di 230 milioni di lire. L'istanza è stata accolta e il fallimento dichiarato. L'ufficio giudiziario che si era presentato in via Mercat-

to Vecchio 1, l'ultima sede conosciuta non aveva trovato né una tabella, né una cassetta delle lettere per depositare il documento. Nulla di nulla.

L'Immobiliare Generale si occupava di vendite di immobili e di attività finanziarie ma in precedenza col vecchio nome era ben inserita nella produzione di liquori. Noti i marchi «Amaro più», «Bibante», «Ruby», «Bonita de Rio alla nocciola», «Amaretto di Loreto».

Ultimo presidente del consiglio di amministrazione è stato Mario Marini, 66 anni, residente a Livorno, già consigliere della «Baker & Co» nota a Trieste per la produzione di liquori. Di quest'ultima società, come anche della Tombolini, è stato presidente, secondo la guida «Monaci», il dottor Gabriele Alessandro Querci.

Francesco Querci

Mario Marini pochi mesi più tardi aveva dichiarato agli investigatori della Tribuna di «essere il prestatore di Querci nella Immobiliare Generale». Aveva fornito elementi giudicati probanti dagli inquirenti che nei primi giorni del settembre dello stesso anno avevano arrestato il professor Querci ponendolo agli «domiciliari» nella sua residenza di viale Miramare 309. Querci, già membro del Consiglio superiore della Marina mercantile, è titolare della cattedra di Diritto della navigazione all'Università di Trieste.

Concessi gli arresti domiciliari a Giorgio Genzo, protagonista della colluttazione con l'ex marito della convivente

Ridimensionate le accuse all'«Anticristo»

Arresti domiciliari per Giorgio Genzo, 49 anni, pensionato edile, noto in città come l'Anticristo, già protagonista di clamorose proteste pubbliche. Glieli ha concessi ieri il Gip Raffaele Morvay accogliendo l'istanza del difensore, l'avvocato Furio Stradella.

Genzo attenderà l'esito delle perizie medico legali nell'abitazione di via Belli 4 dove da alcuni mesi abita con Daniela Paron. Sulle scale di questa abitazione si è svolta la colluttazione che lo ha portato cinque giorni fa al Coroneo con l'accusa di aver provocato lesioni gra-

vissime all'ex marito della sua convivente.

Gaetano Milazzo voleva un chiarimento. Genzo si è opposto e l'ha cacciato via. Lui dice a parole: l'accusa parla invece di spintoni e calci alla testa. Sta di fatto che l'uomo è caduto per le scale ed è stato poi ricoverato in rianimazione a Cattinara.

Le sue condizioni si stanno rivelando di giorno in giorno molto meno gravi di quanto era stato ipotizzato in un primo momento. Non più lesioni gravissime, ma semplici. Un reato perseguibile a querela di parte, non

d'ufficio. Una seconda Tac cui è stato sottoposto Gaetano Milazzo, ha ulteriormente ridimensionato l'entità delle eventuali fratture. Altri accertamenti, come dicevamo, sono in corso e stanno accreditando la versione dell'indagato, riportando la vicenda a poco più di una lite.

Ieri Giorgio Genzo ha dovuto partecipare a un'udienza del Tribunale del riesame, cui era ricorso il pm Laura Barresi nell'ambito di un'altra causa. Nel corso di un procedimento in Pretura per asserite violazioni degli obblighi di assistenza familiare, un testimone d'accusa

aveva pesantemente chiamato in causa l'Anticristo e il suo modo di agire.

La rappresentante dell'accusa aveva immediatamente chiesto l'arresto dell'imputato per asseriti fatti risalenti a quattro anni fa. Il vice pretore Antonella d'Amico aveva detto «no». Ma la rappresentante dell'accusa non ha desistito. Come le consente il Codice di procedura ha presentato l'appello che è stato discusso ieri. L'esito sarà reso noto fra qualche giorno ma anche se gli fosse sfavorevole, Genzo non rientrerebbe al Coroneo. Il difensore ha infatti a disposizione il ri-



Giorgio Genzo

corso per Cassazione, un atto che blocca ogni ordine di arresto. Ma ritorniamo alla vicenda di via Belli.

«Credetemi, non avrei avuto alcun motivo di aggredire Gaetano Milazzo. Semmai avrebbe avuto lui qualche risentimento nei miei

Non più lesioni gravissime ma semplici, perseguibili a querela di parte

confronti perché sua moglie vive con me» ha dichiarato l'indagato agli investigatori che lo interrogavano. «Mi ha afferrato un lembo del giubbotto e mi ha trascinato a terra. Mi ha anche storto una stanghetta degli occhiali con un pugno. Poi siamo rotolati per le scale. Forse ha battuto la testa contro un gradino e ha perso i sensi. Quando l'ho visto sanguinare ho tentato di chiamare il 118 con il suo telefonino ma nella caduta si era rotto. Allora sono corso in strada, sono entrato nella bottega di una parrucchiera e da lì ho chiamato i soccorsi».

c.e.

Finisce con una denuncia per furto la notte brava di due marinai inglesi

Il motorino? «Lo abbiamo noleggiato»

Ubriachi sono stati bloccati da una pattuglia del nucleo radiomobile

Sfrecciavano come matti in motorino lungo le strade del centro in piena notte. Li ha notati una pattuglia dei carabinieri di via Hermet che dopo un breve inseguimento ha bloccato i due. «Mi faccia vedere il libretto del motorino».

«What do you want?», («Cosa vuole?»), ha risposto il conducente con un tono di voce che non ha lasciato dubbi riguardo una precedente bevuta. Per i militari è stato facile a questo punto capire che i due erano marinai inglesi imbarcati nella «Iron Duke».

«Dove avete preso il motorino?», ha chiesto un carabiniere del radiomobile parlando in inglese. «Lo abbiamo noleggiato per farci un giro in città», ha risposto il marinaio. Poi ha aggiunto: «Abbiamo pagato 200 mila lire per noleggiarlo...».

I carabinieri ovviamente non hanno creduto a una parola di quanto dichiarato. E' stato sufficiente fare un controllo ed è venuto fuori il nome della proprie-

taria del ciclomotore, V.F., 26 anni. A questo punto un investigatore ha telefonato alla giovane. «Il motorino - ha risposto V.F., che non si era ancora accorta del furto - è parcheggiato qui sotto casa».

Per i due marinai inglesi è scattata una denuncia per furto. Allen Daniel Christopher, 20 anni e Andy John Kellond, 21 anni, sono stati accompagnati sulla nave ormeggiata al molo Bersagliere e un ufficiale britannico li ha presi in consegna.

La «Iron Duke», che riparte domani, era giunta a Trieste mercoledì scorso. La fregata fa parte della «Stanavformed», la Forza navale permanente della Nato nel Mediterraneo. Con l'unità britannica erano arrivate la caccia statunitense «Thorn», le fregate «Zeffiro» (Italia), «Muavenbet» (Turchia), «Rheinland» (Germania), «Victoria» (Spagna), «Kimon» (Grecia), «Bylos Van Treslong» (Olanda) e «Marques de la Esenada» (Spagna).

Tenta di entrare in una casa, ma un vicino chiama la volante

Sta armeggiando con un cacciavite sulla porta di un appartamento in via Dei Cancellieri 23, ma un vicino lo vede. Così è finito in manette lo jugoslavo Rudolf Kovac, di 37 anni. L'uomo è stato visto l'altra sera mentre stava tentando di aprire la porta dell'appartamento al quarto piano dove è domiciliato Aurelio Borsani, 37 anni. Dopo pochi minuti sono arrivati gli agenti della volante.

Kovac, vistosi scoperto, si è dato alla fuga e gli agenti solo dopo un inseguimento nelle strade adiacenti, sono riusciti a bloccarlo. Mentre scappava, l'uomo si è liberato di un cacciavite che - secondo quanto lui stesso ha raccontato più tardi in questura - aveva rubato da un'automobile parcheggiata nella zona del castello di san Giusto.

Il cacciavite - secondo quanto emerso nel corso di un sopralluogo nell'abitazione di Borsani - gli sarebbe servito per forzare la porta d'ingresso dell'appartamento. A Kovac, che è stato rinchiuso nel carcere del Coroneo, sono stati inoltre notificati due ordini di carcerazione, uno della magistratura di Genova, risalente al novembre '98, per sette mesi di arresto, e un altro di quella di Verona del 25 settembre '98 per 24 giorni di reclusione.

Giornata nera per il traffico in città Record di incidenti stradali: ben diciassette tra le 13 e le 19 complici pioggia e imprudenza

È sicuramente un record: diciannove incidenti stradali ieri dei quali ben diciassette tra le 13 e le 19. Fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone. Ma va segnalato anche un investimento in via Molino a Vento all'altezza del numero civico 57. Una don-

na A.L. è stata urtata da una vettura ed è finita all'ospedale.

Ricoverata nella divisione ortopedica per alcune sospette fratture ne avrà per circa venti giorni.

I vigili urbani, dunque, hanno avuto il loro bel da fare per i rilievi dei numerosissimi incidenti. A innescarli ha contribuito certamente la pioggia che ha reso viscido il manto stradale, ma certamente anche la mancanza di prudenza dei triestini ieri deve essere stata particolarmente accentratrice.

Per fortuna, come si diceva, solo danni alle vetture

e solo qualche «ammaccatura» per gli occupanti delle automobili scontratesi quasi sempre a due a due. Ma ci sono stati anche casi di tre auto finite l'una addosso all'altra e infine pure uno scontro auto-moto.

In qualche caso la successione dei sinistri è stata particolarmente ravvicinata, per cui i rilievi hanno richiesto un superlavoro per la polizia municipale e qualche attesa in più per gli sfortunati automobilisti.

La settimana scorsa che si era chiusa in maniera tragica con l'incidente mortale costato la vita a un ragazzo di 21 anni e il ferimento dei suoi tre amici finiti con l'auto contro un albero, e questa nuova si è aperta purtroppo all'insegna dei «mini-incidenti».

Soltanto in un caso si sono avuti danni a persone: una donna è stata investita, ne avrà per venti giorni

Gli «invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL MODELLISMO

Promozioniamo!
GIOIELLERIA
sconto 30%
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - 040.371460

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

TRANQUILLITÀ TOTALE PER LA TUA CASA!
SISTEMI ANTIFURTO
con tecnologia digitale e teleallarme
anche sistemi via radio
a partire da L. 1.300.000 + IVA
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
TECNO SECURITY
Trieste - Via F. Severo, 18/A
Tel. 040/636240 - 636255

NUOVA MODA?
NUOVA STAGIONE!
COLLEZIONE
PRIMAVERA
ESTATE
Diffusione Tessile

STOCK
ABBIGLIAMENTO DONNA,
TESSUTI, ACCESSORI E
CALZATURE

PARCO COMMERCIALE
ARCOBALENO
SS RABUIESE ANG. STR.
PROVINCIALE FARNEI
MUGGIA
TEL. 0409235089
(DI FIANCO A FAMILA)

Ladro astuto arrestato dai carabinieri mentre tenta di ripulire una cabina telefonica in via dell'Istria

Sorpreso a rubare davanti alla caserma



La cabina a pochi metri dalla Caserma di via dell'Istria.

Non è stato molto prudente nella scelta della cabina telefonica da svaligiare. Davide Criville, 34 anni, via Ponziana 6, ha puntato la propria attenzione su quella che si trova davanti al Vaticano, in via Dell'Istria, a pochi metri dalla caserma dei carabinieri. E la sua imprudenza gli è costata cara. E' finito in manette senza neanche fare in tempo ad aprire la cassetta delle monete.

Pochi minuti dopo l'inizio dei «lavori» nella cabina telefonica, l'uomo è sta-

to sorpreso da alcuni militari: stava tentando di smontare il contenitore delle monete che si trova vicino al telefono pubblico.

Per fare questo si stava servendo di un martello e di ben tre cacciaviti. «Cosa sta facendo?», gli hanno chiesto i carabinieri spalancando la porta della cabina. Criville, di fronte all'evidenza, non ha neanche risposto. Ha consegnato i propri attrezzi da lavoro ai militari ed è uscito dalla cabina telefonica. E' stato arrestato per tentativo di furto.

L'INTERVISTA

Roveredo e i nostri lettori: un rapporto che nasce sulle colonne del Piccolo e continua, giorno per giorno, nel privato

Caro Pino, ti scrivo per uscire dal buio

Storie di solitudine ed emarginazione, ma anche tanta voglia di trovare un aiuto

Lo scrittore sta anche lavorando con i ragazzi «difficili» di alcuni rioni. «È un progetto-pilota, ma io credo nella politica dei piccoli passi»

Scrivo libri che parlano di dolore, di disagio, di emarginazione. Si impegna nel volontariato, perché fa bene agli altri e perché «io aiuto per aiutarmi». E mi sto aiutando molto, molto bene. Partecipa a progetti che spesso hanno per protagonisti persone con le quali la vita è avara: così sono nati per esempio «Centro diurno», lo spettacolo messo in scena al Goethe Institut con i ragazzi del Sert (il Servizio contro le tossicodipendenze), o il testo di quell'atto unico - «La bella vita» - alla cui rappresentazione lo scorso anno al Politeama Rossetti hanno partecipato anche detenuti-attori. E poi c'è il lavoro, mirato alla rieducazione minorile, che sta svolgendo con i ragazzi «difficili» di alcuni rioni cittadini.

Ma dietro (o prima di) tutto questo, affiorano i mille contatti che Pino Roveredo intesse quotidianamente con tanta gente. Persone che cercano un sorriso, un aiuto. Ma anche persone che vogliono semplicemente parlare di un tema così frequentato (almeno a parole) come quello della solidarietà. È un dialogo che Roveredo porta avanti anche attraverso questo giornale, dove da qualche tempo racconta storie di quotidianità difficili e dove scambia le proprie opinioni, le proprie esperienze con quelle dei lettori che gli scrivono: uno spazio attraverso il quale, dice, «die-

tro la bella cartolina di piazza Unità si riesce a intravedere a volte la realtà di piazza Cavana».

Cosa l'ha spinto ad accettare di avviare questo filo diretto con i lettori?

Una grande voglia di parlare con la gente. Per questo ho invitato tutti a scrivere di se stessi, dei propri problemi, delle proprie paure, delle proprie contraddizioni, per poter trovare insieme una possibilità di uscirne. Ho lanciato un appello, insomma.

Un messaggio...

Non parliamo di messaggio: quella parola sembrerebbe detta da un moralista. E dei moralisti bisognerebbe diffidare. Quando uno ha provato - come me - sulla propria pelle il dolore, il disagio, l'emarginazione è semmai un materialista...

Cosa l'ha colpita nelle lettere che ha ricevuto finora?

La paura, in alcune persone, di vedersi «pubblicate». Una paura cui si affiancava però la convinzione di aver fatto bene a scrivere: sicuramente ci hanno guadagnato, in termini di liberazione. I problemi, la vergogna non scompaiono dicendoli, ma si possono sopportare meglio. E poi mi ha colpito la voglia di un rapporto immediato, intimo, il desiderio di esprimere ciò che si ha dentro.

Il suo rapporto con chi le scrive, qualora esponga dei problemi personali, non si esaurisce in

una risposta sul giornale ma continua - per così dire - in privato...

Mah, tra alcolismo, carcere, manicomio io ho vissuto il disagio per anni, al di fuori di qualsiasi forma di coscienza. Ora penso di avere un conto da pagare nei confronti di me stesso e degli altri. E poi credo che davanti a certe situazioni si debba essere molto prudenti. La fretta, la superficialità rischiano di fare un grosso danno alle persone.

Come vede oggi la città Pino Roveredo?

Mi sembra di cogliere dei piccoli segnali di cambiamento nella gente, che comincia a essere un po' meno chiusa, a esprimere dignità, a incontrarsi - o scontrarsi - di più. Resta purtroppo il fatto che questa città non è amata dai triestini. Continua a vincere la cultura del

lamento. Le persone oggi hanno una grande voglia di difesa, e la difesa porta all'egoismo. Ma poi c'è la Trieste generosa: in questi ultimi due anni, quelli in cui per la mia attività di volontariato sto frequentando di più le istituzioni, vedo parecchi giovani impegnati ad aiutare...

A proposito di istituzioni, lei ora sta portando avanti un progetto con il Comune.

Cioè?

Vogliamo fare la differenza tra il gruppo e il branco. Il branco segue un modello fondato su una o due idee, il gruppo invece si confronta. E cresce. Vogliamo far parlare i ragazzi tra di loro, inserendo anche degli stranieri. Perché si dice che Trieste sia una città liberale, ma nei confronti degli albanesi o dei somali non è esattamente così: e i ragazzi - una ventina - che finora abbiamo contattato continuano a ragionare secondo una certa eredità di pensiero.

Come sono i rapporti di Roveredo «operatore di strada» con le istituzioni?

C'è una forma di razzismo contro di me, perché non esco da una università ma, appunto, dalla strada. Eppure sono convinto che tra i migliori operatori ci sia gente che ha provato il disagio... Più in generale, le istituzioni hanno ancora dei muri alti: certe convinzioni di essere indispensabili portano a una mancanza di dialogo. E poi ci sono parecchi casi in cui i vari enti si danno battaglia tra di loro con l'obiettivo di arrivare primi.

Ma attenzione: il diritto di critica e di polemica è tale se crea un dibattito. È giusto comunque apprezzare quanto viene fatto, altrimenti ci si incammina semplicemente sulla strada del lamento.

E Trieste città degli anziani? Lei ne frequenta parecchi...

In questo caso il lamento è superato: prevale la rassegnazione. Ma qui c'è un altro problema: in città si spendono molti soldi per l'assistenza, ma quasi zero per la prevenzione. Come dire? Le persone della mia stessa generazione - chi ha oggi 45, 50 anni - non sono preparate a diventare anziane...

La sua attività di scrittore: sta preparando qualcosa?

C'è in piedi un progetto con don Mario Vatta, ma non voglio ancora parlarne. Diciamo che è un'intervista reciproca, una chiacchierata. E poi c'è un libro che se vado avanti così non finirò mai. In questo periodo sto scrivendo troppe cose.

Eppure lei non ama sentirsi definire scrittore...

Sento sempre un grande imbarazzo quando mi chiamano così. Comunque credo che non morirò scrittore: difficilmente potrei mettere sulla carta cose così importanti come quelle che sto scrivendo oggi. Per scrittore intendo uno che fissa le cose che sa, che vede. E io spero di non vedere per sempre quello che vedo oggi. Spero di arrivare, un giorno, a poter raccontare soltanto la dignità allegra delle persone.

Paola Bolis

REFERENDUM

Campagna del Comitato per il no «La società italiana non dev'essere costretta al bipolarismo perfetto»

Il Comitato si è riunito il 17 marzo 1999 nella sede dell'Associazione culturale regionale Enrico Berlinguer, ne ha acquisito l'adesione e ha deliberato di svolgere la sua attività sul territorio della Regione. Dopo aver valutato positivamente lo svolgimento delle due iniziative pubbliche, tenute rispettivamente a Muggia il 5 e ad Aurisina il 12 marzo, il Comitato ha deciso di dare corso, invitando esponenti nazionali del No, a due manifestazioni collocate entrambe sia a Trieste sia in altra città della regione, di organizzare conferenze stampa al loro interno, di partecipare con i suoi componenti alle trasmissioni televisive già autorizzate, di acquisire dal Coordinamento centrale il manifesto e il materiale per l'affissione.

Avendo avuto riscontro diretto della domanda dei cittadini, il Comitato ha poi ritenuto di dare un'ulteriore, sintetico contributo di informazione su aspetti che sono stati segnalati e saranno materia di approfondimento e di confronto nelle iniziative deliberate. Il primo riguarda il giudizio negativo sull'operazione nel suo complesso e sull'uso improprio del referendum, che è comune al No sul quesito e all'invito ad astenersi dal voto, formulato da alcune sedi attribuendo all'astensione il significato di una contestazione radicale, adatta a impedire il raggiungimento del quorum necessario di votanti sono due posizioni differenziate che condividono la premessa.

Altro aspetto sul quale ci si interroga è quello della idoneità del bipolarismo perfetto, che si afferma di voler perseguire, a dare risposta alla crisi del rapporto tra cittadini e istituzioni: il No sottolinea che la società italiana non è bipolare, non può essere costretta in due formazioni eterogenee e nemmeno, a maggior ragione, in due partiti senza produrre l'effetto opposto dell'aggravarsi del distacco percepibile già oggi nell'aumento dell'astensionismo.

Interrogativi ulteriori cadono sul fondamento delle critiche alla quota proporzionale attuale, alla quale si addebita la frammentazione dei partiti, l'instabilità dei governi, un rafforzamento del potere delle segreterie dei partiti. Il No segnala che la frammentazione, in parte espressiva di identità politiche e culturali dalle tradizioni solide e soltanto in parte provocata da una corsa al potere, si è prodotta proprio nella zona del maggioritario mentre nella quota di voto proporzionale con lo sbarramento del 4% sono entrati alla Camera dei deputati solo sei partiti e la lista Dini, che l'instabilità, come risulta dall'esperienza anche recente, non dipende dalla formula elettorale ed è favorita dalla frammentazione anomala, che le segreterie nazionali dei partiti sono più forti nel maggioritario, che comporta la necessità di fare un piano nazionale di assegnazione dei collegi ai gruppi che compongono i due schieramenti alternativi.

Cecilia Assanti

IN BREVE

Assemblea dell'Avis al Burlo Garofolo
Dipartimento trasfusionale: ecco la struttura sanitaria di cui si avverte il bisogno

È necessario creare un Dipartimento trasfusionale, che a Trieste ancora non esiste. Lo ha detto il primario del Servizio immunotrasfusionale, Vincenzo De Angelis, nel corso dell'assemblea dell'Avis (Associazione volontari italiani del sangue), che si è svolta nei giorni scorsi nell'aula magna del «Burlo Garofolo». Il consiglio direttivo dell'associazione è stato ampliato a nove membri, per dare ancora più spazio e vigore alla raccolta di sangue. «Anche se c'è stato un costante aumento negli anni sia delle donazioni di sangue che di plasma - ha detto il consigliere Sergio Parco -, il contributo all'autosufficienza cittadina e regionale, e alla plasmaphoresi (meta e trapianto da raggiungere) è ancora insufficiente a coprire tutte le esigenze trasfusionali, per cui si richiede un ulteriore e continuo sforzo nell'attività di raccolta».

L'opera di proselitismo, è stato detto, è la vera funzione dell'Avis, rivolta soprattutto ai giovani, per la salute del donatore e per l'autosufficienza della raccolta di sangue. Chi è interessato a conoscere l'Avis - dice l'associazione -, può mettersi in contatto telefonando alla sede di Strada Vecchia dell'Istria 5, al numero 040.829251.

Roiano alta domani senz'acqua dalle 8 alle 17
per lavori di manutenzione della rete idrica

Per lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica sarà interrotta la fornitura dell'acqua domani dalle 8 alle 17 nella parte alta di Roiano e, in particolare: Scala Santa dai numeri 95-98 all'incrocio con Strada Nuova per Opicina; via Commerciale da incrocio con via Olmi al 186; via degli Olmi; via dei Molini; via delle Robinie; largo Sottomonte; via Sottomonte dall'11 all'incrocio con via degli Olmi; via Moreri dai civici 158-71 all'incrocio con via Sottomonte. Al ripristino dell'erogazione l'acqua potrà essere usata a scopo alimentare previa bollitura per dieci minuti.

Volete emigrare negli Usa? Tutte le informazioni
sulla «Visa Lottery» stasera all'Italo-americana

Oggi alle 18 nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15 uno dei vincitori della «Green Card» terrà una conversazione sulla «Visa Lottery».

Tutti coloro che fossero interessati potranno così ottenere informazioni e chiarimenti su come partecipare a questa iniziativa. Si tratta del programma, attivato da qualche anno dal governo di Washington, in base al quale vengono concessi ogni anno cinquantamila visti a cittadini stranieri per ottenere la possibilità di risiedere negli Stati Uniti. L'ingresso è libero.

Lavoratori esposti all'amianto: per i benefici di legge
rivolgarsi allo sportello Spi di largo Barriera Vecchia

Nell'ambito delle iniziative tese a trovare una soluzione positiva al problema dei lavoratori che hanno manipolato o che comunque sono stati esposti all'amianto, lo Spi-Cgil (Sindacato pensionati italiani) invita tutti coloro che sono andati in pensione successivamente al '92 a presentare all'Inps domanda per la ricostruzione della pensione onde ottenere i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto previsti dalla legge 271/93. Per informazioni rivolgersi allo sportello aperto nella sede Spi di largo Barriera Vecchia 15, telefono 040-363336.

Presentate dal coordinamento comunale le proposte di Forza Italia per il trasporto pubblico locale, alla vigilia del dibattito in Regione

Bus «comodi» e parcheggi, senza blindare la città

L'opposizione contesta il piano del traffico e presenta la sua ricetta per migliorare la viabilità

Un trasporto pubblico a misura delle esigenze dei cittadini, che contemperino «vivibilità urbana» e «crescita economica». Ovvero: corsie preferenziali per i mezzi pubblici, ma anche ampia disponibilità di parcheggi, in modo da impedire la fuga degli acquirenti fuori città. E ancora: deroghe alle limitazioni di circolazione quando si viaggia con veicoli pieni e maggiori aperture del centro, purché, come avviene all'estero, vengano tassati limiti di velocità, che rendano quindi appetibile l'uso del mezzo privato solo a chi ne ha davvero bisogno.

Forza Italia riparte dai problemi «minuti». I problemi che toccano da vicino il cittadino, a cominciare dall'accesso agli autobus per le categorie più deboli (non solo portatori di handicap, quindi, ma anziani e famiglie alle prese con bambini piccoli) e che ai cittadini interessano di più. «La giunta comunale progettata di ripavimentare piazza Unità, quando invece - così ha detto Giulio Marini, assessore provinciale - la quasi totalità dei marciapiedi è indecorosa e poco praticabile».

A segnare il rilancio dell'attività di Forza Italia sul terri-



torio, si sono ritrovati ieri mattina Diego Schirò e Gianfranco Laboranti, del coordinamento comunale dei forzisti, insieme a Marini, al consigliere comunale Piero Camber e al presidente della V circoscrizione, Lorenzo Spagna. Un mini-dibattito su mobilità e vivibilità urbana, disertato sia dall'assessore regionale Santarossa che da quello comunale Barduzzi, che i forzisti hanno voluto rilanciare, con proposte e suggerimenti, proprio mentre in Regione si

discute sull'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale.

Laboranti ha tratteggiato il quadro generale: le proposte della giunta comunale in tema di mobilità, contenute nel piano del traffico, non si spingono con le esigenze delle categorie economiche. Una prova, secondo il coordinatore comunale dei forzisti, sarebbe venuta dalla «Festa dell'aria» di sabato scorso: «Città bloccata e negozi vuoti fino al pomeriggio, proprio nella

giornata - ha detto - su cui i commercianti fanno conto per recuperare gli affari della settimana. Questo dimostra che non si può chiudere la città al traffico, senza una radicale trasformazione del sistema dei parcheggi. Di quello di Ponterosso si sente parlare da sei anni, ma finora non si è mosso niente...». Gli ha fatto eco Marini, sottolineando come le corsie preferenziali siano un atto dovuto e come le aree interdette al traffico debbano limitarsi a zone

«ad alta definizione di arredo urbano». «L'accessibilità al centro - ha rilevato - deve essere invece modificata secondo le varie esigenze, prendendo ad esempio Germania e Austria, dove si può circolare ovunque ma a velocità limitata».

Sul tema parcheggi ha insistito anche Spagna, mentre Camber ha ricordato i «punti» segnati da Forza Italia nel dibattito sul piano del traffico, «che, entro due anni, metterà a pagamento tutta la città: parcheggi gratuiti per i motorini e in numero pari a quelli oggi esistenti, posto auto gratuito per la seconda macchina delle famiglie numerose (6-8 componenti), parcheggi liberi fino alle 9 di mattina».

Schirò, infine, ha sintetizzato il pacchetto di proposte di Forza Italia per il dibattito in Regione: biglietti «modulari», con tariffe contenute per famiglie numerose, o a reddito basso e per i portatori di handicap, biglietti orari più flessibili, e rinnovo del parco macchine, con una dotazione di veicoli a maggior numero di posti in piedi e a sedere, di più facile accesso e non inquinanti.

ar. bor.

Iniziativa del Ppi
Incontro aperto
a Palazzo Diana

Questa sera, a partire dalle 18.30, si svolgerà nella sede del Partito popolare italiano di Palazzo Diana (piazza San Giovanni 5) un incontro aperto a soci e simpatizzanti.

L'iniziativa si svolge in preparazione dell'assemblea nazionale dei popolari in programma a Chianciano da giovedì prossimo, 25 marzo, a domenica 28.

Tema dell'incontro: «La situazione politica generale». Si parlerà dei principali problemi politici aperti anche in vista dei futuri appuntamenti elettorali di aprile, e cioè il referendum, e di giugno per il rinnovo del parlamento europeo.

Alcune novità nella rilevazione mensile sull'inflazione: la voce che ha subito l'aumento maggiore è l'istruzione, mentre cala il costo dei consumi energetici

Andare a scuola costa di più. E anche farsi la barca



Nessuna reazione rispetto al mese scorso, lieve aumento (1,3 per cento) rispetto allo stesso mese di un anno fa: sono questi i dati sull'inflazione resi noti ieri dal Servizio statistico del Comune e compilati sulla base delle rilevazioni dei prezzi al consumo durante il corrente mese di marzo. Passati da dieci a dodici i capitoli rilevati, con l'aggiunta di bevande alcoliche-tabacchi e comunicazione, e ampliato il riferimento complessivo anche all'intera collettività (non quindi soltanto il rilevamento Foi, cioè quello relativo alle famiglie di operai e impiegati), i dati assicurano oggi una fo-

tografia più fedele ed estesa dell'Italia dei consumi. Sono aumentate anche le singole voci che compongono i rispettivi capitoli, a tutto vantaggio della completezza e della capillarità dei rilevamenti effettuati. Il dato Nic, ovvero la variazione percentuale riferita all'intera collettività, nel mese di marzo ha subito un leggerissimo, quasi impercettibile incremento rispetto a quello del febbraio scorso: siamo nell'ordine dello 0,2 per cento. Non di disponibile, ovviamente, la variazione annua proprio perché il Nic è stato introdotto soltanto a partire dal gennaio scorso. Vediamo nel detta-

glio alcuni dei beni che hanno inciso sui segni + o - nella nostra città in un anno: la voce che ha subito la maggiore lievitazione è stata l'istruzione; acquistare testi scolastici, iscriverli a figli a scuola, comprare uno zainetto costa mediamente il 4 per cento in più. Curioso l'andamento dei prezzi dell'edilizia: capitolo della comunicazione (servizi postali, apparecchi e materiali telefonici, servizi telefonici): mentre è in calo il dato annuo Foi (meno 0,7), è in aumento quello mensile Nic (più 0,5). In calo, sempre rispetto a febbraio, anche il capitolo abitazione, acqua, energia elettrica,

grazie soprattutto la meno 3,2 per cento del gas in bombole. Flessione (meno 2,5 per cento) anche nel costo dei pc e dei libri (meno 1,1 per cento). Se avevate in progetto di comprarvi una barca per l'estate è meglio che ci ripensiate: quelle in plastica sono aumentate del 12,5 per cento. Non va meglio a chi ha messo in calendario una cena a base di pesce: orate e seppie volano intorno al 10 per cento in più, sempre rispetto al mese scorso. Non è la stessa cosa, ma si può dirottare su calamari e/o sgombrici che scendono rispettivamente del 4,3 per cento e del 10,5 per cento.

g.l.

MUGGIA Oggi, domani e venerdì dalle 13 alle 14 i dipendenti comunali incroceranno nuovamente le braccia

Contro Dipiazza ancora scioperi

I lavoratori rivogliono l'orario flessibile e sollecitano la definizione dell'organico

L'INTERVENTO

«Sbaglia il sindaco-padrone, le punizioni non servono»

Giorni fa si è tenuta in piazza Marconi una partecipata assemblea dei dipendenti comunali che protestavano contro il sindaco Dipiazza il quale, al momento del suo insediamento ha conservato per sé la delega al personale.

Pur non avendo notizie in merito, ritenevo che in questi due anni e più il sindaco avesse lavorato silenziosamente e proficuamente per risolvere i numerosi problemi della «macchina comunale» quali la definizione di una nuova pianta organica, i premi di produttività ecc. abbiamo invece appreso sia dalla stampa sia dalla viva voce dei dipendenti partecipanti alla manifestazione che tutto si è ridotto a un mero «braccio di ferro» riguardante un problema, a mio avviso, secondarissimo quale la flessibilità dell'orario.

A tale proposito non esistono ricette preconfezionate né soluzioni tecniche infallibili: bisognerebbe valutare il problema tenendo conto sia delle motivazioni delle persone sia delle necessità funzionali dei singoli uffici. L'approccio del sindaco al problema appare invece eccessivamente rigido e riduttivo: al tavolo delle trattative sindacali dovrebbero essere affrontati complessivamente tutti i problemi esistenti, e ce ne sono molti, come a esempio il numero dei dipendenti fortemente diminuito negli ultimi tempi con un pesante sovraccarico di lavoro per i rimasti.

Mi sembra, pertanto, di dover ritenere come fattore negativo l'attuale tensione nei rapporti tra il primo cittadino e i rappresentanti del personale. Questa conflittualità porta ad astensioni dal lavoro creando nocumeto e disagio all'intera comunità dei cittadini, proprio a coloro che senza alcuna colpa vengono colpiti nei loro interessi, essendo i soli e veri fruitori dell'attività svolta dagli uffici comunali.

Ritengo che una soluzione pacifica e soddisfacente per tutti non si possa raggiungere con atteggiamenti e toni padronali, minacciando «punizioni» al personale, né con la «politica del carciofo» di affrontare solo un problema alla volta, cominciando però dalla vittoria in quello - l'orario flessibile - su cui il sindaco si è caparbiamente impuntato.

Le trattative possono essere lunghe e difficili e pertanto comportano la presenza di qualità come la pazienza, la perseveranza, il controllo delle emozioni, per non arrivare a uno scontro dannoso per tutti e anzitutto per la stessa immagine del sindaco. A lui ci sentiamo pertanto di suggerire la celebre frase di un personaggio dei «Promessi sposi»: «Adelante, Pedro, con giudizio!».

Giuseppe Rizzi
gruppo consiliare dell'Ulivo

Marino Chermaz (Uil): «I rapporti sono sempre stati tesi, ma adesso vengono calpestate le regole e la dignità di chi lavora. Abbiamo detto basta»

Oggi, domani e venerdì dalle 13 alle 14 i dipendenti comunali di Muggia proseguono nel loro sciopero di protesta. Una sorta di rivolta di popolo contro «re Dipiazza», sindaco, ma anche titolare del personale, quindi interlocutore diretto oltre che capo supremo.

Le rivendicazioni hanno un motivo concreto (l'eliminazione dell'orario flessibile

nei mesi invernali, con l'obbligo di «timbrare» non prima delle 8, in modo da assicurare - dice il sindaco - una presenza di personale fino alle 14). Ma in realtà scoppia con questa mina un intero arsenale, a sentire i sindacati: «Dipiazza pensa così: "Io sono rosa, gli altri rovi"».

Accusato di autoritarismo («lo schiavismo è finito», gli mandava a dire uno striscione l'altra settimana), Dipiazza ha minacciato di eliminare l'orario flessibile per sempre, accusando i suoi dipendenti di non essere mai seduti sulla propria sedia quando lui li cerca. Marino Chermaz della Uil commenta: «I rapporti sono sempre stati tesi. Vige con Dipiazza la politica dell'urlo: chi grida di più comanda. Non c'è il rispetto delle regole. Dopo due anni di attesa e di pazienza abbiamo detto basta. Le parole del sindaco hanno offeso la dignità dei dipendenti, che hanno visto denigrato il loro lavoro e anche la loro pazienza».



Roberto Dipiazza

Questione importante è anche l'improvviso (e non preannunciato) mancato pagamento del premio di produttività. «In attesa di nuove norme per il contratto unico del pubblico impiego», spiega il sindacalista - s'era concordato di lasciare tutto come stava. Invece, a febbraio, apriamo la busta paga e i soldi non ci sono. Non pagano più e basta. Per una settimana ho cercato di avere delucidazioni dal segreta-

rio generale, e per una settimana non s'è fatto trovare».

La lista dei dolori è lunga: non è mai stata fatta la pianta organica; mancano vigili urbani; gli operai sono ridotti a diciotto e le promesse assunzioni a tempo determinato non sono mai state fatte; l'orario flessibile è materia di contratto: «Avevamo detto: se in qualche settore c'è bisogno di aggiustamenti - afferma Chermaz - che siano indicati, si programmi qualcosa, si indichino gli uffici. Invece si procede solo per urgenti soluzioni di problemi urgenti, col il primo che capita. Ora si toglie un diritto».

Infine, i sindacati contestano che una riunione di trattativa sia stata convocata proprio per venerdì 26, ultima giornata di sciopero. Forse si apprenderà qualcosa sulla «produttività», ma si teme la «conta». Che da parte sindacale comunque è stata già fatta: 130 dipendenti, solo 17 non scioperanti (una ventina gli assenti).



l'orario generale. Il primo oggi, sempre alla sala «Millo» dopo le 17, consentirà ai presenti di chiedere informazioni riguardo alle novità per Muggia Centro. Domani, invece, sarà la volta delle frazioni di Chiampore e Santa Barbara.

MUGGIA Poco interesse ha suscitato nei cittadini il nuovo strumento urbanistico

Piano regolatore snobbato

Oggi pomeriggio in municipio e domani a Chiampore e Santa Barbara i progettisti saranno a disposizione per fornire delucidazioni

Una riunione per pochi intimi quella che ieri pomeriggio a Muggia ha visto confrontarsi cinque cittadini e i progettisti del nuovo Piano regolatore. Poco interesse ha suscitato dunque il secondo appuntamento programmato dall'amministrazione comunale per presentare ai residenti la nuova variante allo strumento urbanistico.

E dire che durante la mattinata di ieri erano continuate le telefonate agli uffici dell'Urbanistica per avere informazioni. Ma di persona non si presenta nessuno. L'incontro di ieri è stato addirittura spostato nella saletta al secondo piano degli uffici comunali, pur essendo previ-

sto l'utilizzo della sala «Millo» al pianterreno. Ieri, carte alla mano, si potevano avere delucidazioni sulle novità previste per la frazione di Aquilina, i cui problemi interessano, anche se indirettamente, tutti i muggesani. Ma neanche questo è servito per smuovere l'interesse della gente.

Restano invariati intanto i due ultimi appuntamenti fissati dall'amministrazione comunale per far conoscere il Piano rego-

l'orario generale. Il primo oggi, sempre alla sala «Millo» dopo le 17, consentirà ai presenti di chiedere informazioni riguardo alle novità per Muggia Centro. Domani, invece, sarà la volta delle frazioni di Chiampore e Santa Barbara.

Duino Aurisina Comitato del no: «Il referendum va contro il pluralismo»

«La stabilità del governo non dipende, in assoluto, dal numero dei partiti presenti in parlamento e nel Paese, bensì dalle scelte politiche e dai programmi dei governi stessi». E' quanto emerso nel corso dell'assemblea pubblica svoltasi l'altro giorno a Duino Aurisina convocata dal Comitato del No al referendum. Rappresentanti dei Sdi, dei Pdc, di Rc, del Ppi, della Lc e della Minoranza slovena hanno sottolineato la necessità di opporsi «al contesto distruttivo in cui è maturata la coalizione che vorrebbe eliminare il pluralismo, la democrazia partecipativa, il rispetto delle minoranze».

DUINO AURISINA Per la casa di riposo «Stuparich» in piena crisi finanziaria si studiano singolari soluzioni

Posti-letto: «Ce li paghi l'Azienda sanitaria»

Si punta al pieno utilizzo per avere più rette, e anche sull'«uso» dei tirocinanti

Ormai restano vuoti i posti per autosufficienti, il presidente si è dimesso e la cooperativa di gestione minaccia di andarsene se non riceve aumenti

Una questione di bilancio, legata al non pieno utilizzo delle strutture, è la causa dei problemi che da alcuni mesi attanagliano la casa di riposo «Stuparich» di Sistiana, 84 posti letto, 45 dei quali riservati alle persone non autosufficienti.

Una questione iniziata alla fine del 1998, con le dimissioni dell'allora presidente, Mario Carli, e l'affidamento da parte del Comune a un fiduciario, Antongiuolo Bua, del compito di analizzare la situazione e proporre un piano per risolvere il problema. A tutto ciò si sono aggiunte, nelle ultime

settimane, voci di privatizzazione (poi smentite da tutti, sindaco compreso) e la richiesta, da parte della cooperativa che gestisce alcuni servizi, di recedere dal contratto, a causa dell'aumento dei costi di gestione.

Una situazione difficile e delicata: dopodomani si svolgerà a Sistiana una prima riunione, presente il sindaco, Marino Vocci, il vicesindaco e assessore all'assistenza, Marisa Skerk. Il problema nasce dalla mancata copertura dei posti riservati alle persone autosufficienti: 39 letti a dispo-

sizione, una decina dei quali vuoti; contando che la retta mensile si aggira sui due milioni e mezzo di lire, a bilancio vengono a mancare circa 20 milioni al mese. Per l'esercizio del '98 il Comune ha provveduto a saldare il disavanzo, ma la situazione - ha confermato il sindaco - non può ripetersi. Così la strategia per risolvere il problema passa per la trasformazione della casa di riposo in struttura con un maggior numero di posti per non autosufficienti: superando il limite dei 45 posti letto attuali concessi dall'Azienda sanitaria, la situazione economica potrebbe migliorare, visto che la domanda di assistenza per non autosufficienti è decisamente elevata in tutta la

provincia. Anche così, sottolinea l'assessore Skerk, i problemi non sarebbero comunque del tutto risolti, in quanto all'ampliamento dei posti per non autosufficienti seguirebbe un incremento dei costi dovuto alla necessità di aumentare il personale.

La soluzione, quindi, passerebbe anche per una convenzione con l'Azienda sanitaria, affinché assicuri la copertura economica di un numero costante di posti per tutto l'anno (una sorta di «affitto» dei posti letto), e un accordo con l'Università per utilizzare la casa di riposo di Sistiana quale sede di tirocinio per gli studenti di assistenza sociale, cosa che potrebbe contribuire a diminuire la necessità di ulteriori addetti.

Altre soluzioni sono contenute nel piano redatto dal fiduciario, pronto per essere presentato al sindaco Marino Vocci, che, come detto, non punta ad alcuna privatizzazione, ma prevede, tra gli interventi per il 1999, la richiesta all'Azienda sanitaria di ulteriori otto posti per non autosufficienti, le cui rette mensili contribuirebbero a far quadrare i conti in rosso del pensionato.

Infine, la questione legata alla cooperativa che intende recedere dal contratto: se ne sta occupando l'Ufficio contratti del Comune di Trieste, che si deve pronunciare sulla legittimità della richiesta di un aumento posta dalla cooperativa.

Francesca Capodanno

L'OPINIONE

«Necessario un rigoroso studio sull'impatto»
Piste ciclabili nella Rosandra tra possibili danni ambientali e scelte politiche «obbligate»

Dopo un anno di frequentazione di assemblee, mi sono convinto che questo desiderio di pista ciclabile in Val Rosandra non nasce da lungimirante programmazione ambientale ma soltanto da un fortuito seguito di circostanze che di seguito elenco: pare esista una delibera unanime del consiglio provinciale che sancisce la necessità di piste ciclabili; esistono dei fondi comunitari per piste ciclabili transfrontaliere il cui progetto sia approvato entro il 31 dicembre '99; la proliferazione delle sigle ambientaliste; per le piste ciclabili non è richiesto uno studio di impatto ambientale.

Su questi punti vorrei fare alcune considerazioni. 1. Dopo aver visto la guerriglia verificata nel palazzo provinciale nel corso di vari incontri di minoranza e maggioranza in presenza di associazioni ambientaliste, è ovvia la conclusione che in quel palazzo maggioranza e minoranza non sono capaci di mettersi d'accordo neanche su come si respira. Per cui se esiste una delibera unanime a proposito di piste ciclabili non doveva essere diversa da: «chi è contrario ai dieci comandamenti e alle piste ciclabili, alzi la mano. Nessuno! Bene, unanimità!». Ma il tutto nella più vaga indeterminazione di progetti e forse anche di ipotesi.

2. Se c'è qualcosa alla quale in Italia non siamo abituati è il rispetto delle regole. Ricordiamoci dell'atrazina a futura memoria dei nitrati: c'era un limite di accettabilità, l'abbiamo superato, abbiamo alzato il limite di accettabilità e siamo tornati in regola. Ma questo stile vale solo da noi, altrove, se un progetto di pista deve essere qualificato «ciclabile» o qualsiasi altra cosa, allora il progetto deve rispettare tutte le regole richieste dal «Cahier des charges» o dallo «Specification book» che dir si voglia, altrimenti non è approvato come tale e quindi addio ai finanziamenti.

Vorremmo anche sapere se l'amministrazione provinciale è conscia che una pista ciclabile pagata dall'Europa deve risultare percorribile dalle carrozzine dei disabili, e vorremmo anche sapere con quali mezzi miracolosi si pensa di assicurare la mobilità alle carrozzine visto che questo progetto nella sua ultimissima esternazione esclude mescole con leganti e rullature. Vorremmo anche sapere quanto questo progetto sia finora costato, e sulla base di quale normativa sia stato scelto il progettista incaricato.

3. In chiusura della precedente legislatura regionale è stata approvata una norma che descrive una nuova procedura per individuare il rappresentante delle associazioni ambientaliste in seno alle commissioni dove esso è richiesto. Prima di questa innovazione tutte le associazioni assieme definivano una terna di esperti con preparazione specifica per la commissione cui erano candidati. Il pubblico amministratore sceglieva all'interno di questa terna. A modifica del regolamento precedente, con quest'ultima norma ogni associazione può proporre la sua terna di esperti. Le associazioni riconosciute sono 19, quindi ora il pubblico amministratore può pescare tra 57 «esperti».

Questo aumento dell'offerta ha determinato un abbassamento della qualità e un aumento della disponibilità. Non solo: si sono immediatamente creati dei blocchi di associazioni dove, ad immagine e somiglianza dei blocchi politici, protagonismo e curriculum sono inversamente proporzionali. Il risultato finale è che con 57 nomi, o con terna fotocopia dell'ambiente politico che le ha espresse, il politico adevuto può provare a pescare l'esperto più vicino alle sue sensibilità.

4. Se quanto sopra dovesse far pensare che si legifera troppo, particolarmente su quello che già funziona, il seguito lo dimostrerà che in assenza di buon senso - per quanto immenso sia la legislazione - il buco c'è sempre. Esempio: è ovvio che un progetto di piste ciclabili non richieda uno studio di impatto ambientale, poiché le piste migliorano sempre l'ambiente circostante. Esempio: a Trieste in via Roma, inquinata «100», metto una pista ciclabile che determina un impatto «5» e ne ottengo un vantaggio. Non serve quindi fare uno studio di impatto ambientale (SIA), farlo vorrebbe dire buttare quattrini.

Ma è qui che la nostra ineffabile amministrazione provinciale ha un suo piccolo di sensibilità ambientale, e visto che non deve indagare sulle ricadute ambientali sceglie per la sua pista ciclabile che impatta «5» l'unico posto in provincia che è inquinato «1». L'unico punto della regione in cui una pista ciclabile determina un danno ambientale. L'unico posto in cui una pista ciclabile aumenta il carico di urbanizzazione, dimenticando, o smemorata, che la Val Rosandra è una Riserva naturale la cui vita è regolata da apposita legislazione regionale, non è il picco estivo nella pineta di Barcola e non ha la dimensione del Serengeti in Kenia. Per sua morfologia far passare una pista ciclabile in Val Rosandra vuol dire far passare uno spaghetti in un maccherone. Tutto lo sviluppo della valle ne sarà coinvolto.

Ed è forse un tantino superficiale il sindaco di San Dorligo quando chiede delle regole ferree di accesso e rispetto per l'attraversamento. Una nazione che rischia la vita pur di non rispettare la regola della cintura di sicurezza, non rispetta dei semplici divieti e raccomandazioni di comportamento. Possiamo consigliare al signor sindaco di venire a vivere in Italia prima di avanzare simili richieste? Ma vi vedete voi a partire in bicicletta da Capodistria per venire a Trieste, o viceversa, ed essere fermati all'inizio della riserva da regole ferree di accesso e rispetto valide solo nel soprannominato Comune?

Ed è per questi motivi, e per altri ancora che sarebbero però familiari solo a chi avesse familiarità con i cantieri stradali, che ritengo indispensabile una Valutazione di impatto ambientale. Abbiamo a lungo combattuto per avere una legge e un regolamento regionale che permettesse di capire in quali maniere le opere interagiscono con il territorio. Adesso una situazione paradossale, un buco della normativa, potrebbe concedere di procedere in assenza di conoscenze oggettive sulle conseguenze di una simile realizzazione. Se uno studio appropriato deciderà che non c'è pericolo di impatti negativi, allora si potrà procedere con buona pace di tutti, in assenza di protagonismi a favore o contro. Conseguentemente nessuno si sarà preso delle responsabilità che non gli competono, né da un punto di vista strettamente tecnico-ambientale, né da un punto di vista deontologico-professionale, né tantomeno da un punto di vista politico amministrativo.

Niccolò Libero,
geologo

OGGI A SOLE
L. 8.000

AMBASCIATORI

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

OGGI A SOLE
L. 8.000

RIDERE È LA MIGLIORE MEDICINA

ROBIN WILLIAMS
PATCH
ADAMS
TRATTO DA UNA STORIA VERA

www.uip.it

IL CAPOLAVORO DI
ROBERTO BENIGNI
LA VITA È BELLA
CANDIDATO A 7 OSCAR
VINCITORE DI 3 OSCAR
MIGLIOR FILM STRANIERO
MIGLIOR ATTORE
MIGLIOR COLONNA SONORA

MARIO VITTORIO CECCHI GORI presentano un film di
ANTONIO ALBANESE
LA FAME
E LA SETE

VINCITORE DI 7 OSCAR
tom hanks
salvate il soldato ryan
in missione per un uomo

«Trieste porto della Baviera»

Tentando di mettere ordine nel ripostiglio mi sono capitate fra le mani alcune copie del Piccolo di esattamente un anno fa (del 18 e 30 marzo e del primo aprile, per l'esattezza) che titolavano «Trieste diventerà presto il porto della Baviera» e «Prodi testimonial del porto».

A corredo di uno di questi articoli la foto dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi accanto al sindaco Illy, si presume durante i colloqui per presentare questi potenziali nuovi traffici. L'evento riguardava il passaggio in Regione e per Trieste del presidente Prodi poco tempo dopo aver visitato la fiera di Monaco e aver incontrato a Roma il presidente della Mercedes Italia, un paio di mesi prima delle elezioni regionali del giugno '98. Il dinamico ottimismo del presidente che preannunciava per la nostra regione e per il nostro porto di diventare zona di transito e scambio prediletta dai territori della Germania meridionale e dell'Ungheria.

Trascorso un anno, le notizie indicano riduzioni nei traffici del porto con statistiche di cali delle merci in transito. Forse non abbiamo saputo cogliere l'occasione offerta dal presidente Prodi, o la cosa è ancora in fase di sviluppo.

Per dare alla cittadinanza una necessaria spinta ricostituente forse i politici e le autorità locali vorranno fornire notizie al pubblico di cosa si sia riuscito a ottenere in questo anno di quanto portato da Prodi quella volta, e se i frutti stanno maturando, a quando il raccolto.

Clayton J. Hubbard

Amici della Terra

Rispondo alla lettera pubblicata il 12 marzo dall'esponente del Wuf, dirigente dei Verdi Giordano Feresin, coordinatore delle 17 associazioni ambientaliste che una volta erano contrarie e ora considerano positivamente il progetto della pista ciclopeditonale Trieste-Draga Sant'Elia. Intanto non ho ancora capito quante siano le associazioni rappresentate da Feresin, 8, 11, 14, 17, 20, 23 (giocherò questi numeri al Superenalotto e se vinco darò una parte alla nostra associazione). In quell'intervento traspare tutta l'ac-

IL CASO

Santa Croce, troppo pericolosa quella scalinata in abbandono

Protestano gli abitanti: «Il passaggio va ripristinato in tempi brevi»

Dopo i lavori di rafforzamento sulla linea ferroviaria, la scalinata che portava dall'abitato di Santa Croce al porticciolo, sino alla statale 14, all'altezza del ristorante «Tenda rossa» è stata lasciata nel più completo abbandono e i segni di questa mancata riattazione e manutenzione si sono presto resi evidenti con crolli e invasione di rovi che non permettono l'accesso al sottopassaggio ferroviario e lungo la scalinata.

Gli abitanti del luogo e

le persone in transito rischiano pertanto la loro incolumità perché sono costretti ad attraversare i binari e ad affrontare una scalinata in condizioni disastrose. L'unico intervento finora realizzato è stato di apporre un cartello di divieto, senza alcun commento.

Ora, visto che detto transito, esistito da tempo immemorabile, è stato usufruito per secoli dalla popolazione di Santa Croce, si chiede a chi di dovere di competenza il ripristino del passaggio (come eseguito dal Comune di Duino-Aurisina sul sentiero dei Pescatori) in tempi brevi.

Seguono 28 firme.



Ritratto di signora

Giovane signora ritratta a Spalato verso la fine dell'Ottocento. Sul retro della foto, l'indirizzo del fotografo Goldstein: «Via Magnacca, casa Mastrovich n. 332, piano 2.0, presso la Madonna del campanile».

Pietro Covre

esprimere le proprie opinioni.

Per quanto riguarda la posizione apolitica delle «23 associazioni ambientaliste, alpinistiche, ciclistiche» ci permettiamo di far osservare che nel corso della riunione della Prima commissione della Provincia e tenutasi il 26 febbraio il Feresin ha pubblicamente detto al sindaco di San Dorligo che se avesse continuato ad appoggiare la realizzazione della pista ciclopeditonale in Val Rosandra, alle prossime elezioni comunali tra qualche mese non avrebbe avuto l'appoggio delle associazioni ambientaliste e dei cittadini. Ma allora chi è l'attivista di un partito politico?

Il presidente degli Amici della Terra Alessandro Claut

Una battaglia per la civiltà

Stavo immerso nei miei pensieri, circondato da decine di «perché, quando improvvisamente mi ricordai di questo fatto che si era smarrito tra i labirinti della memoria. A suscitare questa situazione in me influi la perdita del lavoro dieci giorni dopo aver cominciato. Era l'odio e il razzismo il motivo che aveva costretto il datore di lavoro, o qualcun altro in quell'ambito, a gettarmi fuori in dieci giorni.

Rammentai i primi giorni (quattro anni fa) quando ero appena entrato nella casa dove abito tuttora. Uno

ebreo. Da quel giorno permisi all'orgoglio di fiorire in me per il semplice fatto che i suoni della pronuncia del mio nome assomigliassero con l'identificazione ebraica. Tuttavia con la chiave lo grattai, quel messaggio schifoso. Il giorno dopo lo sconosciuto anonimo scrisse: «...allora sei albanese o scemo...!». E pensai che persone del genere vivono accanto a noi.

Quindi è un dovere per tutti quanti fanno parte della alla «razza umana» com-

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora una volta ai lettori che desiderassero esprimere le proprie opinioni attraverso questa pagina, che tutte le lettere indirizzate alla redazione del «Piccolo» devono essere complete di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente: in caso contrario le lettere stesse non potranno essere prese in considerazione. Ricordiamo inoltre che non può essere omessa la pubblicazione delle generalità del firmatario, tranne che - in casi di particolare delicatezza - nella rubrica «Risponde Pino Roveredo».

Giorgio Rustia

battere per far sparire queste idee e questi sentimenti. Il nostro compito è di non permettere di dimenticare l'ultima guerra e le ferite che ci causò. E non dimenticare i protagonisti di quella guerra. Perché, con la sua fine, furono solo le armi a smettere di scoppiare. La vera guerra non finì, per entrambi i fronti. Essa continuava e noi dobbiamo intensificarla per poter colpire l'odio e il razzismo con i suoi ideali menomati.

Questi sentimenti, che suonano volgari, così avvilenti e delinquenti, dovranno tuffarsi nel passato, per poter lasciar libero il presente per poter essere dimenticati nel futuro. Ognuno che riconosce a se stesso civiltà deve partecipare a queste battaglie. L'indifferenza e la dimenticanza comporta la loro rigenerazione, la loro accumulazione. E qualcuno di noi poi sarà ferito... Perché è terribile quando ti senti odiato. Soffri immensamente. E peggio di uno schiaffo o di un'offesa. Selman Shametaj

A proposito dell'Edinost

Il signor Peter Behrens sostiene che avrei esstrapolato alcune frasi da un articolo dell'Edinost apparso nel 1911 per accusare gli sloveni di Trieste di aver già stabilito la «soluzione finale del problema degli italiani della Venezia Giulia» ancora prima che Hitler avesse concepito «la soluzione del problema ebraico», e per dimostrare così «l'odio continuo degli slavi nei confronti degli italiani». Nulla di più falso. Ho scritto che l'Edinost, e non gli slavi, aveva messo nero su bianco tale soluzione, e ho specificato chiaramente ciò allo scopo di dare prova concreta dei quasi cento anni di odio anti-italiano di questa associazione.

Prendo atto che l'Edinost definisca gli italiani dei votati alla morte, per protesta contro le «falsificazioni» che venivano effettuate dagli addetti comunali, italiani, nell'estensione delle schede per il censimento della popolazione che veniva in quel tempo effettuata. Prendo atto di conseguenza che per il signor Behrens e per l'Edinost, ammesso e non concesso che tale motivazione sia vera, i brogli nel censimento sono colpa che comporta la pena di morte, non solo per chi l'ha commessa, ma anche per tutti i connazionali degli autori.



Servola, la targa per le «pancogole»

Nell'articolo «Donne del pane» apparso il 16 marzo, sembra che L'Ulivo presente nel consiglio della VII circoscrizione sia contrario all'apposizione di una tabella bilingue a di Servola a ricordo delle «portatrici di pane».

Il gruppo de «L'Ulivo» è stato il primo, in una riunione dei capigruppo, ad avanzare la proposta che la targa fosse in italiano e sloveno e ciò non solo perché l'unico esponente di madrelingua slovena che fa parte del consiglio è dell'Ulivo ma soprattutto perché riteniamo fondamentale conservare la memoria storica e l'identità culturale del rione di Servola, tradizionalmente bilingue. Nella seduta del 4 marzo L'Ulivo ha votato a favore dell'emendamento dove si chiedeva che il ricordo fosse sia in italiano sia in sloveno e ha coordinato l'uscita degli altri gruppi del centrosinistra quando non è stata concessa la parola al pubblico.

Nell'ultima seduta, svoltasi l'11 marzo e cui l'articolo fa riferimento, non si trattava più di stabilire in quale lingua dovesse essere scritta la targa - la destra aveva già escluso, con la forza dei numeri, che fosse scritta in sloveno - ma soltanto se dovesse essere ricordata la figura della «pancogola» oppure no. L'unico consigliere dell'Ulivo presente (gli altri due erano assenti giustificati) ha ritenuto di non comportarsi come il marito che per fare un torto alla moglie compie un gesto di cui è il solo a subire le conseguenze: se la richiesta fosse stata bocciata chi avrebbe portato avanti il discorso della necessità di ricordare una delle figure più caratteristiche di Servola e di tutta la città?

C'è da augurarsi che al di là delle polemiche strumentali il Comune la targa richiesta dal consiglio circoscrizionale e ne affianchi una, di propria iniziativa, in lingua slovena in modo da rispettare sia la volontà del consiglio (anche se la scelta fatta non ci convince per niente bisogna rispettarne la decisione liberamente assunta) sia la memoria delle «portatrici di pane» che erano, per la gran parte, slovene.

Diego Lo Presti capogruppo Ulivo VII circ. ammin.

Controreplica al «Miani»

Soltanto insulti mi sono stati rivolti in replica al mio intervento sull'ex - asilo di Valmaura. Argomenti, zero. Davvero triste. Ma nessuno ha il diritto di cambiare le carte in tavola: che il Miani svolga un'attività meritoria l'ho detto io! Altro che attacco! Si possono sottoscrivere le parole di Claudio Magris, ma l'atteggiamento tenuto nella vicenda dal presidente del circolo, oltre che da alcuni accoliti del presidente, è da censurare.

Che le istituzioni siano di tutti, e di nessuno in particolare, è la frase con cui io chiudevo il precedente intervento. Che me la si rivolti contro, solo per definirmi «fan dei partiti» come può essere commentato? Per anni ho guardato con ammirazione lo svolazzare di partito in partito di Maurizio Fogar, senza riguardi per ideologia, coerenza o collocazione tra destra e sinistra. Neanche fra cent'anni sarò deo, nemmeno se fossi un fan dei partiti quale non sono, non essendo iscritto ad alcun partito.

Il resto sono insulti, conditi da qualche inesattezza. Se dovessi usare la logica che questi signori hanno applicato col sottoscritto, dovrei dire che un presidente che non capisca i concetti che ho espresso o è in malafede o ha qualche problema con l'italiano: in quest'ultimo caso dovrei informare l'interessato che nel circolo culturale Ince, di cui sono socio, stiamo progettando dei corsi di italiano per stranieri. Se egli non è straniero pazienza: siamo tolleranti e lo attendiamo comunque.

Quanto ai conati di quel personaggio che probabilmente si nasconde dietro lo pseudonimo di «Diminich», io sono, come forse lui, un elettore del sindaco Illy. Se ora faccio parte dei gruppi della lista civica, è a seguito di accordi elettorali tra gruppi politici non guidati da me, accordi ai quali ho aderito volentieri e per convinzione.

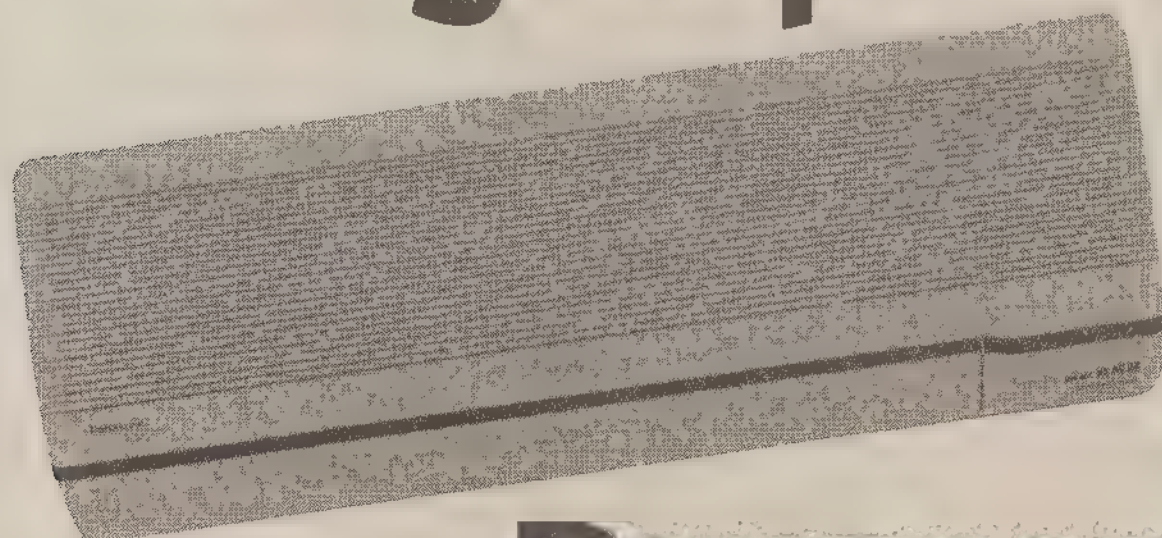
Io e i miei 25 amici riteniamo di aver dimostrato che nella vicenda di Valmaura vi è stato chi ha tentato di illudere la gente con promesse velleitarie. I cittadini del rione avranno il loro spazio. Ma le logiche che glielo daranno saranno quelle del pragmatismo e della de-ideologizzazione, quelle cioè che la circoscrizione all'unanimità sta perseguendo assieme all'assessorato. Nonostante Fogar.

Massimiliano Coos

..SIAMO PREOCCUPATI

PER TUTTI I CLIMATIZZATORI CHE DOVREMO INSTALLARE!!

Hai già pensato al TUO?



Panasonic

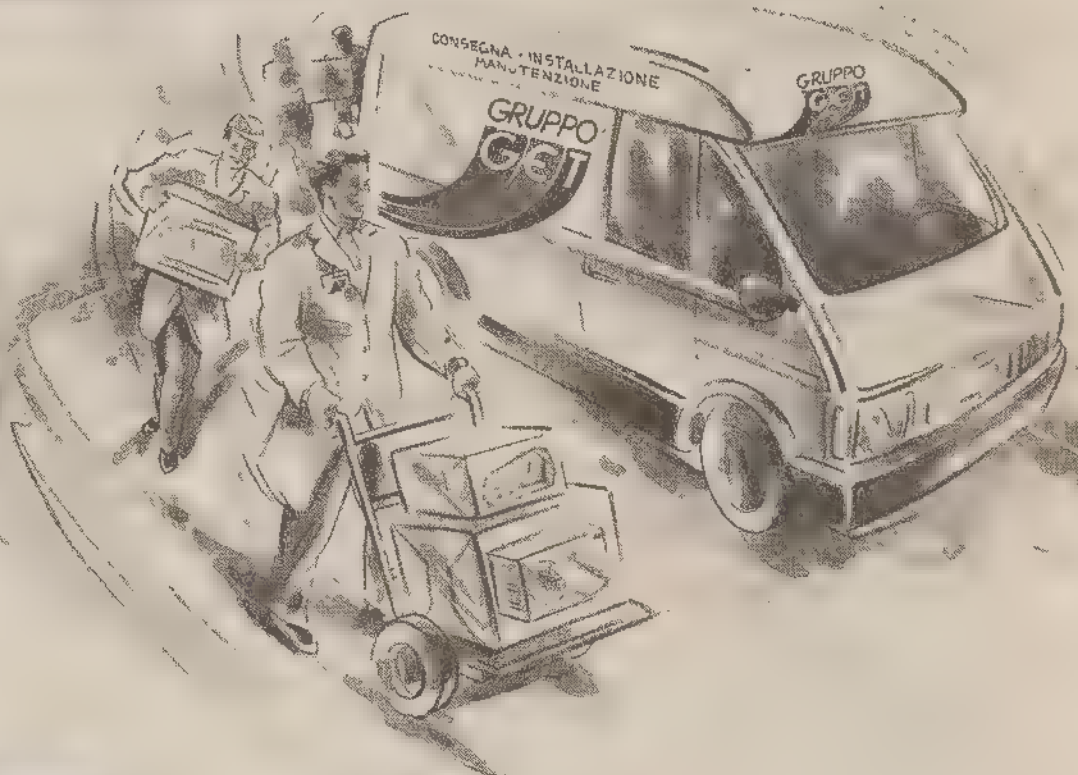
Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 75/3
c/o Centro Comm. II Giulia
tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Cash&Carry: S.S. 202, bivio Prosecco
(Centrolanza)

SIDE

UNIVERSALTECNICA

SELEZIONE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO



ORE DELLA CITTÀ

Fiocco rosa
al Piccolo

È nata sabato 20 marzo Lisa, figlia del nostro collega dell'ufficio diffusione Diego Cattaruzzi e della moglie Serena. Ai neogenitori della splendida Lisa le più vive congratulazioni e mille auguri da parte di tutti i colleghi del «Piccolo».

Anziani

Pro Senectute

Oggi il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso per lo svolgimento della riunione annuale dell'associazione Sweet Heart. Il Centro ritrovo anziani con Mario Crepez di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

Legambiente
in assemblea

Il Circolo Verde-Azzurro Legambiente comunica che si terrà, nella nuova sede di via Coronio 15, (terzo piano) l'assemblea annuale dei soci per il 1999, a partire dalle 18.30.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si svolgerà alle 20.30 alla Starhotel Savoia. Il comandante del II Stormo della base aerea di Rivolto, col. Roberto Corsini, terrà la conferenza «Il potere aereo alle soglie del terzo millennio».

VETRINA

Laurea
in Geologia

Il giorno 18.03.1999 si è laureato Andrea Krokos con vot. 107. Al neolaureato congratulazioni da tutta la sua famiglia.

Pranzo di Pasqua
«Hosteria Bellavista»

Via Bonomea 52, tel. 040/411150. Gennaro vi invita a sorvegliare un bicchiere di vino pranzando e ammirando la vista sul golfo. Aspettandovi augura Buona Pasqua.

Istituto sviluppo
risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 18 nella libreria Demetra (via Imbriani 7) «Alimentazione più sana per una migliore concentrazione». Incontro a ingresso libero con Carmelo Latino. Per informazioni tel. 040.367696 o 0347.5817277.

Museo di storia
naturale

Oggi alle 18 nella sala conferenze del civico Museo di storia naturale, in via Ciamiciani 2, Nicola Bressi terrà una conferenza sul tema «Piccoli animali, grandi tecnologie», dedicata alle moderne tecniche usate nello studio e nella conservazione della cosiddetta «fauna minore».

Circolo aziendale
Generali

Oggi, alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, terzo incontro del ciclo di conferenze di archeologia 1999: «Continuità e trasformazione nelle città africane di età vandala e bizantina (V-VII sec. d.c.): Sbeitia e Timgad», conferenza di Philippe Pergola della Pontificia Accademia di archeologia di Roma.

Hosteria Bellavista
Settimana degli asparagi

Gennaro vi proporrà menù delle migliori carni, abbinati agli asparagi.

Confezioni
Riccardi

Via Battisti 12 sono arrivati i pantaloni no stiro dalla tg. 46 alla tg. 65.

Corsi di dizione
e recitazione

Iscrizioni aperte ai corsi del noto regista Castelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Circolo
Sweet heart

Il Circolo Sweet heart oggi alle 16 terrà nella sala del club Rovis di via Ginnastica 47, l'assemblea annuale. Domani nella sede di via D'Azeglio 21 dalle 9 alle 17 votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Circolo fotografico
triestino

Oggi alle 19, al Circolo fotografico triestino di via Zavenzoni 4, Furio Scrimali presenta «Grecia, le isole Ionie: con i kayak nel mare di Ulisse», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata. Soci e simpatizzanti sono invitati: l'ingresso è libero.

Federazione
monarchica

Per la serie di videoserate dedicate alla storia d'Italia e organizzate dalla Federazione monarchica italiana verrà proiettato oggi alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 il documentario d'epoca sulla guerra d'Africa nel 1935. Ingresso libero.

Corso meteo
alla Stv

Il corso di meteorologia tenuto dal cap. Gianfranco Badina alla Triestina della vela ha inizio oggi alle 18.

Incontinenza
urinaria

In occasione dell'avvio di un'indagine medico-scientifica sull'incontinenza urinaria femminile si terrà oggi alle 11 nel palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto) un incontro aperto al pubblico organizzato dall'Associazione progetto continenza Aprocin in collaborazione con il primo distretto dell'Azienda sanitaria.

Scuola media
Addobbati Brunner

Oggi alle 17 nell'auditorium della scuola media Addobbati in Salita di Grotta 38 nell'ambito del corso di formazione per i docenti di ogni ordine e grado, il dott. E. Benussi dell'Osservatorio faunistico di Trieste interverrà sul tema «Aspetti ecologici della fauna urbana».

Club
cinematografico

Oggi alle 15 alla Cineteca regionale di via Cantù 10 il Club cinematografico triestino ripropone, a richiesta, su grande schermo, il maxidocumentario di Giorgio Vetta «Crossing America», una cavalcata di 200 minuti nei parchi e nelle grandi metropoli degli Stati Uniti. Ingresso libero.

Università
della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese: I, II e III corso; aula B, 9.30-11.00, L. Earle, inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11.00, L. Valli, inglese: conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini, inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: disegno e pittura; aula D, 10.11-11.30, A. Benvenuti: fiori di carta; aula A, 16.16-16.50, B. Cester: novità in astronomia; aula A, 17.10-18.00, L. Veronese, Casanova a Trieste; aula B, 16.16-16.50, E. Sisto, francese: il corso; aula B, 17.10-18.00, E. Marinetti, geologia: lago di Doberdò e le sorgive del Timavo; aula C, 17.10-18.00, E. Sisto, francese: III corso.

Università
delle Libertà

Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckspet); Conversazione in inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria A, 16-17 (Maria Silva Ciani); Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco); Pianoforte A, 16.30-19 (Rossana Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina); Enogastronomia I, 17-18 (Tito Cuccaro e Pasquale Gani); Enogastronomia 2, 18-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Gani); Domande e risposte sul diritto, 18-19 (Lorenza Guglielmoni); Scacchi (Società scacchistica triestina), 18-19.15 (Alido Seleni).

Confartigianato
Messa

In occasione della festività di S. Giuseppe patrono degli artigiani, la Confartigianato organizza nella Cattedrale di S. Giusto oggi, alle 19, una messa celebrata dal vescovo Ravagnani. Alla celebrazione sono invitati dirigenti, artigiani e famiglie.

PICCOLO ALBO

Il 17 marzo alle 14.20 è stato smarrito un braccialetto d'oro alla fermata d'autobus in via dell'Istria di fronte al cimitero S. Anna. Si prega l'onesto rinventore di telefonare allo 040.368088 o 040.8320234.

Associazione
reduci d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, informa che oggi alle 17.30 nella sala convegni di via XXIV Maggio 4, Franco Viezzoli presenterà le sue diapositive sulla terza parte de «I Castelli del Carso e della Carniola, sulle tracce del Valvasor».

Personale
di Corrado

Oggi alle 18, verrà inaugurata nella sala espositiva dell'Albo pretorio di piazza Piccola 3, la mostra postuma «Davide Corrado il paesaggio dell'anima», che rimarrà aperta fino al 5 aprile con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

In gita
con le Acli

Il 5 aprile, Lunedì dell'Angelo, in gita con le Acli sul monte Lussari. Per informazioni, Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

STATO CIVILE

NATI: Spanghero Martina, Costanza Vanessa. MORTI: Wesley-Tanaskovic Ines di anni 78; Angelini Olga 85; Felluga Iris 89; Tauceri Giustina 94; Romano Arcangelo 67; Petronio Franco 78; Levani Luigi 28; Roberti Bruno 85; Schirani Maria Concetta 90; Baldini Egidio 87; Falciano Maria 64; Speranza Maria 85; Kuss Margherita 75; Benesch Marcella 85; Riva Santa Itala 87; Bonassin Laura 84; Maslic Giuseppe 84; Stefanutti Pietro 65; Muran Maria 94; Sossi Giustina 86; Poropat Miranda 61; Arzoni Sergio 42; Ruzzai Maria 59; Dionis Giovanna 75; Maffioli Arrigo 88; Vitiello Giuseppe 69; Gosdan Fulvio 54.

GIULIO BERNARDI
TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Domani su iniziativa di Errepi Studenti
Strategie di comunicazione:
le aziende del Nord-Est
a confronto in un convegno

«Strategie di comunicazione nel Nord-Est, realtà imprenditoriali a confronto» è il titolo del convegno organizzato dall'associazione Errepi Studenti che si terrà domani, dalle 10, nell'aula magna della Facoltà di Scienze della formazione (via Tigor 22). Lo scopo è far conoscere le realtà aziendali più all'avanguardia nel settore della comunicazione sul nostro territorio mettendo in luce il ruolo dell'esperto in comunicazione. Nel corso della mattinata e nel primo pomeriggio, dalle 14.30, interverranno gli esperti di comunicazione di varie aziende. A seguire, una tavola rotonda in cui le aziende invitate si confronteranno con il mondo accademico rappresentato dai docenti della Facoltà Fulvia Vardabasso, Claudio Sambri, Gianfranco Rados, Gianfranco Granbassi, Francesco Pira, Enzo Kermol, Giulio Lughini e Stefano De Pauli; parteciperanno inoltre Antonio Raspa del Cepu, Roberto Altieri, vicecaporedattore del «Piccolo» e Giovanna Tedeschi, presidente nazionale di Errepi Studenti. Il programma di Radio Raiuno «NordEst Italia» aprirà una finestra sul convegno con una diretta radiofonica prevista per le 14.45.

«Silvio Rutteri, cultore di patrie memorie»
Oggi una conferenza al liceo Petrarca

L'associazione liceo-ginnasio Petrarca organizza oggi alle 18, nell'aula magna del liceo di via Rossetti, una conferenza su «Silvio Rutteri, cultore di patrie memorie». Di Rutteri (nella foto) parleranno Maria Luisa Rinaldi Velocchia, ispettore centrale tecnico del ministero per i Beni e le attività culturali, e Grazia Bravar, conservatrice dei Civici musei di storia e arte.

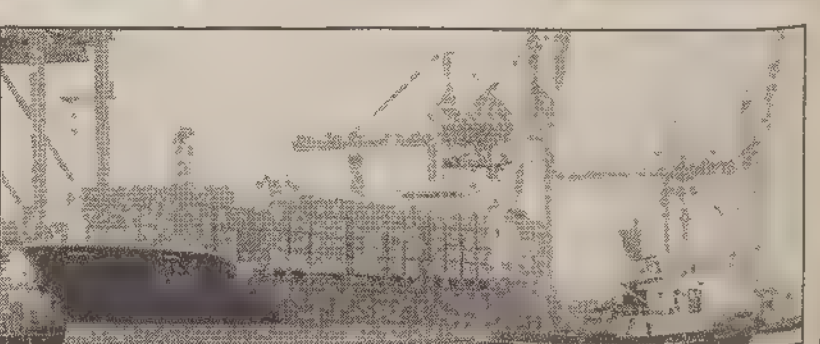
Disponibili i cartelli predisposti dall'Acepe
con i nuovi orari delle attività commerciali

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) ha predisposto dei cartelli per i nuovi orari delle attività commerciali con la scelta della mezza giornata di chiusura obbligatoria. I cartelli, che andranno vidimati dal Comune, saranno forniti gratuitamente (compresa la pratica della compilazione e vidimazione). Gli interessati possono rivolgersi all'Acepe, in via dei Rettori 1, tutti i giorni (sabato escluso) dalle 8.30 alle 13 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17. La prenotazione degli orari si potrà fare anche telefonando allo 040-638658 o 040-638424, per trovare poi la pratica già completata.

Chiuse per un giorno alcune agenzie postali
a causa dei lavori di informatizzazione

La filiale triestina delle Poste italiane spa comunica che a causa di lavori di informatizzazione e telematizzazione alcune agenzie saranno chiuse al pubblico per un'intera giornata nell'arco di questa settimana: l'agenzia 6 di via Pascoli 6 sarà chiusa oggi e domani; l'agenzia 3 di piazza Verdi 2 resterà chiusa giovedì; infine, per l'agenzia Trieste centro di piazza Vittorio Veneto 1 la chiusura è prevista per le giornate di sabato e domenica prossimi.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/3	6.00	Eg NEW LILY	Alexandria	35/8
23/3	7.00	Gr PELLA	Capodistria	15
23/3	8.00	Fr CLIPPER CHEROKEE	Turku	Safa
23/3	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/3	8.00	It SOCAR 101	Venezia	52
23/3	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
23/3	12.00	It FRANZ	Tekirdag	39
23/3	15.00	Ct VUEKO	Marghera	rada
23/3	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
23/3	20.00	Ma ANDOR	Venezia	29/21
23/3	20.00	Eg NEW FLORA	Misurata	S.L.
23/3	24.00	It AL BAHRI	Tripoli	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/3	11.00	Gr PELLA	Ancona	15
23/3	20.00	Fr CLIPPER CHEROKEE	Porto Marghera	Safa
23/3	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/3	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
23/3	21.00	Tu MERTOL	ordini	S.L.B.
23/3	22.00	Is ZIM HAIFA I	Ravenna	Molo VII
23/3	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22

Grecia archeologica
In mostra le foto
del concorso

Si è concluso il concorso fotografico sugli aspetti archeologici minori della Grecia promosso dall'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» col patrocinio del Comune. La giuria (Tullio Stravisi, presidente onorario del Circolo fotografico, il presidente della Comunità greco-orientale Giorgio Sveronis e il fotografo Marino Sterle) ha assegnato a Francesco Maola, Laura Rugo e Ugo Vicic i primi premi (viaggio Trieste-Grecia e ritorno su traghetto, offerto da Anek Lines, e coppa). Coppe e libri agli autori delle foto selezionate: Dario Diomei, Renato Gulic, Alessandro Ruffolo, Liliana Zaccagna, Betty Rizzi Rosati, Laura Rugo, Carla Fiocchi, Pamela Volpi, Liliana Bamboschek e Claudio Sidari. Le foto sono esposte alla Edgar H. Greenham, agente Sasa (via del Teatro 1) fino al 31 marzo (10-12.30 e 16-17.30, sabato e domenica 11-13).

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Claudio Cignognani da Corrado Caruel 50.000 pro Chiesa Madonna di Grotta.
— In memoria di Bruno Fachi nel VII anniv. (19/3) da Maria 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Jolanda Maran Bouvier nel XXVII anniv. (19/3) dalla sorella Bruna e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Alessandro Guttadauro per il compleanno (20/3) da Loredana, Maxi, Giuliano 50.000 pro Frati Cappuccini di Montezza per bambini Romania.
— In memoria di Anna Amadi nel VII anniv. da Boris Vizich 200.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Lucio Benedetti nel 40.º anniv. (23/4) da mamma Lisetta e sorella Liana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).

— In memoria di Libera Bidoli Beacco nel I anniv. (23/3) dai familiari 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Santo Calandrucio nell'anniv. (23/3) da Alice Paoluzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Conestabo nel VI anniv. (23/3) dalla moglie e figlio 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Giorgio Ferrugina nel III anniv. (23/3) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eufemia Valle 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Emma e Federico Frisan nei loro anniv. (23 e 20/3) da Aldo e famiglia 100.000 pro La via di Natale.
— In memoria delle care Giulie e Nives da Dori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Duilio Lau-

MONTAGNA

Con ghetie e ramponcini
fino alla vetta del NevosoAlpinismo giovanile
Al via in aprile
un corso per ragazzi

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza dal 6 aprile al 23 maggio un corso rivolto a tutti i ragazzi dagli 8 ai 16 anni che intendano avvicinarsi all'ambiente montano e all'alpinismo. Sono previste lezioni teoriche che si terranno al martedì nella sede del Gruppo, uscite pratiche in Val Rosandra e due gite in montagna con il percorso di una via ferrata. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della Sezione (via Battisti 22, tel. 040-635500) dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione sul Monte Nevoso (1796 m) partendo dal Rifugio di Svizski (1242 m), dove arrivano le macchine. La discesa sarà effettuata lungo il tracciato della «Transverzala», giungendo a Masun. La gita è una delle più classiche, poiché il monte, anche se con neve, può essere facilmente salito: sarà comunque indicata una soluzione per arrivare con minor impegno alla località Masun. La posizione orografica del Nevoso è singolare, al centro di una vastissima zona che lo isola da villaggi o luoghi abitati. Anche la sua vetta si innalza solitaria: esposta ai maltemp, viene coperta per prima dalla neve che quassù dura anche fino a primavera inoltrata. Il Nevoso spicca ben visibile da molte parti del Carso e dell'Istria. Per questo ha richiamato l'attenzione fin



dall'antichità, portando sempre il medesimo nome, anche se tradotto in più lingue: Albio (Bianco) per i romani, Schneeberg per gli austriaci e Sneznik per gli sloveni. I suoi boschi hanno continuato nei millenni a ospitare molti animali selvatici. Sotto la vetta c'è un altro rifugio al quale per tradizione ogni escursionista reca uno dei pezzi di legno da fuoco che i gestori fanno sempre trovare in catasta alla piazzola che si allarga a 200 metri dalla vetta e nella quale, neve permettendo, arrivano anche le auto. Per la salita si consiglia bastoncini telescopici, ghetie e ramponcini, un'attrezzatura che forse non sarà necessaria a chi salirà e

Il programma della
escursione domenicale
con la XXX Ottobre

scenderà per il medesimo itinerario, mentre - con in più le racchette da neve - sarà indispensabile per chi tenterà la discesa a Masun con un tragitto sempre in discesa e su strade forestali, ma lungo il quale ogni tanto vi sono delle scorciatoie percorribili solo se non c'è troppa neve. Nel primo pomeriggio gli escursionisti del percorso più impegnativo arriveranno a Masun, dove c'è un bar-osteria: qui, con il pullman, saranno giunti anche quelli che avranno scelto il tracciato più facile. Capogita: Fulvio Gemelli. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, ore 7 (attenzione al cambio dell'ora legale), a Svizski alle 9.30, in vetta alle 12.30, gruppo A) al pullman alle 15, gruppo B) a Masun alle 17, arrivo a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, ogni giorno (18-20) escluso il sabato.

ghetti Fantini da Marta Panzera Lantieri 25.000 pro Ass. Amici del cuore Trieste.
— In memoria di Alida Marisi dal personale distretto 1 Usl 273.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Nadig da Paolini, Cerne, Suber, Lepore 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Spiridione P. Nicolaidi dalla moglie e dai figli 150.000 pro Comunità greco-orientale (assist. poveri).
— In memoria di Mary Pogoliani da Aurora Macillis, Alba Causi, Livia Rosso, Maria Bressan e Maria Scollò 100.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Anna Primovich ved. Decilia da Nora e famiglia 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Luisa Skerl-Bisiacchi da Silvana Villatora D'Alò 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di mamma e del fratello di Solweig Wolf dal personale della scuola

ben 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Ruzzier dalla sua consuecra 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Ettore e Giuseppina Scabar dalla figlia Clementina 100.000 pro padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliana Sharf da Annamaria, Isabella Gliubich 100.000 pro Ist. nazionale per la ricerca contro i tumori (Milano).
— In memoria della zia Gilda Silizio dalle fam. Bortolin, Sbrizzi, Sopolza 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luisa Skerl-Bisiacchi da Silvana Villatora D'Alò 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di mamma e del fratello di Solweig Wolf dal personale della scuola

materna di Opicina 130.000 pro Agmen.
— In memoria di Virgilio Vegliach dai cardiopatici del II turno di ginnastica 205.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei miei cari da Letizia Bernich 50.000 Famiglia Umaghe.
— In memoria di N. N. da Pietro Covre 200.000 pro Società di Minerva.
— Dagli Amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Marcello Bassa da parte di Bianca Bassa Schloss 250.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eleonora Bena ved. Ruzzier dai nipoti Maria Grazia, Franca e Dario 150.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del fratello Guglielmo Bertok dalla sorella Rosetta e fam. Stefancich 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvina Bo-

nafin ved. Perthen dai condomini di viale d'Annunzio 40, 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nelly Brusatto dai condomini di via San Francesco 53, 165.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Valnea Canavesi ved. Bullo dalle famiglie Codri e Giorgi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Giuseppe Candusso da Annamaria Candusso 100.000, dalle famiglie Burlo, Dudine, Franco, Purger, Sponza 100.000, da Armida, Franca, Maurizio e famiglie 150.000, dalle famiglie Alfredo e Giovanni Parro 100.000 pro Agmen; da Maria, Lina e fam. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Angela Carraro ved. Crisman dai colla-

boratori dell'Ass. Cuore amico Muggia 110.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Ester Cianchetti in Corrado da Nemarchich 35.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga.
— In memoria del dott. Luigi Coretti dalla cognata Maria e figlie 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria D'Angelo Carla Mantiglia dai colleghi del figlio Bruno 261.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paola Del Ben da Angelo Franchini 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Marcello Delise da Gina Pallini 30.000, dalla fam. Duda 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Bruno Dobrigna dal condominio di Vio Solferino 12, 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

Al Circolo delle Assicurazioni Generali un affollatissimo incontro con la nipote del celebre compositore

Simonetta, l'erede dell'arte di nonno Puccini

Dai ricordi familiari all'impegno con il sodalizio fondato nel nome del musicista

Sala Tripovich, serata benefica sulle note dell'autore di «Bohème»



La serata a favore della Lega contro i tumori. (Lasorte)

Il «Concerto di primavera» ha portato sabato sera in Sala Tripovich una ventata di voci e strumenti giovani, uniti tutti insieme per dare sostegno alla Lega italiana contro i tumori. Del resto anche la musica in programma era «giovane», sprizzante genialità e freschezza come la «Messa di gloria» scritta da un Giacomo Puccini appena diciottenne, studente di belle speranze all'Istituto musicale di Lucca. I patiti del melodramma pucciniano forse si meravigliano, ma il genio del grande musicista balena già in questa composizione sacra, scritta per il saggio di diploma e da lui diretta due anni dopo, nel 1880, e dedicata a San Paolino, patrono di Lucca. Per desiderio dello stesso autore, l'opera rimase però chiusa in un cassetto e solo negli anni '50 fu pubblicata ed eseguita in America.

Ma ci voleva un altro toscano, Severino Zannerini, per farla conoscere a Trieste. Dopo la prima esecuzione nell'87, ora la «Messa di gloria» è ritornata mentre, nel frattempo, il cast dell'«Opera Giocosa» è passato per Torre del Lago

ha portato a Trieste, quale ospite d'onore, Simonetta Puccini, nipote del compositore.

In una serata ricca di emozioni questa musica straordinaria ha svelato la sua incredibile bellezza, la generosità melodica, l'ampia tessitura delle parti corali e il dinamismo dell'impianto strumentale. Dal freschissimo tema iniziale del Kyrie all'architettura gioiosa del Gloria, alla fermezza del Credo, la Messa acquista sempre più chiari accenti operistici nelle parti solistiche e nei poderosi concertati, per concludersi nel duetto finale dell'Agnus dei.

Esemplari gli esecutori, dall'orchestra dell'Opera Giocosa, ai cori «Giovani» e «Città di Trieste» guidati da Cristina Semeraro, ai tre valenti solisti. A completare il programma la fiammante «Fantasia in do minore» per pianoforte, coro e orchestra di Beethoven, che ha trovato nella pianista Reana De Luca un'interprete raffinata e trascinante mentre Zannerini imprimeva, come sempre, il suo nume tutelare sull'insieme.

Liliana Bamboschek

Eseguita da Veronica Vascotto arie tratte da diverse opere liriche

Fra sogni e speranze, la dolce Butterfly attende il ritorno dell'amato: quando lo vedrà - immagina - resterà nascosta per qualche istante, «un po' per celia, un po' per non morir al primo incontro...». Sono queste - intense, vere, delicatissime - le emozioni che rendono immortali le eroine pucciniane: emozioni che il maestro lucchese sapeva tradurre in musica con trasporto, sensibilità e raffinatezza.

E proprio alle voci femminili della conduttrice Liliana Ulessi, della soprano Veronica Vascotto e della nipote del maestro, Simonetta Puccini, è stato affidato l'incontro - organizzato sabato scorso al Circolo delle Assicurazioni Generali nell'ambito del ciclo «Musicalmente...» - dedicato a queste meravigliose figure di musica e sentimenti, e al loro creatore.

Simonetta Puccini (nella foto Lasorte) non ha fatto in tempo a conoscere direttamente il celebre nonno, ma è l'erede del suo patrimonio artistico: al pubblico (che ha affollato ben due sale del Circolo) ha dunque riportato ricordi di suo padre, unico figlio di Giacomo Puccini, e memorie tratte da testimonianze, carteggi, documenti, raccolti in anni d'attento lavoro sul compositore. Simonetta Puccini è infatti presidente dell'Istituto di studi pucciniani e fondatrice di quell'Associazione Amici delle case di Puccini che da diverse angolazioni approfondisce la cono-

scenza del musicista, mantenendone viva la preziosa eredità artistica.

Dopo l'introduzione video alla vita del maestro curata da Liliana Ulessi e Gianni Cioccolanti, d'obbligo un excursus sulle opere, ognuna arricchita da qualche aneddoto della nipote: da «Le Villi» (eliminata a un concorso perché la grafia nervosa di Puccini aveva reso illeggibile la partitura), all'«Edgar», dal successo di «Manon Lescaut» alla perfezione di «Bohème» e alla sempre viva querelle sul finale di «Turandot».

Poi i ricordi privati: la scherzosa esuberanza di Puccini, l'amore per la caccia, per le automobili e le case. Quella amatissima di Torre del Lago accoglie la cappella dove il maestro è sepolto.

A tutto ciò s'è intrecciata la splendida musica di Puccini, interpretata con gusto ed emozione dalla Vascotto, elegantemente accompagnata al pianoforte da Severino Zannerini. Un palpitante e non scontato repertorio d'arie: da Anna di «Le Villi», a «In quelle trine morbide», dalla Mimì di «Donde lieta usci», alla Laura di «Gianni Schicchi», alla celebre «Tu che di gel sei cinta».

Il presidente dell'Associazione internazionale dell'opera Danilo Soli ha infine messo in luce l'amicizia che legava Léhar a Puccini, e l'impegno del maestro lucchese anche nel campo della piccola lirica, per cui scrisse nel '13 quella che poteva essere la miglior opera italiana, «La rondine», poi riscritta in versione operistica.

Ilaria Lucari



Offerti al pubblico memorie e aneddoti tratti da carteggi e documenti raccolti in anni di lavoro

La «zia» Valeri si racconta agli Amici della Contrada

Mentre proseguono fino a domenica al Cristallo le repliche di «In viaggio con la zia», lo spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Graham Greene, l'Associazione Amici della Contrada propone domani alle 17.30 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) il consueto incontro con gli interpreti: a raccontarsi al pubblico (l'ingresso è libero) saranno la protagonista della commedia Valeria Valeri assieme a Mauro Marino, James Sampson, Paola Bonesi e Maurizio Marchetti.

CONCORSO



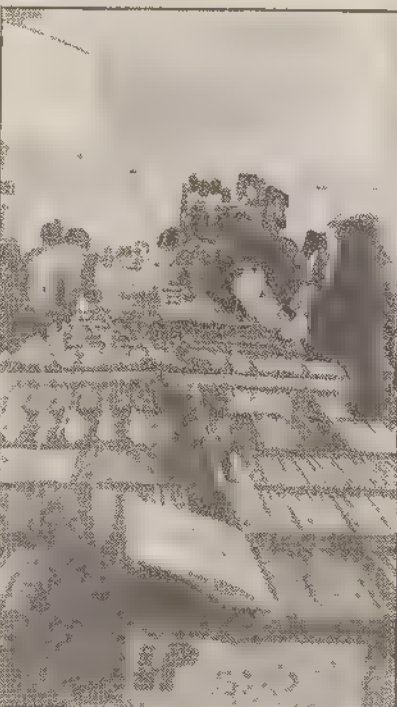
Piccoli interpreti in gara con le canzoni francesi

Ha registrato una buona partecipazione di piccole ugole il «Concorso di canzoni francesi» per bambini delle scuole elementari e materne promosso dalla sezione triestina della Alliance Française in collaborazione con il Provveditorato agli studi, e tenutosi nei giorni scorsi al liceo Dante. Come ha detto Marina Norbedo, direttore dell'Alliance, la gara si è inquadrata nelle attività volte a promuovere lo studio della lingua francese nelle scuole elementari. La giuria (Etta Carignani, console onorario di Francia, Stefano Casaccia, musicista, Fulvia Costantinides, componente del direttivo dell'Alliance, Alain Volclair, addetto linguistico e rappresentante dell'ambasciata di Francia, la Norbedo e Teresa Andriani di Key Viaggi) ha assegnato il primo premio - un weekend a Eurodisney di Parigi - a Francesca Manzi, della elementare Sergio Laghi. (Nella foto Lasorte i piccoli cantanti)

Grande successo alla Marittima per la terza mostra mercato del disco usato e da collezione

In massa, a caccia dell'amato vinile

Tra le curiosità un 33 giri di Alessandra Mussolini datato 1982



Tanti i visitatori accorsi alla mostra. (Foto Lasorte)

Il «pienone» c'è stato al pomeriggio, ma già di primo mattino alcuni collezionisti più accaniti avevano compiuto una veloce sortita alla Stazione Marittima alla ricerca dell'amato vinile. Gran successo dunque per la terza mostra mercato del disco usato e da collezione organizzata domenica scorsa dall'associazione Kolosseo.

Più di 80 gli espositori, in gran parte «pendolari» del microscopio. Sui banchi, stipati con ordine, quintali di plastica scura a 33, 45 e 78 giri. Attorno, centinaia di acquirenti di ogni età alla ricerca dell'amato gruppo o della rara canzone: qualcuno è appassionato di musica, altri delle copertine che nel periodo di massimo splendore del rock rappresentavano l'indispensabile complemento per qualsiasi uscita discografica. Accanto al curioso il collezionista a caccia dell'edizione particolare, e sicuramente tanti nostalgici che con il disco si sono portati a casa un pezzo «profumato» del proprio passato.

Oltre agli acquisti le permuthe, gli scambi, i baratti, magari con una guida ai prez-

zi degli album più ambiti, giusto per non farsi gabbare da vecchi volponi. I prezzi? In generale piuttosto alti, e spesso tutt'altro che giustificati per i materiali (tra l'altro facilmente rinvenibili in confezione cd rimasterizzata): «Ma il disco è tutta un'altra cosa - si sentiva dire in giro - vuoi mettere i Beatles in mono?».

A proposito, le incisioni dei Fab Four vanno sempre per la maggiore. Piuttosto interessanti le edizioni statunitensi, salassime i 45 giri. Per la cronaca, il terzo singolo in edizione italiana di Lennon e Company in buone condizioni vale 80 mila lire: insomma, chi ha tutta la raccolta possiede un piccolo gruzzolo. Ma piazzarla sul mercato, è logico, è tutt'altra cosa.

La curiosità? Un 33 giri del 1982 di Alessandra Mussolini, album stampato in pochissime copie: se ne deduce che la nipote del Benito abbia preferito ripiegare sull'amata politica per tirare a campare.

Il prossimo appuntamento con il disco da collezione è fissato per il 12 settembre, sempre alla Marittima.

Maurizio Lozei

**Solo
290.000
Lire!!!**

**Cogli al volo
l'offerta**

Facile Omnitel

Una super offerta Facile ti aspetta! Puoi avere un telefono GSM Panasonic EB G450 o Alcatel Club+ e Carta Ricaricabile Omnitel con 50.000 Lire (IVA inclusa) di traffico incluso all'incredibile prezzo di 290.000 Lire (IVA inclusa)! Ma attenzione, affrettati, perché l'offerta è valida soltanto dal 15 al 31 Marzo 1999(*).

Facile
Panasonic EB G450
e Carta
Ricaricabile

Facile
Alcatel Club+
e Carta
Ricaricabile

omnitel®

Personale in grado
di cambiare il mondo.

(*) Fino a esaurimento scorte
Le Carte Ricaricabili sono valide per 12 mesi dall'attivazione o
dell'ultima operazione di ricarica, più un ulteriore mese per la sola
ricarica di chiamata. Le Ricaricabili funzionano solo su GSM
predisposti e non sono abilitate al Roaming Internazionale.

Copertura italiana dei rete GSM Omnitel al 4.5.1998 (calcolata applicando il Modello Nazionale): 98% della popolazione, 88% del territorio.

omnitel®

Rivenditore Autorizzato

UNIVERSALTECNICA

SCEGLI PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

**GRUPPO
GCI**

Via Carducci 4, piazza Goldoni 1, Centrolanza Ss. 202 bivio Prosecco



MONTALTO DI CASTRO Una centrale elettrica come base di partenza per il rilancio turistico di una determinata zona. Non è utopia ma è la realtà che tutti possono vedere viaggiando sino a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, e puntando il compasso proprio su quello che è oggi uno dei più grandi siti energetici d'Europa. Da lì la visita può continuare verso aree di indiscussa bellezza: la stessa Viterbo, considerata come la città dei Papi, Capalbio, Vulci, sede archeologica e dell'oasi faunistica del Wwf, il monte Argentario, Tuscania, Tarquinia e i laghi di Burano e di Bolsena. Tutto nel raggio di una sessantina di chilometri. L'idea, invidiabile, è venuta all'Enel che ha pensato, qualche anno fa, di non chiudere a riccio una cen-

Una interessante sinergia fra esigenze di produzione elettrica e richiami storici del luogo

Etruria attorno alla centrale Enel

A Montalto di Castro restauri delle necropoli e riserve naturali

trale al centro del diffuso dibattito sull'utilizzo del nucleare, ma di fare di essa il punto ideale dal quale partire per ricercare altri importanti tesori. La centrale polibombustibile, che occupa un'area di 300 ettari, è divenuta un centro visitato di risonanza nazionale, con ben pochi simili esempi nel resto d'Europa, dotata di infrastrutture dedicate proprio agli utenti che accorrono a migliaia nel corso dell'anno.

Formata da 4 generatori di vapore polibombustibili da 660 megawatt di potenza ognuno, 8 turbine a gas di ripotenziamento con i generatori di vapore a recupero, una gigantesca opera di presa delle acque per il raffreddamento e una ciminiera multiflusso alta 200 metri, la centrale di Montalto di Castro offre una sala dove sono presenti apparecchiature per il controllo ambientale, una sala conferenze da 250 posti a sedere e

un centro informazione dove vengono fornite notizie del tutto particolari. Senza dimenticare, poi, che Montalto di Castro ospita, al suo interno, l'ex centrale nucleare mai entrata in funzione ma dotata di un reattore, delle piscine combustibili e di altre apparecchiature che ne fanno un sito ideale per visite e studi. Ma già sulla strada che porta alla megastuttura, durante la sua realizzazione, sono state individuate

e recuperate alcune tombe etrusche collocate all'interno di piccoli insediamenti a carattere rurale risalenti alla fine dei secoli VII e VI avanti Cristo. I restauri sono stati resi accessibili grazie all'impegno dell'Enel in stretta collaborazione con la Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale. Particolarmente suggestiva appare la vegetazione circostante, costituita da una tipica formazione mediterranea di macchia

dominata da mirto, lentisco, filirea, ginepro, biancospino e ibridi di sughera, cedro e roverella. All'interno vivono molte specie di animali come daini, cinghiali, fagiani, caprioli, upupe, gazze, aironi cinerini, poiane, falchetti e altri ancora. E proprio gli itinerari-tipo elaborati dai responsabili del centro informazione dell'Enel consente di ammirare tutte queste bellezze.

Da qui, come detto, il trasferimento verso altri lidi è particolarmente agevole. E non può non essere suggestivo, ad esempio, ammirare il ponte dell'Abbadia di Vulci o località come Porto Santo Stefano, Porto Ercole, la Civita Bagnoregio o il parco dei mostri di Bomarzo, intrise di storia e di natura.

Luca Perrino

YEMEN DEL NORD Anche kalashnikov e coltelli affilati fra paesaggi di fiaba

Mille e una notte da brividi

Sanaa, capitale tranquilla. Ma l'interno è avventura

YEMEN Il viaggio Cinque ore di volo (più il fuso orario) per fare un tuffo nel passato

SANAA Per arrivare in Yemen la via più logica è veloce è volare da Roma a Sanaa, proseguire poi con volo Yemenia per Sanaa. Il volo parte ogni venerdì e domenica alle 22.30 e ciò consente di raggiungere Roma anche in treno o con altri mezzi. Il volo da Roma dura poco più di 5 ore e la differenza di fuso è di una o due ore in più a seconda dell'ora legale. E' necessario richiedere il visto d'ingresso. Indispensabile arrivare preparati: al momento la guida più esauriente è «Yemen» della Lonely Planet tradotta in italiano dalla Edt.

I fuoristrada possono essere noleggiati solo con l'autista ed è indispensabile anche essere accompagnati da una guida locale che vi risolverà ogni problema; spesso, se richieste, si possono trovare anche guide parlanti italiano.

A Sanaa un grande aiuto vi può essere fornito dalla Universal Travel, un'agenzia di viaggi leader in Yemen diretta dall'italiano Marco Livadiotti che vive e opera in Yemen e ne è ovviamente profondo conoscitore al punto di riuscire a personalizzare il viaggio e farvi apprezzare in assoluta sicurezza le bellezze di quel magico paese.

SANAA Si parte per lo Yemen con una grande confusione in testa e con enormi aspettative. Ricordi lontani da «Mille e una notte» si mescolano a uno sfilar di uomini dal volto feroce, armati fino ai denti. Come possono convivere le due cose? Villaggi coloratissimi, vallate isolate e quasi incontaminate, paesaggi mozzafiato accanto a minacciosi kalashnikov ed enormi coltelli ostentati con fierezza; case arroccate in cima ad aspre montagne, ve-

re fortezze inespugnabili ma addolcite e ammansate da finestrelle di alabastro e vetri colorati contornate da disegni fantasiosi.

Certo è innegabile che per i numerosi turisti che nel viaggio cercano solo atmosfere rilassate e vacanze spesso artefatte e consumistiche, lo Yemen è sinonimo di viaggio «a rischio», ma per i veri viaggiatori, disposti con le dovute precauzioni, a sopportare difficoltà e disagi, è questo il «viaggio

dei viaggi», la scoperta di un mondo a sé che continua con i suoi ritmi antichi, con le sue regole secolari a dispetto del mondo occidentale che ne ha scalfito qua e là solo la superficie?

Tutte queste domande passano veloci per la mente mentre l'aereo atterra a Sanaa, la capitale a 2300 metri di altitudine in una fertile oasi circondata da montagne ben più alte. E questo lo Yemen del Nord; il cuore vero dei due Yemen unificati solo da pochi anni. Gli stessi tour-operator, ben consapevoli delle difficoltà logistiche di visitare le due parti del vasto paese, propongono viaggi di una settimana tra i villaggi delle montagne a occidente verso il Mar Rosso o nel deserto a oriente con le coste dell'Oceano Indiano. Infatti, per una visita delle due parti, così diverse tra loro, nel paese non si dovrebbe rimanere meno di due settimane.

Sanaa di per sé merita un viaggio. Visitarla è facile,



non è neppure, come in altre città, necessaria una guida locale che è invece indispensabile per percorrere lo Yemen; è sufficiente varcare a piedi una delle porte delle vecchie mura di mattoni di fango e il miracolo avviene. Oltrepassare una di quelle porte che solo fino a pochi anni fa venivano chiuse al tramonto, è come forzare uno scrigno e trovarsi la stupefacente Sanaa che si offre bellissima, senza tempo; il salto dall'hotel occidentale fuori le mura alla vecchia, immutabile capitale yemenita, è traumatico. Da secoli si continua a costruire nello stesso modo, senza regole scritte per cui non è certo facile poter dire se le altre case di cinque o sei piani abbiano 600 o 50 anni! Ognuno continua a costruire, modificare, demolire, innalzare a suo piacimento o a seconda delle alterne fortune economiche o delle esi-

genze familiari, eppure il risultato estetico è fantastico. Può sembrare un miracolo, ma Sanaa è uno degli agglomerati urbani architettonici più integri e armonici al punto che l'Unesco lo ha inserito nella lista dei «patrimoni dell'umanità».

Quando Pasolini vi giunse negli anni Sessanta per girare, con enormi difficoltà tecniche, un film, capi che il microcosmo che stava vedendo andava conservato e protetto. Negli ultimi decenni sono state lastricate le strade in terra battuta, è arrivata l'elettricità e l'acqua corrente, qua e là spuntano gli enormi padelloni delle antenne satellitari ma, anche se affaticati dall'aria rarefatta, non si dovrà assolutamente rinunciare a gironzolare, dopo il tramonto, nei misteriosi vicoli della città, insieme buia e illuminata da mille finestre colorate.

Niki Orciuolo



SANAA Dopo aver dedicato alla splendida Sanaa almeno due giorni si è pronti per salire sul fuoristrada (unico mezzo possibile) che vi condurrà alla scoperta dello Yemen del Nord. Se si riesce a fissare su una carta geografica le mete dell'itinerario, ci si renderà conto che in realtà non ci si allontana troppo dalla capitale, vista la difficoltà a raggiungere i villaggi sparsi come le montagne. I programmi ufficiali vanno presi solo come indicativi: una frana, un «quadi» troppo gonfio d'acqua, un ponte crollato ed ecco che il programma subirà delle modifiche. Poco male: nello Yemen del Nord il paesaggio umano e naturale che ti circonda è tanto vasto che in ogni caso vi travolgerà con un'enormità di suggestio-

ni estetiche e culturali. Ma, attenzione: per capire lo Yemen è necessario dimenticare di essere occidentali, non mostrarsi mai nevrotici, non infastidirsi per contrattamenti e ritardi; gli yemeniti non capiscono i nostri ritmi, non sanno cos'è lo stress. Complice della loro orientale rilassatezza sono sicuramente le foglie di quai, una droga leggera che continuano a masticare e che è diventata una sorta di «pacifatore sociale».

Si inizia con la visita del palazzo dell'Iman, poi, sprofondandosi in canali e vallate, si raggiungono i villaggi di Awran e Hajja, ma è un continuo saliscendi tra verdi valli e rupi altissime. Thula, circondata da mura è una delle mete indimenticabili e così Hababa con le case «cre-

sciute» attorno alla secolare cisterna. Agli oltre 3000 metri di Kowkaban si arriva con gran fatica inerpandosi per una strada da brivido aperta da poco e da lì, tempo permettendo, si può scendere a valle a piedi per un panoramico sentiero tra le rocce.

I pernottamenti avvengono in piccoli centri e gli unici alberghi disponibili, nati da poco, sono modesti ma sufficienti a darvi ristori per una notte. Quando si raggiunge il Mar Rosso, il paesaggio via via cambierà come il clima, sempre più torrido. Le fortezze di pietra lasceranno il posto alle capanne di paglia; l'Africa è vicinissima, oltre lo stretto a poche miglia marine.

n.o.

YEMEN DEL NORD Quando si scende dalle rupi altissime il clima si fa torrido

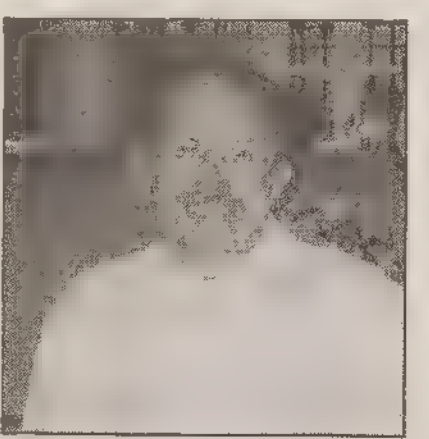
Addio monti, c'è il Mar Rosso

Visite alle fabbriche - Aromi provenzali per i grandi gourmet con lo «Chef dell'anno», Jacques Chibois

A Grasse, nella capitale dei profumi, l'Expo-rose e la festa del Gelsomino

GRASSE Se la Costa Azzurra non ha certo bisogno di presentazioni, è la Provenza, cioè il vicino entroterra, a offrire inediti spunti storici, artistici e gastronomici. Fiori e sapori sono un altro filone inesauribile del percorso provenzale. Per coglierlo appieno basta andare a Grasse, distante appena 15 minuti d'auto da Cannes (autostrada A8 Ventimiglia-Marsiglia, uscita Cannes-Mougins e poi superstrada), che della Provenza è una speciale porta d'ingresso. Non a caso Grasse, cittadina di poco più di 40 mila abitanti, d'architettura medioevale, è conosciuta come «la capitale mondiale dei profumi». Ancor oggi la maggior parte dei grandi parfums, fra cui il celebre Chanel n.5, viene creata e prodotta qui. Sono oltre trenta le fabbriche profumiere della zona con quasi 3 mila addetti e muo-

vono un giro d'affari di 660 milioni di dollari l'anno, senza contare l'indotto rappresentato dalle vaste coltivazioni locali di piante e fio-



ri destinati a trasformarsi in essenze.

Anche il turista può partecipare a questo trionfo dei sensi grazie ad alcune manifestazioni che stanno uscendo dalla dimensione di locali feste popolari, come l'Expo-Rose, a maggio, la regina dei fiori utilizzata

da oltre 200 anni in profumeria (occorrono 6 tonnellate di petali di rosa per estrarre un chilo di essenza), e la Sagra del Gelsomino, in agosto, quando dai carri vengono lanciati sugli spettatori fiori e spruzzi d'acqua di gelsomino (la cui essenza è più cara dell'oro). Ma anche, nella bassa stagione, campi di mimose, distese di azzurre lavande, bossi di rosmarino, nonché rosa di maggio, yvetter e vaniglia coltivate in serra sebbene qui l'inverno sia sempre mite.

L'Ufficio del turismo di Grasse (fax 0033-493368636) ha predisposto una serie di «pacchetti» per gruppi ristretti che vanno dalla visita alle quattro fabbriche di profumi aperte al pubblico (Molinar, Galimard con il suo museo dei costumi provenzali, Fragonard e il Salon des parfums) alle escursio-

ni nei campi fioriti, dalle passeggiate nel centro storico fra i numerosi negozi di artigianato locale che animano le strette viuzze (sono incluse anche una puntata nell'antica cattedrale di Notre-Dame, che conserva tre splendidi Rubens, e nella villa-museo Jean-Honoré Fragonard, il precursore dell'impressionismo francese che vi nacque e vi soggiornò durante la Rivoluzione) al contatto a tavola con la cucina provenzale.

Se il Museo internazionale della profumeria consente di scoprire i segreti di quest'arte affidata ai «nez», ai «nasi» (gli esperti che costruiscono in anni di lavoro nuovi profumi assemblando fino a 3 mila essenze diverse), al prezzo di 150 franchi si può partecipare, da Molinar, a un corso teorico-pratico della durata di due ore per la creazione di profumi personali avendo a



Il centro medioevale di Grasse, porta della Provenza, e «capitale mondiale dei profumi». Sotto, Jacques Chibois, lo «Chef dell'anno» secondo la guida Gault et Millot.

disposizione 45 essenze (e portarsi via il proprio flaconcino).

Ma Grasse è da poco anche meta dell'aristocrazia dei palati, da quando Jacques Chibois vi ha aperto, in una cascina del 18. secolo, un raffinato ristorante nel cuore di un parco di ulivi millenari, la sua «Bastide Saint-Antoine» dopo un tragitto che lo ha visto eletto, nel '97, dalla Guida Gault et Millot «miglior Chef dell'anno» e conseguire le 2 stelle Michelin. Dopo essere stato con Michel Guérard direttore ai fornelli del Club Regine's a

Parigi, Londra e New York, è l'eterno di una nuova cucina provenzale, basata sull'impiego dell'olio extravergine d'oliva, del pesce e dell'ortofrutta più fresca, che introduce in quella francese i dettami della dieta mediterranea. Perigordino di nascita, fa magistrale «abuso» anche di foie gras e di tartufo nero. Le stanze della Bastide, in numero limitato, sono vigilate da un italiano, Egidio Marcato, che ha diretto i più prestigiosi alberghi europei. Certo, soggiornarvi e mangiarvi costa un po', ma è un'esperienza indimenticabile.

Baldovino Uicigrai

PROPOSTE

Voli Air One da Milano e da Roma

Sharm El Sheikh, ovvero il «giardino subacqueo» che rende felice Allah

MILANO «Tutto mare» per gli appassionati subacquei e patiti della tintarella con meta Sharm El Sheikh (Mar Rosso), sulla punta meridionale della penisola del Sinai, in territorio egiziano. L'accogliente località turistico-balneare offre un mare color turchese dai fondali corallini con un «habitat» che rappresenta un autentico paradiso per i sub. Tra gli appuntamenti da non mancare, Ras Mohamed, il «leggendario giardino sott'acqua di Allah» - ovvero un eccezionale parco marino che per la ricchezza di pesci rappresenta un «must» per chi si reca a Sharm. TopKapi (tel. 02-20480924 / 06-5600664) lancia delle combinazioni di una settimana con volo Air One da Milano-Roma. Partenze: 27 marzo, 1 milione e 454 mila lire a persona, con passaggio aereo e sistemazione presso il «Pyramid Hotel» (cinque stelle) in mezza pensione; 3 aprile (vigilia di Pasqua), 1 milione e 599 mila lire; 10 e 17 aprile, 1 milione e 449 mila lire; 24 aprile, 1 milione e 490 mila lire, sempre con aereo e mezza pensione.

Pasqua a Bali: 11 giorni in un angolo di mondo nella più conosciuta delle isole indonesiane

ROMA Pasqua a Bali, la più famosa e conosciuta delle isole indonesiane. Un soggiorno in quest'angolo di mondo orientale offre al turista spiagge bordate di palme, affacciate su un mare di varie tonalità d'azzurro che segue il ritmo delle maree ma soprattutto un entroterra stupendo: suggestivi vulcani, picchi montagnosi, verdissimi risaie a terrazza, fantastici templi, paesaggi lussureggianti oltre naturalmente colorite danze folcloristiche. Dimensione Turismo (tel. 0422-211400) lancia una combinazione di 11 giorni-8 notti (dal 28 marzo all'8 aprile) al prezzo di 1 milione e 630 mila lire a persona. La cifra comprende la partenza da Roma con Malaysia Airlines e la sistemazione presso il «Gran Bali Beach» con pernottamento e prima colazione (supplemento aereo da Milano e altre città, più 200 mila lire). Il tour operator veneto offre inoltre al vacanziero un pacchetto di escursioni con pasti a 150 mila lire a persona comprendente visite al villaggio Mendangan (danze Kecak), ai templi di Kehen e Tanah Lot e al villaggio di Tegalalang.

La magica Scozia fra fine maggio ed aprile quando la primavera rianima le brughiere

MILANO Provate la magica Scozia a Pasqua e a cavallo tra aprile e maggio quando i boschi e le immense brughiere si risvegliano dal lungo inverno e fagiani, lepri, cervi e caprioli tornano nei prati per cibarsi della prima erba verde. La primavera fa pulsare ancora più forte il cuore impavido di questo popolo e di questa terra che ha ispirato miti, epopee e film. Una Scozia insolita nel Cultoquay House Hotel di Crieff nel Perthshire, tra Edimburgo e Glasgow. Al Cultoquay House Hotel si parla e si mangia italiano perché il proprietario e gestore si chiama Vito Muolo, da Monopoli in provincia di Bari. Interamente arredato con mobili d'epoca, l'hotel ha 25 camere dotate di ogni comfort, compresa la tv satellitare. E' circondato da un grande prato con erba all'inglese talmente curata da sembrare moquette. Non manca una cappella dove è possibile celebrare matrimoni, la sala del camino, la sala biliardo, il pub per chi vuole sorvegliare il famoso whisky «torbato» in un ambiente unico. L'hotel ha predisposto «pacchetti» settimanali in pensione completa che comprendono ogni giorno visite guidate nei dintorni. Pasqua, dal 31 marzo al 7 aprile, lire 2.500.000, volo incluso (partenze da Milano, Venezia, Bologna, Roma, Torino e Genova). Dal 29 aprile al 6 maggio lire 2.200.000, volo incluso (partenze da Milano, Venezia, Bologna, Roma, Torino e Genova). Per ulteriori informazioni telefonare allo 0044-1764-653253.

Viaggio a tema archeologico in Giordania dai templi di Jerash, alla Via dei Re, a Petra

ROMA «C'era una volta...» «Kan Ya Ma Kan», (nella lingua locale) è l'invitante proposta lanciata dalla Siesta di Roma (tel. 02-48008102; 06-8844528) per visitare e apprezzare appieno quanto di bello (dal punto di vista paesaggistico) e culturalmente interessante offre un «viaggio a tema» in Giordania, accompagnato da una guida esperta che consente di scoprire il paese attraverso precisi momenti storici. Da Amman - la capitale - il viaggio di otto giorni tocca Jerash (templi, teatri e terme parlano del grande periodo romano), il Mar Morto, la Valle del Giordano e la Via dei Re (con sosta al Monte Nebo dove gli archeologi cercano ancora la tomba di Mosè), prima di arrivare a Petra, la città scavata nella roccia dai colori incredibilmente rosa, definita da Lawrence d'Arabia, il «posto più bello del mondo». Puntata quindi verso Aqaba e da qui a Wadi Ram, uno dei deserti più affascinanti con graffiti antichi che ricollegono alla preistoria. Partenze: 7 marzo (otto giorni, 2 milioni e 590 mila lire); 2 aprile (otto giorni, 2 milioni e 780 mila lire); 25 aprile, stessa durata e prezzo.

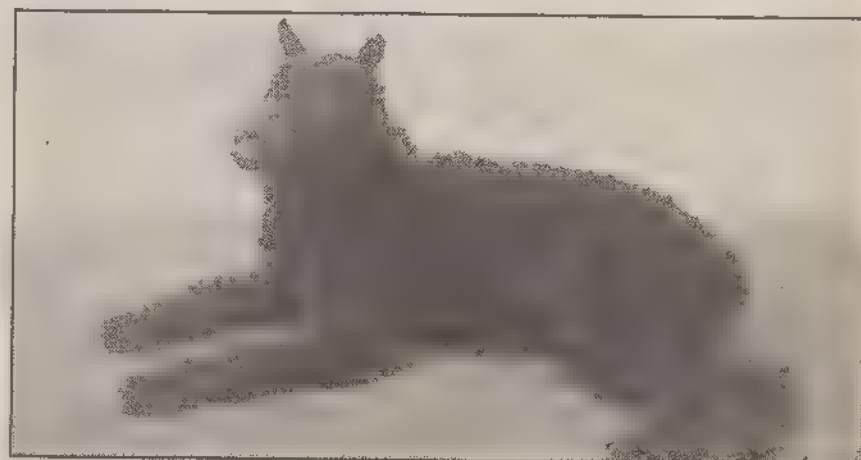
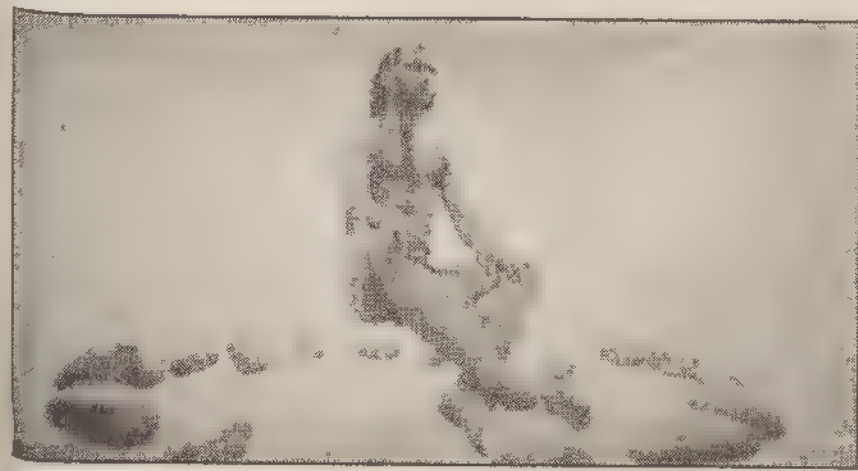
CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRA Al Pac di Milano le metamorfosi del corpo in «Rosso vivo»

Arte distillata dal sangue

Mutazioni e trasfigurazioni dagli anni '70 in poi



MILANO «Mutazione, trasfigurazione e sangue nell'arte contemporanea» è il sottotitolo, molto esplicativo, della mostra «Rosso vivo» al Padiglione d'arte contemporanea di Milano, per chi avesse qualche dubbio sul come intendere questo colore di fuoco (aperta ancora oggi e domani). Il tema è, quindi, centrato sul corpo umano, sede di metamorfosi naturali, ma oggi, con la biotecnologia, con le spericolate esplorazioni genetiche, sede anche di mutazioni forzate, nella prospettiva di un futuro sconcertante.

È il sangue l'elemento pulsante di questo corpo in mutazione, sinonimo di vitalismo, ma anche di sofferenza, martirio e morte, quando sgorga copioso da ferite, incisioni, mutilazioni, per lo più provocate, in un insistente clima aberrante, alla fine iterativo e soffocante, che è quello che si coglie in questa mostra.

Ossessione di maniera per lo più affidata a gigantografie percorse, dal computer, mentre le installazioni appaiono più ridotte e non sempre coinvolgenti.

La perlustrazione nella nuova body-art, condotta su scala internazionale da Francesca Alfano Miglietti, che ha curato pure il bellissimo catalogo Electa dalle pagine sciarlatte, nella sofisticazione e nell'aggiornamento dei mezzi tecnologici frequentemente impiegati, comporta questa sensazione di raggelante finzione.

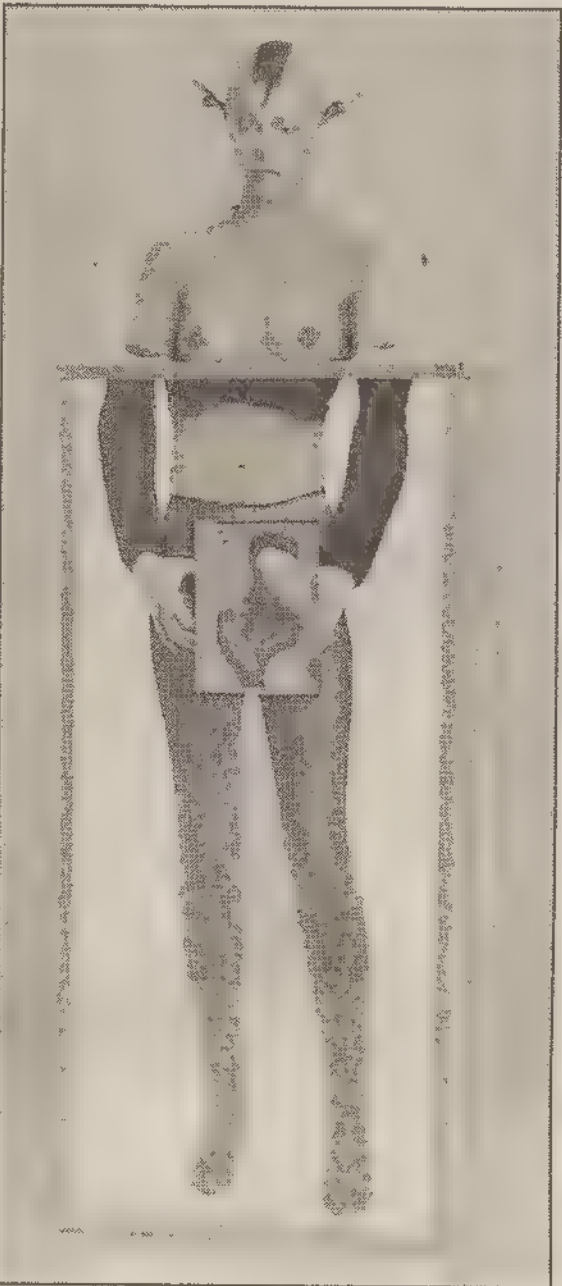
Il sangue ha cominciato a sgorgare dal vivo, in arte, nella prima fase della body-art, quella degli anni '70. Ma nella storia ha zampillato sin dai suoi esordi, rappresentato convenzionalmente in immagine. Si è concentrato nei racconti biblici (quante Giuditte che con impegno, e con l'aiuto di un'assistente, spiccano la testa di Oloferne), nelle storie dei santi martiri (quanti san Sebastiano trapassati da innumerevoli frecce e per tutti, valga quello pietoso del Mantegna), nel Crocifisso.

Negli anni '70 il corpo è divenuto terreno d'indagine, alla ricerca di una nuova identità. Stille di sangue, non più convenzionali, hanno irrorato

le performances degli «azionisti» viennesi, sono spuntate come perle color rubino sulle braccia candide di Gina Pane, a seguito dell'immersione nella carne di spine di rosa, nelle sue «azioni sentimentali». E la comunicazione era intensamente emotiva, d'irriducibile coinvolgimento.

Questa nuova body-art, affidata ancora all'immagine (anche se in certi casi presuppone l'azione), punta all'ibrido mostruoso, alle contaminazioni dissacranti. L'evocazione religiosa e la citazione dell'immaginario consacrato - e molto spesso il simbolo della croce - s'intrecciano alla quotidianità, alle pulsioni erotiche con una volontà estensiva del sacro agli strati sociali più emarginati e, come fulcro vitale, alla sfera sessuale. Come l'ultima cena di Leonardo ricostruita da Renée Cox con una sequenza di ginecologi, dove al posto del Cristo sta una bella ragazza nuda. O il Cristo con seno femminile di Annie Sprinkle, che dichiaratamente persegue l'elemento porno nel suo spregiudicato simbolismo, per riscattare dall'ipocrisia della «rispettabilità».

Il terreno della mutazione, favorito dalle sperimentazioni genetiche, non più fantascientifiche, ma post-realtà del terzo millennio, è un po' il motivo di fondo delle nuove perlustrazioni



«Rosso vivo»: ovvero, la body-art dagli anni Settanta in poi in una mostra, accompagnata dal bellissimo catalogo Electa, curata da Francesca Alfano Miglietti. In alto, Stelarc in una delle sue famose «sospensioni» e uno degli ibridi di Thomas Grünfeld, «Sanse Titre (Misfit 2)». Qui accanto, da sinistra e in senso orario: «Norbert» di Reuven Cohen; «Dicky Dick» di Nicholas Sinclair; «Buste de Sainte Orlan in Gloire» dell'artista francese Orlan, realizzato prima della serie di operazioni chirurgiche.

corporee, e motivo distintivo rispetto alle ricerche precedenti. Qui non si cerca tanto il sé smarrito, ma, con esemplificazioni estreme, le nuove potenzialità vitali dei più impensati incroci futuribili. Come ci dimostra Thomas Grünfeld, che non esita a combinare cigni e cani, o cigni, conigli ed emi, nelle sue operazioni di tassidermia, per un rinnovato quanto inquietante museo di storia naturale, dove l'abnorme è regola costante.

In un'ostia più riposante sembrano collocarsi i nudi dai volti cancellati della coppia Aziz + Cucher. Per loro il corpo è una «materia cruda» da cui trae origine il lavoro, un'icona nella

quale molte metafore concettuali e visive si possono inscrivere. Così un'altra coppia celebre, Pierre e Gilles, sciorina per lo più immagini d'ispirazione religiosa, di una dolcezza caramellata come il biondo Cristo dal gran cuore scarlato a mo' di immaginetta devozionale popolare, salvo le diverse proporzioni ingigantite e la «verità» dei personaggi impiegati per la mise en scene.

Tra le immagini più intense di questa mostra ci sembrano le doppie immagini femminili di Janieta Eyre, «un corpo contemporaneamente auto-espressivo e auto-alterato» come commenta l'Alfano Miglietti, in una corni-

po l'opera d'arte in perenne trasformazione, come una tela che sotto i colpi di pennello acquista un'altra vita.

Sottoponendosi a operazioni di chirurgia estetica in progress, che si configurano come performances trasmesse in rete, recepitabili in tempo reale in diversi punti del pianeta, altera visivamente i propri connotati. «Il mio lavoro s'innesta direttamente nella mia carne - sostiene - e pone domande sullo stato del corpo della società». La volontà di trasgredire alla propria bellezza, epidermica attrazione per il sesso maschile, porta a realizzare delle autoibridazioni fotografico-digitali di

spietata deformazione.

Stelarc alla fine degli anni '70 usava farsi sospendere con degli uncini infilati nella pelle, collegati a delle pietre che, col loro peso, lo facevano appunto innalzare. Ora si occupa della sua trasformazione mediante supporti tecnologici, quali appendici del suo corpo. Lo dimostra col terzo braccio tecnologico connesso al suo di carne, con cui, in uno sviluppo sovrumano di cavi, compie gesti simili a quelli del braccio vero. Ma inghiotte anche sculture in previsione di un ampliamento delle potenzialità organiche per il cybercorpo cui l'uomo è destinato in vista di un rafforzamento delle sue capacità di sopravvivenza.

Anche Antunez Roca punta all'uomo/robot, con caratteristiche post-organiche, conseguente al terrore dell'Aids che ha modificato i comportamenti specie nelle relazioni sessuali. È necessario un altro corpo, per «una riorganizzazione delle relazioni umane nel contatto fisico col presente». Antunez Roca la sperimenta su di sé, questa riorganizzazione, con la mediazione tecnologica.

C'è chi, invece, vive e rappresenta la trasformazione in modo più sinistro e mortifero, come Reuven Cohen con la sequenza di sculture femminili, frantumate nella consequenzialità delle loro parti corporee, incapsulate in paral-lelepiedi e oppresse da presenze aliene, come cavi da esperimenti di laboratorio. O peggio chi come Simon Costin, interessandosi di comportamenti antisociali, ricorre i suoi manichini di piaghe ributtanti, degenerazione estrema di pratiche oggi diffuse, per recuperare in extremis brandelli d'identità, quali piercing, tatuaggi.

Su questo filone viaggia anche l'italiano Franko B, che ha ricoperto un'intera parete di oggetti arrugginiti, per lo più «segnati» da una croce rossa, quella stessa che si è incisa sul suo petto, per indicare la sua condizione di rifugiato «nel senso che qui sulla Terra siamo tutti rifugiati».

Alienazione, smarrimento, esasperazione maniacale, nell'investigazione di una corporeità che spesso diviene pretesto per suscitare, se mai è possibile ancora, stupefazione.

Maria Campitelli

LIBRI Viene distribuito domani un saggio di Giampaolo Valdevit

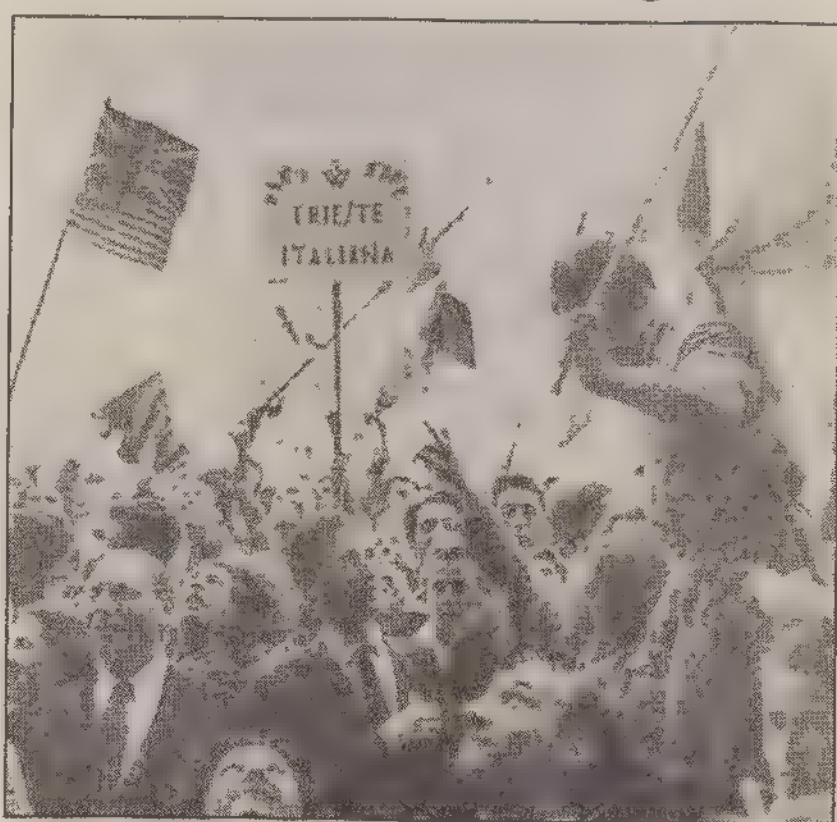
Per Trieste, una partita europea

Nove capitoli spiegano gli anni della guerra e il dopoguerra

Arriva nelle librerie domani il libro di Giampaolo Valdevit «Il dilemma Trieste. Guerra e dopoguerra in uno scenario europeo», pubblicato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia con l'editrice Goriziana. Per gentile concessione, pubblichiamo alcuni passaggi dell'introduzione.

C'è un filo rosso che collega i nove capitoli che compongono questo libro. È un filo rosso che risulterà a tutta prima evidente dai numerosi rinvii che rimandano da un saggio agli altri e da alcune ripetizioni (mi auguro che non disturbino: in fondo, ripetitive iuvant). Ma nella sostanza l'elemento comune a tutti è quello che viene indicato nel sottotitolo: è lo sfondo sul quale si staglia la storia di una città, è la dimensione europea dei problemi che l'hanno travagliata. (...)

Le vicende triestine si tendono molto spesso a presentarsi come episodi del lungo conflitto che contrappone Italia e Slavia con tutto il corteo di stereotipi, pregiudizi, simboli, immagini, riflessi condizionati, che lo accompagna. Per di



più il conflitto è diventato un sinonimo di traversia in cui l'individuo rischia di perdere la propria anima. Tutto ciò ha fatto balzare in primo piano il tema dell'identità: identità come esigenza alle volte ossessiva ma di fatto insopprimibile. E se l'identità la si è presentata come valore da difendere nella vita di ogni giorno, non sorprende che essa poi sia stata assunta a criterio per interpretare il passato. Così in esso si è vista un'identità di patria scontrarsi con

un'altra identità di patria: a sinistra si è contrapposta ad entrambe un'identità imbevuta di internazionalismo. Alla fine si sono rubricate un po' tutte sotto un'unica voce: identità di frontiera. (...)

Lo sfondo sul quale viene collocata, in questi saggi, la storia della città ha assai poco a che fare con interpretazioni del genere. Soprattutto negli anni fra guerra e dopoguerra è europeo lo scenario in cui vive questa città; europea è la sostanza dei problemi,

particolari sono alle volte le forme con le quali si manifestano. Ciò non è da far risalire solo al fatto che allora Trieste è stata oggetto di una vertenza internazionale. Se si trattasse meramente di questo, riusciremmo a vedere in gioco soltanto gli interessi nazionali. Invece vediamo ben altro, vediamo in atto due storie: la storia di un'Europa che si sta ricostruendo, e la storia di un'Europa che si sta dividendo (dove divisione è fonte di minaccia e di insicurezza).

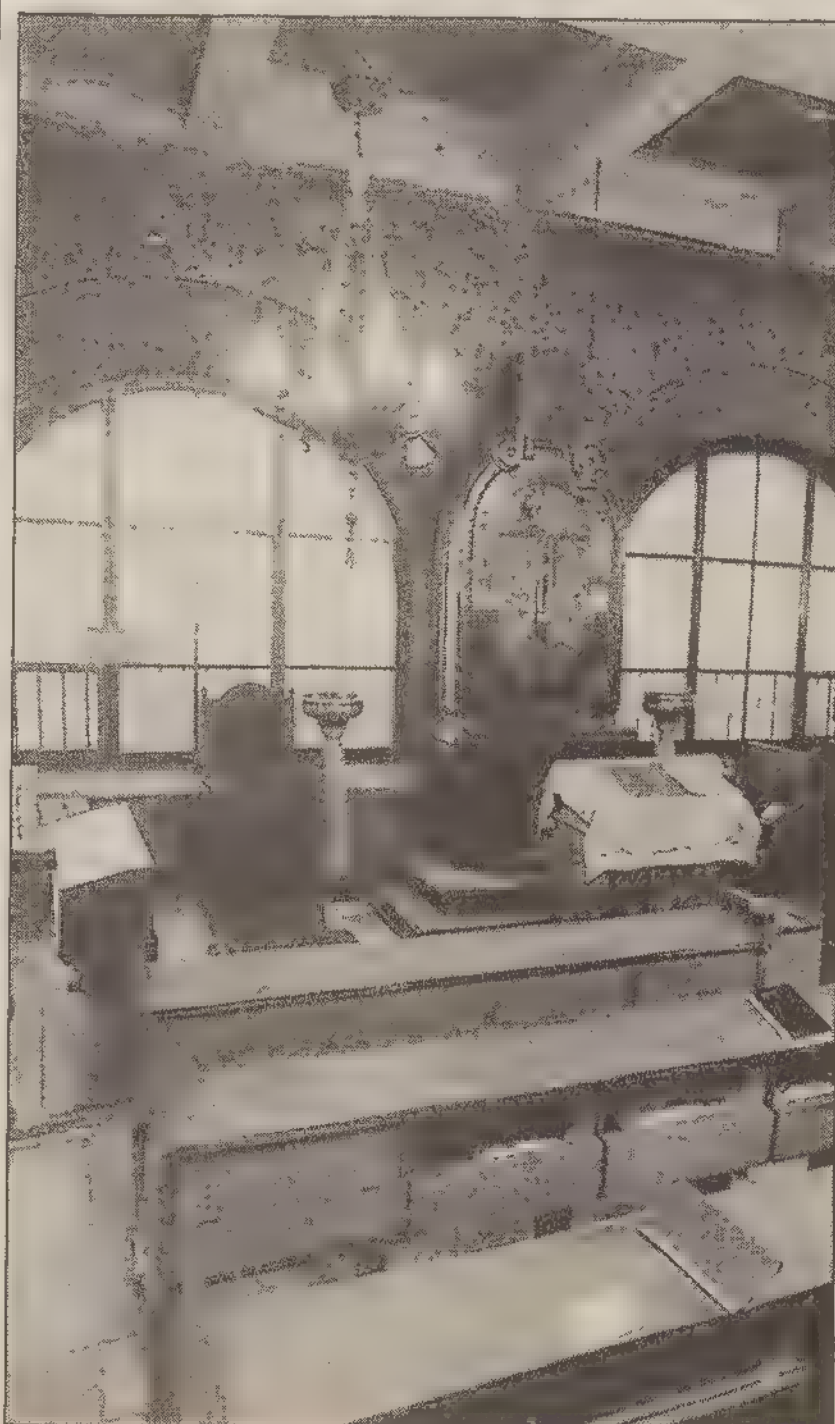
Quali sono dunque i temi di questa storia? Innanzitutto la guerra civile, tra fascismo e antifascismo, ma anche fra comunismo e democrazia, o, per meglio dire, guerra nella quale il comunismo cerca di trascinare la democrazia. Una variante di questo tema è il rapporto fra comunismo e antifascismo, che serve a capire in quale misura il primo si lasci comprendere dal secondo o tenti di ridurlo a sé. Un'ulteriore variante è il tema della società divisa, situazione tipica della guerra ma anche del dopoguerra: il che vuol dire guerra civile virtuale, guerra immaginata (com'è stata appunto definita la guerra fredda, quando la si intendeva come fenomeno che investiva una società). (...)

Giampaolo Valdevit

«Friuli-Venezia Giulia. Itinerari» viene presentato oggi a Trieste

Sulle tracce ritrovate degli ebrei

I molteplici intrecci storico-culturali legati alla comunità



TRIESTE Viene presentato oggi, alle 18, al Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5 a Trieste, il libro «Friuli-Venezia Giulia. Itinerari ebraici», edito da Marsilio. Saranno presenti, tra gli altri, i curatori del volume, Silvio G. Cusin e Pier Cesare Ioly Zorattini, oltre alla direttrice degli «Itinerari ebraici», Annie Sacerdoti. Nell'immagine sotto, l'oratorio per le preghiere quotidiane e per l'inverno nel Tempio di Trieste, fotografato da Marino Ierman.

Le impronte della cultura e della presenza ebraica in regione sono state tradotte in una guida storico-artistica da Silvio G. Cusin e Pier Cesare Ioly Zorattini, intitolata «Friuli-Venezia Giulia. Itinerari ebraici» (pagg. 194, lire 32 mila), pubblicata, in collaborazione con l'amministrazione regionale, dalla Marsilio, che da alcuni anni cura una collana tematica dedicata ai tesori ebraici nelle regioni italiane.

Dietro le apparenti parvenze della tradizionale guida turistica, il volume rivela al lettore i tratti di un'opera di grande respiro, poiché ripercorre i molteplici intrecci storico-culturali, urbanistici e artistici della presenza della comunità ebraica, non solo nei grandi conglomati centri, ma anche nelle località più minute ed appartate. È una piacevole riscoperta, e uno stimolo in più ad andarci di persona, constatare un'ampia e diffusa dimensione storica degli ebrei, profondamente radicata alla realtà produttiva, anche di realtà scomparse dall'attuale geografia economica, che lascia intravedere antichi scenari e nostalgiche fortune.

Grazie a una minuziosa ricostruzione attraverso le fonti, che diviene la tessitura di tutte le schede descrittive, vengono identificati i luoghi dell'antica presenza ebraica, spesso rimasti inalterati oppure riportati in luce di restauri conservativi dei privati e da quel giusto orgoglio per la propria, piccola, storia che ha messo in moto tante amministrazioni locali. Colpisce l'ampia polverizzazione della presenza dei figli di Israele, nella pianura friulana, lungo le antiche direttrici commerciali, all'ombra delle vetuste signorie.

L'apparato fotografico e le illustrazioni compendiano adeguatamente il testo, restituendo, anche nell'utile glossario dei termini ebraici, i tratti di una comunità pienamente partecipe al tessuto regionale.

Roberto Spazzali

LIRICA «Così fan tutte» messo in scena dal regista napoletano al «San Carlo» di Napoli

Martone, un Mozart minimo

Nuova edizione con scena immobile e un bel cast vocale

NAPOLI Come il «Don Giovanni», anche «Così fan tutte» ha motivi buoni per calamitare registi preferibilmente impegnati nel teatro di prosa, e spingerli al cimento della regia musicale. A dieci anni da un'edizione Ronconi, e poco più di un anno dall'edizione Strehler (con Ion Marin sul podio, per l'inaugurazione della nuova sede del Piccolo milanese, ma da vedersi, anche a Udine, l'8 aprile), il titolo mozartiano è stato oggetto di tentazione anche per Mario Martone, che l'ha realizzato assieme a Jonathan Darlington, «direttore al cembalo», sul palcoscenico del San Carlo di Napoli.

«Così fan tutte» viene a coronare un periodo di importanti traguardi nella carriera del quarantenne regista napoletano. A ridosso della curiosità suscitata dal suo ultimo film, «Teatro di guerra», e delle novi-

tà rappresentate dall'investitura a direttore del Teatro di Roma (il posto lasciato vacante da Ronconi dopo il passaggio al Piccolo), eccolo alle prese con il melodramma. Per il grande palcoscenico all'italiana, per la tradizione e il ruolo istituzionale, il San Carlo rappresenta l'opposto di quelle strutture agili e generazionali, come la compagnia dei Teatri Uniti, nelle quali Martone ha realizzato i suoi lavori più interessanti. E proprio la svolta di queste responsabilità, oltre al trasferimento a Roma (dove giura di non avere in program-



Ma è una Napoli estranea a tradizioni e convenzioni, quella che il regista immagina fare da sfondo a «Così fan tutte». A evocarla ci sono solo due frammenti di lava vesuviana, in cima alle passerelle di legno grezzo che scavalcano la buca dell'orchestra e si avventurano verso la platea, nel tentativo di avvicinarla il più possibile al dramma, in una sorta di «piccolo grande teatro da camera»: la cifra registica e musicale dell'intero allestimento. Niente cambi di scena, niente colpi di teatro, nemmeno un accenno a quelle «rilet-

ture odierne» che il «Così fan tutte» spesso sollecita, come nell'edizione di Gustav Kuhn, tutta sdraiata da spiaggia, telecomandi televisivi e tute mimetiche. È letteralmente «da camera», la soluzione registica di Martone, anche nell'inventario dei mobili, che lo scenografo Sergio Tramonti ha appoggiato sul palcoscenico nudo: solo qualche seggiola sullo sfondo e, in primo piano, i due letti, sopra i quali si consuma la dimostrazione dell'infedeltà femminile secondo i moduli di quella settecentesca geometria dei sentimenti che è il meccanismo dell'opera di Mozart e Da Ponte, ma che una messinscena così minimalista svela con più disincanto e crudeltà.

Tanta asciuttezza visiva, e così pochi stimoli offerti agli occhi, sono ricompensati dalla qualità dell'ascolto. La compagnia di canto (Barbara Frittoli e Anna Caterina Antonacci, nella foto, in doppia coppia con Natale De Carolis e Donald George) è da iscriversi ai grandi cast del «Così fan tutte» e anche Daniela Mazzucato e Alessandro Corbelli nei due ruoli di lato fanno forte impressione. Il che fa pensare che Martone intenda l'opera così come l'intendeva Renato Cacciopoli, il matematico napoletano del suo primo film, che quando andava al San Carlo si metteva di spalle rispetto al palcoscenico. Preferiva soprattutto ascoltare.

Roberto Canziani

CINEMA Convegno sui limiti della rappresentazione a Udine

Anche tagliare è un'arte purché non si censuri

UDINE Nella storia del cinema, la censura ha agito come limite istituzionale della rappresentazione, ma si è rivelata anche fonte di singolari scoperte, ricchezza aggiuntiva paradossalmente capace di restituire preziose testimonianze che, altrimenti sarebbero andate perdute. È questa una delle idee guida emerse dal IV Convegno internazionale di studi sul cinema, conclusosi sabato all'Università di Udine, per iniziativa del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali e dedicato quest'anno al tema «I limiti della rappresentazione, censura, visibilità, modi di rappresentazione nel cinema».

All'intensa quattro giorni sostenuta da un nutrito pool di sponsor locali e nazionali, e dal Progetto Archimedia dell'Unione europea, hanno preso parte oltre quaranta studiosi provenienti da università e cineteche di tutto il mondo, arrivati in Friuli per confrontare i risultati delle più aggiornate ricerche in materia, e prendere in visione alcune rare pellicole d'estremo interesse.

Analizzata nella sua accezione più ampia e sottoposta a rigorosa valutazione critica, ha spiegato in apertura Leonardo Quaresima dell'ateneo di Udine, coordinatore del convegno, la censura costituisce una straordinaria chiave di lettura degli innumerevoli aspetti della rappresentazione cinematografica. Aspetti che vanno dalla modalità della rappresentazione — perché ogni gesto narrativo è gioco forzato atto d'inclusione ed esclusione —, al piano linguistico ed espressivo, da quello dei dispositivi e mezzi a disposizione fino a quello di produzione, «politica» dei generi e sistemi di comunicazione.

Così, accostando prospettive storico-filologiche e posizioni teoriche, gli studiosi a Udine hanno parlato di censura come istituzione di controllo e repressione, evidenziandone le diverse caratteristiche ed esigenze a seconda dell'epoca e dei luoghi; dall'Impero Austroungarico (relatori Paolo Caneppele e Francesco Bono) alla Germania tra il 1920 e il 1938 (Ursula von Keitz); alla penisola iberica di Franco (Ferran Alberich e Bernard da Costa); alla Grecia dei colonnelli (Marina Komni-

ta); dalla Francia del primo dopoguerra (Eric Le Roy) fino agli Stati Uniti nella prima metà del '900 (Richard Meyer e Giuliana Muscio) e all'Unione Sovietica (Natalia Noussinova).

Amplie le riflessioni teoriche sviluppate intorno ai limiti della rappresentazione intesi dal punto di vista teorico, con relativa tensione al superamento grazie alle enormi possibilità d'espandere la percezione spettatoriale con mezzi sempre più sofisticati (Lauren Rabinovitz, André Gaudreault, Angel Quintana). Si è affrontato anche il tema dei limiti in senso narratologico e «paesaggistico», ad esempio nel trattamento dei luoghi e degli oggetti architettonici nel cinema attuale e delle origini (Gianni Canova e Jean Mottet), così come in senso psicologico, considerando la rappresentazione cinematografica dell'umana interiorità (François Albera e Marie Tortajada).

Il cinema, svelando al termine la sua natura paradossale di vera e propria «arte della censura», come ritaglio di realtà nato dal montaggio (ha detto Gian Luca Farinelli della Cineteca di Bologna), è stato capace d'intrigare il pubblico con un fitto programma di proiezioni all'insegna della pellicola ritrovata. Dai gioielli di Pabst («Il diario di una donna perduta», del 1929, e «Mademoiselle Docteur», del '37), fino alle immagini osé primo Novecento (nella foto) offerte nell'ambito della «Serata nera», gustoso appuntamento con i vetri «proibiti» delle Lanterne magiche vittoriane (a cura di Carlo Alberto Zotti Minici) e con una maliziosa antologia Pathé di pellicole restaurate provenienti dagli archivi della Cineteca del Comune di Bologna e della Cineteca del Friuli.

Chicca finale, la presentazione del video realizzato da Tatti Sanguineti per ricostruire il difficile rapporto con la censura italiana dei registi Cipri e Maresco, da «Cinico Ty» a «Totò che visse due volte». Il video, già presentato l'anno scorso al festival «Il cinema ritrovato» di Bologna, è inserito in «Italia taglie», progetto di ricerca sulla censura nel cinema italiano cui il critico si sta attivamente dedicando.

Alberto Rochira

Successo della nuova edizione dell'opera di Massenet, diretta dal maestro israeliano al «Carlo Felice»

Oren si prende la rivincita con Manon

GENOVA Nel gennaio scorso Daniel Oren era stato protagonista, al «Carlo Felice» di Genova, di una ineguagliante lettura del «Pipistrello» di Johann Strauss junior. Domenica sera, tornato nel teatro genovese, il direttore israeliano (nella foto) si è «risvegliato» in un'opera che maggiormente rientra nelle sue corde espressive, la «Manon» di Massenet, che l'aveva già diretta una decina d'anni fa nell'ultima edizione genovese.

Niente di più adatto all'irruenza espressiva di Oren, che ha colto con trascinante comunicativa il lirismo massenetiano, a tratti perdendo anche l'equilibrio fra buca e palcoscenico.

Per questa «Manon» il Carlo Felice ha puntato su due voci giovani di notevole talento. Il tenore sudamericano Marcelo Alvarez (il cui Des Grieux ha momenti splendidi per sensibilità e fascino espressivo) e la statunitense Maureen O'Flynn, una Manon deliziosa, vocalmente irreprensibile, abile nel risolvere le agilità iniziali, ma anche intensamente partecipe nelle pagine più struggenti come l'addio del secondo atto.

Del resto del cast si segnalano Jean-Luc Chaignaud, un buon Lescaut, e Ugo Benelli, abile e brillante da Morfontaine.



APPUNTAMENTI

Riprendono a Udine le repliche di Lievi Spilimbergo: musiche gospel Il nuovo cinema tedesco in rassegna al Teatro Miela

TRIESTE Da oggi a venerdì, al Teatro Miela, rassegna sul nuovo cinema tedesco, a cura del Goethe Institut in collaborazione con Bonaventura (oggi alle 18 «Die apothekerin», alle 20 «Pizzicata»; domani alle 18 «Die kandidaten», alle 20 «Lola corre»).

Al Teatro Cristallo, fino a domenica si replica «In viaggio con la zia» di Graham Greene con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi (domani alle 17.30, al Circolo delle Generali, incontro con i protagonisti).

Domani alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), serata con la Witz Orchestra (nella foto qui accanto); giovedì «fiesta baltica» con la Balkan Babau Circus Orkestar, venerdì serata di karaoke.

Giovedì alle 20, al Caffè San Marco, incontro dibattito su «Riflettere sulla morte per capire il senso della vita». Sono previsti anche momenti di musica e di spettacolo.

Giovedì alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), per la rassegna «Jazz Di.Vino», serata con il Robert Bonisolo Quartet.

Giovedì alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Piramide Euclidean (nella foto al centro), Gpv e Lasko De Giostro (venerdì il gruppo reggae Radici nel cemento, sabato Bandomat).

Giovedì alle 18, alla Lega nazionale (corso Italia 12), serata di «Barcarole e ballate popolari triestine» con i Musicanti.

UDINE Riprendono oggi, alle 20 e alle 22, nella chiesa di San Antonio Abate (per soli 90 spettatori a recita), le repliche de «Il giorno delle parole degli altri», di Cesare Lievi, in scena fino al primo aprile.

Oggi alle 21, al Cinema Castello di Spilimbergo, concerto gospel con la cantante Kay Foster Jackson.

Domani alle 20.30, al Teatro delle Mostre, va in scena «Il bacio di una mostra», spettacolo prodotto dal Cta di Gorizia con la regia di Roberto Piaggio, con Massimo Somaglino.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del flautista Roberto Fabbriciani (nella foto in basso a sinistra). Partecipa il filosofo Massimo Cacciari, regia del suono di Alvis Vidolin.

Giovedì e venerdì, al Teatro Comunale, va in scena lo spettacolo «Chi ha paura di Virginia Wolf?».

Lunedì 12 aprile, alle 20.30, al Comunale lo spettacolo «Il meglio di Paolo Hendel» di e con Paolo Hendel sostituirà «Arlequin» di Paolo Rossi, rinviato all'autunno per una seria indisposizione dell'attore.

PORDENONE Venerdì alle 22, al Rotondo di Zoppola, serata con Beanie Man.

VENETO Giovedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Zucchero.

Venerdì alle 21, al Teranga di Mestre, serata musicale con Yo Yo Mundi.

PRIME VISIONI

Inspirato a una storia vera il film di Shedyac con Robin Williams
Ridendo non si evita la morte ma di certo si migliora la vita

PATCH ADAMS

Regia di Tom Shedyac.
Interpreti: Robin Williams, Monica Potter, Usa, 1999.

Nel giudicare questo film, è facile sentirsi imbarazzati come la commissione universitaria che deve decidere se far laureare o meno in medicina il bizzarro studente Hunter «Patch» Adams (Robin Williams), propugnatore della risata come terapia alternativa.

In effetti la simpatia del personaggio è contagiosa, e si fonda su principi che, oggi più che mai, andrebbero sbandierati e difesi. Inizialmente affetto da turbe psichiche, «Patch» si convince che per sconfiggere i propri problemi occorre mettersi al servizio del prossimo.

Nella sua lotta contro le maglie burocratiche ospedaliere, contro l'indifferenza da routine («la peggior malattia»), questo aspirante medico si crea una nicchia nel reparto pediatrico, e con il suo atteggiamento disponibile ed eccentrico da clown apre un varco nelle paure dei piccoli pazienti. «Ascoltate, comunicate», urla ai suoi seguaci: «I medici non devono evitare la morte, devono migliorare la vita».

ta».

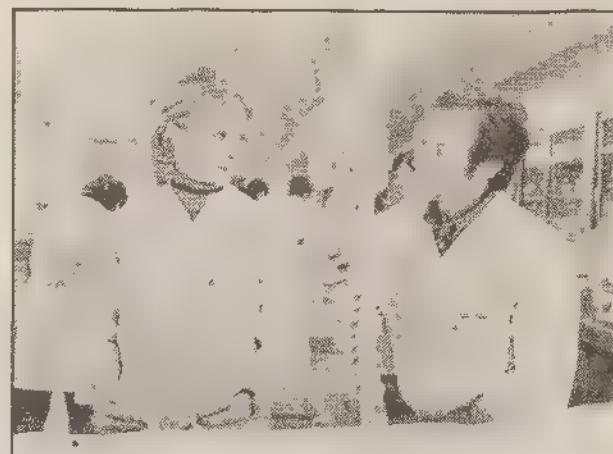
Anche se il film è ispirato a una storia vera, avrete già riconosciuto il vincente (e furbo) schema che sta cristallizzando il bravo Robin Williams (nella foto con Monica Potter), e che lo vede ancora incitare i giovani al non conformismo in un contesto conservatore: «L'attimo fuggente», insomma, ma anche «Risvegli», «Will Hunting». In effetti, più di un passaggio narrativo sembra provenire da quel modello.

Soprattutto la scena madre del giudizio della severa commissione, con tutti gli studenti assiepati intorno come in un teatro, che poi si alzano in piedi commossi per applaudire l'espulso «Patch» Adams riammesso per il suo coraggio.

Drammaturgicamente spigliato e contagioso — e perciò da «assolvere» — il film tuttavia suscita dubbi morali e insieme estetici perché, pur esaltando il non conformismo, si conforma a una formula di successo.

Alla fine quello che sembra più in gioco è proprio il conseguimento di una laurea «normale» in medicina, e sappiamo che faranno strada proprio i più antipatici tutori della «linea ufficiale». Questa è la vita.

Paolo Lugh



SCRITTORI

L'autore del «Giovane Holden» terrebbe in cassaforte decine di «libri segreti»

Caccia agli inediti di Salinger

NEW YORK Lo scrittore J.D. Salinger, uno dei miti della letteratura americana che dal 1965 si è chiuso in un rigoroso silenzio, avrebbe prodotto almeno 15-16 «libri segreti» e li conserverebbe chiusi in cassaforte nella sua casa di Cornish in New Hampshire.

La rivelazione della Bbc che è rimbalzata ieri oltre Atlantico ha provocato eccitazione tra gli ammiratori di Salinger: se dovesse essere confermato quanto «amici» dello scrittore hanno raccontato alla tv britannica, nella casa Cornish si celebrerebbe una «miniera letteraria» di storiche proporzioni.

Nella cassaforte ci sono molti manoscritti perfettamente compiuti. Sono tutti incentrati sulla famiglia Glass su cui Salinger ha scritto per la prima volta in «Franny e Zooey» del 1961, ha riportato la Bbc.

Quattro testimoni hanno giurato sull'esistenza degli «altri libri» dell'autore del «Giovane Holden».

L'agente di Salinger, Phyllis Westbury si è trincerata in un rigoroso «no comment». Uno dei nomi chiave della letteratura del Novecento, Salinger ha 80 anni e ha scritto solo quattro libri prima di chiudersi nel «grande silenzio»: oltre al

«Giovane Holden» che fu trovato in mano all'assassino di John Lennon, i «Nove Racconti», «Franny e Zooey» e «Alzate l'architrave carpentieri».

Di recente la «primula rossa» della letteratura americana ha cambiato idea sulla riedizione della novella «Hapworth 16, 1924». La pubblicazione del racconto, uscito in origine sul «New Yorker», avrebbe rotto un silenzio durato 32 anni: era stata l'ultima opera edita di Salinger che l'aveva scritto in forma di lettera ai genitori inviata a sette anni dal suo eroe Seymour Glass dalla colonia estiva.

Una produzione RAI FICTION

CHIELE MANZONI

MASSIMO DAPPORTO

UN PRETE

TRA NOI

Regia di LODOVICO GASPARINI

2

IN PRIMA VISIONE

DA STASERA ALLE 20,50

RAIDUE

Rai. Di tutto, di più.

TEATRO Debutta stasera al Politeama Rossetti il musical dedicato alla vita e alla carriera di John Gilbert

Massimo Ranieri: canto l'ultimo divo

«Non abbandonano la musica, ma la mia vita, ora, è soprattutto recitare»

Benigni? Non ho parole. A questo punto non so neanche come classificarlo. È un folletto, una maschera che riesce a divertire ed emozionare anche se non parla. Ricorda Chaplin ma anche Buster Keaton, perché ha questa faccia che da sola è una pantomima. Sicuramente ha in sé qualcosa di geniale».

Massimo Ranieri non si sottrae all'argomento di attualità. E si aggiunge al coro di gioiosi consensi per la grande affermazione di Roberto Benigni nella Notte degli Oscar.

E tutti questi nemici, soprattutto in Italia? «Il fatto è che un successo così clamoroso, addirittura planetario, dà fastidio. Stimato e amato in un Paese come gli Stati Uniti, dove chiunque è arrivato, al di là dei De Sica e dei Fellini, buongiorno e buonasera, poi se ne sono andati. Roberto li ha conquistati con la sua straripante simpatia, con la sua poesia, con il suo essere».

A lei l'America non l'ha mai tentata? «No, sto bene qua. Amo il mio Paese, non saprei vivere altrove. Anche se dall'anno prossimo potremmo questo spettacolo anche in Europa. Penso che fra una replica e l'altra andremo avanti fino al 2001. Abbiamo richieste dalla Germania, dalla Norvegia, dalla Finlandia, dalla Svezia. Insomma, è un successo clamoroso, un vero trionfo».

Raccontando la storia di un americano... «Patroni Griffi, Gianni Togni e Guido Morra vole-

TRIESTE È stata una delle sorprese più applaudite della passata stagione, questo «Hollywood - Ritratto di un divo», il musical che Giuseppe Patroni Griffi, con la complicità delle musiche di Gianni Togni e dei testi di Guido Morra, ha confezionato per il talento poliedrico di Massimo Ranieri. Tutto cantato e danzato, lo spettacolo, in programma da stasera a domenica al Politeama Rossetti, racconta la storia emblematica di John Gilbert, uno dei più grandi e amati divi del cinema del muto, quando Hollywood era una vera macchina dei sogni e le sue creature oggetto di smodata venerazione.

La fama di Gilbert raggiunse l'apice nel 1925 con il film «The Big Parade» di King Vidor. Una popolarità destinata a crescere

vano fare un musical su Greta Garbo. Leggendo la biografia della grande diva hanno scoperto questa storia con John Gilbert, che è stato forse il suo unico grande amore. E di Gilbert hanno letto questa sua vita dannata. Allora si sono lasciati rapire da un personaggio così affascinante, così dannato, così strano. Dal grande successo, dalla grande gloria, persino dalla grande morte. E hanno cambiato il loro originario inten-

Dica la verità: il divo del titolo è un po' anche lei...

«No, assolutamente. Sono loro, gli americani, i veri divi. Noi siamo un Paese che è una provincia dell'America. Il divismo qui non è mai esistito, l'Italia non ha la cultura del divismo».

Gilbert è stato una sor-

con la storia d'amore con Greta Garbo e, una volta conclusasi tale storia, rapidamente svanire. E questa parabola coglie lo spettacolo di Patroni Griffi. Che comincia proprio dal viale del tramonto di Gilbert, un viale illuminato solo a tratti dalla luce del passato. Siamo nel '36, Gilbert dimenticato da tutti, ormai solo «un patetico sopravvissuto», si trascina ubriaco e delirante nella sua casa di Hollywood. Un vecchio tele-



ferma che in Italia in questo momento c'è uno spettacolo che è il più bel musical in assoluto che sia mai stato fatto una volta morto Valentino, lui lo ha in qualche modo sostituito».

Un grande eroe americano, insomma. Chissà che stavolta non la chiamino proprio dagli States...

«Ogni tanto a loro sfugge qualcosa. Ma so che l'eco di questo spettacolo è arrivata anche lì. In Germania è uscito un articolo dove si af-

gramma della Garbo risveglia i suoi ricordi. La giostra della memoria si mette in movimento e in un lungo flash back scorrono gli ultimi anni della sua vita...»

Massimo Ranieri, nei panni di questo grande divo, ha ottenuto un successo clamoroso, confermando le sue doti di cantante e attore. Scene e costumi di Aldo Terlizzi, coreografie di Mariano Brancaccio. Nel cast, Julka Badeschi (che interpreta Greta Garbo), Gianluca Terranova, Barbara Di Bartolo, Roberto Bani, Pierpaolo Lopatello, Gianni Testa, Stefano Onofri, Rita Cavallo, Simon La Rosa, Tiziana Lepore, Luca Notari, Rhuna Bardugnan, Melania Giglio, Heron Borrelli, Stefania De Francesco, Francesca Ferrato, Cecilia Frioni, Anna Vinci. Repliche fino a domenica.

Quando se n'è accorto?

«Era il '75, venivo dagli irripetibili successi degli anni Sessanta, delle Canzonissime, di «Rose rosse» e di tante altre canzoni. Incontrai proprio Patroni Griffi, feci con lui «Napoli, chi resta e chi parte» e dopo nulla fu più lo stesso: fu infatti allora che decisi di non cantare più e di dedicarmi completamente al teatro».

Cosa che poi non ha fatto. Fra le altre cose, nell'88 ha anche vinto un Sanremo...

«Beh, quella volta mi ritrovai con una canzone assolutamente strepitosa per le mani («Perdere l'amore», ndr) e mi dissi: perché no? Allora ci ho provato. Pensavo di cantare la canzone e andarmene. Invece c'è stata

la vittoria, una sorpresa inaspettata».

Che non le ha fatto però cambiare idea...

«Perché ormai la disciplina è quella, l'idea è quella, la porto avanti, l'ho sposata, mi ha dato grandi soddisfazioni. Ho vinto delle battaglie incredibili proprio perché venivo da «Rose rosse», avevo attaccato addosso l'immagine del cantante ragazzino. E volevo dimostrare al pubblico che oltre a questo c'era qualcosa d'altro. Alla fine penso di aver vinto io».

Sanremo quest'anno non l'ha attirata?

«No, non è questo il punto. E' che essendo impegnato con questo spettacolo, non ho voluto - non avrei potuto - interrompere quello che considero un incantesimo».

La canzone le interessa meno della recitazione?

«No, assolutamente. Poi nel mio modo di fare teatro c'è sempre comunque il comune denominatore che è la canzone, la musica. Ho debuttato con un lavoro in cui cantavo sette canzoni, ho proseguito con Molière dove cantavo una canzone, poi c'è stato Brecht dove cantavo tre canzoni, poi ancora Shakespeare con quattro canzoni di Nino Rota. La musica è inscindibile da me».

A quarantotto anni, di cui oltre trenta di carriera, le manca qualcosa?

«Forse un po' di vita normale. Una famiglia, una casa, degli affetti. Chi fa questo lavoro finisce spesso per rinunciare».

Carlo Muscatello

MUSICA Anziani maestri e giovani gruppi l'altra sera al «Miela» Serata folk: ritorno alle radici fra tradizione e rielaborazione

TRIESTE Anziani maestri di musica popolare e giovani gruppi locali, che intendono la tradizione come punto di partenza da cui trarre esperienze e contaminazioni fantasiose, si sono alternati sabato sera, sul palcoscenico del teatro Miela, nella «Serata folk» organizzata dal Mediterraneo Folk Club, in collaborazione con Bonaventura.

Una varietà di generazioni e d'intese, che conferma il rinnovato interesse per la cultura popolare come simbolo d'un ritorno alle radici e ai valori della condivisione, della memoria, della spontaneità, messi in crisi dai modi della vita moderna. E proprio sul doppio binario della tradizione e della rielaborazione, si è articolata la «Serata folk».

L'esibizione d'apertura è stata affidata al maestro Tarabochia, classe 1910, costruttore di fisarmoniche e virtuoso dello strumento, come ha dimostrato nell'interpretazione elegante d'alcuni brani tradizionali. Discorso di valore storico e d'originalità artistica sul folk, quello proposto dal triestino Alfredo Lacosegliaz (nella foto), capace d'armonizzare suggestioni arcaiche del flauto, a commissioni etniche e a fantasiose basi registrate, assicurandosi il fascino d'una dimensione no-age. Nel pieno rispetto delle versioni storiche, invece Silvano Sincovich e Lionello Altin (basso istriano e fisarmonica), che hanno

suonato in platea, ribadendo l'origine collettiva e festosa della musica folk. Hanno fatto da controcanto, le riscritture del Duo Kranjac-Marusic, ispirate ad antichi canti nuziali istriani, a danze come il «balun», a melodie d'occasione.

Le sonorità un po' «country» del violino amplificato si sono intrecciate alla chitarra, a strumenti a fiato tradizionali, e nel finale al bassetto di Pozzari, in brani di struttura semplice, iterativa e imprevedibile variazioni ritmiche. Ma la musica popolare non è solo «d'ascolto», e nella serata hanno trovato spazio pure le danze in costume tipiche, accompagnate dal mih (cornamusa istriana), del gruppo «Stu Ledi». Legano saldamente ascendenze culturali italiane, tedesche e slave i «Sidaj», che hanno raggiunto struggenti risultati nella vocalizzazione zingara di un canto malinconico e cadenzato. Presente pure l'anima greca della nostra cultura, col trio «Rebetiki e Compagnia», intitolato al genere veloce e cantato cui si dedica.

Conclusione in chiave moderna, ma di suggestione balcanica, con l'ottima Balkan Babau Circus Orkestar, che ha presentato composizioni originali (fra cui una impetuosa danza ispirata al Ponte sulla Drina), delineate fra richiami etnici, orientali, soluzioni strutturali dell'Est-Europa.

Ilaria Lucari

Oggi al Comunale Fabbricani a Monfalcone con la «guida» di Cacciari

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale, si esibirà il flautista Roberto Fabbricani, in compagnia di un vero e proprio «santone» dell'informatica musicale e della musica elettronica, Alvise Vidolin (cui è affidata la regia del suono, e di uno dei più impegnati filosofi della scena contemporanea, Massimo Cacciari, da molti anni protagonista del dibattito culturale e politico (è sindaco di Venezia) italiano).

A Cacciari, infatti, è affidato il compito di offrire una sorta di «guida all'ascolto» di straordinaria suggestione: non una «lezione», bensì un «chiarimento» per imparare ad ascoltare attivamente anche i silenzi, di cui è ricco il programma, che sarà aperto da «Transitoire V-VII per flauto solo» di Boulez, «Two per flauto e nastro magnetico» di John Cage, «Cadenza per flauto solo» di Maderna e «Das atmende Klarsein, Fragment» di Luigi Nono.

CINEMA Film-concerto a «Schermo sonoro» Frammenti di Totò musicati da Sepe

PORDENONE Dai vicoli di Napoli, dal quartiere popolare di Soccavo, dove nella fantasia e nel cuore le strade e le piazze si intitolano ai miti cinematografici di Totò e Peppino, ha preso il via, sabato, con il film-concerto di Daniele Sepe «Totò Sketches», la sesta edizione di «Schermo Sonoro», la rassegna di musica e cinema di Cinemazero. Nell'insolita cornice del Centro culturale Aldo Moro di Cordeons (prove tecniche di trasferimento delle Giornate?) Sepe accompagnato dal suo Art Ensemble - Enrico Del Gaudio alla batteria, Roberto Gian Grande al basso, il giovane Andrea Palazzo alla chitarra e al trombone Massimo Schiano - ha reso un particolare omaggio all'arte comica del principe De Curtis.

Operazione quanto mai difficile perché si trattava di musicare frammenti di film arcinoti, nati con il sonoro, legati da un collage ideale, e soprattutto perché misurarsi con la forza espressiva della maschera Totò non era assolutamente facile. E' proprio nella risoluzione di questo problema che sta la genialità di Daniele Sepe, che ha trattato il linguaggio sonoro con la stessa tecnica linguistica di Totò. Temi celebri, conosciuti da tutti, pescati ovunque dalla tradizione colta a quella popolare, dal jazz al blues-rock, dal reggae allo ska fino ai jingle pubblicitari, utilizzati stravolgendo il significato semantico, fino a coincidere in alcuni momenti con le immagini sullo schermo. Ecco allora perfetto il tango di Piazzolla nella danza indavolata di «Totò Le Mokò» e l'aria di Forza Italia mescolata a Facetta Nera in «Misericordia e nobiltà», quando i falsi nobili entrano in scena.

Un po' meno bene invece la qualità delle immagini e il montaggio che meritavano una cura migliore. Il prossimo appuntamento con «Schermo Sonoro» è per l'8 aprile, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone, con il duo pianistico Canino-Ballista con partiture originali di Satie, Milhaud e Casella per i film di René Clair e Charlie Chaplin.

Teresa Bobich

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. Martedì 30 marzo, ore 20.30, turno A - prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 31 marzo, ore 20.30, turno B/G; venerdì 2 aprile, ore 16, turno G/G; martedì 6 aprile, ore 20.30, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore 20.30, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore 20.30, turno F/C; sabato 10 aprile, ore 17, turno S/S; domenica 11 aprile, ore 16, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad. via Feadis, 30 - tel. 0432/470918. <http://www.teatroverdi-trieste.com>. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. PROLUSIONE ALLE OPERE. Lunedì 29 marzo 1999, ore 18, Sala Tripcovich.

Prolusione di Franco Pulcini a «Les dialogues des Carmelites». Ingresso libero. <http://www.teatroverdi-trieste.com>. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCIOVICH. LE QUATTRO STAGIONI - SERENADE. Balletto in due parti. Domenica 28 marzo, ore 21, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. <http://www.teatroverdi-trieste.com>. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Massimo Ranieri nel musical «Hollywood - Ritratto di un divo». Testi di G. Morra, musiche di G. Togni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Turno Prima. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Alla meta» dal 7/4 all'11/4 (spettacolo 19 Bianco a scelta) e per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di

Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30 «In viaggio con la zia», di G. Greene. Con Valeria Valeri. 040.390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30 incontro con gli interpreti di «In viaggio con la zia». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Ore 18 «Die Apothekerin» (La farmacia) di R. Kaufmann, 1997, vers. orig. sott. inglesi. Ore 20: «Pizzicata» di E. Winspeare, 1994, vers. italiana. Ingresso L. 5.000

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Patch Adams». Tratto da una storia vera con il premio Oscar Robin Williams. Oggi a sole L. 8.000.

ARISTON. OTTOMILIA. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Shakespeare in

Love». 7 premi Oscar 1999. Solo oggi a sole lire 8.000. N.B.: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sull'orario d'inizio.

ARISTON. Benigni! Solo giovedì 25/3 ore 22.15: «Il pap'occhio» di Renzo Arbore, con Roberto Benigni, Diego Abatantuono, Luciano De Crescenzo, Andy Luccio, Mario Marone, Renzo Arbore, Silvia Annichiarico, Manfred Freyberger, Isabella Rossellini, Ruggero Orlando, Mariangela Melato. La banda dell'Altra Domenica nell'esilarante farsa su Wojtyla che negli anni '80 diventò l'Italia.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Train de vie - Un treno per vivere» di Radu Mihailescu. Da giovedì «Demoni e dei (gods and monsters)».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Arlington road - L'inganno» di Mark Pellington, con Jeff Bridges, Tim Robbins e Joan Cusack. Da venerdì: «La parola che non ti ho detto».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 16.30, 18: «Babe va in città». È ritornato il maialino più simpatico del mondo!

Sala 2. 20.30, 22.15: «Lucignolo» con M. Ceccherini (il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo! V.14. Oggi a sole L. 8.000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Una giornata porca».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La fame e la sete» una rivista senza fine con A. Albanese. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks. Vincitore di 5 Oscar. V. 14. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin. Oggi a sole L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17.45, 20, 22.10: «Paura e delirio a Las Vegas» di Terry Gilliam. Con Johnny Depp, Benicio Del Toro, Cameron Diaz. Solo il 24/3 «Love etc» (in versione francese).

CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «Vi presento Joe Black» con B. Pitt. Oggi a sole L. 5.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Ore 20.30: Massimo Cacciari - filosofo (Silenzio e ascolto - conversazione). Roberto Fabbricani - flauto, Alvise Vidolin - regia del suono. Musiche di Pierre Boulez, John Cage, Bruno Maderna, Luigi Nono. Biglietti alla

Il piacere di stare insieme

BIRRERIA SPAGNOLA CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA PER DOPO TEATRO O CINEMA PRANZI TICKET E BUONI PASTO Via Corridori 2 - Tel. 771157

OSTERIA DE SCARPON PRANZI E CENE FINO A TARDI CARNE E PESCE VIA CRISPI 43 (ang. Rossetti) Tel. 040-367674

TRATTORIA PINETA dai Troll SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLO Via di Monrupino, 913 Opicina • Tel. 040.214241 • Chiuso mercoledì

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
Ridere è la miglior medicina!
ROBIN WILLIAMS
PATCH ADAMS
TRATTO DA UNA STORIA VERA

GIOTTO CINEMA MULTISALA
IL CAPOAVORO DI
ROBERTO BENIGNI
LA VITA È BELLA
CANDIDATO A 7 OSCAR
VINCITORE DI 3 OSCAR
MIGLIOR FILM STRANIERO
MIGLIOR ATTORNE
MIGLIOR COLONNA SONORA

BABE
VA IN CITTA
LUCIGNOLO

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

ANTONIO ALBANESE
LA VITA È BELLA
VINCITORE 5 OSCAR

salvate il soldato ryan
in occasione per un viaggio
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

Un film di ABEL FERRARA
new rose hotel
ARGENTO
LA FIGLIA DI UN SOLDATO NON PIANGE MAI

<http://www.cinestudio.it/triestecinemaplus>
OGGI INGRESSO A SOLE LIRE 8.000

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «La vita è bella», un film di Roberto Benigni. Vincitore 3 premi Oscar.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Arlington road-L'inganno» con Jeff Bridges. Ultimo giorno.

VITTORIA. Sala 1. 18.20, 20.10, 22: «La fame e la sete» con Antonio Albanese. Primo spettacolo lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.40, 20.30, 22.20: «Lucignolo». Primo spettacolo lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo all'1 aprile, ore 20 e ore 22, domenica ore 16 e 18, lunedì riposo: il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Teatrale Bresciano presentano «Il giorno delle parole degli altri» un'elezione di Cesare Lievi». Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lun-ven. 16.30-19.30; sabato 10-12.30, 16.30-18.30).

Il primo di sei nuovi episodi di «Un prete tra noi» stasera su Raidue

Bentornato, don Marco

E Massimo Dapporto abbandona «Amico mio»

ROMA Tentazioni, lacrime, redenzioni, cronache e storie calate nelle tensioni sociali e personali dei più deboli, dei diseredati, dei carcerati. Massimo Dapporto torna nel ruolo di Don Marco in «Un prete tra noi». È, alla vigilia della seconda serie della fiction che l'anno scorso ebbe su Raidue 7 milioni di spettatori a puntata, da laddo all'altro suo ruolo storico: il dottor Magri di «Amico mio».

I sei nuovi episodi con protagonista il prete da strada del carcere di Rebibbia saranno trasmessi su Raidue il martedì alle 20.50 a partire da oggi. «È il ruolo che più mi piace», dice Dapporto - carico di sfaccettature, tensioni, contraddizioni. Ci metto inconsapevolmente tanto di ciò che ho dentro. Vorrei interpretare una terza serie - che la Rai già prepara - e poi una quarta e via così. Il pediatra di «Amico mio» invece - fiction nata in Rai e proseguita su Canale 5 - è un personaggio piatto, a senso unico. Non ha più senso

continuare. L'unica speranza per la serie è che, tra qualche anno, venga costruito un seguito basato su «Spillo», il bimbo orfano, divenuto nel frattempo pediatra.

Massimo Dapporto (a sinistra nella foto qui sotto, con Marina Tagliaferri e



Mattia Sbragia, che fanno parte del cast insieme con Giovanna Ralli) si appresta a calarsi anche in un nuovo personaggio televisivo: «Il nove aprile daremo il via alle riprese di «Ciao professore», fiction Mediaset in quattro puntate».

A settembre, per la Rai, sarà protagonista di un caso di adozione di anziani nella miniserie «Mio figlio ha 70 anni».

La prima puntata propone una vicenda triste e dai risvolti delicati («ma nelle altre - promette il regista Ludovico Gasparini - ci sa-

zione nel finale della prima serie».

«Ma niente atmosfere alla «Uccelli di rovo» - promette Dapporto - bensì la citazione di tensioni e passioni che fanno parte anche dei migliori di noi».

Nei sei nuovi episodi «non ci saranno altre donne a scatenare conflitti interiori nel prete. C'era il rischio di banalizzare messaggio e personaggio. La nostra voglia è di raccontare altro».

A spiegare che cosa è il regista: «Scaviamo nei luoghi comuni. Per meglio rendere l'umanità e la realtà delle carceri, abbiamo «arruolato» una ventina di detenuti per le riprese. «Ne è nato un rapporto anche personale bellissimo - racconta Dapporto - cementato da chiacchierate nelle pause delle riprese all'interno del carcere. Forse me ne sono fregato di ciò che avevano fatto quegli uomini per essere lì, ma ho scoperto umanità e caratteri eccezionali. Mi son fatto coinvolgere in foto ricordo con noti camorristi e in discorsi con terroristi come Concettelli».

OGGI IN TV



Fra i film da segnalare:

«Non ci resta che piangere» ('84), di e con Massimo Troisi (nella foto) e Roberto Benigni (Tmc, ore 20.40). Sorpresi da un temporale, un maestro e un bidello si rifugiano in una locanda. E si ritrovano proiettati nel 1492.

«Personal Service» ('87), di Terry Jones, con Julie Walters (Retegatto, ore 23.15). A Londra un'ex cameriera diventa la tenutaria di un bordello clandestino.

«Gioco mortale» ('66), di William Castel, con Nigel Green (Tmc, ore 1). Un ragazzino, orfano ed erede di un'immensa fortuna, raggiunge lo zio, un bizzarro autore di libri di guerra.

Canale 5, ore 23

Costanzo, italiani nel mondo

Si parlerà degli italiani nel mondo e degli stranieri in Italia al «Maurizio Costanzo Show». Ospiti: Katia Ricciarelli; Rosemary Altea, sensitiva; Melba Ruffo, conduttrice tv; Renato Chiera, missionario in Brasile; Franco Ambrosio, cuoco, che ha vissuto per anni a New York, soprannominato «il re delle polpette»; don Mauro Inzoli, insegnante, pendolare dal Sud al Nord; Natalie Kriz, 18 anni, uruguaiana, modella e attrice di spot.

«Non ci resta che piangere» su Tmc

Maestro e bidello indietro nel tempo

Raidue, ore 11.30

Naomi Campbell a «I fatti vostri»

La top model Naomi Campbell sarà ospite della puntata odierna di «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti. Naomi parlerà del suo impegno a favore delle cause umanitarie, sia come ambasciatrice dell'Unesco sia come testimonial di una associazione di ragazzi disabili italiani, e dei suoi prossimi impegni professionali.

Tmc, ore 20.20

«Tutto in una notte» per Benigni

Il film «Non ci resta che piangere», interpretato da Roberto Benigni con Massimo Troisi, e lo speciale «Omaggio a Benigni» saranno proposti nell'ultima puntata di «Tutto in una notte», in omaggio agli Oscar vinti dall'attore toscano con «La vita è bella».

Raidue, ore 20.50

Malattie del secolo a «Porta a porta»

Christian Barnard, Umberto Veronesi e Attilio Maseri saranno ospiti di Bruno Vespa oggi a «Porta a porta». In primo piano: le speranze più solide per sconfiggere le malattie del secolo: il tumore e le malattie cardiovascolari. In studio le testimonianze di chi ce l'ha fatta e la dimostrazione di quello che si può fare.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 IL PRINCIPE DI DONGEL. Film (avventura '66). Di Michael O'Herlihy.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «L'ultimo esame»
15.00 IL MONDO DI QUARK
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 XXV EDIZIONE «PREMIO RODOLFO VALENTINO». Con Paola Salluzzi.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL MENTE. Con Carlo Massari.
1.15 SOTTOVOCE: SALVATORE TAVERNA. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO. Con Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 PINGU
7.35 RUPERT
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 GRIMMY
8.45 PIXIE E DIXIE
9.05 POPEYE
9.20 BLOSSOM. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI.
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMELEONTE.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN PRETE TRA NOI 2 - I EPISODI. Telefilm. «Il ritorno»
22.45 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 SUPPLI. Film (drammatico '94). Di Vincenzo Verdecchi. Con France Demoulin, Fulvio Falzarano, Massimo Sangermano.
2.00 NON LAVORARE STANCA? Con Gabriele La Porta.

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAGAZZI DEL '99 (R).
11.00 HAREM (R).
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 ITALIA
13.00 T3 REGIONEITALIA
13.15 T3 TELESONI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
15.15 BACKSTAGE «FUORI DAL MONDO»
15.30 QUESTION TIME
16.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm. «Una nuova amica»
20.30 FRIENDS. Telefilm. «Il grande Marcel» - 2a parte
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Marcello De Palma.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
24.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE. IT
0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.26 La vita degli animali
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Il notiziario di Harriet»
10.55 I ROBINSON. Telefilm. «Una scelta sofferta»
11.25 IL COMMISSARIO SCALLI. Telefilm. «Un socio indeiderato»
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. «A mo' di nonno»
13.00 TGS
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 CIAO DOTTOR. Telefilm. «La fine di un sogno»
17.35 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TGS
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 SQUADRA MOBILE SCOMPARSI. Telefilm. «I misteri di Praga»
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Gran capo fior di latte»
3.00 VIVERE BENE (R).

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm. «Il rapimento»
10.15 LA BAMBA. Film (drammatico '87). Di Luis Valdez.
12.20 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 IFUEGO!. Con Tamara Donà.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm. «Cena con ruota di scorta»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MATRICOLE. Con Simona Ventura e Fiorello.
23.05 CIRO. Con Natasha Stefanenko.
24.00 CIAK SPECIALE: ARLINGTON ROAD
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT
0.45 SPECIALE COPPA DEL MONDO DI SCI (ULTIMA PUNTATA)
1.50 IFUEGO! (R)
2.20 ZAMPAGNARO INNAMORATO. Film (commedia '83).

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA STRADA. Film (drammatico '54). Di Federico Fellini. Con Giulietta Masina, Anthony Quinn.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. «Omicidio telecomandato» - 2a parte
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.15 PERSONAL SERVICE. Film (commedia '87). Di Terry Jones. Con Julie Walters, Shirley Stelfox.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
2.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 LO SCONOSCIUTO DI SAN MARINO. Film ('48).

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 CAPTAIN COOK. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 CONVOGLIO VERSO L'IGNOTO. Film (guerra '42). Di Lloyd Bacon. Con Humphrey Bogart, Raymond Massey.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA STRADA DEL MISTERO. Film (poliziesco '50). Di John Sturges. Con Riccardo Montalban, Sally Forrest.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 PIANETA TERRA. Documenti.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.20 TUTTO IN UNA NOTTE. Con Silvia Mauro.
20.40 NON CI RESTA CHE PIANGERE. Film (commedia '84). Di Roberto Benigni Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli.
23.30 OMAGGIO A ROBERTO BENIGNI. Con Silvia Mauro.
24.00 TELEGIORNALE
0.20 DOTTOR SPOT
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.00 GIOCO MORTALE. Film (commedia '66). Di William Castle. Con Nigel Green, Mary Badham.

TELEQUATTRO

6.15 WEST MEDICAL. Telefilm.
7.05 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ROTOCALCO
8.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
9.30 BASKET: PALL. GORIZIA - BENETTON TREVISO
11.00 SPORTQUATTRO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 BASKET: PALL. TRIESTE - BANCA POPOLARE RAGUSA
15.00 SABOTAGGIO. Film (spionaggio '36). Di Alfred Hitchcock. Con Sylvia Sydney, Oscar Homolka, John Loder.
16.15 AUTOMOBILISIMA
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 PALLAMANO: SEMIFINALI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
21.00 QUADRATO
22.00 GET SMART. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ENIGMA. Film.

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.05 VIDEOBIT
7.30 BRIGHTSPARKS
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DI VEDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.15 CIAK... SI GIRÀ
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DI VEDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU SALUTE E BELLEZZA
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 10 - 100 - 1000
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN.
0.30 LA SOFFIATA. Film tv (commedia '79). Di Ralph Thomas. Con David Niven, Elke Sommer, Richard Jordan.

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 MUSEI VATICANI.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 2000 PAROLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 BASKET: SPAG. GORIZIA - BENETTON TREVISO
23.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN.
0.30 LA SOFFIATA. Film tv (commedia '79). Di Ralph Thomas. Con David Niven, Elke Sommer, Richard Jordan.

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 REDWOOD CURTAIN. Film.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TG
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2A P.
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.00 ANTEPRIMA TG

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 MADE IN VOLLEY
23.45 CALCIO A 5
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH - I VI-DEO DELLA NOTTE
19.05 SPLASH
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 E CONTINUAVANO A FREGARSI IL MILIONE DI DOLLARI. Film ('71).
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 JEFFERSON IN PARIS. Film (drammatico '95). Di James Ivory. Con Nick Nolte, Greta Scacchi.
23.15 SEVEN SHOW
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 DISPERATAMENTE TUA.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CROZY DANCE ODEON
18.45 ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.
23.30 ON LINE
24.00 T-TIME
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.25 CARO DOMANI.
14.00 UN VESCOVO IN CITTA'.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 SISI - 2A PARTE.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.15 CARO DOMANI.
18.50 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORO DI INGLESE
21.25 RISK'N ROLL U.S.A.
21.30 SISI - 2A PARTE.
22.00 MADE IN ITALY

RADIO

Radio Roma

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni; 6.30: Italia, istituzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1; 9.05: Radio anchro; 10.00: Millevo; 10.15: GR1; 10.30: GR1; 10.35: GR1; 11.00: GR1; 11.18: Radio; 12.05: GR1; 12.30: GR1; 12.35: GR1; 13.00: GR1; 13.25: GR1; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1; 14.15: GR1; 14.30: GR1; 14.35: GR1; 14.40: GR1; 14.45: GR1; 14.50: GR1; 15.00: GR1; 15.05: GR1; 15.10: GR1; 15.15: GR1; 15.20: GR1; 15.25: GR1; 15.30: GR1; 15.35: GR1; 15.40: GR1; 15.45: GR1; 15.50: GR1; 15.55: GR1; 16.00: GR1; 16.05: GR1; 16.10: GR1; 16.15: GR1; 16.20: GR1; 16.25: GR1; 16.30: GR1; 16.35: GR1; 16.40: GR1; 16.45: GR1; 16.50: GR1; 16.55: GR1; 17.00: GR1; 17.05: GR1; 17.10: GR1; 17.15: GR1; 17.20: GR1; 17.25: GR1; 17.30: GR1; 17.35: GR1; 17.40: GR1; 17.45: GR1; 17.50: GR1; 17.55: GR1; 18.00: GR1; 18.05: GR1; 18.10: GR1; 18.15: GR1; 18.20: GR1; 18.25: GR1; 18.30: GR1; 18.35: GR1; 18.40: GR1; 18.45: GR1; 18.50: GR1; 18.55: GR1; 19.00: GR1; 19.05: GR1; 19.10: GR1; 19.15: GR1; 19.20: GR1; 19.25: GR1; 19.30: GR1; 19.35: GR1; 19.40: GR1; 19.45: GR1; 19.50: GR1; 19.55: GR1; 20.00: GR1; 20.05: GR1; 20.10: GR1; 20.15: GR1; 20.20: GR1; 20.25: GR1; 20.30: GR1; 20.35: GR1; 20.40: GR1; 20.45: GR1; 20.50: GR1; 20.55: GR1; 21.00: GR1; 21.05: GR1; 21.10: GR1; 21.15: GR1; 21.20: GR1; 21.25: GR1; 21.30: GR1; 21.35: GR1; 21.40: GR1; 21.45: GR1; 21.50: GR1; 21.55: GR1; 22.00: GR1; 22.05: GR1; 22.10: GR1; 22.15: GR1; 22.20: GR1; 22.25: GR1; 22.30: GR1; 22.35: GR1; 22.40: GR1; 22.45: GR1; 22.50: GR1; 22.55: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1; 23.10: GR1; 23.15: GR1; 23.20: GR1; 23.25: GR1; 23.30: GR1; 23.35: GR1; 23.40: GR1; 23.45: GR1; 23.50: GR1; 23.55: GR1; 24.00: GR1; 24.05: GR1; 24.10: GR1; 24.15: GR1; 24.20: GR1; 24.25: GR1; 24.30: GR1; 24.35: GR1; 24.40: GR1; 24.45: GR1; 24.50: GR1; 24.55: GR1; 25.00: GR1; 25.05: GR1; 25.10: GR1; 25.15: GR1; 25.20: GR1; 25.25: GR1; 25.30: GR1; 25.35: GR1; 25.40: GR1; 25.45: GR1; 25.50: GR1; 25.55: GR1; 26.00: GR1; 26.05: GR1; 26.10: GR1; 26.15: GR1; 26.20: GR1; 26.25: GR1; 26.30: GR1; 26.35: GR1; 26.40: GR1; 26.45: GR1; 26.50: GR1; 26.55: GR1; 27.00: GR1; 27.05: GR1; 27.10: GR1; 27.15: GR1; 27.20: GR1; 27.25: GR1; 27.30: GR1; 27.35: GR1; 27.40: GR1; 27.45: GR1; 27.50: GR1; 27.55: GR1; 28.00: GR1; 28.05: GR1; 28.10: GR1; 28.15: GR1; 28.20: GR1; 28.25: GR1; 28.30: GR1; 28.35: GR1; 28.40: GR1; 28.45: GR1; 28.50: GR1; 28.55: GR1; 29.00: GR1; 29.05: GR1; 29.10: GR1; 29.15: GR1; 29.20: GR1; 29.25: GR1; 29.30: GR1; 29.35: GR1; 29.40: GR1; 29.45: GR1; 29.50: GR1; 29.55: GR1; 30.00: GR1; 30

ACCOLTELLATORE TELEVISIVO

I carabinieri hanno arrestato, con l'accusa di tentato omicidio, un tifoso laziale di 28 anni, Gianluca Magliaro, che volendo a tutti i costi farsi riprendere dalle telecamere della trasmissione «Studio Sport» di «Italia 1», ha accoltellato un addetto alla sorveglianza, che tentava di tenerlo a distanza delle riprese. E' avvenuto nella notte tra domenica e ieri, in largo Chigi a Roma, verso le 2.

...nuovi arrivi

Sail Sistiana

SPORT e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

MURPHY & NYE

OGGI IN TV

11.00 Telegatto: Sport
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: Tele Montecarlo Sport
13.00 Telegatto: Zoom volley

13.35 Telegatto: pallacanestro Serie A2: Pall. Trieste - Banca Popolare Ragusa
16.15 Telegatto: Automobilissima
17.30 Telegatto: Pallamano

no: Semifinali
18.20 Raidue: Rai Sport sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telegatto: Telefriuli sport
20.05 Telegatto: Obiettivi

vo Tris
20.10 Telemontecarlo: Tele Montecarlo Sport
22.00 Capodistria: Pallacanestro Serie A1: Sdag Gorizia - Benetton Treviso

LE «ROSSE» IN MOSTRA

Piazza Grande, il Duomo e la Ghirlandina di Modena (monumenti dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità) faranno da scenario, domenica prossima, ad una mostra di otto Ferrari, modelli che hanno scritto pagine importanti nella storia dell'automobile. A fianco del passato ci sarà anche il futuro: due esemplari della «360 Modena», ultima nata nella fabbrica di Maranello.

...nuovi arrivi

Sail Sistiana

SPORT e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

NAPOLI POST CARD

SPORT

CALCIO In attesa del ritorno dagli Usa di Moratti bocche cucite nei nerazzurri ma il dopo Lucescu è chiaro

L'Inter a Castellini. Anzi a Lippi

In panchina il Giaguaro che riceverà gli ordini dal futuro tecnico

Nizzola «avvocato» della Roma protesta all'Uefa

ROMA Alla vigilia della riunione della Disciplina Uefa che dovrà esaminare i momenti di tensione, in campo e fuori, al termine di Roma-Athletico Madrid di martedì scorso, il presidente della Figg Luciano Nizzola ha sollecitato un intervento del vicepresidente dell'Uefa, Antonio Matarrese, a tutela dei giallorossi. Nizzola ha sottolineato il clima di tensione che ha coinvolto tutti i protagonisti della partita e l'amarezza per l'eliminazione della Roma. Ha ricordato anche che tutti i giocatori sono professionisti che si sono sempre distinti per serietà di comportamento e rispetto delle regole sia con la maglia del loro club sia quando hanno avuto l'occasione di vestire quella della nazionale. Per questo il presidente della Figg ha indicato come indispensabile un intervento per assicurare alla Roma e ai suoi giocatori le necessarie difese e tutela. Nel secondo tempo i romanisti hanno protestato per un gol annullato a Delvecchio e per due rigori negati mentre la fine dell'incontro è stata seguita da una zuffa nel sottopassaggio. Fatti che, anche a seguito delle accuse giallorosse all'arbitraggio dell'olandese Van der Ende, hanno fatto ipotizzare un pesante intervento disciplinare dell'Uefa.



Castellini verso un ritorno sulla panchina nerazzurra.

che giorno». Quanto ai giocatori, liberi per tre giorni, sono in silenzio stampa almeno fino a Inter-Fiorentina.

Tra le prese di posizione della società - in parte ufficiali (sul sito Internet nerazzurro) e in parte ufficiose - c'è la conferma che la soluzione al problema panchina sarà interna e che l'idea del silenzio stampa è stata della società stessa: «I giocatori hanno approvato, ben contenti di non dover parlare in un periodo delicato come questo».

Se il caso di Antonio Conte, fino a qualche gara addietro riserva juventina, è apparso nelle convocazioni azzurre l'ultima volta nel novembre 1997, il bianconero, protagonista recente in campionato e Champions League (suo il gol a Atene che consente alla Juventus di continuare l'avventura europea) è stato preferito a Di Matteo, che pure era stato messo in preallarme; e rappresenta con Marchegiani l'unica sorpresa di una convocazione che Zoff ha voluto «ampia» per evitare i rischi infortunio insiti nella doppia sfida ravvicinata, ed eventualmente realizzare un minimo di turn over.

La chiamata per le gare con Danimarca e Bielorussia consente di celebrare il ritorno in azzurro anche a Gigi Di Biaggio, che aveva saltato le ultime due amichevoli con resto del mondo e Norvegia, ed a Pippo Inza-

Dunque, il prossimo futuro sarà quasi certamente con Luciano Castellini, 54 anni, il Giaguaro, portiere in serie A nel Torino e nel Napoli, da nove anni allenatore dei portieri nell'Inter. Nessuno degli altri allenatori a disposizione dell'Inter sembra infatti proponibile. Beppe Baresi, della squadra Primavera, non deve essere «bruciato». Angelillo, Suarez, Corso e Ardemagni non sembrano entusiasti di dover gestire una situazione esplosiva e qualcuno di loro lo ha già fatto sapere.

Il Giaguaro, invece, è uomo di spogliatoio, molto rispettato e amato da tutti i giocatori. Già nel 1997 sostitui il dimissionario Roy Hodgson a fine campionato, dopo la sconfitta nella finale di Coppa Uefa contro lo Schalke 04. Una curiosità: l'anno prossimo Castellini non sarà più l'allenatore dei portieri dell'Inter: lo sostituirà Ivano Bordoni, per anni portiere nerazzurro e ora fedele collaboratore di Lippi. Castellini non uscirà comunque dai ranghi della società.

I suoi sacrifici saranno premiati. Secondo indiscrezioni pare che ieri Castellini si sia già incontrato in gran segreto con Lippi. Con l'ex tecnico juventino il Giaguaro avrebbe gettato le prime basi di un programma di lavoro progettato da Lippi. Insomma il viareggino sarebbe l'allenatore «ombra» dell'Inter.

NAZIONALE Tornano Conte, Di Biaggio e Marchegiani

Zoff svuota gli armadi per celare le assenze

ROMA Nella Nazionale che si riaffaccia nelle qualificazioni per l'Europeo (sabato a Copenaghen contro la Danimarca, e mercoledì 31 marzo ad Ancona contro la Bielorussia) è il giorno dei ritorni. Complici i tanti infortuni (dell'ultima ora quelli di Vieri e Toldo, centravanti e portiere di Lazio e Fiorentina in lotta per lo scudetto, noti da tempo quelli di Peruzzi ed Albertini), Dino Zoff offre un revival d'azzurro a giocatori fuori dal giro della nazionale dai tempi di Arrigo Sacchi, come Marchegiani, o che comunque sembravano destinati a seguire in televisione le gare della nazionale.

E' il caso di Antonio Conte, fino a qualche gara addietro riserva juventina, e apparso nelle convocazioni azzurre l'ultima volta nel novembre 1997, il bianconero, protagonista recente in campionato e Champions League (suo il gol a Atene che consente alla Juventus di continuare l'avventura europea) è stato preferito a Di Matteo, che pure era stato messo in preallarme; e rappresenta con Marchegiani l'unica sorpresa di una convocazione che Zoff ha voluto «ampia» per evitare i rischi infortunio insiti nella doppia sfida ravvicinata, ed eventualmente realizzare un minimo di turn over.

La chiamata per le gare con Danimarca e Bielorussia consente di celebrare il ritorno in azzurro anche a Gigi Di Biaggio, che aveva saltato le ultime due amichevoli con resto del mondo e Norvegia, ed a Pippo Inza-

ghi, assente contro gli scandinavi. Si rivede anche Michele Serena, dell'Athletico Madrid, che sta attraversando un buon momento di forma.

Per il resto, tutto come previsto. La squadra ideale di Zoff sembra ormai definita in difesa, dove davanti a

Buffon dovrebbero giocare Panucci, Cannavaro, Nesta e Maldini. Ed a centrocampo, dove restituito Zambrotta a Tardelli e alla sua Under 21, Fuser dovrebbe riprendere il posto sulla corsia di destra, Dino Baggio e Di Biaggio saranno i centrali e Di Francesco l'esterno di sinistra.

Anche in avanti, stando a certe professioni di fede fatte da Zoff, non ci dovrebbe essere spazio per i dubbi: «Roberto Baggio quando sta bene gioca sempre» disse in febbraio il commissario tecnico. A meno che il precipitare della situazione dell'Inter abbia scosso le convinzioni di Zoff coinvolgendo il fantasista nel crollo, un posto a Baggio dunque spetta.

Per l'altro è candidato naturale Pippo Inzaghi, che in coppia con Baggio il 23 giugno dello scorso anno ha già regalato bagliori per diciassette minuti nella gara mondiale contro l'Austria a Saint Denis. Destinati alla panchina, dunque, sembrano Totti, Chiesa e Delvecchio. Quest'ultimo, peraltro, può aggiungere alla sua collezione di rivincite su chi lo sottovaluta e contesta, anche questa convocazione.

L'assenza di Vieri priva Zoff della possibilità di dare continuità alla coppia composta dal laziale e da Inzaghi, caldeggiata dallo stesso Vieri nei giorni scorsi. «Con Pippo ho un'affiatamento magico, dentro e fuori il campo» aveva dichiarato Bobo.

I convocati sono attesi oggi alle 12 a Coverciano.

Coppia d'attacco Baggio-Inzaghi

ROMA Ecco i 22 i giocatori convocati dal ct azzurro Dino Zoff.

PORTIERI
Buffon (Parma), Marchegiani (Lazio).

DIFENSORI
Panucci (Real Madrid), Nesta (Lazio), Cannavaro (Parma), Iuliano (Juventus), Maldini (Milan), Serena (Athletico Madrid), Torricelli (Fiorentina).

CENTROCAMPISTI
Fuser (Parma), Dino Baggio (Parma), Di Biaggio (Roma), Di Francesco (Roma), Conte (Juventus), Cois (Fiorentina), Giannichedda (Udinese), Bachini (Udinese).

ATTACCANTI
Inzaghi (Juventus), Delvecchio (Roma), Chiesa (Parma), Roberto Baggio (Inter), Totti (Roma).

UNDER 21

Tardelli umile: «Ci attendono ostacoli severi»

ROMA La pioggia torrenziale che si abbatte sul primo allenamento dell'Under 21 non modifica l'umore di Marco Tardelli. Il tecnico è soddisfatto soprattutto delle condizioni fisiche generali alla vigilia del doppio confronto in chiave europea che potrebbe schiudere all'Italia le porte della qualificazione. «Il dato più positivo e più confortante - dice Tardelli - è quello fisico: tutti i ragazzi sono a posto, compreso Abbiati, che soffre di una tallonite, ma può tranquillamente scendere in campo. Affrontiamo due squadre diverse, ma ugualmente pericolose - ammonisce Tardelli - La Danimarca, ovviamente, mi preoccupa di più, ma solo perché si gioca in casa loro. E una squadra che crea tante occasioni da gol, ma che spesso e volentieri si distrae, lasciando agli avversari spazi».

Anche la Bielorussia è stata analizzata nei dettagli. «E' una squadra dura, forte fisicamente, che corre moltissimo. Nel calcio moderno non esistono più partite facili. E' chiaro però che siamo avvantaggiati dal giocare in casa». L'Italia giocherà venerdì alle 19.30 a Odense contro la Danimarca e mercoledì 31 a Giulianova alle 16 contro la Bielorussia.

Guido Barella



GIOVANILI

Sorteeggiato ieri il calendario del torneo internazionale che comincerà sabato 24 aprile - No della Fifa al doppio arbitro

Cruzeiro-Roma è l'apertura del «Gradisca»

NOVA GORICA Sarà Cruzeiro-Roma la partita che sabato 24 aprile inaugurerà la quattordicesima edizione del torneo giovanile internazionale calcistico «Città di Gradisca, trofeo Nereo Rocco».

È questo il risultato del sorteggio per la composizione dei gironi che si è svolto ieri nella sala convegni della Hit Casinò di Nova Gorica, sponsor principale dell'importante manifestazione giovanile. In lizza ci saranno sedici squadre anche se fino all'ultimo momento, come ha spiegato Franco Bonanno presidente dell'Italia San Marco di Gradisca, società organizzatrice, si era tentato di allargare, visto le tante richieste, la partecipazione a venti squadre. Motivi logistici e organizzativi hanno rinviato alla prossima edizione l'aumento dei partecipanti. Le sedici squadre sono state divise in quattro gruppi di merito e quindi è stato proceduto al sorteggio. Sono così scaturiti quattro gironi che saranno così composti. **Girone A:** Colo Colo, Inter, Treviso e Hit Nova Gorica. **Girone B:** River Plate, Lazio, Venezia e Mbc Ghana. **Girone C:** Spartak Mosca, Milan, Udinese e Tokio. **Girone D:** Cruzeiro, Roma, Triestina e Vejle.

L'Udinese si gode la vittoria sul Parma, pregusta la Coppa Uefa, sogna la Champions League e si ritrova con un protagonista in più: l'argentino

La pazienza di Roberto Sosa vale undici gol

UDINE «Voi giornalisti non avete mai creduto in me. Io, invece, ho sempre pensato di poter segnare i miei gol anche qua in Italia».

Roberto Sosa sorride di fronte a 'sti criticoni dei giornalisti italiani. Domenica sera ha messo a segno il gol numero 11 in campionato, tra l'altro un gol che, visto e sezionato alla tv, è pur non raggiungendo la cifra tecnica della rete di Amoroso al 90', pure molto, molto bello. «Se ci credevo a un traguardo simile? perché no. In Argentina ne ho sempre fatti molti di gol». Ma lo dice così, senza nem-

meno una punta di polemica. Per carità, non è tipo lui. «Ma non chiedetemi dove voglio arrivare nella classifica marcatori: io penso al Piacenza». Che è l'avversario che l'Udinese si troverà di fronte alla ripresa del campionato, alla vigilia di Pasqua.

Intanto, si va in vacanza (e Sosa è partito ieri sera per l'Argentina, dove si fermerà fino a venerdì) con il ricordo della vittoria sul Parma ancora negli occhi. «Lo dico chiaro: l'Udinese non ha giocato bene, la partita l'ha fatta il Parma. Ma succede: contro la Juventus

avevamo disputato un'ottima prova, ma avevamo perso, domenica abbiamo giocato male ma abbiamo vinto. E' il bello del calcio. Il Parma invece mi ha fatto un'ottima impressione: ha giocato perfino meglio che non nella gara di coppa in cui ci ha regolato per 4-0. Un gran Parma».

E il suo connazionale Crespo è stato protagonista di quell'azione con il pallone che probabilmente ha oltrepassato la linea bianca tra le braccia di Wapenaar. «Per farlo contento gli ho detto sì, che era gol... E lui mi ha risposto con un...va

a quel paese, in spagnolo però. A parte le battute credo che a proposito di questo nostro successo contro il Parma vada rimarcata la prova proprio di Wapenaar: era la sua prima partita da titolare, e ha risposto davvero alla grande. Credo che sia giusto riconoscergli i giusti meriti».

Adesso, dunque, la pausa, con Bachini e Giannichedda impegnati nel derby bianconero contro Jorgensen (sabato si gioca a Copenaghen Danimarca-Italia). Intanto c'è lo spazio per godersi la classifica, con l'Udinese che ha risor-

passato la Juventus nella lotta per il quinto posto. E poi c'è la zona Champions league a cinque punti. «Sì, siamo quinti e non dobbiamo mollare: tra l'altro dietro abbiamo formazioni agguerritissime, come la stessa Juventus, la Roma e anche il Bologna. Il nostro obiettivo è e rimane la conquista della zona Uefa e credo proprio che ce la possiamo fare. Certo, l'approdo in Champions league sarebbe un sogno: intanto però preoccuperemmo di tenerci ben salda la qualificazione Uefa».

«Trap» punzecchia i viola: «Qualcuno non dà il massimo»

FIRENZE «Per essere veramente antagonisti della Lazio non dobbiamo mollare di un centimetro. Bisogna dare e osare di più, altrimenti si rischia di disputare un campionato di rimpianti e questo io non lo voglio». La vittoria sul Piacenza nei minuti finali ha permesso alla Fiorentina di restare sulla scia della capolista, ma non ha accontentato Trapattini, che lancia severi richiami ai suoi giocatori. «Ho l'impressione che qualcuno esca dal campo con ancora tanta benzina in corpo, mentre altri hanno esaurito anche la riserva. Così non va».

Doping: chieste dai medici sportivi direttive precise

BOLOGNA Direttive più precise e tempestive in materia di doping e essere consultati per la loro stesura. E' solo subire gli effetti. E' quanto chiede la Libera associazione dei medici italiani calcio, riunita a Bologna in occasione del convegno «Un calcio al doping», organizzato in occasione dei 90 anni della società rossoblu. Così oltre 30 medici di società di serie A, B e C - fra cui Juventus, Fiorentina, Bologna, Venezia, Napoli, Verona e Treviso - si sono riuniti per la prima volta dopo l'esplosione estiva delle inchieste sull'uso di sostanze dopanti.

L'Udinese deposita una fidejussione per il caso-Dotti

UDINE L'Udinese, della quale l'ex ds Efrem Dotti aveva chiesto il fallimento nell'ambito di una vertenza avviata per ottenere un risarcimento di 862 milioni di lire, ha depositato ieri, in Tribunale a Udine, una fidejussione per tale importo a garanzia del pagamento, in attesa del ricorso opposto alla sentenza pretorile che la condannava a corrispondere la somma. L'Udinese era stata condannata a risarcire Dotti per stipendi arretrati, danni biologici e spese, dopo che questi era stato due volte licenziato e reintegrato nel 1993 e 1994.

Antonio Gaier

CALCIO SERIE C2 Lo 0-0 di domenica dà il via libera per il primo posto alla squadra di Beruatto ma l'Alabarda è piaciuta molto

Da Viterbo una Triestina formato C1

L'obiettivo è ora il secondo posto e il calendario dà una mano all'Unione

VITERBO Quella manona del portiere viterbese Fimiani che sbucca sotto l'incrocio su stangata di Pasa negli ultimi spiccioli di partita ha definitivamente chiuso il discorso promozione per la Triestina. E il primo posto della squadra di Beruatto è ormai custodito in una cassaforte. Una missione, quella alabardata, che da impossibile per poco non diventava possibile nonostante l'espulsione di Zola a inizio ripresa. La Triestina al «Rocchi» si è battuta così gagliardamente da meritarsi «chili» di elogi da parte dei viterbesi. Lo stesso Beruatto, dopo essersi guardato in cagnesco per tutta la partita con il collega Mandorlini, alla fine ha dovuto ammettere che l'Alabarda attuale è «una squadra fortissima, l'unica che sia riuscita a uscire indenne da questo campo».

Lo 0-0 scaturito domenica conferisce comunque all'Unione la patente di seconda forza del campionato (manca ancora il riscontro della classifica) ma resta pur sempre una magra consolazione. «Grande Triestina», titolavano ieri in locandina i quotidiani locali «Il Tempo» e il «Messaggero». «C'è da rammaricarsi che dopo una partita così bella non ci siano stati anche i supplementari», commentavano i giornali a caratteri cubitali. Eppure tra le file della Triestina resta un filo di rammarico per il mancato successo. Gianluca Coti, vera spina nel fianco per la Viterbese, ha qualcosa da ridire sullo 0-0: «No, non è un risultato giusto. Meritavamo di vincere». Godeas, invece, sostiene che il fallo su Gubellini era da rigore, mentre Mellucci assicura che nel penalty

reclamato dai viterbesi c'è stato solo uno spalla contro spalla con Testini. «Non l'ho mica atterrato», si giustifica il giovane difensore. Secondo i giocatori alabardati, insomma, la Triestina avrebbe potuto portare a casa i tre punti. Non sarebbe stata una rapina, ma anche i laziali, nonostante abbiano giocato con il freno a mano tirato, hanno fatto la loro parte. Il rapido Liverani (un Criniti più giovane) ha messo più volte in crisi il pacchetto arretrato alabardato. Tutte le azioni pericolose sono partite dai suoi piedi.

Restano ora da valutare le condizioni di Beltrame, uscito nel primo tempo per un infortunio alla gamba. Una parola infine per Gambero: a Viterbo è stato il re incontrastato della fascia sinistra. Indubbiamente un giocatore ritrovato. L'undici di Mandorlini adesso si è iscritto a un'altra corsa: quella per la medaglia d'argento. Una gara che lo vede nelle vesti di favorito: deve solo recuperare un punto al Sandonà (ora la Triestina ha due partite casalinghe da sfruttare con Mestre e Vis Pesaro) e tenere a debita distanza pesaresi, Torres, Gubbio e Rimini. Per approdare in C1 l'Alabarda potrebbe seguire il percorso del Cittadella; dopo aver tentato inutilmente di agganciare il Varese nello scorso campionato, si piazzò al posto d'onore strappando poi la promozione proprio alla Triestina nello spareggio-finale di Ferrara. Il secondo posto rimane quindi una buona carta d'imbarco.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Pure i tifosi sono da promozione

VITERBO Ma se Mandorlini avesse fatto giocare l'altra Triestina come sarebbe finita la partita? Naturalmente è solo una battuta, ma resta il fatto che l'allenatore si è portato a Viterbo 22 giocatori, due formazioni. E giocatori come Gallicchio, Cannella e Modesti, per esempio, hanno trovato posto solo in tribuna. Tomassini, Teodorani, Loprieno e Vinti non si sono mossi dalla panchina. Ma l'allenatore ha già dimostrato che prima o dopo c'è spazio per tutti. Durante la settimana, intanto, si potrebbe cominciare con il fare un bel derby familiare.

Il ritorno di Brunner

Piccola fuga dalla C2. Dopo tanta panchina, domenica ha fatto la sua ricomparsa in campo, in serie A, il portiere triestino Alex Brunner, nella partita Bologna-Vicenza (4-2). Se l'è cavata con una prestazione che oscilla dal 6 al 6,5, a seconda dei giornali, palesando solo una piccola incertezza in occasione del primo gol di Otero. Ingenuità che con molta onestà lo stesso por-



Gianluca Coti, uno degli alabardati più effervescenti.

tiere ha ammesso in tv. Con un allenatore come Mazzone ci ha sicuramente guadagnato in saggezza e schiettezza.

Il tifo folcloristico degli alabardati

Più di 50 tifosi alabardati a Viterbo. Hanno tappezzato la curva di striscioni facendone un tifo folcloristico ma civile, grazie anche ai buoni rapporti con i tifosi locali. E pensare che la capolista, per un incontro di cartello, non riesca a fare più di 1867 paganti.

Anche «vip» in tribuna

Anche qualche «vip» nella tribuna del «Rocchi» dove l'attenzione è stata catturata dalla showgirl televisiva Paola Salluzzi. Vi risparmiemo i salaci commenti in vernacolo romanesco sulle sue qualità fisiche... Il presidente del Consiglio provinciale di Trieste, Marucci Vasson, a fine partita ha consegnato due targhe-ricordo agli allenatori Mandorlini e Beruatto.

cat.

BASKET

SERIE A2 La Lineltex «vede» il secondo posto, la società tratta con il Comune sul nuovo Palasport

Trieste, futuro da «inquilino»

Intanto cade un tentativo di ridare vita al fallito «Sistema»

ARANCIA A SPICCHI

Scoop della Rai: Mian parla

Il migliore. La Snai ha superato anche l'ultimo ostacolo verso la A1 mettendo sotto la Viola. Adesso ha 5 gare per ottenere anche la benedizione della matematica.

Il flop. Mai Alberto Bucci avrebbe immaginato che il suo ritorno a Fabriano sarebbe stato tanto amaro. La Zara, con il nuovo nocchiero, praticamente ha brillato una sola volta (con Trieste...). Il presidente Nino ha investito miliardi. E Fabriano rischia la retrocessione. Forse perché in campo ci vanno cartellini pregiati, ma privi di anima e coesione.

Il miracolo. A Gorizia è tempo di miracoli. Ciani ne ha fatti in serie, portando la Sdag a una meritata salvezza. Ma il vero prodigio è accaduto ieri nel sipario sportivo del notiziario televisivo regionale. Michele Mian, notoriamente refrattario alle interviste, con Leo Terraneo a stuzzicarlo, si è concesso ai microfoni impegnandosi a rimanere sull'isoletta. P.S.: ma con queste voci di diritti e fusioni che coinvolgono Trieste e Gorizia, perché dare Udine il servizio?

Gli ex. Domenica più di ombre che di luci per i giocatori con un passato in biancorosso. Male Guerra nella sconfitta interna che ricaccia Pozzuoli nella lotta per non retrocedere, maluccio Shorter nel ko di Roseto a Jesi. Sufficiente Marie (8 punti con 2/6) nel sofferto successo livornese su Forlì. 21 punti e un grosso merito, invece, per Burt nell'impresa di Avellino a Fabriano.

Ro.De.

FEMMINILE

Azzurrine in raduno a Muggia Marino promuove la Borroni

TRIESTE È a Muggia (ultimo allenamento questa mattina, dalle 9 alle 11, nella palestra Paco) il teatro del raduno della Nazionale femminile cadetta. Agli ordini del tecnico Emanuele Marino le giocatrici convocate stanno preparando lo stage organizzato in Croazia dove, nei prossimi giorni, affronteranno i due amichevoli la pari età croate. «Si tratta di un raduno - commenta il tecnico Marino - finalizzato alle qualificazioni europee in programma tra luglio e agosto. In estate dovremo affrontare un girone competitivo con avversari del calibro di Germania, Jugoslavia, Bulgaria, Bielorussia e Repubblica Slovacca. Per questo, per testare le nostre possibilità e valutare al meglio le giocatrici da selezionare, abbiamo organizzato questa doppia amichevole con la nazionale croata».

Tra le giocatrici convocate, il gioiellino di Muggia Annalisa Borroni, ennesimo talento «sboccato» dal sempre florido vivaio dell'Interclub. «Annalisa - continua Marino - è una giocatrice con delle buone potenzialità. Essendo molto giovane e avendo molto tempo davanti a sé può senza dubbio migliorare. Nella nazionale copre il ruolo di esterna, elemento duttile può essere impiegata sia come play-guardia che in qualità di ala piccola».

lo.ga.

Laezza, infortunatosi contro Ragusa, salterà qualche allenamento ma dovrebbe essere recuperabile per la trasferta a Reggio Calabria

TRIESTE Adesso la Lineltex sa che è padrona del proprio destino. Finora tutte le possibilità che i triestini potessero chiudere l'orologio entro il terzo posto (che dà il diritto a giocare 3 gare su 5 della finale play-off in casa) erano condizionate anche ai risultati delle altre pretendenti alla promozione.

In seguito alla sconfitta della Viola e alla conseguente ammassata al secondo posto che ha accorciato la classifica, Trieste ha la certezza matematica che centrando il filotto di vittoria nessuno le porterebbe via la bella a Chiarbola e non influirebbero i risultati delle altre rivali.

Intendiamoci, l'impresa è titanica. Significa espugnare sia Reggio Calabria che Livorno. Ma per arrivare in A1 la Lineltex deve cominciare a vincere in trasferta ed è questo il momento per dare segni di vita. Teoricamente, per arrivare al play-off almeno al terzo posto potrebbero bastare anche 4 vittorie. Però, in tal caso, i biancorossi dovrebbero tornare a confidare nelle disgrazie altrui. Di sicuro, comunque, al clan Lineltex non dà fastidio una classifica che vede clamorosamente riaperti i giochi per la salvezza. Avellino, Fabriano, Pozzuoli (avver-

sarie che attendono nelle prossime settimane Livorno e Pesaro) per sopravvivere saranno disposte a morire sul parquet...

In vista di Reggio Calabria la Lineltex dovrà recuperare Nello Laezza. Al play è stato riscontrato un leggero stiramento agli adduttori della coscia destra, ieri ha già iniziato la terapia, salterà parecchi allenamenti. Contro la Viola dovrebbe esserci. L'interrogativo è in quali condizioni.

Capitolo societario. Continuano gli incontri tra il g.m. Giancarlo Sarti e i rappresentanti del Comune. Il discorso Cittadella dello Sport è definitivamente tramontato. Si tratta su altre basi.

E si parla solo della Pallacanestro Trieste. «Nota di disponibilità da parte degli amministratori, abbiamo presentato i nostri programmi e le nostre esigenze, tra cui primaria è la casa dove giocare». Il nuovo



Franco Ciani, il principale artefice della salvezza Sdag.

GORIZIA Per la Sdag da ieri è iniziata una lunga vacanza. A parte la Mabo retrocessa, la formazione goriziana sarà l'unica tra A1 e A2 a starsene alla finestra con le braccia conserte. Un fatto insolito ma che consen-

tirà a Gorizia di iniziare con largo anticipo a studiare il programma per il futuro. La prossima stagione sarà ancora più difficile del campionato appena concluso e quindi la Sdag dovrà attrezzarsi convenientemente.

SERIE A1

La Sdag era in forma strepitosa - Slitta la sentenza sul caso Stazic

Gorizia, peccato sia finita

Per il momento la squadra deve limitarsi a festeggiare la conquista della salvezza, un traguardo che a un certo punto del campionato sembrava veramente difficile da raggiungere.

Nel finale di stagione però la Sdag si è trasformata e da crisalide è diventata una farfalla che ha iniziato a volare. Lo dimostrano le 5 vittorie negli ultimi 6 incontri. Una marcia da prima della classe. Peccato solo che la squadra non abbia iniziato prima. Prima però non aveva Bazarevitch, il play che ha segnato la svolta assieme a Franco Ciani.

Con lui in panchina i goriziani si sono trasformati. Sono diventati più concreti in difesa e così hanno bilanciato le difficoltà sul piano offensivo.

A guardare il tabellino della partita con la Benetton si nota che ben 5 giocatori hanno chiuso l'incontro in doppia cifra. Era già successo a Roma: un segno che la Sdag è diventata una squadra con perfetti equilibri. Contro la Benetton, Gorizia ha fatto vedere momenti di bel gioco. Viene da pensare dove questa squadra avrebbe potuto arrivare se avesse potuto contare

dall'inizio sul play russo. Certo non avrebbe perso i punti con la Ducato e la Pompea in casa e forse nemmeno a Reggio Emilia.

Si dovrà aspettare alcuni giorni per la sentenza sul caso Stazic e del dottor Mauro Cardinale, deferiti per doping. Ieri la commissione giudicante ha sentito il dottor Senzamenon, come esperto, che ha confermato che la pomata utilizzata da Stazic era specifica per il trattamento del suo malanno e che, se utilizzata più volte, era riscontrabile negli esami antidoping.

Antonio Gaier

VELA

Scatta la 25.a edizione della Roma Sail Week con un cast di alto livello - I Bodini preferiscono Palma

Prove olimpiche per Sossi, Nevierov e Calligaris

TRIESTE Al via oggi la venticinquesima edizione della Roma Sail Week, settimana di regate dedicate alle classi olimpiche, che vede 193 imbarcazioni iscritte per un totale di 266 atleti in rappresentanza di 26 paesi. Numerosi i velisti provenienti dalla nostra zona, a partire dall'equipaggio di 470 femmine Sossi-Salva, già qualificatosi in vista delle prossime Olimpiadi, alle due atlete impegnate in classe Europa, Larissa Nevierov e Chiara Calligaris. I fratelli Bodini che regatano in classe Tornado, hanno preferito saltare l'appuntamento per regatare a Palma. Il programma

delle regate prevede un massimo di tre prove al giorno per ogni classe a partire da oggi, fino a sabato.

Si tratterà di regate molto combattute in tutte le classi: presenti anche 4 ori olimpici, da Atlanta '96 il belga Sebastian Godefroid, argento classe Finn, le giapponesi Yumiko Shige-Alicia Kinoshita argento classe 470 femminile e l'azzurra Alessandra Sensi bronzo classe Mistral femminile; da Barcellona '92 l'Usa Paul Foerster argento classe Fd, che ad Anzio regaterà nel 470 maschile.

La lista dei partecipanti prosegue con equipaggi di

spicco nella scena velica nazionale e internazionale: dagli olimpici Tassos Bouduris (Gre) e Roberto Benamati della Star, Emilios Papathanassiou (Gre), Karlo Kuret (Cro) e Luca Devoti del Finn, Helena Montilla (Esp) nell'Europa, Matteo Ivaldi nel 470 maschile, Riccardo Giordano e Andrea Zinali nel Mistral maschile, al meglio della vela olimpica nazionale con Roberto Ferrarese e Riccardo Simoncini (Star), Nenad Viali e Massimo Gherarducci (Finn), i fratelli Simoncelli e Gabrio Zandonà-Andrea Trani (470 maschile).

fr. c.

Optimist, nella selezione internazionale sette atleti regionali nei primi dieci posti

TRIESTE Giornate importanti per la classe Optimist che vede gli atleti triestini e monfalconesi in primo piano. Si è svolta a Civitanova Marche la prima selezione internazionale in vista di Europei e Mondiali. Nel raggruppamento nona-undicesima zona ha vinto Mattia Pressich, campione del mondo e campione italiano '98, al suo ultimo anno in Optimist. Ma, oltre all'atleta della Pietas Julia, altri sei atleti locali si sono qualificati nei primi 10 posti: si tratta di Jaro Furlani (YcCupa), Matteo Velicogna (Cvdm), Stefano Chérin (Snpp), Albert Milost (Svoc) e Arlon Stock (Cvdm).

Oggi, intanto, Pressich, Furlani e Andrea Micali (Yca) partono per Buenos Aires dove si svolgono i campionati sudamericani Optimist, il primo appuntamento importante dell'anno. Nell'ultima edizione Pressich ottenne il bronzo.

CICLISMO

Tour proibito a chi è sospettato di usare dopanti

PARIGI «Dobbiamo difendere l'immagine del Tour de France. Oltre ai controlli più severi già annunciati, ci riserviamo il diritto di rifiutare l'iscrizione al Tour o escludere una squadra o un corridore che siano sotto inchiesta per fatti di doping, anche risalenti ai mesi precedenti». Lo ha ribadito ieri a Parigi il direttore del Tour de France, Jean-Marie Leblanc. Ha annunciato che già 30 squadre hanno firmato la Carta etica dell'Associazione internazionale gruppi ciclistici professionisti (AIGCP), un impegno di principio, che però è forte e solenne.

IPPICA

Diciotto nella Tris a Montegiorgio Tamin Lb è in grado di spuntarla

MONTEGIORGIO Primo impatto settimanale con la Tris a Montegiorgio. «Doppio chilometro» alla pari con 18 adesioni. Corsa dai contenuti appena discreti ma incerta. Però un cavallo potrebbe fare la parte del leone: Tamin Lb che Pollini presenta con buone prospettive. Bene in corsa anche Radius Bru, il vecchio Pitagora, Sandy Effe, Pestifero, Riodoro, e Memphis Laukko, la novità di Benedetti che merita stima almeno per il... cognome.

Premio Magliano di Tenna, 33 milioni, m. 2060. 1) Ridge Gim (Venturi); 2) Ufenzia (Petrini); 3) Pestife-

ro (Cimadamore); 4) Uppesala (Fa (Andreani)); 5) Tim Berbox (E. Esposito); 6) Olanson Rum (Rumori); 7) Shell Kronos (Cipolletti); 8) Riodoro (Bechicchi); 9) Persi-Riodoro (Curato); 10) Pitagora (Curato); 11) Tamin Lb (Pollini); 12) Radius Bru (Pollini); 13) Tino Ballila (Gennaro); 14) Memphis (Belladonna); 15) Laukko (R. Benedetti); 16) Sanzeneta (Legnani); 17) Grandy Effe (D'Angelo); 18) de Lux (Sangermani); 19) Come On Volo (Penna); 20) I nostri favoriti. Base: 1) Tamin Lb. 2) Riodoro. 3) Tamin Lb. 4) Pitagora. 5) Radius Bru. 6) Pestifero. 7) Sandy Effe. 8) Memphis Laukko.

PALLAMANO PLAY-OFF SCUDETTO

In arrivo a Chiarbola
un super-Bressanone
La Genertel perde Fusina

Alessandro Fusina

Conto alla rovescia, in casa Genertel, in vista della gara d'andata delle semifinali play-off che domani, alle 20.30 a Chiarbola, vedrà la formazione triestina opposta alla temibile Forst Bressanone. La compagine di Lo Duca arriva al momento clou della sua stagione senza Alessandro Fusina. Il consulto medico di ieri, infatti, ha confermato la lesione ai legamenti collaterali del ginocchio, un problema che costringerà l'ala siculotriestina a fermarsi in vista dell'operazione chirurgica.

ca. L'assenza di Fusina, problematica perché lascia scoperto il ruolo, comporta la necessità di un immediato recupero di Pastorelli, ancora alle prese con l'ematomia alla coscia che l'ha costretto a saltare il match casalingo con Fasano.

A una Genertel che continua a essere bersagliata dagli infortuni, si contrappone una Forst in splendida forma. La compagine altoatesina si preannuncia al completo dopo il recupero del serbo Milosevic, assente nella gara d'andata dei quarti contro Modena a causa di un lutto familiare. La vittoria casalinga ottenuta sabato scorso a spese del Gamma Due ha messo in luce una squadra che, oltre alla solita granitica difesa, ha ritrovato fluidità nei giochi offensivi. Particolarmente in forma si annunciano Ricci-Schmidt, un ex per la pallamano triestina, e Cavicchiolo, giocatore di sostanza offensiva e difensiva.

Lorenzo Gatto

HOCKEY IN LINEA

Coppa Italia: travolto Spinea
Il Polet consolida il primatoISLANDER SPINEA 2
POLET KWINS TRIESTE 5

Vittoria facile dei triestini del Polet sullo Spinea nella penultima giornata della fase interregionale della Coppa Italia. I veneti, che all'andata avevano offerto un gioco grintoso e deciso, sul 3-2 hanno rinunciato a lottare, ormai convinti di non poter ribaltare il risultato.

La partita è entrata subito nel vivo. A una decina di secondi dall'inizio Letica è andato in gol, con uno splendido tiro da metà campo che ha beffato il portiere avversario, finendo nell'angolo della rete. Dopo un paio di minuti la risposta dello Spinea: i triestini non hanno coperto un tiro da fuori che è finito in rete, segnando il pareggio. Poi il vantaggio per lo Spinea, con un rimbalzo fortunoso del disco sul guanto del portiere. I triestini, che puntavano a una vittoria convincente, per consolidare ancora

più nettamente il primato in classifica, hanno reagito con grande determinazione, segnando poco dopo il 2-2 grazie a un potente tiro in area del capitano Riccardo Fonzari.

La partita è finita per i veneti quando Breznik ha segnato la terza rete per la squadra triestina. Da quel momento il pressing degli Islanders è stato meno deciso, le incursioni nella metà campo avversaria più rare. Approfittando del momento di indecisione dello Spinea Breznik è andato di nuovo a rete, beffando in un unico contro uno il difensore veneto. Poi, la ciliegina finale: la quinta rete, che porta la firma di Anton Vovk, vincente con un dribbling sul portiere.

Nulla di fatto invece, invece, nell'incontro tra i Kwins e il Montebelluna. La squadra triestina, giunta sul campo di gioco con un ritardo di 15 minuti, è stata sconfitta a tavolino.

an. pug.

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza il pareggio contro la diretta concorrente Pozzuolo non serve molto alla squadra di Grillo

Trieste festeggia lo scampato pericolo

I friulani, che hanno sfiorato la vittoria, hanno messo a nudo alcuni difetti giuliani

ZOOM

La rentrée di Di Mauro
L'amaro ritorno
del «mago»
Mobiliere e Porcia
ai ferri corti

Il gol della domenica: il bomber della Sangiorgina Pozzar difende il pallone dall'attacco del proprio «angelo custode», piroetta su se stesso e batte imparabilmente, da venti metri, il portiere del Ronchi Carloni (1-1).

Il personaggio: Christian Clementi (classe '77) è il portiere dell'Edile Adriatica, squadra di Prima categoria che sta lottando per non retrocedere. Capace di grossi interventi in tuffo deve però comandare di più la propria difesa ed essere «cattivo» nelle uscite.

La panchina: Michele Di Mauro non ce l'ha fatta ad «appendere la panchina al chiodo». Corteggiato da numerose squadre a metà campionato, si è ritrovato, dopo le dimissioni di Tullio da delo Zaria/Gaja ad allenatore. Il battesimo per Di Mauro, con una squadra ridotta ai minimi termini, non è stato fortunato, ma il «mago» media già il colpo contro il Montebelluna.

L'arbitro: già il cappello davanti al signor Brusaterra di Schio, chiamato a dirigere Trieste Calcio-Pozzuolo. Vale il detto, anche per le giacchette nere, che «l'erba del vicino è sempre più verde».

La curiosità: in Eccellenza il Porcia, già condannato alla retrocessione, ha forse compromesso la rimonta di un Centro Mobile fermato sullo 0-0. A fine partita l'allenatore ospite Brusadin, decisamente sconsolato, ha mandato a quel paese il collega Sacher. Le accuse di combine in Sevegliano-Rivignano (1-1), con due giocatori all'ospedale con tre punti di sutura, a dimostrazione della «battaglia» in campo e il gol a tempo scaduto di Macagnan per i locali, quando dovevano essere «aiutati» gli ospiti, sembrano davvero fuori luogo.

Lametta

Entrambe le squadre cercavano i tre punti ma, al triplice fischio del perfetto arbitro Brusaterra (venuto da Schio per la più delicata partita della giornata nel campionato di Eccellenza), il punteggio non ha dato ragione né al Trieste Calcio né al Pozzuolo (2-2).

Un risultato che, per come si erano messe le cose, premia la squadra di Grillo che, sotto di due reti, è riuscita a recuperare a tempo scaduto un pareggio che permette di muovere la classifica. I lupetti sono stati schierati con la solita difesa a tre, questa volta più guardinga: due marcatori puri come Godas e Bensi, rispettivamente su Carpin e Bernardo, dietro il libero Cernecca. Quest'ultimo, alla prima prova da ultimo difensore dopo tanto tempo di zona, non ha brillato, Godas è risultato uno dei migliori, mentre il diretto avversario di Bensi ha messo a segno una doppietta, offuscando in parte la prova del difensore biancorosso.

In gran spolvero Zobec sulla fascia destra e Depangher a metà campo invece, in attacco, Di Donato è apparso ancora fuori condizione assieme a Mervich. Quest'ultimo, impegnato su tre fronti (Prima squadra, Juniores, Rappresentativa), nella ripresa è uscito zoppicante per far posto a Monte, mentre bene ha fatto Grillo a tenere in campo Di Donato, risultato determinante in entrambe le marcature.

Una grossa spinta nel finale è stata data, oltre che da Monte, anche dall'inserimento, al posto di un contrariato Fogar, di Bussani che ha dato velocità alla manovra. Alla vigilia la prospettiva di un pareggio contro il Pozzuolo veniva paragonata alla sconfitta, ma la gioia di tutta la squadra e la panchina, dopo il gol di Monte, lascia ben sperare per il proseguo.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

Il presidente vuole chiarezza sui motivi che hanno spinto l'allenatore del Rivignano a contattare, prima della gara con il Sevegliano, due giocatori avversari

«Telefonate sospette»: Peruzzo si rivolge alla Figg

LE CLASSIFICHE

ECCCELLENZA

Pro Gorizia 53 punti; Trieste Calcio 48, Tamai 47; Pozzuolo 44; Sacilese 42; Sevegliano e Sangiorgina 40; Cormonese e Manzanese 32; Ronchi 29; Fanna Cavas-28; San Luigi e Mosca 26; Rivignano 24; Centro Mobile 20; Porcia 9.

Marcatori: 16 reti Pozzar (Sangiorgina), Voca (Manzanese) e Cermej (San Luigi); 14 reti Del Fabro (Pro Gorizia); 13 reti Mervich (Trieste Calcio); 12 Bernardo (Pozzuolo); 11 reti Coan (Sacilese) e Tollo (Pro Gorizia); 10 reti Di Donato (Trieste Calcio) e Carpin (Pozzuolo); 9 reti Lepore (Tamai).

Come anticipato ieri il San Luigi ha fatto il primo passo ufficiale nell'ambito del caso legato ai presunti contatti avuti telefonicamente dal giocatore della Pro Gorizia, Perosa, con il tecnico del Rivignano, Trevisan. Perché Trevisan avrebbe richiesto i numeri telefonici dei giocatori Gerin e Sebastianis proprio alla vigilia della gara con il Sevegliano? È quanto cercherà di appurare l'apposita commissione del comitato regionale Figg che ieri mattina ha sentito informalmente il presidente del San Luigi, Peruzzo. Del caso è stato investito in prima persona anche il presidente del comitato regionale, Mario Martini.

L'intenzione è di far luce al più presto su una vicenda che appare intimamente legata, secon-

LA SITUAZIONE

Meno cinque (giornate) e più cinque (punti). In Eccellenza la Pro Gorizia è in fuga. Quando le cose vanno bene il merito va diviso, ma gran parte è dovuto al condottiero, Portelli, capace di gestire con polso e sapienza la «cooperativa» goriziana (almeno cinque diesse in organico e ognuno con alcuni giocatori «loro» che «devono» giocare).

Tocca alla muta composta dal Trieste, Tamai e Pozzuolo, cercare di braccarla. A questo punto i più in salute sembrano Morandin ed il suo Tamai. Ritrovato Lepore, la squadra è in progressione costante. Senza dimenticare le capacità offensive del Trieste (i suoi 46 gol fatti lo stanno a dimostrare) si attendono segnali dal Pozzuolo che questa sera Papais demolirà o ricomporrà: nel senso che

A 5 turni dal termine
Bravo Portelli
a condurre
la Pro Gorizia
verso la serie D

lo spogliatoio sarà un vulcano per il pareggio subito dopo due gol di vantaggio a Trieste.

Tutte le squadre dovranno però fare i conti con una mina vagante mica di poco conto, a cominciare dal Trieste: la giovane ma buona Sacilese. Il complesso liventino è capace di far fallire il campionato a qualsiasi formazione.

Nel frattempo il campionato ha emesso un suo primo verdetto: il Porcia, pareggia con il Centro Mobile e torna in Promo-

zione. Da rispettare la coerenza della società di Miotto, che fallito il tentativo di potenziare la società, ha svecchiato la squadra e sapendo di rischiare grosso, non ha fatto di Saccher il solito capro espiatorio della situazione. E' inutile commentare, ma è chiaro che è tutto una coincidenza quello che sta succedendo al Sevegliano. Dopo aver dormicchiato per tutta la partita, ha pareggiato con il Rivignano ma, sempre su rigore (il 17'), a tempo scaduto (quando chi perde cade come un birillo in area) e ancora concesso da Bevilacqua di Monfalcone. A cadere sotto i colpi dei difensori del Rivignano è stato Pentore questa volta, ma era già successo a Conzutti poco prima senza che Bevilacqua intervenisse (stavolta...).

Oscar Radovich



Borromeo del San Luigi. (Lasorte)

che stare - commenta amareggiato l'allenatore Milocco -, il fatto è che continuiamo a perdere elementi importanti. Drago si è infortunato seriamente ai legamenti. Perdo così un punto di forza in un momento delicato dopo aver già perso Lotti e Giorgi. È un momentaccio sotto questo profilo, più che per la classifica - aggiunge -, domenica tra l'altro non avrò nemmeno gli squalificati Amarante, Trevisan e Paoli. Sono costretto veramente a raschiare il barile per le soluzioni in campo. Sono però confortato dalla vitalità della squadra che vuole reagire. In casa delle Pro Gorizia abbiamo lottato alla pari dando problemi alla capolista. Ci sarà da soffrire ma sapremo lottare fino alla fine».

Francesco Cardella

FIORINO.
CONVENIENZA record.

Prezzo speciale
L. 14.500.000
Fiorino Furgone Business
1.7 turbodiesel
IVA e messa in strada escluse

Oppure

Valutazione
L. 3.500.000
dell'usato che vale **ZERO**
su tutte le versioni
Fiorino

Più **FINANZIAMENTO*** di **30 MESI** al **3%** di tutto l'importo.
Cumulabile con il prezzo speciale o la valutazione dell'usato che vale zero.

Dopo aver battuto tutti i record di capacità, accessibilità e funzionalità, Fiorino, l'unico della sua categoria equipaggiato con turbodiesel, conquista un nuovo primato: la convenienza. Date un'occhiata alle straordinarie offerte commerciali e approfittatene subito: i record di Fiorino premiano il vostro lavoro.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT. VALIDA FINO AL 30 APRILE.

*IN ENTRAMBE LE SOLUZIONI L'IMPORTO FINANZIATO È PARI AL PREZZO DI ACQUISTO, IVA E MESSA IN STRADA ESCLUSE. Esempio di finanziamento: importo da finanziare L. 14.500.000. N.rate: 30 da L. 502.498. T.A.N.: 3%, T.A.E.G.: 4,46. Salvo approvazione **SAVA**

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT

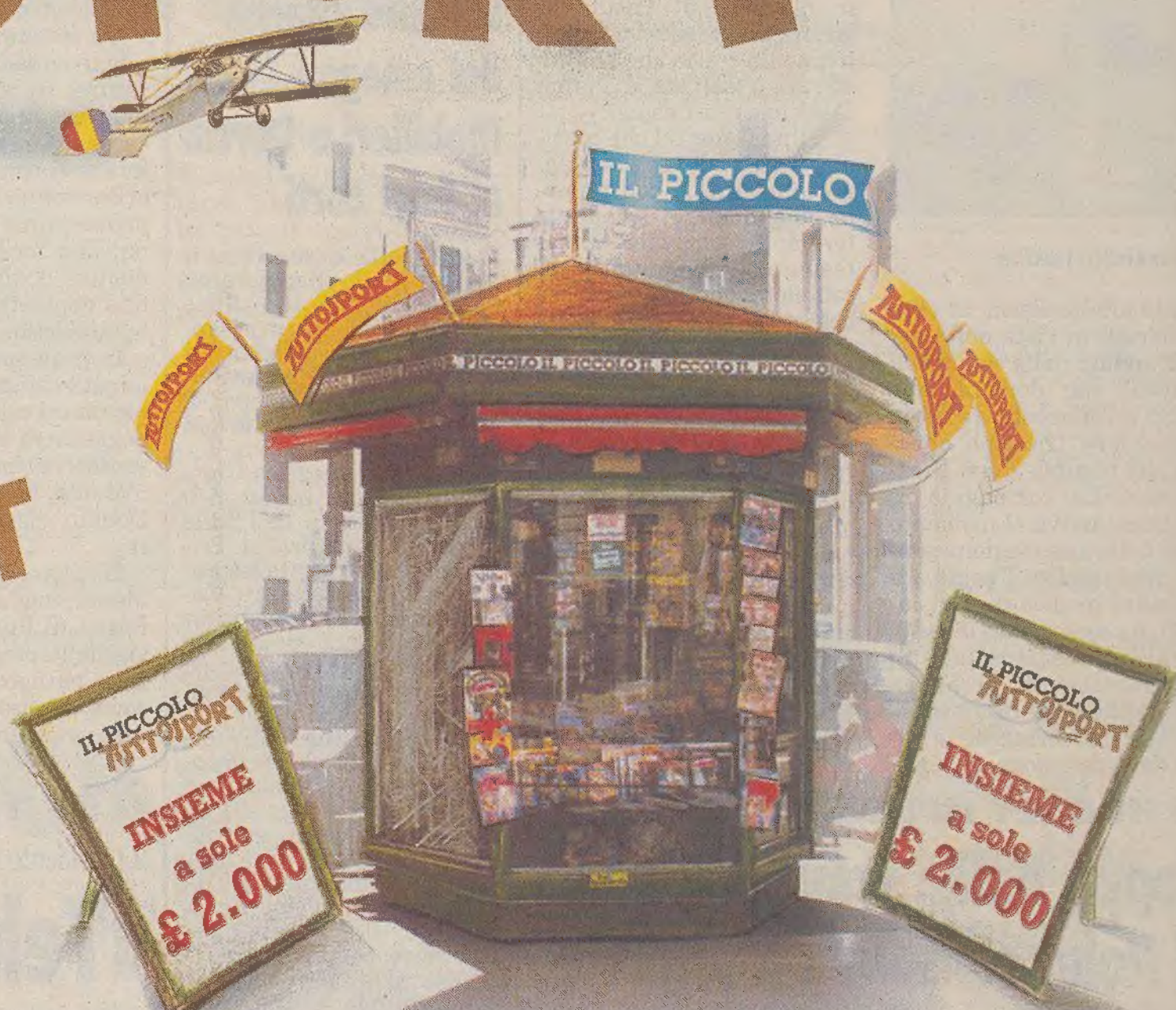
IL PICCOLO TUTTOSPORT

Tutto sull'informazione che desideri
dal mondo dalla regione e dalla tua città

e... **TUTTO** quanto puoi desiderare
per gustare in ogni senso lo **SPORT**

dal **29 MARZO** ogni giorno insieme
in edicola a sole

L. 2.000



Continuaz. dalla 4.a pagina

MEDIAGEST 040/661066
BARCOLA casetta indipen-
dente da ristrutturare stanza
cucina servizio giardinetto
splendida vista golfo e città
95.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
CENTRALE rifinitissimo sala-
ne due matrimoniali cucina
doppi servizi poggiori termo-
autonomo 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
CENTRO STORICO primin-
gresso soggiorno angolo-cot-
tura arredato matrimoniale
bagno autometano 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PIC-
COLOMINI stabile decoroso
soggiorno tre stanze cucina
dispensa servizi separati au-
tometano 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
ROIANO trentennale decoro-
so soggiorno cucina due
stanze bagno ripostiglio pog-
gioli 200.000.000. Possibilità
box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
SCORCOLA ottimo soggiorn-
no cucina camera cameretta
servizi poggiori termoauto-
nomo 178.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066
SERVOLA bi piano cucina due
matrimoniali bagno più man-
sarda con salone due posti
auto 128.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 costruendo ap-
partamentino, soggiorno,
cottura, camera, bagno, ter-
razzone, cantina...
113.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 graziosa metà
bifamiliare ristrutturata, sof-
fitta, giardinetto. Prezzo in-
teressante! (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 occasione Ma-
riano! Autonomo bicamere,
biservizi, cucina, sala, terraz-
ze, veranda. 150.000.000! (A00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Posta: perfetto
tricamere soleggiato, biservi-
zi, salone, ampie terrazze...
Ottimo prezzo! (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Ronchi recente
villa angolare, rifinitissima,
taverna, giardino mq 350! (A00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Staranzano otti-
mo tricamere ultimo piano
(palazzina), soggiorno, camin-
etto, terrazzo... garage. (A00)

MONTEBELLO vendesi pano-
ramico piano alto composto
da: ingresso, sala, cucina di
23 mq in muratura, due ma-
trimoniali, cameretta, due
bagni, rip., due balconi, ter-
razza di notevole entità,
box. L. 310.000.000. Tecnoca-
sa 040/393329. (A4052)

OPICINA appartamento
composto da soggiorno cucin-
a 2 camere doppi servizi ter-
razzino posto auto cantina.
Casaffari 040/213366. (A00)

OPICINA palazzina signorile
'95 attico mq 120 terrazze
termoautonomo posti auto
cantina. Casaffari
040/213366. (A00)

OPICINA residenziale casa
singola mq 140 possibilità
ampliamento giardino mq
2400 edificabile box auto.
Casaffari 040/213366. (G00)

PADRICIANO recentissima
villa mq 280 materiali altissi-
mo livello ampio garage giar-
dino. Casaffari 040/213366. (A00)

PRIVATO vende villa signori-
le con giardino collina Mug-
gia Vecchia e lotti di terreno
con progetto approvato per
ville unifamiliari e bifamiliari.
Tel. 040/330675.

S. GIACOMO ultimo piano
panoramico cucinone ampio
poggiolo 2 matrimoniali ba-
gno riscaldamento ascensore
130.000.000. Studio Benedet-
ti 0338/5640595.

SERVOLA in perfetto stato
di manutenzione, apparta-
mento con soggiorno cucini-
no due camere bagno canti-
na. L. 137.000.000. Cod. 20
Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA vendesi villetta li-
bera primingresso bipiano
180 mq + 620 giardino
460.000.000 garage. Solo pri-
vati. Tel. 040/299172. (A00)

TEATRO ROMANO recentissi-
mo luminosissimo matrimo-
niale soggiorno angolo cot-
tura bagno autometano
ascensore STUDIO BENEDET-
TI 0338/5640595.

VIA Battisti libero ultimo pia-
no con ascensore luminosissi-
mo in signorile stabile d'epo-
ca soggiorno cucinotto 2 ca-
mere matrimoniali cameret-
ta bagno soffitta di proprie-
tà 187.000.000. Rabino
040/368566.

VIA Buonarroti apparta-
mento luminoso con balcone
composto da soggiorno cucin-
a camera cameretta doppi
servizi. L. 200.000.000. Cod.
178 Gallery, tel.
040/7600250.

ZONA Rossetti piano alto
con ascensore luminosissimo
primingresso luminoso in-
gresso, porta blindata, saloni-
cino, cucina abitabile, due ca-
mere, bagno completo, ter-
moautonomo. Casaimmedia
040/941424.

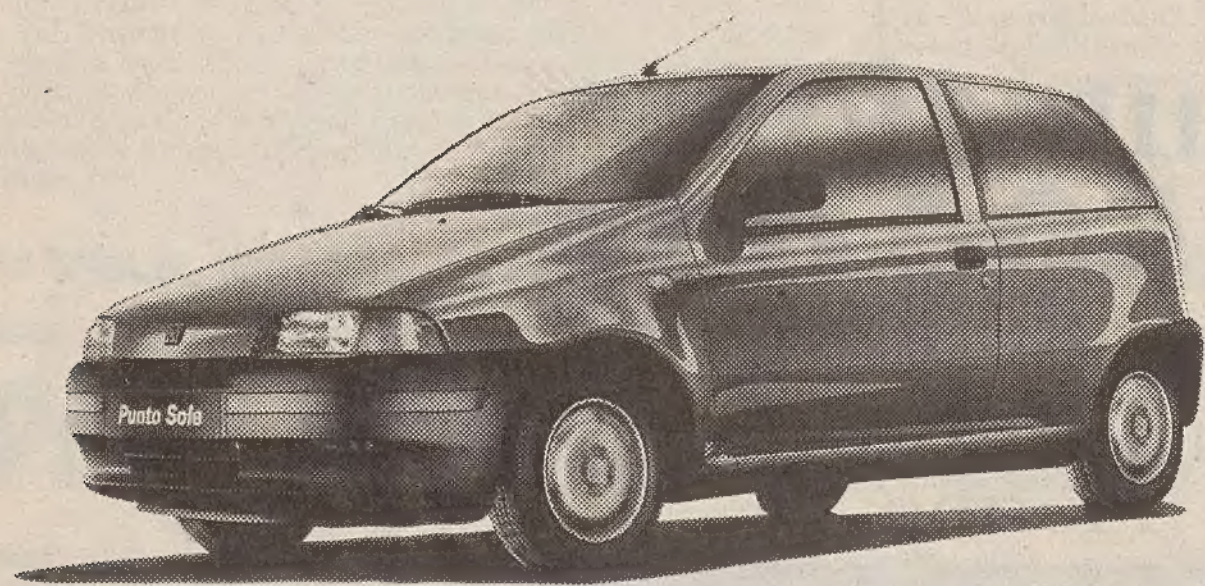
24 Smarrimenti
SMARRITO giorno 19/3 por-
tachiavi via Ginnastica tra
via Gatterri e via Rossetti caro
ricordo, lauta mancia.
Tel. 040/360669 ore serali.
(A424/24)

26 Matrimoniali
AGENZIA matrimoniale Giu-
lietta Romeo seleziona la
persona ideale per lui o lei.
Amicizia, convivenza, scopo
matrimonio. Tel.
040/3728533.

27 Turismo e villeggiature
RIMINI H. Giorg due stelle
sup. sul mare tutti confort.
Pensione completa con servi-
zio buffet e menù a scelta
da L. 65.000, pernottamento
da L. 40.000. Speciale Pa-
squa. Tel. 0541/373014 fax
0541/372822. (A00)

28 Diversi
0347-8883249 abbandona-
ta dal marito causa trasgres-
sione bella signora adesso è
sola. (G.PA)
Bella ragazza allieterebbe
le proprie serate con perso-
na disinvolta, scopo convi-
venza. Telefono
0347/0896247.
CERCHIAMO 10 persone
con problemi peso seriamen-
te interessate dimagrire
adesso. 03474616638.

Entrate
**IN CONCESSIONARIA
CON IL VOSTRO USATO,**



uscite
CON UNA PUNTO NUOVA.

Fino al 31 marzo

**3 MILIONI
IN MENO**
sul prezzo di listino
di Fiat Punto.

Siete pronti per un'altra
magia di Fiat Punto?
Andate subito in Conces-
sionaria o Succursale Fiat:
fino al 31 marzo potrete
avere tre milioni di ridu-
zione sul prezzo di listino
di Fiat Punto, se darete
indietro il vostro usato.
Che fate, siete ancora lì?

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA